

Śrī Gīta-govinda

— ŚRĪ JAYADEVA GOSVĀMĪ —

Traduzione e commento *Balabodhini-prakasa* di
Om Visnupada Paramahansa
Śrī Śrīmad Bhaktivedānta Nārāyaṇa Mahārāja



Copyright © Associazione Vaiṣṇava Gauḍīya Vedānta

Dedica

*Come una persona adora il Gange con la sua stessa acqua,
così offro questa versione della Sri Gita-Govinda di
Sri Jayadeva Gosvami nelle mani di loto del mio riverito
e misericordioso maestro spirituale
nitya-lila pravista om visnupada astottara-sata*

Sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Maharaja

che tramite la sua ispirazione è stata pubblicata.

Possa egli essere compiaciuto per questa umile offerta.

Swami B.V. Narayana

Volumi di Śrīla Bhaktivedānta Nārāyaṇa Mahārāja:

In italiano:

*Il Nettare della Govinda-līlā
Andare oltre Vaikuṅṭha
La vera concezione di Śrī Guru-tattva
L'essenza di tutte le istruzioni
Jaiva-dharma 1-2-3
Śrī Gaudīya Gīti Guccha
Śrī Bhajana Rahasya
Raggi di Armonia
Lettere dall'America
La Via dell'Amore
Śrī Harināma Mahāmantra
Il percorso degli otto rasa
Prema-samput
Śrīmad Bhagavad-gītā vol.1-2-3
Oltre il Nirvana
Śrī Vrājamandala Parikrama
Prema Pradipa
Bhakti Rasayana
Sri Brahma Samhita*

l'Associazione Vaiṣṇava Gauḍīya Vedānta
Cantone Salero 5 - 13865 Curino (BI) Italia
Tel. 015-928173-3341195642
gadyait@gmail.com

Per scaricare gratuitamente i libri
in italiano visitare il
sito web: www.gaudiya.it - Biblioteca vedica
canale video: www.youtube.com/user/gadyait
sito arte vedica: www.premarts.net

Per le immagini ringraziamo:
Premanandi dasi, Syamarani devi dasi

Glossario

Prefazione *Pag. 9*

Introduzione *Pag. 11*

Preludio *Pag. 25*

1) *Atto Primo* *Pag. 39*

Primo Canto *Pag. 49*

Secondo Canto *Pag. 61*

Terzo Canto *Pag. 74*

Quarto Canto *Pag. 84*

2) *Atto Secondo* *Pag. 97*

Quinto Canto *Pag. 99*

Sesto Canto *Pag. 106*

3) *Atto Terzo* *Pag. 121*

Settimo Canto *Pag. 124*

4) <i>Atto Quarto</i>	<i>Pag. 137</i>
<i>Ottavo Canto</i>	<i>Pag. 138</i>
<i>Nono Canto</i>	<i>Pag. 146</i>
5) <i>Atto Quinto</i>	<i>Pag. 157</i>
<i>Decimo Canto</i>	<i>Pag. 159</i>
<i>Undicesimo Canto</i>	<i>Pag. 163</i>
6) <i>Atto Sesto</i>	<i>Pag. 177</i>
<i>Dodicesimo Canto</i>	<i>Pag. 178</i>
7) <i>Atto Settimo</i>	<i>Pag. 187</i>
<i>Tredicesimo Canto</i>	<i>Pag. 189</i>
<i>Quattordicesimo Canto</i>	<i>Pag. 195</i>
<i>Quindicesimo Canto</i>	<i>Pag. 201</i>
<i>Sedicesimo Canto</i>	<i>Pag. 210</i>
8) <i>Atto Ottavo</i>	<i>Pag. 221</i>
<i>Diciassettesimo Canto</i>	<i>Pag. 223</i>

9) *Atto Nono*.....Pag.235

Diciottesimo Canto.....Pag.237

10) *Atto Decimo*.....Pag.245

Diciannovesimo CantoPag. 246

11) *Atto Undicesimo*Pag.261

Ventesimo Canto.....Pag. 262

Ventunesimo Canto.....Pag. 272

Ventiduesimo Canto.....Pag. 277

12) *Atto Dodicesimo*Pag.289

Ventitreesimo Canto.....Pag.290

Ventiquattresimo Canto.....Pag.301

Prefazione

È veramente un evento felice che l'Associazione *Vaisnava Gaudiya Vedanta*, abbia presentato la traduzione in italiano della *Sri Gita-Govinda* di *Sri Jayadeva Gosvami*, pubblicata in Hindi nel 2003 dal nostro amato Gurudeva, *nitya-lila pravista om visnupada Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja* e arricchita dal suo commento traboccante di dolci sentimenti spirituali.

Con semplicità e spirito di misericordia egli ci ha avvicinato con un senso di stretta familiarità agli elevati e dolci sentimenti spirituali (*rasa*), principi alla base dell'esperienza umana, conducendoci per mano verso la vetta da dove si può scorgere agevolmente la profondità e il valore dei veri insegnamenti *Vedici*.

La *Sri Gita-Govinda* è lo zenith di tutta la letteratura *Vedica*; è il poeta stesso che lo rivela confidenzialmente all'inizio e al termine del suo divino capolavoro. Questo grande classico è una presentazione immacolata del sacro amore coniugale, che trova espressione in questo mondo attraverso un vero *Vrajavasi*, un residente del regno spirituale più elevato.

Fu per il desiderio di *Sri Caitanya Mahaprabhu* che questa visione intima e pura del *madhura-rasa*, il nettare dell'amore coniugale, fu rivelata al mondo, fornendo il mezzo per gustare i sentimenti di *Sri Radha* e di offrire alle anime condizionate del *Kali-yuga*, una visione tangibile dell'inimmaginabile realtà confidenziale di *Goloka Vraja*. Grazie alle descrizioni immacolate del dolce amore tra amanti contenute nella *Gita-Govinda* e in altri libri dei *Gosvami*, esse sono veramente la giusta medicina per alleviare la malattia della lussuria che contamina il cuore (*hrd-roga*). Lo stesso *Sri Jayadeva* lo conferma nell'Ottavo Verso degli *astapadi* (canti) di questo epico capolavoro, assicurando che il contenuto espresso è l'unico rimedio per neutralizzare la pazzia di *Kali*. Speriamo fermamente che le persone possano trarre grande ispirazione e beneficio dallo studio della *Gita-Govinda* e che, nonostante il livello di qualifica, possano trovare questa edizione in qualche modo accessibile. La bellezza della poesia e il genio di *Jayadeva Gosvami* hanno il potere, verso dopo verso, di catturare e poi sciogliere il cuore.

Preghiamo affinché la pubblicazione di questa edizione sia felicemente accolta nella comunità degli spiritualisti, così come nei circoli accademici e colti della società. Se questo sforzo sarà accettato dalla nostra *guru-varga*, il merito è tutto

del nostro amato Gurudeva, *Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja*, che con grande desiderio ha voluto stampare e diffondere la *Sri Gita-Govinda* preservando per i posteri la nostra preziosa eredità *Gaudiya*.

A lui e alla sua grande visione, rivelatrice di una personalità molto cara alla Coppia Divina, soprattutto a *Srimati Radha*, dedichiamo il nostro più sentito impegno.

Pregando per le benedizioni di *Srila Gurudeva* e *Sri Jayadeva*,

Vaisnavadasanudasa

Lila Purusottama dasa, Krsna Devi dd, Premanandi dasi

Introduzione

di Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Goswami Maharaja

La pubblicazione della *Sri Gita-Govinda* famosa opera del preminente poeta trascendentale, *Sri Jayadeva Gosvami*, nasce grazie alla misericordia senza causa del fondatore della *Sri Gaudiya Vedanta Samiti*, *acarya kesari nitya-lila-pravista om visnupada astottara-sata Sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja*; possa egli essere soddisfatto della nostra offerta.

Per entrare nel sentimento recondito (*bhavartha*) di un testo sublime come la *Gita-Govinda*, sono necessarie qualifiche adeguate. Leggere una qualsiasi grande opera letteraria e comprenderne il senso generico è un conto, ma apprezzare i profondi sentimenti che ce lo rendono veramente familiare, è totalmente un'altra esperienza. La comprensione delle parole è generalmente semplice, mentre assimilarne il significato intrinseco non è così facile. Pertanto, tutte le scritture antiche iniziano tradizionalmente definendo i criteri di ammissibilità per i lettori. Alcuni autori profondamente realizzati sconsigliano alle persone non qualificate di studiare tali opere e persino ammoniscono di approfondire ciò per cui non si è qualificati. Qual è la necessità di tanto rigore? La necessità nasce perché le persone non qualificate inevitabilmente mal interpretano testi così elevati. Per cui sia l'autore che il lettore non qualificati, perdono i potenziali benefici che apporta tale letteratura, accumulando invece effetti dannosi.

Nell'invocazione all'inizio del poema, l'adorabile *Sri Jayadeva Gosvami* ha chiarito come segue lo studioso meritevole di ammissibilità:

*yadi hari-smarane sarasam mano
yadi vilasa-kalasu kutuhalam
madhura-komala-kanta-padavalim
srnu tada jayadeva-sarasvatim*

“Se il tuo cuore desidera ardentemente ricordare *Sri Hari*, Colui che dona ogni felicità; se sei desideroso di contemplare *Sri Hari* con intenso affetto, e se sei sopraffatto dalla curiosità di conoscere l'abilità di *Sri Hari* durante i Suoi passatempi amorosi, allora devi assolutamente leggere questo libro. Potresti gustarne la dolcezza poetica, ma se non nutri questi tre desideri, questa commovente prosa letteraria non è per te. Solo se il tuo cuore è colmo d'intenso desiderio di comprendere l'amore di *Sri Hari*, sarai in grado di apprezzare la mia poesia nettarea e ispiratrice.”

Nonostante il poeta *Sri Jayadeva* lo abbia esposto in modo così esplicito, la parte della società che non incontra tali qualifiche, non riesce a concepirlo. I lettori comuni leggono questo testo, attratti dalla sofisticata esposizione linguistica e dagli affascinanti orpelli linguistici. Eppure, alla fine, poiché non sono competenti a coglierne la vera essenza o il significato interiore, denigrano il gioiello tra i poeti, *Sri Jayadeva*, come se la sua composizione si delineasse nella sfera della materia grossolana. E così dev'essere; poiché non riconoscono la divinità di *Sri Hari*, essi non sono inclini ad avvicinarsi a lambire la Sua dolce contemplazione. Confinati nei limiti dell'esperienza del corpo fisico e dei sensi, pensano che la gratificazione sensuale sia la vetta della felicità. Come possono, tali schiavi della lussuria, comprendere quell'amore trascendentale descritto da *Sri Jayadeva Gosvami*?

Perciò l'adorabile *Sri Krsnadasa Kaviraja Gosvami* scrive nella *Sri Caitanya-caritamṛta*:

*kāma, prema-dohakara vibhinna laksana
lauha ara hema jaiche svarupe-vilaksana
atmendriya-pṛiti-vancha-tare bali 'kama'
krsnendriya-pṛiti-iccha dhare 'prema' nama
kamera tatparya-nija-sambhoga kevala
krsna-sukha-tatparya-prema maha-bala*

“Le caratteristiche della lussuria mondana e dell'amore trascendentale sono alquanto diverse. Se la lussuria mondana fosse paragonata al ferro, l'amore spirituale può essere paragonato all'oro. Il desiderio di soddisfare i propri sensi è definito lussuria. Tuttavia, il desiderio di soddisfare i sensi di *Sri Krishna* è chiamato puro amore, o *visuddha-prema*. L'obiettivo della lussuria è il godimento egoistico, mentre lo scopo di questo amore (*prema*) immensamente potente, è semplicemente rendere felice *Sri Krishna*.”

Quante persone possono comprendere la profondità delle parole di *Sri Kaviraja Gosvami*, soprattutto se sono continuamente assorti nella propria gratificazione dei sensi? Per loro, i passatempi soprannaturali di *Sri Radha-Krishna* non sembrano altro che un gioco di desideri lussuriosi. Se essi riuscissero ad amare qualcuno fino a raggiungere la totale indifferenza verso i costumi sociali, i principi religiosi *Vedici* e i legami corporei, come hanno fatto *Srimati Radhika* e le Sue amiche, un giorno potrebbero percepire una vaga idea di ciò che sta alla base di questi passatempi. Solo dopo aver compiuto tale sacrificio è possibile comprendere che l'amore disinteressato (*prema*), si esprime

solamente in coloro che non possiedono neppure un'ombra di ambizione per il proprio piacere.

Il leone tra i poeti, *Sri Jayadeva*, come fecero gli altri grandi poeti *Vaisnava*, prese la penna per istruire su ciò che concerne l'amore trascendentale (*aprakṛta-prema*) tramite cui è possibile controllare la realtà Assoluta, *Sri Kṛṣṇa*. Un giorno, *Sri Jayadeva* desiderò scrivere che, se in un qualsiasi luogo *Kṛṣṇa* trova il profumo del *prema* incondizionato, Egli è sempre pronto a cadere ai piedi di quella persona pronunciando l'umile supplica: “*dehi pada-pallavam udaram*, Ti prego, poggia misericordiosamente su di Me i soffici petali dei Tuoi piedi di loto.”

I biografi di *Sri Jayadeva* hanno affermato che egli era fortemente turbato al pensiero di scrivere queste parole contenute nella quarta riga del verso che stava componendo (*Sri Gita-Govinda* 10.8). Con grande apprensione il poeta meditò: “Come posso attribuire queste parole pronunciate da *Sri Vrajendra-nandana Syamasundara*, il Controllore supremo di milioni d'illimitati universi?” Molte volte si chiese: “Dovrei forse scrivere una cosa del genere?” E molte volte pensò: “Sì, devo scriverlo.” Ma pur volendo, non riuscì a concludere il verso. *Sri Jayadeva* sapeva che *Sri Krishna* è il Supremo *Bhagavan*; così l'*aiśvarya-bhava*, il sentimento di venerazione, fermò la sua penna. Un giorno, per risolvere il dilemma di *Sri Jayadeva*, *bhakta-vatsala Bhagavan*, che ha sempre affetto per i Suoi devoti, assunse le sembianze di *Sri Jayadeva* e giunse a casa sua. Il Signore prese il manoscritto ed Egli stesso completò la quarta riga del verso: ‘*dehi pada-pallavam udaram*’, scrivendola in lettere d'oro. Quest'azione di *Sri Krishna* è come una dichiarazione solenne; come se facesse risuonare i tamburi e i cembali in ogni direzione, per proclamare ad alta voce l'amore che Egli nutre per i Suoi devoti.

Sri Caitanya Mahāprabhu, l'*Avatāra* che purifica i cuori degli esseri viventi in questa epoca di *Kali*, era solito ritirarsi con *Sri Svarupa Damodara* e *Sri Ramananda Rāya* nell'atmosfera riservata di *Sri Gambhira*, la Sua piccola stanza a *Kasi Misra Bhavan*. Lì *Mahāprabhu* gustava i sentimenti trascendentali di molti *rasa-grantha*, i testi sacri che descrivono gli amorevoli scambi di *Sri Krishna* con i Suoi associati, e Si lasciava sopraffare dalla gioia. Di tutta la letteratura, l'eccellenza della *Gita-Govinda* di *Sri Jayadeva Gosvami* risplendeva insuperabile.

Come afferma direttamente *Srila Kaviraja Gosvami* (*Sri Caitanya-caritamṛta, Mādhya-līla* 2.77):

*candidasa, vidyapati, rayera nataka-giti,
karnamrta, sri-gita-govinda
svarupa-ramananda-sane, mahaprabhu ratri-dine
gaya, sune-parama ananda*

“Egli ascoltava le canzoni di poeti come *Candidasa* e *Vidyāpati*, le citazioni dal *Jagannatha-vallabha-nataka* di *Rāya Ramananda*, il *Krishna-karnamrta* e la *Gita-Govinda* recitati da *Svarupa Damodara* e *Rāya Ramananda*. Così trascorreva i Suoi giorni e le Sue notti cantando e ascoltando con grande gioia.”

Qui è celato un sentimento profondo degno della nostra speciale attenzione. *Sri Caitanya Mahaprabhu* discese in questo mondo per insegnare il servizio di devozione mostrandolo con la Sua condotta personale. Perché studiò e assaporò i sentimenti trascendentali di tutti questi testi sacri in un luogo così solitario e nascosto come *Gambhira*, con la compagnia di uno solo o due dei Suoi intimi associati? La questione delle qualifiche, anche in questo caso, è rilevante. E' molto importante anche il luogo e l'ambiente in cui studiare le letterature esoteriche. Pubblicamente, *Sriman Mahaprabhu* eseguì solo il *nama-sankirtana*, il canto congregazionale del Santo Nome; mentre eseguì il *rasa-sankirtana* solo nella Sua dimora privata, *Sri Gambhira*, esclusivamente in compagnia di *Sri Svarupa Damodara* e *Raya Ramananda*. *Sri Caitanya* eseguì questa stessa pratica a *Sridhāma Navadvīpa*: faceva il *kirtana* pubblicamente durante il giorno, e di notte faceva il *kirtana* in privato nella casa di *Srivasa Thakura*. *Jagadguru Sri Gaurangadeva*, il maestro spirituale dell'intero universo, impartì la grande istruzione: “Se si vuole raggiungere il massimo beneficio, prima si diventa qualificati e poi si studia questa letteratura con discrezione. Ciò permetterà di essere un candidato per la *prema-bhakti*; altrimenti si commetteranno offese verso *Bhagavan* e i Suoi devoti, e si cadrà in basso.”

Bhagavan Sri Krishna è *saktiman*, l'entità potente e suprema, e *Srimati Radhika* è la Sua potenza. Come affermato da *Srila Kṛṣṇadāsa Kavīraja*:

*sac-cid-ananda purna kṛṣṇera svarupa
eka-i cic-chakti tara dhare tina rupa
anandamse hladini, sad-amse sandhini
cid-amse samvit-jare jina kari 'jani
hladinira sara 'prema', prema-sara 'bhava'
bhavera parama-kastha-nama 'maha-bhava'
mahabhava-svarupa sri-Radha -thakurani
sarva-guna-khani kṛṣṇa-kanta-siromani*

“Il corpo di *Sri Krishna* è la manifestazione completa ed eterna dell’esistenza, della coscienza e della felicità. La Sua unica potenza spirituale si manifesta in tre modi. *Hladini* è il suo aspetto di beatitudine; *sandhini*, di esistenza eterna; e *samvit*, di cognizione e conoscenza. L’essenza della potenza *hladini* è *prema*, l’amore incondizionato rivolto a *Sri Krishna*. L’essenza di *prema* è *bhava*, il livello dell’emozione spirituale; e lo sviluppo finale di *bhava* è definito *mahabhava*. *Sri Radha*, la vera personificazione di *mahabhava*, è paragonata a una profonda miniera di tutte le preziose qualità ed è il gioiello più prezioso tra le amate *Gopi* di *Sri Krishna*.”

(*Caitanya-caritamṛta*, *Adi-līla* 4.61-62, 68-69)

I passatempi di *Sri Radhika* e *Sri Krishna* sono il gioco d’amore trascendentale tra *sakti* e *saktiman*, la potenza e il possessore della potenza. Questa coppia divina ha il potere di santificare il mondo intero perché è completamente libera da ogni traccia di lussuria. Si dovrebbero studiare questi passatempi in modo diligente, in quanto tale studio costituisce uno degli aspetti del *bhakti-yoga*. Sebbene molti devoti abbiano dimestichezza con questa verità, la *Sri Gita-Govinda* rimane loro inaccessibile poiché non possiedono sufficiente conoscenza della lingua *Sanskrita* e delle sue implicazioni. Questa edizione fornirà loro un aiuto sufficiente per comprendere il significato delle parole e delle emozioni implicite.

Oggi la *Sri Gita-Govinda* è celebrata nella società istruita come una composizione poetica squisita, che esemplifica il dolce e amoroso, *sṃgāra-rasa*. L’autore, il venerato *Sri Jayadeva Gosvami*, è ampiamente accettato come un poeta di eccezionale talento. Tuttavia, la *Sri Gita-Govinda* non è semplicemente un poema famoso in tutto il mondo, pieno di ornamenti letterari disposti nella metrica corretta, atti a esprimere sentimenti puri. Inoltre, grazie alle sue abilità innate, *Jayadeva Gosvami* non è semplicemente un poeta abile nelle espressioni nettaree. La *Sri Gita-Govinda* è l’essenza stessa di tutti i *Veda* e *Sri Jayadeva Gosvami* è tra coloro che praticano la devozione (*sādhaka*) del più alto livello; essendo uno spiritualista perfetto (*siddha*), egli ha la completa padronanza di tutta la saggezza *Vedica*.

Vediamo che *Sri Jayadeva* inizia il suo poema ricordando la sua adorabile divinità con questa auspiciosa invocazione: “*radha-madhavayor jayanti yamuna-kule rahah-kelayah.*” I passatempi imperscrutabili e confidenziali di *Sri Radha - Madhava* sulle rive della *Yamuna*, regnano sopra ogni cosa.”

Nel secondo verso introduce il suo lodevole soggetto: “*sri-vasudeva-rati-keli-katha-*

sametam / etam karoti jayadeva-kavīh prabandham.” Il poeta *Jayadeva* scrive questa narrazione dopo essersi totalmente arreso all’amante trascendentale e giocoso (*rati-keli*) *Sri Vasudeva Syamasundara*, il figlio del re di *Vraja*.”

Come accennato in precedenza, nel terzo verso *Jayadeva Gosvami* ha definito le qualifiche richieste per leggere questo poema:

*yadi hari-smarane sarasam mano
yadi vilasa-kalasu kutuhalam
madhura-komala-kanta-padavalim
srnu tada jayadeva-sarasvatim*

“Se il tuo cuore desidera ardentemente il particolare ricordo di *Sri Hari* che dona ogni felicità; se sei desideroso di contemplare *Sri Hari* con intenso affetto; e se sei sopraffatto dalla curiosità di conoscere l’abilità di *Sri Hari* nei Suoi passatempi amorosi, allora devi assolutamente leggere questo libro. Potresti gustare la dolcezza di tale poesia, ma se non nutri questi tre desideri, allora questa commovente letteratura lirica non fa per te. Solo se il tuo cuore è colmo d’intenso desiderio di comprendere l’amore di *Sri Hari*, sarai in grado di apprezzare la mia poesia nettarea e ispiratrice.”

In questo trascendentale poema lirico, *Sri Jayadeva Gosvami* descrive in modo molto affascinante l’intimo amore trascendentale di *Sri Radha-Madhava*. Quest’opera presenta il sentimento di separazione e d’incontro, che costituiscono la base della posizione super-eccellente dello *sringara-rasa*. Il poeta accoglie il punto di vista secondo cui, quando il sentimento di unione degli amanti è prima nutrito dai sentimenti di separazione, ciò conferisce un’immensa gioia sia agli spiritualisti perfetti sia ai devoti praticanti esperti nel gustare il nettare dell’amore per Dio.

Svayam Bhagavan Sri Krishna, nel Diciottesimo Capitolo versi 67-68, ha istruito il Suo intimo devoto, *Arjuna*, sul soggetto dell’idoneità ad ascoltare e parlare della *Srimad Bhagavad-gita*:

*idam te natapaskaya
nabhaktaya kadacana
na casusrusave vacyam
na ca mam yo 'bhyasuyati (67)*

“Non dovresti parlare di questa conoscenza e realizzazione confidenziale alle persone non qualificate, che non hanno fede e non sono impegnate nella pura devozione rivolta a Me.”

*ya imam paramam guhyam
mad-bhaktesu abhidasyati
bhaktim mayi param krtva
mām evaisyaty asamsayah (68)*

“Colui che spiega il supremo mistero della Mia *Gita* ai devoti fedeli, sicuramente ottiene la pura devozione e alla fine verrà da Me.”

In questi versi, *Sri Krishna* descrive le caratteristiche proprie dei veri candidati per la realizzazione trascendentale, dopo aver definito la non idoneità. Anche *Sri Jiva Gosvami* ha presentato una chiara analisi delle qualifiche per poter ascoltare il suo *Gopala-campu*, e ha dissuaso le persone non qualificate a leggerlo poiché prive di fede e devozione. Similmente, *Srila Sanatana Gosvami* ha fermamente proibito ai materialisti di ascoltare o leggere il suo *Brhad-bhagavatamṛta*. Tutti i nostri *Gosvami*, hanno dato avvertimenti simili.

La sostanza della Sri Gita-Govinda

Sri Jayadeva Gosvami aveva compreso a fondo la natura dell'umanità del *Kali-yuga*, l'epoca della discordia e dell'ipocrisia. Sapeva con quanta facilità le persone si lasciano affascinare dalla bellezza superficiale; percependo solo la copertura esterna della bellezza, essi possono persino trascurare una potente erba medicinale, ritenendola priva di valore. Il poeta *Sri Jayadeva* fu mosso dalla compassione senza causa che i *Vaisnava* provavano per tutte le anime cadute e, per far loro assaporare la beatitudine eterna, ha avvolto i suoi incomparabilmente dolci e trascendentali sentimenti estatici, con la dolcezza basilare dell'amore coniugale di questo mondo. Così facendo, *Sri Jayadeva* ha manifestato l'antidoto alla malattia dell'esistenza materiale creando questo poema.

I rispettabili lettori possono ora facilmente comprendere che la *Sri Gita-Govinda* non riguarda la sensualità materiale. Viceversa, si riferisce al sublime *rasa* spirituale molto centrale nei *Veda*, tanto da essere indicato come la sorgente della gioia eterna di tutti gli esseri viventi. Alla luce di ciò, la *Sri Gita-Govinda*, lungi dall'essere una composizione poetica mondana, è in realtà la personificazione dell'essenza di tutti i *Veda*.

Sri Jayadeva Gosvami è stato paragonato al segno decorativo sacro (*tilaka*) posto sulla fronte dell'intera dinastia di poeti abili a gustare i principi dei nettari spirituali. A volte Egli ha ritratto *Sri Radha* in separazione da *Sri Krishna*, come un'eroina gelosa, orgogliosa della Sua importanza. A volte ha dipinto il Suo pianto incessante nell'ardente dolore della separazione da *Sri Krishna*; e a volte

descrive anche *Sri Bhagavan* nell'intenso dolore della separazione da Lei. Eppure non si è fermato qui. Ha scritto che *Svayam Bhagavan Vrajendra-nandana Syamasundara* prese i piedi di loto di *Sri Radhaji* implorando: “*dehi pada-pallavam udaram*, cortesemente decora la Mia testa con i morbidi boccioli dei Tuoi piedi di loto.” Così facendo ha manifestato la massima espressione dell'amore per Dio e anche il pinnacolo dell'affetto di *Bhagavan* per il Suo devoto. Questa è l'essenza di tutti i *Veda*. Le *Sruti* proclamano che il Signore all'interno del cuore, il *Paramatma*, si raggiunge solo quando accetta di rivelarsi.

*nāyam atma pravacanena labhyo
na medhaya na bahunā srutena
yam evaisa vrnute tena labhyas
tasyaisa atma vivrnute tanum svam
(Katha Upanisad 1.2.23)*

“*Bhagavan Sri Krishna* è la beatitudine condensata (*ananda*). L'entità vivente cerca questa *ananda* continuamente e in ogni momento, ma senza avere successo. Tuttavia, la sua buona fortuna sorge quando assiste ai sintomi estatici interiori dei puri devoti. Da tal momento, *Bhagavan* Si farà conoscere da quell'anima fortunata, e la beatitudine personificata inizierà a cercarlo.”

La pura devozione (*prema*) è caratterizzata dal potere di attrarre *Sri Krishna*. Il devoto praticante può stare seduto a casa sua, ma una volta che il suo cuore è infuso di devozione, il beato *Sri Krishna*, sempre avido di gustare *prema*, sarà intensamente bramoso di avere l'associazione di quel devoto. Con attitudine di sottomissione, consegnerà gentilmente al Suo devoto una petizione con l'umile supplica: “*dehi pada-pallavam udaram*.” Per favore accettaMi come Tuo servitore e abbellisci la Mia fronte con i morbidi boccioli dei Tuoi piedi di loto.” Questa è l'essenza di tutti i *Veda*. Le *Sruti* c'informano che proprio come la Verità Assoluta è lontana, allo stesso tempo è anche molto vicina.

Un riassunto dei principi letterari della Sri Gita-Govinda

Mentre seguiva attentamente l'antica metodologia tradizionale della composizione letteraria, *Sri Jayadeva* usò il principio logico dei 'gioielli e dell'oro', ossia '*mani-kancana-nyaya*', che impone di incastonare gioielli inestimabili nell'oro puro. Conformemente a questo principio, il poeta ha presentato un testo narrativo degli inestimabili passatempi di *Sri Radha-Krishna* prendendo come riferimento l'esempio più puro della composizione letteraria. La sua poesia include molte caratteristiche notevoli: la sublime sensibilità

artistica della composizione musicale (*gandharva-vidya*); i misteri confidenziali relativi alla meditazione su *Vrajendra-nandana Syamasundara*; e un'elaborata valutazione del sentimento di *sringara-rasa*, sia nell'incontro che nella separazione. Usando le parole di *Sri Jayadeva*: “*sanandah parisodhayantu sudhiyah sri-gita-govindatah* (12.24.11), la purezza delle caratteristiche sopra citate, si trovano solo nella poesia della *Gita-Govinda*.”

Pertanto, è necessario che le persone istruite facciano un esame approfondito del testo, volto a comprendere la validità di questa affermazione senza precedenti. La ferma convinzione di *Sri Jayadeva Gosvami* è che l'effetto inebriante del vino, la dolcezza dello zucchero, il sapore dei manghi maturi e il gusto delle labbra di una bella ragazza, impallidiscono se paragonati alla dolcezza della *Sri Gita-Govinda*; perché questo poema romantico è saturo dell'essenza dello stupefacente amore coniugale tra divini amanti (*sringara-rasa*).

*sadhvi madhvika cinta na bhavati bhavati sarkare karkasasi
drakse draksyanti ke tvam amrta mrtamasi ksira niram rasaste
makanda kranda kantadhara dhara na tula gaccha yacchanti yavad
bhavam yava-cchrngara-saram subham iva jayadevasya visvag-vacamsi
(Sri Gita-Govinda 12.24.27)*

“*Sri Jayadeva Gosvami* ha utilizzato nel suo poema epico molte varietà di metriche, di *rasa* e di altri toccanti strumenti letterari. La meditazione predominante è il dolce canto dei passatempo amorosi di *Sri Radha-Madhava* rappresentati da ventiquattro canzoni, ciascuna composta di otto versi (*astapadi*). L'autore ha chiaramente rivelato l'immensa profondità del suo studio della teoria musicale basata sul *Sangita-sastra* e sulla scienza del componimento teatrale basata sui *Rasa-sastra*. Ogni canto è stato composto in una diversa scala melodica classica (*raga*) e ritmo (*tala*). Chi è esperto nel leggere questa poesia sapientemente composta, giungerà alla conclusione che *Sri Jayadeva* abbia avuto esperienza diretta, nella sua trance meditativa, dell'incontro e della separazione di *Sri Radha-Madhava*.”

Il metodo per entrare nella Sri Gita-Govinda

Il migliore dei poeti, *Jayadeva Gosvami*, si è avvalso di una confidente, o *Sakhi*, come mediatrice per organizzare gli incontri tra *Sri Krishna* e *Sri Radha*. Perché? A meno che non si accetti la guida personale di una *Sakhi*, ossia fino a quando non si ottiene l'aiuto delle *Sakhi*, non si potrà raggiungere *Sri Krishna*. Questa è la conclusione di tutti i *bhakti-sastra*. L'aiuto di una *Sakhi* e l'aiuto del *Guru* sono la stessa cosa. In effetti, quella *Sakhi* confidenziale non è altro che il *Guru-sakhi*.

Per essere *Guru* bisogna rifugiarsi nel sentimento delle *Sakhi*, le amiche confidenziali di *Radha*; e per raggiungere *Sri Krishna* è necessario accettare il rifugio di un maestro spirituale che si trova nel sentimento trascendentale di una *Sakhi*. Qui sta il messaggio essenziale dei *Veda*:

*tasmad gurum prapadyeta
jijnasuh sreya uttamam
sabde pare ca nisnatam
brahmany upasamasrayam
(Srimad-Bhagavatam 11.3.21)*

“Per conoscere la Verità Assoluta (*brahman*) bisogna arrendersi a un *guru* perfetto realizzato nella devozione all’Assoluto.”

Quando *Sri Suta Gosvami* iniziò a narrare lo *Srimad-Bhagavatam*, nella foresta sacra di *Naimisaranya*, lo definì l’essenza di tutti i *Veda*. E alla fine della narrazione rivelò che l’essenza dello *Srimad-Bhagavatam* è la *rasa-lila*. *Sri Jayadeva Gosvami*, che ha la capacità di estrarre l’essenza di tutte le cose, condensò ulteriormente l’essenza della *rasa-lila*, proprio come l’impresa impossibile di confinare l’oceano dentro un vaso. Mosso da compassione, manifestò il nettare dell’immortalità nella forma dell’immortale *Sri Gita-Govinda*, per elevare tutti gli esseri viventi di questa era di *Kali*. In risposta alle domande di *Pariksit Maharaja*, *Sri Sukadeva Gosvami* disse:

*anugrahaya bhaktanam
manusam deham asritah
bhajate tadsih krida
yah srutva tat-paro bhavet
(Srimad-Bhagavatam 10.33.36)*

“Il significato è che *Sri Krishna* manifesta la *rasa-lila* per concedere la misericordia ai Suoi devoti.”

Tuttavia anche i non devoti amano naturalmente il romanticismo, o *sringara-rasa*. Pertanto, quando ascoltano questi passatempi, anch’essi gradualmente diverranno assorti nel pensare a *Sri Krishna*. Mosso da compassione per tutti, devoti e non devoti allo stesso modo, *Bhagavan Sri Krishna* ha perciò manifestato sulla Terra questo tipo di passatempo apparentemente erotico. *Maharsi Vedavyasa*, mosso da compassione, lo immortalò a beneficio di tutti; e il più grande devoto, *Sri Sukadeva Gosvami*, con la stessa motivazione, lo propagò in tutto il mondo. Successivamente, il migliore tra i poeti, *Sri Jayadeva Gosvami*, lo riprodusse misericordiosamente nella sua composizione poetica che è ancora

più dolce del *Bhagavatam*. In risposta alle domande poste da *Sriman Saci-nandana Gaurahari*, *Sri Raya Ramananda* spiegò:

*prabhu kahe, 'sadhya-vastura avadhi' ei haya
tomara prasade iha janilun niscaya
'sadhya-vastu' 'sadhana' vinu keha nahi paya
krpa kari kaha, raya, pabara upaya
raya kahe, je kahao, sei kahi vani
ki kahiye bhala-manda, kichui na jani
tri-bhuvana-madhye aiche haya kaun dhira
je tomara maya-nate ha-ibeka sthira
mora mukhe vakta tumi, tumi hao srota
atyanta rahasya, suna, sadhanera kathä
radha-krsnera lila ei ati gudhatara
däsya-vatsalya-bhave na haya gocara
sabe eka sakhi-ganera iha adhikara
sakhi haite haya ei lilära vistara
sakhi vina ei lila pusta nahi haya
sakhi lila vistariya, sakhi asvadaya
sakhi vina ei lilaya anyera nahi gati
sakhi-bhave je tare kare anugati
radha-krsna-kunja-seva-sadhya sei paya
sei sadhya paite ara nahika upaya*

(Sri Caitanya-caritamṛta, Madhya 8.195-204)

“Dopo aver ascoltato dalla bocca di loto di *Sri Raya Ramananda* al riguardo dello scopo della vita, *Sri Caitanya Mahaprabhu* disse: “Questa è l’ultima parola conclusiva in relazione al *sadhya-vastu*, l’obiettivo finale da raggiungere. Con la tua misericordia ho compreso molto bene l’intero argomento. Tuttavia, nessuno può raggiungere questo profondo *sadhya-vastu* senza adottare i mezzi appropriati (*sadhana*). O *Raya*! Abbi misericordia di Me e spiega gentilmente il metodo per raggiungere questo obiettivo.”

Raya rispose: “Ciò che sto dicendo scaturisce solo dall’ispirazione che Tu mi trasmetti nel cuore. Non so se quello che sto dicendo sia giusto o sbagliato. Chi è così sobrio da riuscire a rimanere saldo nella danza della Tua energia? Stai parlando attraverso la mia bocca e allo stesso tempo sei anche Colui che ascolta. Questo è un fenomeno estremamente misterioso.”

“Ora ti parlerò di questo *sadhana* altamente confidenziale. Il *kunja-lila* o *rasa-lila* di *Sri Radha-Krishna* è estremamente profondo. I devoti fissi nel sentimento di

servizio, amicizia e parentela non possono concepirlo. Nessuno di loro può entrare in quel passatempo, solo le *Sakhi* hanno le qualifiche. Senza di esse non può essere nutrito. Le *Sakhi* espandono questo *lila*, e solo loro possono gustarlo. In effetti, nessuno può entrare nel *kunja-lila* di *Sri Radha-Krishna* senza aver prima coltivato i sentimenti delle *Sakhi* e rimanere sotto la loro guida. Non c'è modo di raggiungere quell'obiettivo se non assorbendo totalmente se stessi nel ricordare le *Sakhi* (*smarana*) e abbandonarsi completamente ai loro piedi di loto.”

Biografia del poeta Sri Jayadeva

Sri Jayadeva Gosvami nacque nel villaggio *Kendubilva*, comunemente noto come *Kenduli*, sul lato settentrionale del fiume *Ajaya*, a circa venti miglia a sud del distretto di *Virabhuma* nel Bengala occidentale, India. Il nome del padre di *Sri Jayadeva* era *Bhojadeva* e il nome di sua madre era *Vama-devi*. *Sri Jayadeva Gosvami* rivelò il suo luogo di nascita nella *Gita-Govinda* (3.7.10):

*varnitam jayadeva-kena harer idam pravanena
kendubilva-samudra-sambhava-rohini-ramanena*

“Colui che è apparso nel villaggio di *Kendubilva*, come la luna che sorge dall'oceano, ha raccolto i sentimenti di lamento di *Sri Krishna*. Questo *Jayadeva* narra umilmente questo canto.”

Il re del Bengala, *Maharaja Laksmāna Sena*, era una persona dotta nella conoscenza della morale, e un cultore del merito e del talento, come il famoso *Maharaja Vikramaditya*. Proprio come nel consiglio reale di *Maharaja Vikramaditya*, il quale era decorato con lo splendore di nove gioielli, ovvero i suoi talentuosi consiglieri tra i quali spiccavano *Kalidasa* e *Vararuci*; allo stesso modo, i cinque gioielli diretti da *Govardhanacarya* e *Jayadeva* ornavano l'assemblea reale di *Maharaja Laksmāna Sena*.

Il seguente Verso fu inciso su una tavoletta di pietra all'ingresso della sala del consiglio del re:

*govardhanas ca sarano jayadeva umapatih
kavirajas ca ratnani samitau laksnasya ca*

“Pertanto è evidente che *Govardhana*, *Sarana*, *Jayadeva*, *Umapati* e *Kaviraja* erano i nomi dei *raja-pandita* del re, ovvero i suoi consiglieri reali.”

*vacah pallavayaty umāpati-dharah sandarbha-suddhim giram
janite jayadeva eva saranam slaghyo durūha-drute
smgarottara-sat-prameya-racanair acarya-govardhana-*

spardhi ko 'pi na visrutah sruti-dharo dhoyi kavi-ksma-patih

“Tutti i nomi dei *raja-pandita* sono stati citati in questo quarto verso posizionato all’inizio della *Sri Gita-Govinda*. Il re li trattò tutti con grande riverenza e scelse persino *Umapatidhara* come suo primo ministro.”

È difficile accertare la data esatta della nascita di *Sri Jayadeva Gosvami*. Secondo *Sri Sanatana Gosvami*, uno dei discepoli principali di *Caitanya Mahaprabhu*, *Jayadeva Gosvami* fu un contemporaneo del re bengalese, *Maharaja Laksmansena*. Sulla base di testi autentici, sappiamo che *Sri Laksmansena* regnò nel 1030 *Sakabda*, corrispondente al 1107 d.C. Questa data è stata anche verificata dagli scritti del Dr. Rajendralal Mitra sulla base delle prove raccolte durante la sua vasta ricerca. Perciò è certo che *Sri Jayadeva*, essendo contemporaneo di *Laksmansena*, visse nel XII secolo. *Canda Kavi*, membro del consiglio reale di *Maharaja Prthviraja*, ha raccontato le gloriose storie dei poeti di altri tempi nel suo libro intitolato *Cauhana-rastra*. In quel libro sono menzionati anche *Sri Jayadeva* e la *Gita-Govinda*. *Prthviraja Maharaja* governava dalla sua capitale, *Delhi*, alla fine del 12° secolo; fu ucciso in battaglia da *Mohammad Gauri*, sulle rive del fiume *Drsadvati* nel 1193 d.C. Quindi è chiaro che la *Gita-Govinda* era stata scritta prima del periodo di *Canda Kavi*; altrimenti non avrebbe potuto menzionarla nel suo libro.

Nel testo scritto da *Nabhaji Bhatta*, intitolato *Bhaktamala*, sono descritti molti eventi meravigliosi e divini della vita di *Sri Jayadeva Gosvami*. Tuttavia, non riporteremo tutti questi dettagli per non rendere questo libro eccessivamente lungo. Il lato umano dei passatempi di *Sri Jayadeva Gosvami* è ormai stato completamente coperto dal passare dei secoli. Tuttavia, ogni anno fino ad oggi, si svolge un grande raduno a *Kenduli-grama* per commemorare la sua scomparsa dalla nostra visione mortale. Cinquantamila pellegrini si riuniscono al *samadhi-mandira* di *Sri Jayadeva Gosvami* per onorarlo durante questo festival che inizia a *Makara-Sankranti* nel mese di *Magha* (gennaio-febbraio). Tutti i *Vaisnava* riuniti ascoltano e recitano la poesia di *Sri Jayadeva Gosvami* per celebrare l’incontro amoroso di *Sri Radha-Krishna*.

Commentari alla Sri Gita-Govinda

Ci sono sei famosi commentari alla *Gita-Govinda*:

Il *Rasa Manjari Rasika-priya* di *Mahamahopadhyaya Sankara Misra*. Egli scrisse questo *tika* su ispirazione di *Sri Salinatha*.

Il *Rasika-priya* di *Kumbha-napati Kumbhakarna*, il re di *Mewar*. Il suo regno

attraversò il primo quarto del XIV secolo.

Il *Sanjivani* di *Vanamali Bhatta*.

Il *Padadyotanika* di *Narayana Bhatta*.

Il *Balabodhini* di *Sri Pujari Gosvami*, noto anche come *Caitanya dasa*. Egli era uno studioso *Vaisnava* del *Bengala* che visse a *Vrindavana* tra il XVI e l'inizio del XVII secolo.

Il Dipika di Acarya Gopala

Inchinato in ossequio al commento di *Sri Pujari Gosvami*, il *Balabodhini-tika*, presento umilmente il *Balabodhini-prakasa*. Pur tracciando in modo esteso l'esposizione di *Sri Pujari Gosvami*, questo mio nuovo commento include del materiale aggiuntivo agli altri eminenti commentatori, insieme a ulteriori elaborazioni in accordo con i precetti di *Srila Rupa Gosvami*.

Il primo manoscritto originale della *Sri Gita-Govinda* è stato tradotto dal *Bengali* all'*Hindi* dal mio caro discepolo *Sriman Bhaktivedanta Tirtha Maharaja*. Dopo la prima stampa, la mia cara figlia *Sri Madhu Khandelavala* ha abbellito la lingua come a infondergli nuova forza vitale.

Prego i piedi di loto di *Sri Jayadeva Gosvami* e i suoi adorabili *Sri Radhika* e *Vrajendra-nandana Syamasundara*, di concedere gentilmente la Loro misericordia a tutti coloro che hanno aiutato nel realizzare questa edizione, e benedirli con le qualifiche adatte a realizzare questo divino libro.

sri-hari-guru-vaisnava krpalesa prarthi dina-hina

Pregando con fervore per una particella di misericordia di *Sri Hari*, *Sri Guru* e i *Vaisnava*,

L'insignificante *Tridandibhiksu Sri Bhaktivedanta Narayana*

Phalguna purnima 517

sri-gaurabda bhariyatabda 1924,

18 Marzo 2003

Preludio

*Alcune parole di Prabhupada Srila Bhakti Siddhanta
Sarasvati Thakura sulla Sri Gita-Govinda*

Questo discorso si tenne nel 1932 alla vigilia della 446ma commemorazione dell'apparizione di *Sri Caitanya Mahaprabhu*.

Sri Jayadeva Gosvami, il poeta di corte della dinastia *Sena*, preannunciò l'apparizione di *Sri Caitanya Mahaprabhu* nella beneaugurante invocazione della *Sri Gita-Govinda* (1.1):

“O *Radha*, in ogni lato dell'orizzonte vedo nuvole dense e minacciose. Nel terreno della foresta è calata una profonda oscurità disegnata da ombre di neri alberi *tamala*. *Krishna* è timido di natura, non può restare solo di notte, quindi conduciLo a casa con Te.”

Sri Radha ruotò il viso verso il pergolato di alberi dei desideri che costeggiava il sentiero della foresta e, invasa da una gioia intensa, onorò le parole della Sua amica. Quando arrivò in un luogo segreto, sulle rive del fiume *Yamuna*, iniziò i Suoi giochi d'amore. Possa la dolcezza di questo passatempo confidenziale della Coppia Divina essere vittoriosa, manifestandosi nei cuori dei devoti.”

Il commento di *Sri Pujari Gosvami* a questo verso, non dipinge l'immagine nella sua interezza. Qui, *Sri Jayadeva Gosvami* rivela nel cuore di devoti altamente avanzati, anche la personalità di *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Il poeta accenna alla comparsa di *Sri Radha -Krishna* in una sezione del grande *Yogapitha* a *Sridhama Mayapura*; e simultaneamente, l'apparizione della forma combinata dei Loro corpi fusi nella personalità e figura chiamata *Sri Caitanya Mahaprabhu*.

Il sentiero per il cielo spirituale si era completamente imbrunito dalle fitte nuvole di varie oscure ideologie. A causa di tale offuscamento, la piacevole bellezza degli alberi di *Vrindavana* apparve oscura alla gente di questo mondo. Quando *Krishna* nacque durante la notte di *Dvapara-yuga* (verso la fine), disse: ‘*mam ekam saranam vraja*, arrenditi incondizionatamente a Me’, e ‘*aham hi sarva-yajnanam bhokta ca prabhur eva ca*, Io sono il solo fruitore e maestro di tutti i sacrifici.’ Chi coltiva l'intelligenza materialista, pensa che Dio, la Persona

Suprema *Sri Krishna*, stesse parlando trasportato da egoismo e orgoglio. Fu così che l'oscurità e l'ebbrezza dell'ateismo divennero dominanti, deviando una moltitudine di anime dal sentiero del bene spirituale.

Se nell'era attuale, apparisse di nuovo *Sri Krishna*, l'Essere Supremo, nessuno sarebbe interessato ad ascoltare le Sue parole. Pertanto, è essenziale che Egli sia apparso accompagnato da *Sri Radha*, per mitigare il disprezzo del pubblico e superare la Sua stessa timidezza. Comprendendo ciò, *Sri Jayadeva Gosvami* dice: “*grham prapaya*, Oh *Krishna*, unisciti a *Radha* e procedi verso *Nanda-grha*, la casa di *Sri Jagannatha Misra* nel grande *Yogapitha* a *Sridham Mayapura*.”

Un altro nome di *Nanda* è *Vasudeva*. Nel Quarto Canto dello *Srimad-Bhagavatam* è scritto: “*sattvam visuddham vasudeva-sabditam*, la pura coscienza in cui è possibile realizzare *Krishna* è chiamata *vasudeva*.” Sebbene questa affermazione sorga dalla considerazione della divina maestà di *Sri Krishna*, Egli appare solo nella pura coscienza (*visuddha-sattva*), anche quando manifesta i Suoi passatempi con la forma ‘umana’.

Facciamo in modo che il canto congregazionale dei santi nomi (*sankirtana*), sia il modo per festeggiare la vigilia dell'apparizione della forma combinata di *Sri Radha-Krishna*. Lasciamo che il fuoco del *sankirtana* riduca in cenere tutte le altre concezioni. Possa la coscienza di tutti gli esseri viventi diventare il combustibile nel fuoco dell'amore per *Krsna*, dei Suoi santi nomi e della Sua dimora divina. Sulle sue rive, il *Gange* ha raggiunto l'unità con la *Yamuna* attraverso la potenza dell'apparizione di *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Che siano vittoriosi i passatempi amorosi e segreti della forma combinata di *Radha* e *Krishna*, il *sankirtana-rasa*!

A proposito dell'erotismo - Sacro e profano

Adattato dagli Insegnamenti di Sri Caitanya, Capitolo XIV

Il concetto sessuale è un simbolo incompreso della Realtà. Non può più essere bandito dalla nostra coscienza se non dalla coscienza stessa. Anche le forme maschili e femminili non sono gli unici e distintivi possedimenti di questo mondo. C'è una realtà anche dietro ad essi. L'anima ha un corpo che è simbolizzato dalla forma femminile, ma esso è assolutamente libero da qualsiasi contatto materiale insalubre.

La ripugnanza dell'asceta per la forma femminile, impedisce l'esame senza pregiudizi del sesso femminile; questo è un fattore necessario per la nostra

concezione dell'amore coniugale. Questo amore è l'apice della poesia e il fattore più potente in tutte le attività umane. La sua inutilità non è stabilita se si rifiuta di riconoscerla come parte della nostra natura. Sarebbe molto più utile cercare di capire cosa sia veramente. Lo *Srimad-Bhagavatam* è l'unico libro che risponde a questa importantissima domanda.

L'adorazione di *Sri Radha-Krishna* è considerata, da alcuni pensatori moderni, pericolosa e persino immorale. Essi pensano erroneamente che questo elemento erotico sia esclusivamente riferito al mondo delle condizioni; viceversa è invece l'aspetto principale della più alta adorazione di *Sri Radha-Krishna*. *Sri Caitanya Mahāprabhu* c'insegna che è obbligatorio per tutti omaggiare l'amore spirituale che caratterizza il più alto servizio alla Persona Suprema. Questo è il tema centrale dello *Srimad-Bhagavatam*: la descrizione del servizio trascendentale alla Persona Assoluta.

L'amore spirituale è il servizio più alto alla Divinità, nella sua manifestazione più completa. La vera natura della Personalità Divina non potrà mai essere compresa appieno da chi non è in grado di apprezzare l'eccellenza preminente del servizio a Lui reso, che trova espressione nell'amore coniugale.

La concezione che in genere si ha delle personalità di questo mondo, è legata necessariamente al corpo grossolano e alla mentalità umana dominata dalle convenzioni sociali. Questo è il quadro in cui si determina tale concezione. Le funzioni di questo tipo di personalità assumono significato solo nel momento in cui soddisfano i bisogni del corpo e della mente.

L'essere umano, tramite cinque differenti relazioni interpersonali, è legato alle entità di questo mondo per poter soddisfare i bisogni del corpo e della mente. Queste cinque tipologie di scambio rispondono a tutte le possibili forme di tale relazione. Una persona potrebbe essere fisso nella relazione d'imparzialità con gli altri esseri umani; tuttavia, si può dire che le forme emotive legate allo scambio di sentimenti iniziano con la relazione del servitore verso il suo maestro. Ciò è caratterizzato dal sentimento di un lontano rispetto per il maestro. Il rapporto di amicizia è più intimo di quello di servizio. La paternità è ancora più intima. L'amore coniugale, che sia con la moglie, il marito o l'amante, è la forma di relazione più intima e completa possibile con un'altra entità. La catena di relazioni trova espressione dai rapporti reciproci tra padrone e servitore, amico e amico, figlio o figlia e genitori, marito e moglie o innamorati e amanti.

Non vi è alcun motivo di non credere che le cinque forme di relazione siano anche presenti e inseparabili dalla Personalità Assoluta, sebbene siano qualitativamente libere dalle catene del corpo grossolano e della mente afflitta dal materialismo. L'amore coniugale di questo mondo, come con il coniuge o l'amante, non è eleggibile da solo ad accordare le altre relazioni. L'amore terreno è costretto a prosciugarsi, almeno esteriormente, nell'angolo strettamente privato e personale degli affari di questo mondo. Non è il benvenuto a influenzare in modo esplicito altre attività. Può agire apertamente solo nei limiti dell'estrema riservatezza.

L'amore coniugale è tuttavia riconosciuto come il fascino più profondo della vita, in un mondo in cui non varrebbe la pena vivere se privo di questa relazione. Tutti in questo mondo sono comunque costretti a reprimere, più o meno, il moto di questo principio, certamente più profondo della sua natura individuale soggettiva, ciò è dovuto, per lo più, all'ambiente incongruo nella forma di organi di senso difettosi e soggetti all'errore, tramite cui dev'essere esercitato. Ciò non può condannare il principio stesso che è la forza dominante della vita. Funziona con non meno predominio, ma con meno peso di responsabilità, spinto sottoterra dalla cieca opposizione di un ambiente ostile e da organi di senso grossolani.

Dovremmo consapevolmente negare a noi stessi il beneficio della guida di un'opinione ben ponderata a proposito di una questione dell'esistenza tanto vitale e importante? Tutte le grandi religioni evitano scrupolosamente e vietano, qualsiasi esame di questo argomento tanto importante. L'adorazione di *Sri Radha - Krishna* è l'unica eccezione a questa regola.

L'adorazione di *Sri Radha-Krishna* è stata soggetto di un malinteso facilmente evitabile, alimentato dalla pura ignoranza e da pregiudizi facilmente accolti. La personalità di *Sri Krishna*, l'Eterno Divino amante di *Sri Radhika*, è il principale maschio spirituale del Regno di *Vraja*, la dimora eterna della coppia divina come ben configurato nello *Srimad-Bhagavatam*. Molti credono che questa sia una concezione indegna della Persona Assoluta, o addirittura un mito storico di un eroe nazionale, in tempi dove la sessualità era promiscua e la società primitiva o barbara.

L'ostilità verso la Divinità di *Sri Krishna* è fondata sul fatto che la moralità deve

costituire il nucleo e il principio pervasivo della religione. Non dovremmo, tuttavia, dimenticare che questa pubblicizzata moralità è nel migliore dei casi solo un principio regolativo e restrittivo. Siamo così legati alla concezione che sia naturalmente indispensabile questa regolamentazione morale; e ci vorrebbe un grande sforzo d'immaginazione per ammettere che l'intervento morale sarebbe non richiesto e dannoso, ma che esso è solo dovuto alla natura effettivamente difettosa del nostro ambiente sociale e degli organi di senso. Sarebbe irrazionale eliminare la regolamentazione morale fintanto che si è costretti a rimanere nell'attuale condizione di difetto. Ma dev'esserci sicuramente un piano libero da tutti i difetti, essendoci la sfera naturale ed eterna delle attività della nostra natura spirituale non adulterata. Il piano della Divinità è superiore a quello delle anime condizionate. Non c'è bisogno di nessuna forma di moralità restrittiva nel mondo spirituale, dove l'anima non è soggetta all'operazione limitante del funzionamento materiale e mentale.

Il principio morale presuppone l'esistenza di una tendenza al male che è forte e spontanea, innata alla natura umana. Il bene in questo mondo è in uno stato di perenne conflitto con il male dominante. La regolazione morale diventa così l'espressione esteriore indispensabile e permanente dell'ormai soppressa bella vita. Tuttavia, con ulteriori analisi, scopriamo che il giudizio morale può assumere la sua posizione solo su una forma attenuata del male, che tenta apparentemente di sradicare. Non sostiene l'accettazione del bene sostanziale. Ciò che sceglie di chiamare bontà è solo un male minore, relativo e provvisorio. Il bene sostanziale è rimasto e rimarrà sempre un problema aperto, se ci accontentiamo di essere guidati da un codice morale puramente restrittivo. Ogni persona sincera realizza la suddetta difficoltà e insufficienza del codice immorale che si manifesta più chiaramente in pratica. Non può mai essere buona di per sé. La morale empirica, come sintesi, è un consiglio di opportunità per l'instaurazione di un certo tipo di vita sociale radicalmente difettosa. Può essere che l'esistenza di una regolazione positiva possa non ostacolare la pratica della vera virtù? La virtù prodotta dalla cosiddetta regola morale, non è sostanzialmente differente dalla malvagità.

È necessario fissare la nostra attenzione su questo aspetto positivo. L'atto di procreazione è buono o cattivo? L'amore è condannato o acclamato? Può un principio della cieca regolamentazione essere discutibile e fornire la risposta a questi problemi reali della vita?

L'amore è un fatto difficile nella vita. È probabilmente il fatto principale.

Perché allora è in grado di fare del male? Oppure, dev'essere controllato a causa del carattere inopportuno dei nostri organi e dell'ambiente che ci circonda? A lungo termine, è forse sana una politica di repressione di un principio veramente valido? Non equivale forse al rifiutare una soluzione adeguata? Sarebbe forse onesto o utile, per assecondare questa indolenza criminale, imbavagliare chi avanza proposte valide per la soluzione reale?

È vero, le religioni hanno sistematicamente evitato di pensare positivamente a questo problema fondamentale. Hanno solo prescritto regole per arginare una vita malvagia generata dalla natura congiunturale dell'ambiente attuale e il carattere difettoso della nostra mente e del nostro corpo. Questo non è neppure un aiuto negativo, se è l'unica disposizione. La malattia è marcata, ma non si fa alcuno sforzo per curarla. Ma la malattia non può esser guarita da una politica che rifiuta come linea di principio di contemplare il ripristino di un'attività salutare.

La domanda si riassume quindi in un'indagine: "Come si può garantire il completo uso naturale di questa attitudine amorosa?" L'estetica non fornisce la risposta. L'estetica non può trascurare o sanare il lato veramente non salutare del principio mondano, che è l'unico argomento del suo esame. La risposta etica, che è più pertinente sotto un certo punto di vista, è stata considerata e poi respinta.

La scienza medica, la biologia e l'eugenetica si limitano alla conseguenza corporale del principio di amore e alla reazione che hanno sulla mente. Inoltre il loro raggio d'azione è molto inferiore rispetto all'etica.

La risposta positiva all'intera questione è data solo dallo *Srimad-Bhagavatam*. Questo è stato accettato e spiegato da *Sri Krishna Caitanya*. La risposta chiara degli insegnamenti di *Sri Krishna Caitanya* non può essere fraintesa, grazie alla Sua stessa vita esemplare.

Qualsiasi persona che si è presa la briga di leggere i resoconti della vita di *Sri Krishna Caitanya*, scritta dai Suoi associati e dai loro successori spirituali, dev'essere stata colpita dalla totale assenza dell'elemento erotico. *Sri Krishna Caitanya* non si è mai unito con donne nell'intimità sessuale. La Sua condotta è deludente per coloro che si aspettano di trovare una ricca raccolta di attività erotiche perché è stato il maestro supremo del servizio amorevole della Divinità.

Nel nostro stato peccaminoso attuale, il sesso suggerisce l'idea dell'impurità sensuale, perché ora il nostro sé è sensuale. Il senso d'impurità non è altro che l'incongruenza di ogni elemento materiale, limitato, inconscio, con la natura dell'anima umana. Non siamo sullo stesso piano con l'oggetto dei nostri pensieri, ma ci siamo legati a esso in un modo molto innaturale. Questo desiderio è la sensazione d'impurità o ripugnanza. Finché vediamo il sesso con un sentore di desiderio, non potremo mai concepirlo in nessun altro modo. Ma questo desiderio è anche parte della nostra attuale natura acquisita e non può lasciarci finché non ci liberiamo da questa natura secondaria. Con questa riforma della natura, anche la nostra relazione con il principio del sesso subirà una trasformazione completa che è, tuttavia, altrimenti incomprendibile alla nostra cognizione attuale.

La relazione tra la forma femminile dell'anima umana e *Sri Krishna* non è la relazione tra la forma femminile materiale e la sua corrispondente forma maschile. I passatempi amorosi di *Sri Krishna* con le pastorelle spirituali di *Vraja* non sono i passatempi amorosi tra maschi e femmine di questo mondo. I passatempi amorosi di *Sri Krishna* non sono il miscuglio del cervello disincantato del materialista. Gli amori di questo mondo non potrebbero esistere senza il principio sostanziale presente in *Sri Krishna*. Ma nessuno può negare l'esistenza e l'importanza del principio dell'amore nel regno dell'Assoluto, nella sua forma perfettamente sana.

Ciò perché scegliamo di considerare la forma femminile dell'anima come una forma materiale e rimaniamo scioccati da ciò che supponiamo siano le spudorate inclinazioni sensoriali dei trascendentalisti. Questo è inevitabile fintanto che decidiamo deliberatamente di nutrire l'errore che il sesso della nostra esperienza è la vera entità e non il suo riflesso perverso, e pensiamo di essere stati in grado di risolvere il problema del sesso trasferendo la nostra attività sensuale dal corpo alla mente e condannando come impuri gli eccessi dell'atto sessuale esterno senza alcun principio coerente. Tale filosofia pasticciata non si è limitata e non convincerà mai nessuno della vera natura e dello scopo dell'atto sessuale. Questo perché l'atto sessuale, è l'eterno concomitante in questo mondo peccaminoso della più alta funzione dello spirito, che non può mai essere minimizzato o abolito da tutti i nostri sforzi empirici. Solo la giusta comprensione può salvarci dalle terribili conseguenze delle nostre attuali follie sessuali suicide.

La Personalità di *Sri Caitanya Mahāprabhu* è identica e anche distinta da *Sri Krishna*. Le attività di *Sri Caitanya Mahāprabhu* sono quindi identiche e distinte dai passatempi amorosi di *Sri Krishna*. Le attività di *Sri Caitanya Mahāprabhu* appaiono in una forma adatta per essere compresa dall'anima condizionata, senza che vi sia una qualsiasi possibilità di confonderle con il proprio giudizio condizionato.

Il canto perfetto del Nome di *Krishna* è disponibile a tutte le anime, ed è identico al servizio amorevole delle pastorelle spirituali di *Vraja*. Questa è la somma e la sostanza degli insegnamenti di *Sri Caitanya Mahāprabhu*. Viceversa, chi non recita il canto congregazionale del nome di *Krishna*, libero dalle offese, non sarà in grado di comprendere la natura dell'amore divino. Chi manca di tale realizzazione resta soggetto alla schiavitù abietta della lussuria mondana. *Sri Radhika* non è menzionata specificatamente nello *Srimad-Bhagavatam*; ma nella descrizione della danza circolare dell'amore, i passatempi del *rasa*, *Sri Krishna* è rappresentato come se lasciasse il cerchio delle pastorelle danzatrici per essere in compagnia di una ragazza che tra tutte, è la preferita. Le *Gopi* così bruscamente abbandonate nel bel mezzo della danza, lodarono la devozione genuina della ragazza senza nome che poteva indurre *Sri Krishna* a preferire la Sua unica compagnia rispetto all'attrazione di tutte le altre messe insieme.

Sebbene lo *Srimad-Bhagavatam* menzioni il fatto appena descritto, l'argomento non è sviluppato pienamente. Questo è stato spiegato dai *Gosvami* di *Vrindavana*, gli apostoli di *Sri Caitanya Mahāprabhu*, come conseguenza di una decisione deliberata da parte di *Sri Sukadeva*, che è il narratore dello *Srimad-Bhagavatam*, per evitare di rivelare al suo pubblico eterogeneo le questioni nascoste delle Scritture. Le "questioni nascoste" si possono realizzare solo con la grazia speciale di *Sri Krishna* e non altrimenti. Non devono essere divulgate indiscriminatamente a tutte le persone.

Questa spiegazione offerta dai *Gosvami* non è contraria al trattato esplicito sullo stesso argomento scritto da *Sri Jayadeva Gosvami* o da altri scrittori. Nonostante la *Sri Gita-Govinda* e le sue opere sussidiarie, il soggetto della relazione tra *Sri Radhika* e *Sri Krishna*, rimane avvolto in un mistero impenetrabile. Nessuna lingua può trasmettere al lettore laico null'altro che un'idea fuorviante della natura del soggetto su cui *Sri Sukadeva* ha mantenuto un silenzio così discreto. Questo risultato è elogiato dall'inconfondibile gioia di *Sri Kṛṣṇadāsa Kavirāja Gosvami*, autore della *Sri Caitanya-caritamṛta*. *Kavirāja Gosvami* dice in modo

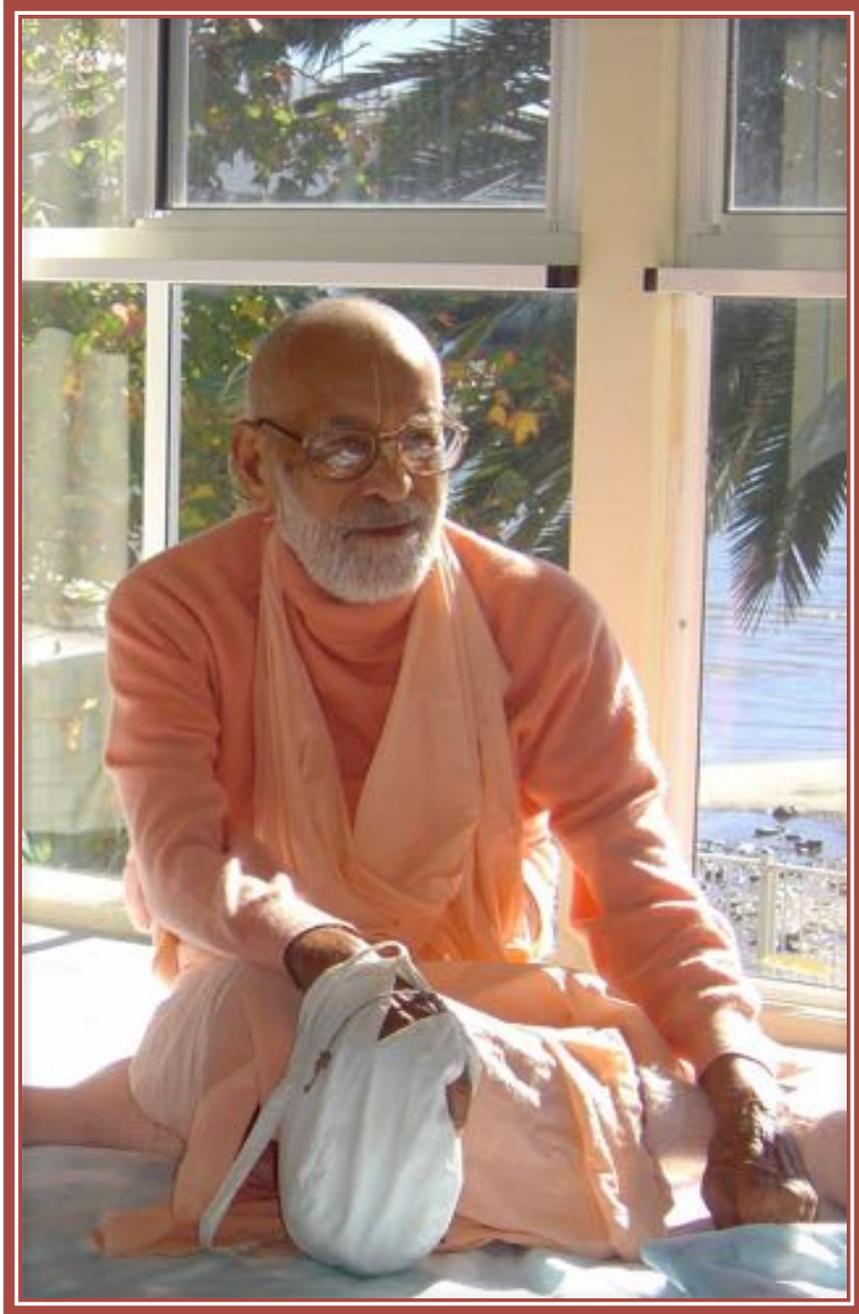
pertinente, che nessuna gioia può eccedere quella del narratore del soggetto nascosto, nel momento in cui capisce che le persone squalificate sono completamente e automaticamente escluse da ogni comprensione del soggetto. L'esitazione di *Sri Sukadeva* a divulgare i segreti dei *Veda* è fondata. La condotta di *Sri Jayadeva Gosvami* nel parlare senza riserve, è ugualmente utile se ricordiamo che il suo libro non è affatto comprensibile a chi manca della più alta cultura spirituale.

Alcuni autori critici hanno persino gettato fango sull'autore della *Sri Gita-Govinda*; ma sono delle eccezioni. Generalmente gli scrittori hanno ritenuto saggio evitare ogni riferimento al soggetto per la ragione abbastanza onesta che non sono riusciti a comprendere in che modo un libro che ha un aspetto così osceno, possa essere apprezzato da tutti i grandi devoti del Paese, di cui il loro comportamento libero da qualsiasi macchia di indecenza, è universalmente confermato. È questo paradosso che ha sempre esercitato un'influenza restrittiva e salutare sulle sezioni più sane degli scrittori riguardo al trattare questo argomento incomprensibile.

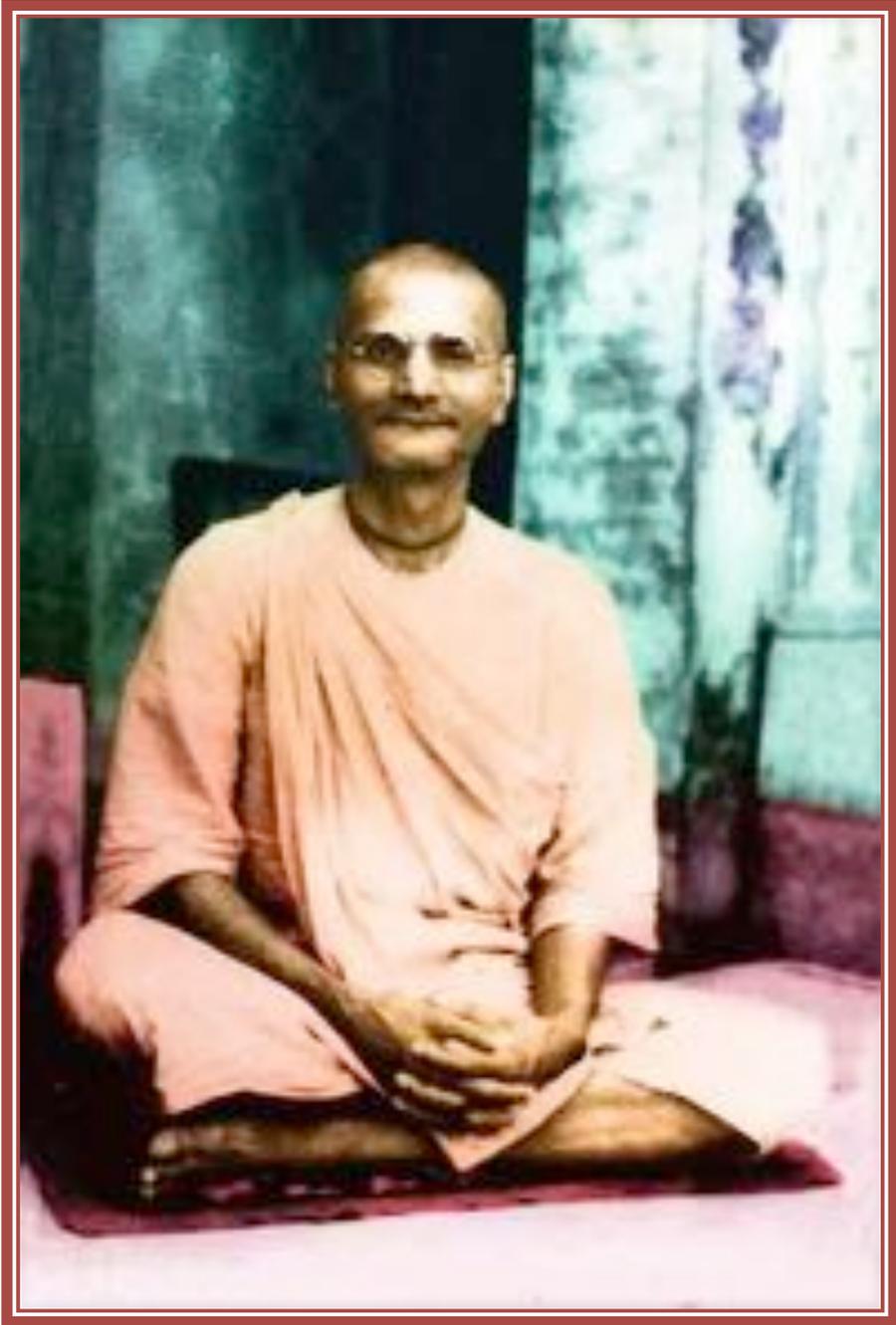
Sri Radhika è realizzabile come la controparte totale dell'assoluto personale. Lei è la Matrice predominata del Tutto Assoluto. Nei confronti di *Sri Radhika*, *Sri Krishna* è la Matrice dominante. La concezione di maschio e femmina si riferisce al principio di personalità. Poiché entrambe le personalità sono completamente divine, non è necessario importare in questo argomento nessuna grossolanità o inadeguatezza della corrispondente concezione mondana. Ma è imperativo ammettere l'assoluta validità logica, con la riserva dell'inconcepibilità della nostra comprensione attuale, della concezione della Coppia Divina che possiede forme spirituali reali maschili e femminili.

Le anime individuali servono *Sri Krishna* come costituenti di *Sri Radhika*. Quando dimenticano che sono costituenti di *Sri Radhika*, dimenticano la natura di se stessi e s'impegnano nelle attività anormali del piano terreno. La relazione tra un'anima individuale e l'altra è quella di obbedire l'un l'altro come componenti di *Sri Radhika* nell'esecuzione del loro servizio rivolto a *Sri Krishna*. Per usare un'analogia mondana, tutte le anime individuali sono femmine spirituali in una posizione subordinata rispetto a *Sri Radhika*, il cui servizio a *Sri Krishna* è condiviso dalla loro natura, come costituenti. L'obiettivo dello sforzo delle anime individuali è imparare a obbedire a *Sri Radhika*. Solo obbedendo a *Sri Radhika* esse possono servire *Sri Krishna*.

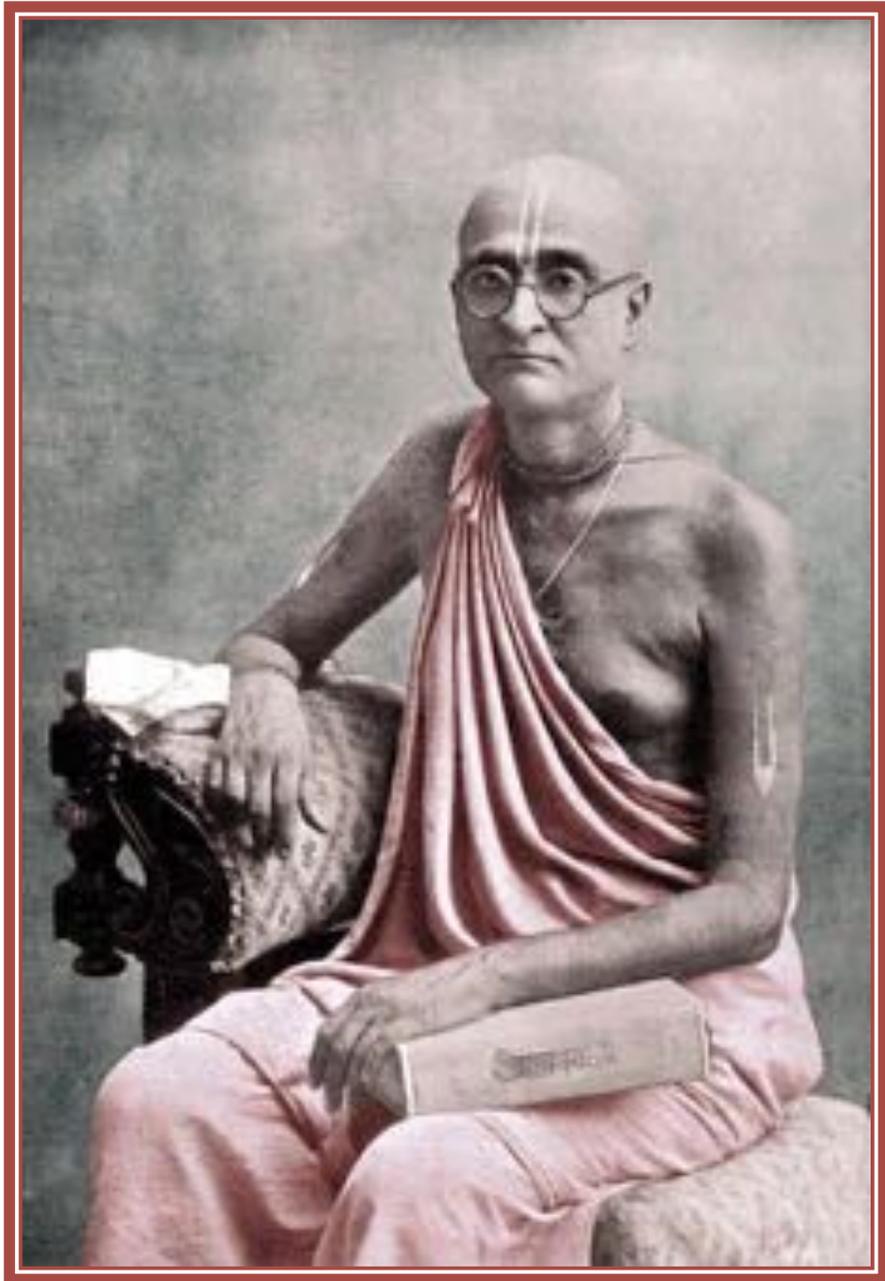
Sri Krishna è l'unico oggetto di ogni adorazione. *Sri Krishna* è il solo ricettacolo di tutti i servizi. Nessuna anima individuale può essere il destinatario di un qualsiasi servizio per conto proprio o per conto di qualsiasi altra anima individuale. Ciò indica il vero significato dell'ingiunzione scritturale di astenersi dall'attività sessuale ed evitare la compagnia di tutte le persone sensuali, questo per potersi qualificare al servizio di *Sri Krishna* sul piano spirituale. Chi non è completamente libero dalla malattia del desiderio sessuale materiale, non potrà mai ricevere nessuna idea della natura positiva della funzione del piano superiore. Per questa ragione è consigliabile astenersi da ogni studio empirico delle descrizioni delle attività amorose della divinità finché non si è liberi da ogni passione mondana attraverso il servizio preparatorio a *Sri Krishna*, sotto la direzione di un maestro spirituale autentico.



*Śrī Śrīmad
Bhaktivedānta Nārāyaṇa Gosvāmī Mahārāja*



*Sri Srimad
Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja*

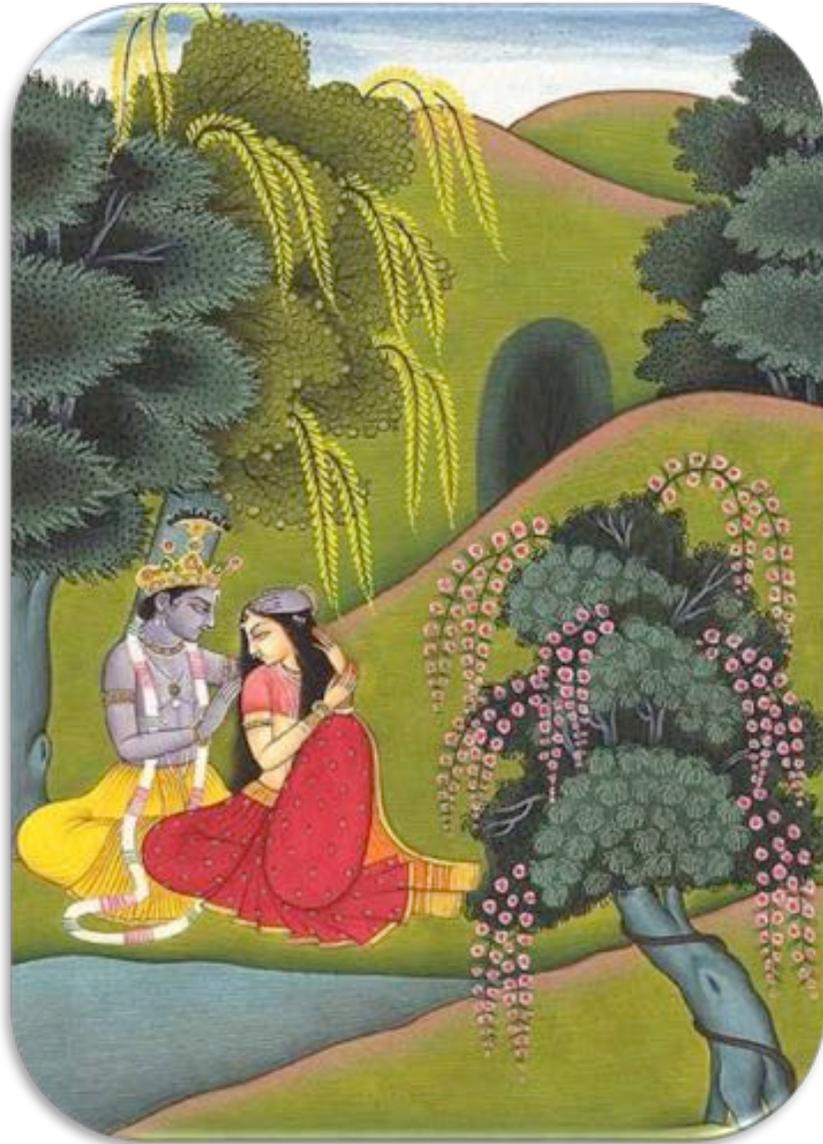


*Sri Srimad
Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura Prabhupada*



Sri Kaviraj Jayadeva Goswami

Atto Primo



❧ *Samoda-Damodarah* ❧
Damodara è Deliziato

Verso 1

**meghair meduram ambaram vana-bhuvah syamas tamala-drumair
naktam bhirur ayam tvam eva tad imam radhe grham prapaya
ittham nanda-nidesatas calitayoh praty-adhva-kunja-drumam
Radha -madhavayor jayanti yamunakule rahah-kelayah**

Traduzione

“L’amica disse: ‘O *Radha*! Delle nuvole minacciose divorano il cielo. I neri alberi *tamala* gettano la foresta nell’oscurità. *Damodara* è timido di natura e non può star solo di notte, perciò portaLo a casa con Te.’

Sri Radha, rapita da intensa gioia, voltandosi verso il pergolato di alberi dei desideri, accanto al sentiero della foresta, onorò le parole della Sua amica. Raggiunta la sponda della *Yamuna*, in un luogo segreto, iniziarono i Loro giochi d’amore. Che i passatempo confidenziali di *Radha-Madhava* trionfino sempre. Possa la Loro dolcezza risvegliarsi nel cuore dei devoti.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Nel suo poema teatrale *Gita-Govinda*, *Sri Jayadeva Gosvami* dipinge una vivida immagine degli interludi romantici di *Sri Radha-Madhava* che testimoniano la Loro esclusiva devozione reciproca, avvenuti nei boschetti segreti del piacere. Descrivendo i Loro passatempo amorosi, il poeta stabilisce la supremazia e la super-eccellenza del Loro amore.

In questa auspiciosa invocazione, *Sri Jayadeva* descrive innanzitutto la scena della Coppia Divina che entra in un fitto bosco di alberi *tamala* dalla densa oscurità. Egli descrive che la più cara amata di *Krishna*, *Sri Radha*, ascoltando le parole della Sua cara amica, conduce *Krishna* in un padiglione all’interno della foresta, dove Essa Lo intrattiene in giochi d’amore. Poiché questo grande poema stabilisce la dolcezza dei passatempo di *Sri Radha-Madhava*, è di buon augurio e benefico per tutti.

“*Radha-madhavayor jayanti*: Possano i supremi e confidenziali passatempo amorosi di *Sri Sri Radha-Madhava* essere vittoriosi!” In generale, il nome *Madhava* si riferisce a *Laksmipati*, il Signore di *Vaikuntha* e marito della Dea della fortuna. Qui, tuttavia, *Madhava* indica *Svayam Bhagavan Sri Krishna*, famoso per il Suo amore traboccante per *Sri Radha*. Ciò è dimostrato nello *Srimad-Bhagavatam*, in cui *Sri Suta Gosvami* definisce *Krishna* come Dio la Persona Suprema e la fonte di tutte le manifestazioni divine.

La posizione suprema di *Sri Radha* è così descritta nel *Brhad-gautamiya-tantra*:

devi krsna-mayi prokta
radhika para-devata
sarva-laksmi-mayi sarva
kantih sammohini para

“*Srimati Radhika* è la più luminosa e la più bella di tutte, ed è la dimora dei passatempi giocosi di *Sri Krishna*. Poiché Lei vede sempre *Sri Krishna* ovunque, all’interno e all’esterno, è chiamata *Krsna-mayi*. È la più elevata tra tutte le adorabili divinità; di tutte le dee della fortuna Lei è la *Laksmi* suprema che soddisfa costantemente i desideri di *Krishna*, ed è il cuore di tutte le esistenze. Lei è *Para*, superiore a tutti, perché affascina persino il cuore di *Sri Krishna*.”

In accordo alla tradizione letteraria, l’autore inizia umilmente con una preghiera a *Sri Radha-Madhava*, chiedendo di avere la Loro misericordia in modo che questo poema sia completato senza impedimenti.

La parola *jaya* indica la preminenza di questi passatempi; perciò è giusto che tutti i devoti li onorino con grande riverenza. Essi hanno origine dall’attività della potenza interna di *Bhagavan*, la Sua *svarupa-sakti*. “Trionfa su di Loro!” Se ci viene chiesto: “Quali passatempi devono essere vittoriosi?” La risposta è, *yamuna-kule*. “Che siano vittoriosi i passatempi compiuti da *Sri Radha-Madhava* nei *kunja*, sulle rive del fiume *Yamuna*.” Questa frase indica che i passatempi raggiungono il successo sulle rive della *Yamuna* perché lì la fresca brezza può mitigare la fatica derivante dai giochi d’amore.

Nanda-nidesatah - La parola *nanda* significa “Colui che dona felicità a tutti.” In alternativa, l’intera frase si può interpretare come: “*nandas casau nidesas ceti*, su ordine di *Nanda Maharaja*, il padre di *Sri Krishna* ...” o “su istruzione di chi è eternamente immerso nella felicità (*ananda*), *Nanda-nandana Sri Krishna* ...” Tuttavia, entrambe queste interpretazioni, sono tecnicamente incoerenti dal punto di vista del *rasa*, perché sorgerebbe un *rasa* distorto nel caso in cui *Nanda Maharaja* ordinasse a *Srimati Radharaniji* di divertirsi con *Krishna* in un *kunja*; o se *Krishna* stesso Le desse l’ordine. Pertanto, l’interpretazione più appropriata è: “Quando la più cara amata di *Krishna*, *Sri Radha*, udì le parole della Sua amica...” Per cui, onorando le parole della Sua amica, *Radhika* se ne andò, portando con sé *Syama*.

La *Sakhi* disse: “O *Radha*, *Madhava* è timido perché Ti ha respinto la scorsa notte per incontrare un’altra ragazza. È naturale che dopo averTi trascurata, Egli ora Ti tema. Avevi ragione a chiamarLo sdegnosamente ‘*bahu-nayika-vallabha*’, l’amante di molte eroine. Ma ora permetti a quel *Damodara* dal cuore

infranto d'incontrarsi con Te.”

La frase '*grham prapaya*' significa, conducilo a casa. “O *Radha*, accompagna *Madhava* in questa stanza dell'amore (*keli-sadana*), lì è un luogo favorevole per Te. Fallo entrare nel *kunja-grha*, il padiglione dell'amore, e lì incontraLo (*ghastha*) e fatti accettare come Sua padrona (*grhini*).” Il significato generale della parola *grha* è 'casa', ma in questo caso indica '*grhini*', la padrona di casa. *Prapaya* deriva dalla radice verbale '*ap*' (prendere possesso di o incontrare), con il prefisso '*pra*' (nel modo più eccellente). La parola '*eva*' aggiunge questa enfasi: “Solo Tu sei qualificata a essere Sua moglie.” Se qualcuno afferma che in realtà sia *Rukmini* Sua moglie, è solo perchè tutti gli abitanti di *Kundina Nagara* hanno benedetto il Loro matrimonio, e ora la *Sakhi* di *Radhika* la sta benedicendo: “O *Radha*, diventa la consorte di *Madhava*! Una dimora non è una casa (*grha*) se non c'è una padrona (*grhini*).”

Sri Radhika risponde alla Sua *Sakhi*: “In questa luminosa notte di luna, come posso stare davanti a tutti da sola con *Madhava*?”

In risposta, il poeta ha selezionato un momento favorevole, e di conseguenza la Sua *Sakhi* risponde: “O *Radha* ! Con nostra grande gioia, il cielo si è appena gremito di nuvole che hanno coperto i raggi della luna. Sembra che le nuvole lo abbiano fatto di proposito, sapendo che *Madhava* desidera ardentemente incontrare il Suo amore.”

Incoraggiando *Radha*, la *Sakhi* continua a dire: “Guarda! Le nuvole scure hanno amorevolmente abbracciato la chiara luna e ciò stimola (*uddipana*) i sentimenti di *Damodara*. Vedendo l'esempio delle nuvole, *Syama*, dalla carnagione scura, è ansioso di unirsi alla dorata *Radha*.”

La *Sakhi* di *Sri Radhika* suggerisce: “È notte e la foresta è buia, coperta dalle chiome degli alberi *tamala*. L'oscurità impenetrabile si è diffusa ovunque, quindi chi potrà vederTi? Non aspettare oltre.”

In questo verso iniziale, il grande poeta c'informa che il *rasa* prominente di questo poema è lo *srgara*, l'amore coniugale, il monarca dei nettari spirituali. L'oscurità della notte, il cielo coperto di nuvole e la foresta abbellita dal denso fogliame degli alberi *tamala*, sono tutti *uddipana-vibhava*, che stimolano dei sentimenti spirituali. *Srimati Radha* è Colei (*alambhana-vibhava*) che assapora l'intenso amore (*rati*). La Sua emozione permanente (*sthayi-bhava*), è il sentimento di amore coniugale al grado più elevato (*madhura-rati*). Le emozioni transitorie (*vyabhicari-bhava*), includono il giubilo (*harsa*), l'agitazione (*avega*) e il desiderio ardente (*autsukya*). Il sintomo esterno che rivela gli stati d'animo nel cuore (*anubhava*) è la timidezza (*bhirutva*). Qui *Sri Radha* viene descritta per prima perché è l'eroina prominente del nettare dell'amore (*srgara-rasa*).

In questo momento propizio del passatempo, l'amica di *Sri Radha* ascolta e scruta per assicurarsi che sia sicuro andare. Poi dice: “Entra nella foresta mentre la luna è coperta.” Nello *Srimad-Bhagavatam* (10.30.42) *Sri Sukadeva Gosvami* ha detto: “*tamah pravistam alaknya*, per vedere un luogo oscuro...”

Secondo la tradizione letteraria, ci sono due tipi di composizioni poetiche: *sadharana-kavya* e *maha-kavya*, il poema ordinario e il capolavoro epico. Ci sono diversi criteri a cui una composizione deve attenersi per qualificarsi come *maha-kavya*: otto (o più) brevi canti o capitoli definiti *sarga*, ciascuno composto in una metrica consona all'argomento particolare; contenere descrizioni di varie stagioni e scenari e presentare tutti i *rasa*, o sentimenti emotivi. Il verso introduttivo (*mangalacarana*) di un *maha-kavya* delinea tre componenti: le benedizioni (*asirvada*), gli omaggi (*namaskara*) e la definizione del contenuto (*vastu-nirdesa*). In questo verso, la parola *jayanti* è intesa nel senso di *namaskara*, rispettosi omaggi. Questo tipo d'interpretazione è supportata dal testo *Kavya-prakasa*. L'argomento principale, vale a dire i giochi d'amore tra *Sri Radha-Madhava*, agiscono in veste di contenuto (*vastu-nirdesa*) e benedizioni (*asirvada*). Quindi vediamo che tale composizione è conforme alla definizione *maha-kavya*. Più semplicemente, *Kavyadarsa* afferma che una composizione presentata con il formato *sarga* è un *maha-kavya*.

radha-krsna aiche sada eka-i svarupa
lila-rasa asvadite dhare dui rupa

“*Sri Radha* e *Krishna* sono eternamente una sola anima, eppure hanno assunto due forme per assaporare gli scambi d'amore.”

Questo verso della *Sri Caitanya-caritamrta* (*Adi-lila* 4.98) indica la natura non adulterata della relazione tra *Sri Radha-Krishna*. Anche il testo *Rk Parisista* afferma: “*Radha ya madhavo devo madhavaiva sri-radhika*: le glorie più grandi di *Madhava* brillano quando Egli è con *Radha*; e lo splendore di *Sri Radhika* accresce quando Lei è in compagnia di *Madhava*.” Allo stesso modo, *Sri Jayadeva Gosvami* in questi versi iniziali, indica la natura inseparabile della relazione eterna della coppia divina, utilizzano la parola composta ‘*radha-madhava*’.

La prima metà di questo verso è ornata dal *samuccaya-alankara*, una figura retorica in cui vengono uniti due o più soggetti indipendenti associati all'idea di un'azione comune), e la seconda metà presenta l'*asih-alankara*, una figura retorica che conferisce benedizioni. In questo modo c'è la combinazione di

due figure retoriche nella stessa frase (*samsrsti*).

L'eroe è *anukula-nayaka*, l'amante compiacente, e l'eroina è *svadhina-bhartrkayika*, una ragazza dominante che controlla il Suo amante.

La prima metà del verso è un esempio di sentimenti amorosi in separazione, caratterizzati da intensa bramosia (*abhilasa-laksana vipralambha-srngara*).

La metrica poetica di questo verso è il *sardula-vikridita*.

Verso 2

**vag-devata-carita-citruta-citta-sadma
padmâvati-carana-carana-cakravarti
sri-vasudeva-rati-keli-katha-sametam
etam karoti jayadeva-kavîh prabandham**

Traduzione

“Il cuore del grande poeta *Sri Jayadeva Gosvami* è un tempio splendidamente decorato da dipinti raffiguranti le attività di *Sri Krishna*, la divinità che domina la parola. L'autore, il cui cuore danza sempre col desiderio di servire i piedi di loto di *Sri Radha*, ha colmato la sua *Gita-Govinda* descrivendo i passatempi confidenziali e amorosi di *Sri Krishna*, all'interno dei pergolati segreti della foresta (*rati-keli*), creando nei devoti immersi in emozioni trascendentali, un incredibile slancio di raggiante e amorevole *bhakti-rasa*.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il cuore di *Sri Jayadeva* è inondato dalla gioia per aver ottenuto una visione momentanea dei passatempi di *Sri Radha-Madhava* come indicato dal Verso precedente. L'imperatore dei poeti, il compassionevole *Sri Jayadeva*, in questo verso che inizia con 'vag-devata', concede la sua benevolenza a tutti i devoti, esprimendo apertamente la propria competenza letteraria.

Jayadevah: *jaya* significa 'la massima eccellenza', *deva* significa 'colui che illumina' (*dyotayati, prakasayati*). Il significato è che *Sri Jayadeva*, con la sua devozione, illumina l'eccellenza dei passatempi di *Sri Krishna*. Contemporaneamente questa composizione letteraria (*prabandha*) intitolata *Gita-Govinda*, attrae il cuore del pubblico nel modo più eccelso (*pra*), e fa sì che i passatempi di *Krishna* si risvegliano nel cuore dei devoti nel modo più meraviglioso, liberandoli così dalla schiavitù (*bandha*) dell'esistenza materiale.

Ci si potrebbe chiedere: da dove scaturisce la facoltà di questa letteratura, che

attrae i cuori dei suoi ascoltatori? La risposta è, ‘*sri-vasudeva-rati-keli-katha-sametam*’. Qui la parola ‘*sri*’ si riferisce a *Rādhā* e ‘*Vasudeva*’ si riferisce al maestro e all’anima dell’intero universo, *Bhagavan Sri Krishna*, disceso come figlio di *Vasudeva*. Colui che illumina e dona lustro alla dinastia *Vasu*, vale a dire *Sri Nanda Maharaja*, il migliore dei *Vasu*, si chiama *Vasudeva*. Di conseguenza, il figlio di questo *Sri Nandaji* è chiamato *Vasudeva Sri Krishna*. Poiché *Sri Jayadeva* descrive in modo elaborato i passatempi d’amore (*rati-keli*) di *Sri Radha-Krishna*, la sua composizione ha il potere di attrarre i cuori di tutti. L’etimologia di questa parte del verso è: ‘*sris ca vasudevas ca sri-vasudevau tayo rati-keli-kathah tabhik sametam*’.

La prossima domanda è: “Com’è nata questa narrazione?” *Sri Jayadeva* risponde che *Sri Krishna* è la divinità che sovrintende il linguaggio artistico. Egli è l’oratore onnipresente che dalla regione più interna del cuore di *Sri Jayadeva*, lo ispira a scrivere. Come sovrintendente (*adhisthatr-devata*) dei sensi del poeta, *Sri Krishna* vi infonde la potenza; perciò *Sri Jayadeva* descrive la sua adorabile divinità con le parole *vag-devata*, la divinità della parola, per sottolineare che è *Sri Krishna* personalmente che scrive questo poema.

Tutti i passatempi sono riuniti, come una collezione di dipinti che rivestono le pareti del cuore di *Sri Jayadeva*. Un artista ha innanzitutto una visione interiore che, trasferita sulla tela, diventa un dipinto. Allo stesso modo, questa immagine dei passatempi amorevoli è stata dipinta dal pennello di *Sri Jayadeva*. Il sacro palazzo del suo cuore è alquanto sorprendente: la favolosa ricchezza dell’affascinante poesia è il suo tesoro, e le squisite tele degli incontri intimi di *Sri Radha-Madhava* sono le sue decorazioni. Il poeta ha rinunciato a tutte le pretese di aver scritto questa narrazione, poiché le sue parole e la sua mente sono assorti in *Madhava*.

Visto questo, potrebbe nascere un altro quesito: da dove giunge il potere di dipingere questi passatempi? In risposta *Sri Jayadeva* ammette che i suoi poteri sensoriali sono esclusivamente ispirati da *Sri Radha*. E in che modo egli è presente in questi poteri? *Sri Radha* è *Padmavati*. L’etimologia della parola *padmavati* è: “*padmam kare asti yasyah*, colei che tiene in mano un fiore di loto”, cioè *Sri Radha*. L’insuperabile poeta, il danzatore più abile e il miglior attore del mondo, *Sri Jayadeva*, è sempre pronto a impiegare la danza artistica della sua espressione lirica al servizio di *Padmavati Sri Radha*. Un altro mistero confidenziale è che *Padmavati* è anche il nome della moglie di *Sri Jayadeva*. Il grande poeta loda *Radha* e contemporaneamente esprime sentimenti di

gratitudine per sua moglie, *Sri Padmavati*, persona molto elevata impegnata nel servizio amorevole di *Sri Radha-Madhava*.

La tecnica letteraria di paragonare il cuore ad una casa è un esempio di *rupaka*, e *anujna-alankara*.

La metrica di questo verso è *vasanta-tilaka*.

Ci sono inoltre anche esempi di *oja-guna*, *gaudiya-riti*, *bharati-vrtti* e *sambhavita-giti*.

Verso 3

**yadi hari-smarane sarasam mano
yadi vilasa-kalasu kutuhalam
madhura-komala-kanta-padaivalim
srnu tada jayadeva-sarasvatim**

Traduzione

“Caro lettore, se il ricordo di *Sri Hari* arricchisce il tuo cuore con sentimenti di profondo amore, e se sei curioso di conoscere la Sua ingegnosità nelle arti romantiche, allora ascolta le narrazioni di *Jayadeva*. Che tu possa immergerti nella beatitudine con queste dolci, tenere e appaganti canzoni.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Senza nessun timore, il poeta proclama con audacia la sua eleggibilità a scrivere questa opera epica. A volte gli ottusi nutrono dubbi su tali capacità; per questo motivo è necessario definire le qualifiche richieste per studiare questo poema.

Cari devoti, se il vostro cuore è mosso da affetto ricordando costantemente *Sri Krishna* e la vostra mente è intrisa di curiosità tesa a conoscere le Sue deliziose avventure per il Suo piacere (*rāsa-vihāra*), nei boschetti dell’amore (*kunja-vilāsa*), la Sua indole fantasiosa nel corso dei passatempo e la dolcezza del Suo comportamento astuto, allora ascoltate con ogni mezzo queste parole ammalianti di *Jayadeva*, il poeta dello *smgara-rasa*.

(La parola *vilasa* si riferisce ai gesti civettuoli che le donne impiegano per attrarre un uomo, a partire da *hava* e *bhava*. Le attività dell’amore appassionato sono anch’esse definite *vilasa*).

Alcuni devoti traggono felicità trascendentale nel ricordare *Sri Hari* in modo generico, mentre altri sperimentano la felicità spirituale concentrandosi sulle Sue attività colme di piacere, come la *rasa-lila*. Che tipo di poesia è questa? La

risposta è che questo poema è dominato dal dolce amore coniugale (*sringara-rasa*) ed è insuperabilmente dolce. Il significato è semplice e facilmente comprensibile. Questo poema, che comprende una serie di dolci descrizioni collegate tra loro, è così attraente perché è intriso del *kanti* di *Radha-Krishna*, ovvero la lucentezza che emanano nello scambio amoroso. Questa affascinante composizione è molto cara ai puri devoti, proprio come un'amata lo è per il suo amante. L'amore si esprime naturalmente nel canto, quindi la *Sri Gita-Govinda* ha necessariamente assunto la forma di opera, e dev'essere cantata con voce melodiosa.

Le antiche autorità della retorica hanno concluso che le qualità della dolcezza e della tenerezza (*madhurya-guna* e *komalata*), sono di due tipi: *sabdasrita*, relative alle singole parole, e *arthasrita*, relative al meraviglioso impatto emotivo di quelle parole, ed entrambe sono ben rilevabili in questa composizione.

Questo Verso delinea *abhidheya*, *prayojana* e *adhikari*. Il ricordo dei passatempi amorosi di *Sri Radha-Madhava* è l'*abhidheya*, il metodo per raggiungerlo. *Sri Radha-Madhava* sono *pratipadya*, il soggetto principale, e la letteratura stessa è *pratipadaka*, colui che la espone.

Solo i *Vaisnava* che provano felicità trascendentale ascoltando e recitando i passatempi amorevoli di *Sri Radha-Madhava*, e i cui cuori profondi sono colmi di emozioni estatiche leggendo questo poema, sono qualificati (*adhikari*).

Questo Terzo Verso presenta *dipaka-alankara*, *pancali-riti*, *kaisiki-vrtti* e *druta-vilambita-chanda*.

Verso 4

**vacah pallavayaty umapatidharah sandarbha-suddhim giram
janite jayadeva eva saranah slaghyo duruha-drute
srngarottara-sat-prameya-racanair acarya-govardhanaspardhi
ko 'pi na visrutah sruti-dharo dhoyi kavi-ksmapatih**

Traduzione

“L'eloquenza dell'illustre poeta *Umapatidhara* è adorna di allitterazioni armoniche e figure retoriche. Il poeta di nome *Sarana* è acclamato per i suoi versi ermetici. Nessuno ha mai sentito parlare di un poeta che possa trasmettere il gusto del romanticismo mondano con la stessa abilità di *Govardhana*. *Kaviraja Dhoyi* può recitare qualsiasi cosa dopo averla ascoltata una sola volta. Se persino questi formidabili poeti non possono dominare tutti gli

aspetti dell'espressione poetica, come può la poesia di *Jayadeva* abbondare di tutte le qualità necessarie?"

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Con tutta umiltà, *Sri Jayadeva* si è presentato come l'imperatore dei poeti e glorifica i piedi di loto di *Padmavati Sri Radharani*. Qui, assorto nello stesso spirito pudico, *Sri Jayadeva* elabora il profondo significato e la maturità della sua stessa composizione, elencando le conquiste di altri poeti come fossero mondane e insignificanti."

C'erano sei famosi studiosi nell'assemblea reale di *Maharaja Laksmāna Sena*:

- (1) Il poeta *Umapatidhara* era il consigliere del re *Laksmāna Sena* ed era abile nello sviluppare il suo messaggio solo elaborandone i dettagli. Così nelle sue composizioni letterarie la dolcezza linguistica e la semantica erano assenti. Sebbene le sue composizioni fossero fiorite in molti rami e sotto-rami, non incontrarono accettazione. Poiché la sua poesia non è particolarmente appassionante, è limitata alla categoria della scrittura descrittiva.
- (2) Il poeta *Sarana* era famoso per la sua capacità di comporre velocemente versi enigmatici. Sebbene fosse popolare, la sua scrittura era afflitta da difetti come *gudharthatva*, ovvero l'uso di espressioni ermetiche al punto da risultare incomprensibili. Anche qualità come la chiarezza stilistica (*prasadada-guna*), erano assenti nelle sue opere.
- (3) *Govardhanacarya* era il terzo erudito nell'assemblea di *Laksmāna Sena*. Il suo potere di espressione letteraria era impeccabile. L'amore coniugale (*sringara*), è lo stadio finale dello sviluppo sequenziale del *rasa* e nessuno poteva competere con *Acarya Govardhana* nel descrivere l'eroe e l'eroina ordinari, che sono i protagonisti di quel *rasa*. Tuttavia, non era in grado di descrivere gli altri *rasa*.
- (4) Il poeta *Srutidhara* era famoso per la sua capacità di ricordare qualsiasi composizione dopo averla ascoltata, anche una sola volta.
- (5) *Dhoyi Kavi*, comunemente noto come *Kaviraja*, era altamente qualificato nella comprensione della letteratura; tuttavia, non era in grado di comporre sue poesie.
- (6) Il sesto poeta dell'assemblea di *Laksmāna Sena* era *Sri Jayadeva*.

La perfezione del linguaggio si ottiene solo con le descrizioni del nome, della forma, delle qualità e dei passatempi di *Bhagavan*, come confermato da *Sri Narada*, ‘*tad vag-visargo janatagha viplavo (Srimad-Bhagavatam 1.5.11)*’. Questo metodo di composizione impeccabile era noto solo a *Sri Jayadeva*.

Perciò l’autore esprime la sua umiltà come segue: “*Jayadeva* non sa come comporre una poesia impeccabile. Viceversa *Umapati* può comporre descrizioni meticolosamente dettagliate; *Sarana Kavi* è famoso per aver creato versi imperscrutabili; *Acarya Govardhana* non ha eguali; *Dhoyi* è il re dei letterati; e *Srutidhara* ha una memoria uditiva perfetta; ma *Jayadeva* non sa niente.”

L'autore del *Rasa Manjari* ha accettato l’esistenza di soli cinque poeti alla corte di *Laksmana Sena*. Piuttosto che considerare la parola *srutidharah* come il nome di un poeta specifico, lo interpretò come aggettivo, qualificando *Dhoyi Kavi*. In questo caso il significato è: “*Dhoyi Kavi* può recitare qualsiasi poesia dopo averla ascoltata una sola volta.”

La divinità che presiede la parola, *Sarasvati*, afferma che il linguaggio raggiunge la perfetta purezza quando celebra tutti i vari aspetti del Signore Supremo. Poiché la *Sri Gita-Govinda* è una descrizione dei passatempi di *Bhagavan*, è superiore a tutte le altre composizioni poetiche. Questo canto poetico è allo stesso tempo elegante, confidenziale, dolce e pieno di emozione autentica.

Questo Verso presenta *samuccaya-alankara* e *sardila-vikridita-chanda*.

Primo Canto

La scala musicale è il *malava-gauda-raga* e il ritmo è *rupaka tala*.



Verso 5

**pralaya-payodhi-jale dhrtavan asi vedam
vihita-vahitra-caritram akhedam
kesava dharta-mina-sarira jaya jagadisa hare (1)**

Traduzione

“O *Jagadisvara*! O *Hari*! Dalla Tua eterna dimora spirituale, scendi in questo mondo temporaneo assumendo la forma di pesce per salvare i *Veda* dall’oceano

della devastazione universale, proprio come una nave, senza sforzo, salva un uomo che affoga. O Signore Supremo, sei apparso come *Matsyavatara*. Possa Tu essere vittorioso.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L'unico scopo della scrittura di *Sri Jayadeva* è di rivelare la dolcezza suprema dei passatempo di *Sri Radha-Madhava*. Il gioiello degli eroi, *Sri Krishna*, è il rifugio originale di tutta l'esistenza. Tutti i versi di questo Canto descrivono gli *avatāra* di *Sri Krishna*, iniziando da *Matsya*.

Questo *astapadi* è cantato nel *malava-gauda-raga* e *rupaka-tala*. Il *Malava-gauda-raga* è così caratterizzato:

nitambini-cumbita-vaktra-padmah
suka-dyutih kundalavan pramattah
sangita-salam pravisan pradose
mala-dharo malava-raga-rajah

“*Malava*, il re dei *raga*, entra nella sala musicale in uno stato di ebbrezza, mentre una formosa eroina bacia il suo volto di loto. La sua carnagione è verde come quella del pappagallo, ed è ornato da orecchini e da una ghirlanda di fiori al collo.”

In questo Canto viene usato il ritmo *rupaka-tala*, caratterizzato dalla combinazione di *viram* e *druta* nel finale.

Questo *astapadi* contiene quattro termini per indicare *Sri Bhagavan*. Il primo è *Kesava*. Ci sono diversi motivi per cui il Signore si chiama *Kesava*:

(1) I capelli di *Bhagavan* quando discese nella Sua incarnazione di *Varaha*, divennero l'erba *kusa*, l'erba essenziale per l'esecuzione delle cerimonie *Vediche*. Senza l'erba *kusa* il sacrificio non è completo.

(2) Secondo il dizionario *Panini*; *kesadvo 'nyatarasyama*, la parola *kesava* deriva dalla parola *kesa*, che significa ‘capelli’ nel significato ampiamente noto di suffisso della sillaba *va*.

(3) Tra le dodici espansioni *vyuha* di *Sri Bhagavan*, la *kesava-vyuha* è la prima fra tutte.

(4) Commentando questo nome, l'autore del *Bhagavad-guna Darpana* afferma: “*prasasta-snigdha-nila-kutula-kuntalah*, il nome *Kesava* ci dice che *Bhagavan* è acclamato per i Suoi capelli morbidi, neri e ricci.”

(5) *Kesava*: “*ko brahma isas ca tavapi vayate prasastiti*, Il governatore e l'autorità istruttrice di entrambi *ka (Brahmā)* e *isa (Mahadeva Siva)* si chiama *Kesava*.”

(6) *Kēsan vāyate*, il gioiello della corona di chi ama il *rasa*, *Sri Krishna*, si chiama *Kesava* perché decora i capelli delle *Gopi*.”

(7) Chi ha annientato il demone *Kēsi* si chiama *Kesava*.

Il secondo nome è *dhrta-mina-sarira*: “Colui che ha assunto la forma di un pesce.” *Sri Bhagavan* discende in varie forme per liberare i devoti e sconfiggere i peccatori. Tra le Sue innumerevoli incarnazioni, dieci sono prominenti, a iniziare da *Matsyavatara*. In questa incarnazione *Sri Bhagavan* uccise il demone *Hayagriva*, che aveva rubato i *Veda*, e quindi li recuperò.

Lo *Srimad-Bhagavatam* racconta di come *Matsyavatara* uccise *Hayagriva* nell’era (*kalpa*) precedente. In un’altra epoca *Sri Bhagavan* venne come *Hayagriva*, con la testa da cavallo; uccise il demone *Madhu* e salvò i *Veda*.

Il terzo nome con il quale l’autore invoca *Bhagavan* è *Jagadisa*, “Il Signore dell’Universo”, significa che Egli è il controllore dell’intero cosmo e di tutte le attività della natura materiale (*prakṛti*). Egli regola la creazione, il mantenimento e la dissoluzione dell’universo, e governa ogni dettaglio all’interno di ogni essere sotto forma di *antaryami*, l’Anima Suprema. Il nome *Jagadisa* è usato anche per esprimere la compassione del Signore.

Il significato del quarto nome, *Hare*, è “*harati bhaktanam klesam*”, *Bhagavan* che discende per alleviare i Suoi devoti dall’infinita sofferenza di questo mondo.”

Kaviraja Jayadeva utilizzando questi quattro nomi, ha dimostrato il massimo onore nei confronti di *Sri Bhagavan*.

Jaya significa: “Oh *Prabhu*, o Maestro! Sei esperto nello svelare la Tua eminenza. Gentilmente manifesta la Tua grandezza.” La frase ‘*jaya jagadisa hare*’ è cantata alla fine di ogni verso. Perciò è detta *dhruva-pada*, l’intercalare musicale, in accordo alla convenzione ‘*dhruvatvacca dhruvo jneyah*’.

Nella prima strofa il poeta racconta le nobili attività di *Matsyavatara*. Durante la dissoluzione universale, Egli salvò senza sforzo i *Veda*, il progenitore dell’umanità *Manu*, i Sette Saggi e tutti i tipi di semenze, trascinandoli attraverso le vaste acque, in una barca attaccata al Suo corno. In questa incarnazione, protesse *Satyavrata Muni*. Pertanto, possa *Bhagavan Kesava* essere vittorioso.

Questo Verso contiene *urdhvamagadhi-riti*, *upama*, *atisyokti-alankara* e *vira-rasa*. Il sentimento dominante (*sthayi-bhava*) è *utsaha*, l’eroica forza di volontà. *Matsyavatara* è anche riconosciuto come la divinità predominante del sentimento di disgusto (*vibhatsa-rasa*)

Verso 6

**ksitir ati-vipula-tare tisthati tava prsthe
dharani-dharana-kina-cakra-garisthe
kesava dhrta-kacchapa-rupa jaya jagadisa hare (2)**

Traduzione

“O *Kesi-nisudana!* O *Jagadisa!* O *Hari!* Assumendo la forma di tartaruga, hai sorretto la Terra su una parte della Tua schiena imponente. La fama dell'impronta che la Terra ha lasciato sulla Tua schiena è in costante aumento. Possa Tu essere vittorioso!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Nel Secondo Verso di questo *astapadi*, viene descritta l'incarnazione tartaruga di *Sri Bhagavan*. “Non solo hai portato questa Terra (*Mandaracala*) verso di Te, ma l'hai anche sostenuta sulla Tua schiena.” *Sri Bhagavan* è situato sotto la Terra nella Sua incarnazione tartaruga. *Bhumandala* è come una piccola palla sulla Sua enorme schiena dove ha lasciato un segno permanente. Questa cicatrice è il Tuo ornamento. Possa Tu essere vittorioso.”

Jaya Jagadisa Hare! Il ritornello di tutti il canto è paragonabile al coperchio di un cofanetto incastonato di gioielli.

Verso 7

**vasati dasana-sikhare dharani tava lagna
sasini kalanka-kaleva nimagna
kesava dhrta-sukara-rupa jaya jagadisa hare (3)**

Traduzione

“O *Jagadisa!* O *Kesava!* O *Hari!* Tu sei Colui che ha assunto la forma di cinghiale! La Terra che poggiava sulla punta delle Tue zanne appariva come una piccola macchia sulla superficie della luna. Possa Tu essere vittorioso!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Bhagavan ora viene elogiato non solo per aver sostenuto sulle Sue zanne il pianeta Terra popolato da tutti gli esseri viventi mobili e immobili, ma anche per essere rimasto con lei. All'inizio della creazione, *Hiranyaksa* rubò *Bija-bhuta*

Prthvi (la Terra) e scese a *Rasatala*, nel sistema planetario più basso, ma *Sri Bhagavan* assunse la forma di cinghiale, entrò nell’oceano della devastazione cosmica e salvò *Prthvi* sollevandola con la punta delle Sue zanne. Poi la pose sulla superficie dell’acqua col potere *yogico* chiamato *satya-sankalpa*, il potere tramite cui il Suo desiderio diventa realtà.

Quando *Bhagavan* sostenne la Terra sulle Sue zanne raggianti, essa apparve bella come i segni ornamentali scuri sulla superficie della luna. Il poeta ha paragonato le zanne di *Bhagavan* alla luna nuova per illustrare le loro vaste dimensioni in confronto alla piccolezza della Terra, che è minuta quanto i segni sulla luna. La parola *nimagna* illumina l’identità di *Varaha-deva* come la divinità che presiede il sentimento di terrore (*bhayanaka-rasa*). Questo verso contiene l’*upama-alankara*. “O Tu che appari con la forma di cinghiale! Possa Tu essere vittorioso!”

Verso 8

**tava kara-kamala-vare nakham adbhuta-srngam
dalita-hiranyakasipu-tanu-bhrngam
kesava dhrta-narahari-rupa jaya jagadisa hare (4)**

Traduzione

“O *Jagadisvara*! O *Hari*! O *Kesava*! Hai assunto la forma di *Nrsimha*, metà uomo e metà leone. Con le meravigliose unghie affilate delle Tue bellissime mani di loto, hai dilaniato il corpo di *Hiranyakasipu*, proprio come un calabrone lacera i petali di un fiore. Possa Tu essere vittorioso!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Qui *Sri Jayadeva* elogia *Bhagavan* nella forma di *Nrsimha-avatara*. *Bhagavan Sri Krishna* non sopporta il dolore degli altri. Può accettare qualsiasi difficoltà per Se stesso, ma non può tollerare la sofferenza altrui. *Hiranyakasipu*, il figlio di *Diti*, commise molte atrocità contro il proprio figlio, il grande devoto *Prahlada*. Pertanto, *Bhagavan*, nella forma di *Nrsimha*, protesse *Prahlada Maharaja* dilaniando con le sue unghie il petto di quel potente demone.

“O *Kesava*! Hai assunto una forma che è parte uomo e parte leone. Le unghie affilate delle Tue bellissime mani di loto sono simili alle punte dei petali dei fiori di loto più belli. Queste sommità ispirano meraviglia perché ricordano anche i picchi delle montagne.”

C’è un significato particolare nell’espressione: ‘unghie che appaiono come le

punte dei petali dei fiori di loto’: ossia che i calabroni son soliti strappare le punte dei petali dei fiori di loto; mentre in questo caso sono le punte delle unghie delle Tue mani di loto che hanno lacerato il corpo del demone *Hiranyakasipu* come fosse un calabrone. Questo è un esempio di *virodhabhasa-alankara*, un’analogia inversa. Inoltre viene utilizzato il *rupaka-alankara* paragonando il demone a un calabrone per trasmettere l’idea del suo essere oscuro. Nel dizionario *sanscrito Visvakosa*, la parola ‘*snga*’ può riferirsi a un corno musicale, all’eccellenza o alla punta estrema. *Sri Nrsimha* è considerato la divinità che presiede il *vatsalya-rasa*, l’affetto dei genitori.

Verso 9

chalayasi vikramane balim adbhuta-vamana pada-nakha-nira-janita-jana-pavana kesava dhrta-vamana-rupa jaya jagadisa hare (5)

Traduzione

“O Maestro dell’intero universo! O *Sri Hari*! O *Kesava*! Assumendo la forma di un *brahmana* nano, hai imbrogliato il re *Bali* col pretesto di chiedere in carità tre passi di terra, mentre invece coprirono tutto lo spazio fino alla copertura dell’universo. Gli abitanti dell’universo sono stati purificati da quell’acqua (il *Gange*) che è scaturita dalla fessura aperta dalle Tue unghie. O stupefacente *Vamana-deva*! Che Tu possa essere vittorioso!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Ora nel Quinto Verso viene elogiato *Sri Vamana-deva*. “Dopo essere giunto all’arena sacrificale del re *Bali*, con il pretesto di elemosinare, Tu hai assunto la gigantesca forma di *Trivikrama*, che ha attraversato i sistemi planetari superiori e inferiori.”

Il verbo *chalayasi*, ingannare, è al tempo presente. “Ciò significa che dopo aver carpito da *Bali* tutto il suo regno, lo hai poi benedetto, e ora misericordiosamente risiedi con lui a *Patala*, nei pianeti inferiori. Un altro significato è che da tempo memorabile lo hai ripetutamente imbrogliato presentandoTi con la forma di nano.”

La frase ‘*pada-nakha-nira-janita-jana-pavana*’ implica che *Bhagavan* ha purificato l’intero mondo materiale facendo scaturire il *Gange* con la forza delle Sue unghie. Mentre *Bhagavan* attraversava la Terra, *Brahma* vide i Suoi piedi di loto a *Brahmaloka* e offrì *arghya*, acqua profumata per lavare piedi, mani e bocca.

Quella stessa acqua si trasformò e divenne il *Gange*. Pertanto, “oh *Kesava*, che Tu sia vittorioso!”

Questo Verso è un esempio di *adbhuta-rasa* (meraviglia). Qui *Sri Bhagavan* Si è manifestato come la divinità che presiede il sentimento di amicizia (*sakhya-rasa*).

Verso 10

**ksatriya-rudhira-maye jagad-apagata-papam
snapayasi payasi samita-bhava-tapam
kesava dhrta-bhrgupati-rupa jaya jagadisa hare (6)**

Traduzione

“O *Jagadisa*! O *Hari*! O *Kesi-nisudana*! Accettando la forma di *Bhrgupati* (*Parasurama*), hai dissipato l’angoscia del mondo materiale distruggendo la dinastia militare dominante (gli *kratriya*) e purificato l’universo con lo scorrere del loro sangue. Che Tu possa essere vittorioso!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L’incarnazione di *Parasurama* è ora glorificata in questo sesto verso. “O *Prabhu*, o maestro! Con la forma di *Bhrgupati*, hai annientato la dinastia dei guerrieri diventata nemica dei *brahmana*, non solo una volta, ma ventuno volte. Hai trasformato il lago del loro sangue in *Kuruksetra*, un luogo di pellegrinaggio. Qualsiasi entità vivente si bagni in quel luogo sacro, si libererà dalle reazioni dei suoi peccati e otterrà la liberazione dalla sofferenza dell’esistenza materiale. Quando si risveglia la conoscenza, la sofferenza è alleviata e si raggiunge la pace.”

Questo Verso esprime *svabhavikokti-alankara* e *adbhuta-rasa* (lo stupore). *Parasurama-avatara* è Colui che presiede la rabbia (*raudra-rasa*). L’eroe dei primi sei versi di questo Canto è *dhiroddhata-nayaka*, un orgoglioso eroe insolente.

Verso 11

**vitarasi diksu rane dik-pati-kamaniyam
dasa-mukha-mauli-balim ramaniyam
kesava dhrta-raghupati-rupa jaya jagadisa hare (7)**

Traduzione

“O maestro dell’universo, Sri *Hari*! O uccisore del demone *Kesi*! Assumendo la

forma di *Sri Rama*, durante la battaglia contro il demone *Ravana*, gettasti le sue dieci teste incoronate e attraenti in tutte le direzioni, come una gradita offerta a *Indra* e agli altri deva che presiedono tutti i punti cardinali. O *Rama*, che Tu sia vittorioso!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In questo settimo verso è descritto *Sri Rama*. “O *Prabhu*, sei apparso come *Sri Rama*, il simbolo (*tilaka*) della dinastia *Raghu*, per sopportare la separazione dai Tuoi amati.”

Sri Bhagavan combatté con *Ravana*, il quale fu fonte di angoscia per il mondo intero. In una feroce battaglia, *Bhagavan* tagliò le dieci teste di *Ravana* e le offrì come oblazioni alle divinità che presiedono le dieci direzioni, e così portò la pace in un mondo sopraffatto da catastrofi inflitte da demoni malvagi.

Le divinità che presiedevano tutte le direzioni aspettavano da tempo di ricevere l’offerta sacrificale delle teste di *Ravana*. Il mondo intero era felicissimo della morte del demone. *Sri Jayadeva* lo ha espresso con le parole *dikpati-kamaniyam* (desiderato dai *deva* che presiedono le direzioni) e *ramaniyam* (piacevole). Ci sono dieci *dikpala*, o divinità che presiedono le dieci direzioni, e anche le teste coronate di *Ravana* erano dieci di numero. Quindi questa offerta fu *kamaniya*, immensamente gradita ai dieci *dikpala*, che ricevettero ciascuno una testa coronata. *Bhagavan* ha accresciuto la beatitudine dell’intera popolazione mondiale uccidendo *Ravana*, che inflisse dolore a tutti.

In questo Verso l’eroe è *dhirodatta-nayaka*, un eroe che è naturalmente molto grave, gentile e cavalleresco. Il *Rama-avatara* di *Sri Bhagavan* manifesta la compassione (*karuna-rasa*). L’etimologia della frase ‘*dasa-mukha-mauli-balim*’ e ‘*dasa-mukhasya ye maulaya tanyeva balim*’ è la seguente: “Le teste coronate di *Ravana* sono l’offerta.”

Sebbene la parola *mauli* significhi sia testa che corona, il significato generalmente è testa coronata, secondo l’interpretazione imparziale (*tatasthalaksana*).

Verso 12

**vahasi vapusi visade vasanam jaladabham
hala-hati-bhiti-milita-yamunabham
kesava dharta-haladhara-rupa jaya jagadisa hare (8)**

Traduzione

“O *Jagat-svami!* O uccisore del demone *Kesi!* O *Hari!* Prendendo la forma di *Baladeva*, hai sfoggiato una carnagione bianca brillante e vestiti blu che assomigliano alla bellezza delle nuvole fresche cariche di pioggia. Sembra che il fiume *Yamuna* si sia nascosto nel Tuo vestito, temendo il colpo della Tua picozza. O maestro della picozza, che Tu sia vittorioso!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La forma di *Bhagavan*, *Sri Balarama* come portatore della picozza, è glorificata in questo Ottavo Verso. Le parole ‘*vapusi visade*’ indicano che la carnagione chiara di *Balaramaji* è radiosamente bianca. La parola *jaladabha* indica che i Suoi vestiti sono di un blu intenso. Le nuvole blu scuro cariche di acqua sono chiamate *jalada*. La parola *jaladabha* deriva da: “*aladasya abha, syabha yasya tam*, Proprio come una fresca nuvola di pioggia è fonte di gioia per un contadino, l’abito di *Balaramaji* dona felicità ai devoti.”

L’etimologia della frase è: ‘*hala-hati-bhiti-milita-yamunabham*’ e ‘*halena ya hatih tad bhitya milita ya yamuna tasya abha iva abha yasya tat*’. Non è solo *Bhagavan* che prova l’angoscia intollerabile della separazione dalla Sua amata, come ha fatto nella sua manifestazione di *Rama*; inoltre non può sopportare la minima sofferenza dei Suoi amati.

Qui il poeta dice: “Hai strappato con forza la Tua cara devota, *Yamunaji*, solo per il gusto di dissipare la stanchezza delle Tue innamorate. Quando con la Tua picozza hai trascinato verso di Te il fiume *Yamuna*, spaventata ed esitante, sembrava che le sue acque penetrassero nel Tuo abito, trasformandolo in un colore azzurro profondo che poneva in risalto il Tuo radioso corpo bianco.”

L’eroe di questo Verso, *Sri Balaramaji*, è raffigurato come *dhira-lalita-nayaka* (spensierato, gioviale, fiducioso e sottomesso alle Sue amanti) ed è considerato la divinità che presiede la risata (*hasya-rasa*).

Verso 13

**nindasi yajna-vidher ahaha sruti-jatam
sadaya-hrdaya darsita-pasu-ghätam
kesava dhrta-buddha-sarira jaya jagadisa hare (9)**

Traduzione

“O *Jagadisvara!* O *Hari!* O *Kesi-nisudana!* Hai assunto la forma di *Buddha*. Con

questa Tua forma compassionevole e sensibile, hai disconosciuto i *Veda* vedendo la violenza inflitta agli animali nel corso delle cerimonie sacrificali. Possa Tu essere vittorioso!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il *Buddha-avatara* di *Bhagavan* è elogiato in questo nono verso. I *Veda* sono l’incarnazione del respiro di *Bhagavan* e sono considerati i Suoi ordini personali. Quando i concetti contrari ai *Veda* iniziarono a prosperare nel nome delle cerimonie *Vediche*, Tu sei disceso come *Buddha*. Ci si potrebbe chiedere: “Se hai personalmente stabilito le regole per compiere i sacrifici, allora perché li hai rigettati? È sorprendente che, sebbene Tu sia il promulgatore originale dei *Veda*, ora li stai rinnegando.”

In risposta si afferma: ‘*sadaya-hrdaya darsita-pasu-ghatam*’. “Poiché sei gentile con gli animali, hai confuso i materialisti insegnando loro che la non violenza è la religione più elevata. Allo stesso modo avevi confuso i demoni quando sei apparso come la divina *Mohini-murti* per salvare il nettare dell’immortalità, e allo stesso modo hai confuso i materialisti e salvato gli animali insegnando che tali sacrifici sono impropri. Vedendo la violenza commessa contro gli animali, il cuore di *Sri Bhagavan* fu mosso da compassione; così è venuto per rigettare le scritture *Vediche* le quali in alcuni passi, sostengono i sacrifici animali.”

In questo Verso l’eroe manifesta la pace e la tolleranza (*dhira-santa*). Il *Buddha Bhagavan* è considerato la divinità che presiede la tranquillità (*santa-rasa*).

Verso 14

**mleccha-nivaha-nidhane kalayasi karavalam
dhumaketum iva kim api karslam
kesava dhrta-kalki-sarira jaya jagadisa hare (10)**

Traduzione

“O *Sri Hari*, controllore dell’universo! O uccisore del demone *Kesi*! Apparendo come *Kalki*, brandisci una temibile spada che sembra una stella appuntita, mentre uccidi i barbari. Possa Tu essere vittorioso!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Ora il poeta racconta le glorie del *Kalki-avatara* di *Bhagavan*. “Senza una guerra

alla fine del *Kali-yuga*, la popolazione selvaggia non sarà distrutta, e senza tale annientamento, non giungerà la pace. Quindi assumerai la forma di *Kalki* e sterminerai i barbari. Per annientare gli esseri umani degradati e malvagi, brandirai una spada terrificante che appare come la morte personificata.”

Il poeta ha usato le parole *kim api* per sottolineare che questa spada è l’incarnazione del terrore.

‘*Dhumaketum iva*’: il termine *dhumaketu* indica una particolare temuta stella che procura imminenti disastri. La spada di *Kalki Bhagavan* è chiamata *Dhumaketu* poichè segna la distruzione imminente per gli esseri incivili. La parola *dhumaketu* significa anche fuoco, e indica che la Sua spada è detestata dalla società barbarica.

L’eroe del Verso è *dhiroddhata-nayaka*, orgoglioso e irrequieto. *Kalki Bhagavan* è la divinità che presiede il combattimento (*vira-rasa*).

Verso 15

**sri-jayadeva-kaver idam uditam udaram
srnu sukha-dam subha-dam bhava-saram
kesava dhrta-dasa-vidha-rupa jaya jagadisa hare (11)**

Traduzione

“O *Jagadisvara*! O *Sri Hari*! O *Kesi-nisudana*! O Tu che assumi dieci diverse forme! Possa Tu essere lieto di ascoltare la magnanima preghiera di glorificazione di *Sri Jayadeva*, che conferisce felicità e prosperità perché distrugge l’esistenza materiale.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Dopo aver glorificato ciascuno dei dieci *avatāra*, che sono le divinità che presiedono i vari *rasa*, il grande poeta *Jayadeva* ora presenta la sua umile richiesta all’eroe indiscusso di tutti i *rasa*.

“O Tu che sei l’origine di tutti i dieci *avatara*! Possa Tu essere vittorioso!”

Sukhada: ascoltando questo elogio poetico si riceve felicità trascendentale, perché rimuove immediatamente la meditazione in qualcos’altro.

Subha-dam: questa preghiera conferisce prosperità al mondo perché rivela i misteri dei passatempi della Tua apparizione e distrugge tutti gli impedimenti che oscurano il raggiungimento del *Paramatma*.

Bhava-saram: Questa frase è l’esempio di una composizione in cui i termini

intercalari sono stati omessi (*madhya-pada lope samasa*).

La frase completa è ‘*bhava-chedaka hetu madhye saram*: questa preghiera è l’essenza di tutte le metodologie tese ad attraversare l’oceano dell’esistenza materiale.’

Jaya: Il verbo al tempo presente indica che tutte le incarnazioni di *Bhagavan* e i Loro passatempi, sono eterni. Il poeta ha testimoniato che *Sri Krishna* è *avatari*, la causa originale di tutte le incarnazioni, che originano da Lui.

Egli è la realtà ultima qualsiasi forma Egli assuma, quindi: “Oh origine di tutti gli *avatara*, Tu che giochi ininterrottamente nei Tuoi passatempi, Tu che attrai i cuori di tutti e concedi la sublime felicità trascendentale, che Tu possa essere eternamente vittorioso! Il Tuo devoto, *Jayadeva*, ti offre questa preghiera.”

In questo Verso troviamo il sentimento di neutralità (*santa-rasa*) e il *pariyayokti-alankara*.

Verso 16

**vedan uddharate jaganti vahate bhu-golam udbibhrate
daityam darayate balim chalayate ksatra-ksayam kurvate**

**paulastyam jayate halam kalayate karunyam atanvate
mlecchan murcchayate dasakrti-krte krsnaya tubhyam namah**

Traduzione

“Al liberatore dei *Veda*, Colui che sostiene il mondo degli esseri viventi mobili e immobili, al salvatore di *Bhu-mandala*, l’uccisore di *Hiranyakasipu*, l’ingannatore di *Bali*, il distruttore degli *Ksatriya*, il conquistatore di *Paulastya* (*Ravana*), *Ayudha* il portatore dell’aratro, la personificazione della compassione (*Buddha avatara*), e l’uccisore dei barbari, a Te che assumi questi dieci corpi trascendentali, O *Sri Krishna*, offro i Miei omaggi.”

Balabodhini Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Nei dieci Versi di questo Primo Canto della *Sri Gita-Govinda*, *Sri Jayadeva* ha dipinto gli affascinanti passatempi degli *avatāra* di *Bhagavan Sri Krishna*. *Sri Krishna*, che manifesta i dieci *Avatāra*, ha salvato i *Veda* nella forma di *Matsya*, sostenne la Terra come *Kurma*, salvò *Prthvi* come *Varaha*, uccise *Hiranyakasipu* come *Nrsimha*, come *Vāmana* ingannò *Bali* e lo rese Suo, annientò i malvagi

ksatriya quando apparve come *Parasurama*, castigò i miscredenti come *Balabhadra*, sostenne la compassione come *Buddha* e uccise i barbari nelle vesti di *Kalki*. O *Bhagavan Sri Krishna*, O Tu che discendi in queste dieci incarnazioni, offro omaggi a Te.

Questo *Dasavatara Stotra* è posto all'inizio della *Sri Gita-Govinda* per stabilire che *Sri Krishna* è la Divinità Suprema. Egli è *Avatari*, l'origine di tutti gli *avatara*. Quindi, il protagonista di questo libro non è una persona comune. L'eroe che s'impegna nei passatempi amorosi confidenziali qui descritti, non è soggetto ad alcun sentimento di lussuria materiale. È completamente puro in ogni Sua azione e al di là di ogni considerazione materiale.

Il Primo Canto, intitolato *Dasavatara Stotra*, è composto nella metrica chiamata *kirti-dhavala*. I *raga* appropriati includono *parasvara* e *madhyama* nel ritmo *ādi-tala*. Troviamo anche *vilambita-laya*, *madhyami-riti* e *sringara-rasa*.

Questo è il modo con cui è stata descritta la fama di *Vasudeva Bhagavan*.

Secondo Canto

La scala musicale è detta *gurjari-raga*, e il ritmo è del tipo *nihsara-tala*.



La personificazione del *gurjari-raga* assomiglia all'eroina *syama*. Il suo corpo è caldo nella stagione fredda e fresco nella stagione calda. I suoi seni sono ben sodi e i suoi capelli accattivanti. Semplicemente toccando i suoi piedi, l'albero *asoka* sboccia anche fuori stagione. Lei giunge su di un letto decorato con morbide gemme del sandalo *malaya*. Provenendo da sud, assume semitoni tra i gradi della scala musicale (*sruti*).

Il ritmo è *nihsara-tala* con due battiti veloci (*druta-tala*) e due battiti leggeri (*laghu-tala*).

Verso 17

**srita-kamala-kuca-mandala dhrta-kundala e
kalita-lalita-vanamala jaya jaya deva hare (1)**

Traduzione

“O Tu che ti sei rifugiato al petto di *Kamala Sri Radha*, O Tu che indossi orecchini a forma di pesce e sei ornato da un’incantevole ghirlanda di fiori di foresta! O *Deva!* O *Hari!* Tutte le glorie a Te!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Nel Primo Canto, *Krishna* è descritto come l’oggetto di adorazione di tutti. Ora *Sri Jayadeva* Lo glorifica come il soggetto esclusivo di contemplazione e meditazione.

Queste preghiere rivelano la massima eccellenza di *Krishna* che è il gioiello di tutti gli eroi perché possiede i vari stati d’animo di un eroe (*nayaka*): la cavalleria (*dhirodatta*), l’arroganza (*dhiroddhata*), la sobrietà (*dhira-santa*) e il romanticismo (*dhira-lalita*): tutti questi aspetti sono tra loro perfettamente armonizzati.

Srita-kamala-kuca-mandala e: l’etimologia di questa frase è *srita-kamalah kuca-mandalam yena 'sau tatsamvuktai srita-kamala-kuca-mandala*: “*Sri Krishna* serve i prosperosi seni di *Sri Radha*.” È l’amato di *Laksmi*, la Sua cara dea della fortuna. Questa linea rileva che *Krishna* è affascinato da questa amata e Si diverte in giochi amorosi; è spensierato, astuto nelle arti dell’amore, ed esperto nello scherzare. La lettera ‘e’ è semplicemente un abbellimento musicale che completa il *raga*.

Dhrta-kundala e (dhrte kundala yena sa tatha tasya sambuddhih): “Colui che indossa orecchini”. La bellezza del Suo viso di loto è ulteriormente esaltata da orecchini a forma di *makara* (Il *makara* è una creatura marina che si trova sullo stendardo di *Cupido*).

Kalita-lalita-vanamala: “Tu indossi una bellissima ghirlanda di fiori di foresta.”

L’autore del dizionario *Visvakosa* afferma:

apada-lambini mala
vanamaleti tam viduh
patra-puspa-mayi mala
vanamala prakirtita

“La ghirlanda fatta di foglie e fiori che giunge fino ai piedi è chiamata *vanamala*.”

Così la fresca giovinezza di *Krishna* è stata proclamata da queste tre frasi

descrittive, che rivelano anche il Suo modo di vestire: *gopa-vesa venu-kara, nava-kisora nata-vara*. “Vestito come un pastorello che reca con sè un flauto, *Krishna* è un giovane sempre fresco e il migliore dei danzatori poiché dotato di innate capacità interpretative dei vari sentimenti.” (*Sri Caitanya-caritamṛta, Madhya-līla* 21.101).

Hare: “O *Sri Krishna*! Mostrando i Tuoi passatempi sorprendenti, attrai il cuore e la mente, e lo spirito vitale di tutti gli esseri viventi, risvegliandoli così al Tuo supremo servizio.”

Ogni Verso di questo Canto termina con ‘*jaya jaya deva hare*’ il ritornello, ossia il *dhr̥va-pada* il quale conferisce unità all’intero Canto. Qui *Sri Krishna* è raffigurato come *dhira-lalita-nayaka*. Questo eroe è abile nelle arti amoroze, è sempre giovane, umoristico, spensierato e sottomesso alle Sue amanti.

Verso 18

dina-mani-mandala-mandana bhava-khandana e muni-jana-manasa-hamsa jaya jaya deva hare (2)

Traduzione

“O Tu che sei il gioiello supremo del sistema solare! Tu che recidi il legame del mondo materiale! O cigno che deliziosamente vagabondi sulle acque del fresco lago di montagna (*Manasa Sarovara*) delle menti dei saggi! O *Deva*! O *Hari*! Tutte le glorie a Te!

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja
Dina-mani-mandala-mandana! Poiché il sole è adorato da tutti, merita di essere contemplato e adorato.’ I *Veda* ingiungono: ‘*dheyah sada savitr-mandala-madhya-varti, narayanah sarasijasana sannivistah*’, *Sri Bhagavan* risiede sul pianeta Sole in veste del Testimone interiore (*antaryami*). Questo fatto è da ricordare nel corso della meditazione. Inoltre, si afferma: “*‘jyotir-abhyantare syamasundaram atulam*, l’incomparabile *Syamasundara* risiede nella luce.”

Bhava-khandana e: le qualità dell’anima sono descritte nella *Chandogya Upanisad* (8.7.1):

*esa atma 'pahata-pāpma vijaro vimrtyur visoko
vijghatso 'pipasah satya-kāmah satya-sankalpah*

“Per natura l’anima è libera dalla schiavitù delle azioni, dalla vecchiaia, dalla morte, dal lamento, dallo smarrimento, dalla fame e dalla sete. Tutti i suoi

desideri sono rivolti alla Verità Suprema (*satya-kama*), e tutti questi desideri si realizzano (*satya-sankalpa*).”

Queste qualità sono nascoste finché si rimane condizionati; si manifestano quando *Bhagavan* concede la Sua misericordia. Quindi *Bhagavan Sri Krishna* è chiamato *bhava-khandana*, Colui che dissolve il legame dell’esistenza materiale.

Muni-jana-manasa-hamsa (*muni-jananam manasani iva manasani tesu hamsa iva hamsa*):
“Mentre il re dei cigni gioca sul lago *Manasa*, Tu metti in atto i Tuoi passatempi contemplati nella mente dei saggi che hanno affetto per Te. A loro è rivelata perpetuamente la visione interiore dei Tuoi giochi amorevoli.”
Questi saggi in meditazione sono tolleranti di fronte alle avversità. Sono decorati da ogni buona qualità, in primo luogo l’umiltà, perciò s’impegnano pienamente nel *bhajana*, il servizio sovramondano a *Sri Krishna*. Tramite la Sua misericordia i saggi si distaccano completamente dall’esistenza materiale.

Deva: *Bhagavan* è chiamato *deva* perché è colmo di qualità divine (*divya-guna*).

Jaya: L’uso di questo verbo rivela l’immensa riverenza del poeta per *Sri Krishna*. L’eroe di questo Verso è il sobrio *dhira-santa-nayaka*.

Verso 19

kaliya-visa-dhara-ganjana jana-ranjana e yadu-kula-nalina-dinesa jaya jaya deva hare (3)

Traduzione

“O *Deva*! O *Hari*! O Tu che polverizzi l’orgoglio del serpente velenoso *Kaliya* e riempi di gioia i cuori dei Tuoi più cari *Vrajavasi*! Tu sei il sole che fa sbocciare il loto della dinastia *Yadu*! Tutte le glorie! Tutte le glorie a te!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Qui il poeta offre inni di lode alla sua adorabile divinità, l’oggetto della sua meditazione, *Sri Krishna*, che viene ritratto come l’eroe arrogante, *dhiroddhata-nayaka*.

Kaliya-visa-dhara-ganjana: *Bhagavan Sri Krishna* ha schiacciato l’orgoglio di *Kaliya*, il serpente velenoso a cento teste che viveva nella *Yamuna* a *Kaliya-daha*.

Jana-ranjana e: Sottomettendo *Kaliya*, *Bhagavan* ha dato piacere alla comunità di *Vraja*. *Sri Krishna* sa molto bene che i *Vrajavasi* non desiderano altro che Lui.

Egli pensa: “Non possono rimanere vivi senza di Me. Pertanto, è Mia responsabilità proteggerli e soddisfarli.” O Tu che porti gioia al Tuo popolo, che Tu possa trionfare!”

Yadu-kula-nalina-dinesa: Mentre il loto sboccia con il sorgere del sole, gli *Yadu* prosperano quando *Sri Bhagavan* discende nella loro dinastia. In realtà, gli *Yadava* sono la comunità dei pastorelli di *Vraja*. Pertanto, il sole *Sri Krishna* illumina *Gokula*.

Questo Verso descrive *Sri Bhagavan* come una potente personalità, apparso in una famiglia di nobile stirpe, che anima i Suoi devoti. “O *Deva*! Gentilmente dissipa la vanità degli egoisti invidiosi come noi e riempici di piacere.”

L'eroe arrogante, *dhiroddhata-nayaka*, è invidioso, orgoglioso, traditore, arrabbiato, volubile e vanitoso.

Verso 20

madhu-mura-naraka-vinasana garudasana e sura-kula-keli-nidana jaya jaya deva hare (4)

Traduzione

“O *Deva*! O *Hari*! O distruttore dei demoni *Madhu*, *Mura* e *Naraka*! O Tu che cavalchi *Garuda*! O Tu che sei la causa originale della gioia degli esseri celesti! Tutte le glorie! Tutte le glorie a Te!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Madhu-mura-naraka-vinasana: *Bhagavan* distrusse i demoni *Madhu* e *Naraka* durante la sua residenza a *Dvaraka*. Il riferimento a *Mura* allude al potere mistico dell'inganno. *Sri Krishna* esibisce novantasei qualità eroiche mentre compie eterni passatempi gioiosi nei tre regni spirituali di *Gokula*, *Mathura* e *Dvaraka*. Il Suo ruolo di eroe arrogante (*dhiroddhata*) è qui indicato.

Garudasana e (garuda asanam yasya tat-sambuddhau): *Bhagavan* è chiamato *Garudasana* perché accetta il dorso di *Garuda*, il re dei volatili, come suo trono.

Sura-kula-keli-nidana: *Bhagavan* accresce la felicità degli esseri celesti annientando i demoni e s'impegna personalmente in divertimenti beati con i Suoi puri devoti. O *Hari*! Che Tu possa trionfare!

Verso 21

amala-kamala-dala-locana bhava-mocana e tri-bhuvana-bhavana-nidhana jaya jaya deva hare (5)

Traduzione

“O *Deva!* O *Hari!* Tu che hai lunghi occhi affusolati come immacolati petali di loto! O Tu che ci liberi dalle catene dell’esistenza materiale! O tesoro dei tre mondi! Tutte le glorie! Tutte le glorie a Te!

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Amala-kamala-dala-locana (*amale ye kamala-dale te iva locane yasya 'sau tatha vidhah tat sambuddhau*): Lui, i cui occhi limpidi sono come gli immacolati petali di loto. I Suoi occhi attutiscono la sofferenza e rubano il cuore, la mente e la vita stessa di tutti, come afferma la *Sri Caitanya-caritamṛta* (*Madhya-lila* 21,105):

*terache netranta vana, tara drdha sandhāna
vindhe radha-gopi-gana-mana*

“La potente freccia dei Suoi sguardi furtivi trafigge il cuore di *Radha* e delle *Gopi*.”

Bhava-mocana: *Bhagavan* libera i Suoi devoti dal ciclo infinito di nascite e morti ripetute e protegge tutti gli esseri viventi. Questo rivela la Sua compassione.

Tribhuvana-bhavana-nidhana: *Sri Hari* pervade le tre divisioni planetarie dell’universo (*tribhuvana*). Egli è il tesoro (*nidhi*) all’interno del palazzo (*bhavana*) dei tre mondi; è la causa primaria e il padre originale.

Questo Verso ritrae *Krishna* come l’eroe cavalleresco (*dhirodatta-nayaka*), che è caratterizzato da gravità, cortesia, perdono, compassione, adesione ai propri voti, modestia nel parlare, onestà e capacità di contrastare l’orgoglio di altri eroi. Queste qualità esistono nella loro pienezza solo nella Persona Suprema, *Sri Krishna*. Che Tu possa trionfare!

Verso 22

janaka-suta-krta-bhusana jita-dusana e samara-samita-dasakantha jaya jaya deva hare (6)

Traduzione

“O *Deva!* O *Hari!* Nei *Rama-lila* hai posto in luce la Tua consorte *Sita-devi*. Tu

hai sconfitto il demone *Dusana* e portato pace al mondo tagliando le dieci teste di *Ravana*. Vittoria! Vittoria a Te!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Janaka-suta-kṛta-bhusana: O *Deva*, come eroe cavalleresco, decori la figlia di *Janaka Maharaja* con le Tue stesse mani. La Tua carnagione è scura come l'erba *durva* appena cresciuta; sei l'ornamento della dorata *Sita*. O Tu che sei saldo nei Tuoi voti, che Tu possa trionfare!”

Jīta-dusana e (jīta-dusanau yena 'sau): Hai ucciso il cannibale *Dusana* durante il Tuo esilio nella foresta di *Dandaka*. Questo è il motivo per cui sei chiamato *Jīta-dusana*.

Samara-samita-dasakantha: Il re demone *Ravana* era risoluto in battaglia, bellicoso e vanitoso. Eppure hai ucciso e messo a tacere un guerriero così potente. O maestro di tutti gli eroi cavallereschi (*dhirodatta*)! O *Hari*! Tu che sei adorno di profonda dignità e perdono, che Tu possa trionfare!

Verso 23

**abhinava-jaladhara-sundara dhrta-mandara e
sri-mukha-candra-cakora jaya jaya deva hare (7)**

Traduzione

“O *Syamasundara*, la Tua pelle è splendente come una fresca nuvola di pioggia! O Tu che hai sollevato la montagna *Mandara* (*Giriraja*)! O uccello *cakora* che bevi incessantemente la bellezza lunare del volto della Suprema Dea della fortuna, *Sri Radha*! O *Hari*! O *Deva*! Tutte le glorie! Tutte le glorie a te!

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In questo Canto, il poeta presenta i passatempi di varie incarnazioni di *Bhagavan* e qui stabilisce il predominio dell'eroe romantico (*dhira-lalita-nayaka*).

Abhinava-jaladhara sundara: *Sri Bhagavan*, con la Sua forma supremamente trascendentale e di buon auspicio, è bello come una fresca e accattivante nuvola carica di pioggia.

Dhrta-mandara: Quando la montagna *Mandara* non era più stabile, sei diventato una tartaruga e l'hai tenuta sulla schiena nel corso del frullamento dell'oceano di latte e, assumendo contemporaneamente un'altra forma, hai assistito gli esseri celesti in questa impresa. In alternativa, *dhrta-mandara* significa: Tu che abbracci saldamente il seno di *Sri Radha*, oppure può riferirsi alla collina *Govardhana*.

Sri-mukha-candra-cakora: Il volto di loto di *Sri Radha* è fonte di costante gioia per *Sri Bhagavan*. Proprio come un uccello *cakora*, in stato di stupore meditativo, fissa in direzione della luna con occhi spalancati che non battono ciglio, allo stesso modo *Sri Bhagavan* prova sempre estremo giubilo nel contemplare l'incantevole volto di *Sri Radha* che è paragonato alla luna. O *Deva!* O *Hari!* Che Tu possa trionfare!

La frase '*abhinava-jaladhara sundara*' esprime la fresca giovinezza di *Bhagavan*. La parola *cakora* indica che Egli è soggiogato dall'affetto delle Sue innamorate. La frase '*dhrta-mandara*', che si riferisce al passatempo di *Sri Krishna* quando avvince il seno di *Sri Radha*, rivela la Sua destrezza nel gioco amoroso. Queste tre qualità sono prominenti nel *dhira-lalita-nayaka*.

“O *Prabhu*, che Tu possa trionfare!”

Verso 24

**tava carane pranata vayam iti bhavaya e
kuru kusalam pranatesu jaya jaya deva hare (8)**

Traduzione

“O *Bhagavan!* Noi devoti ci siamo arresi ai Tuoi piedi di loto. Possa Tu conferire prosperità benedicendoci con il dono della *prema-bhakti*. O *Deva!* O *Hari!* Tutte le glorie! Tutte le glorie a Te!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In questo Verso il poeta supplica *Sri Krishna* di concedere la misericordia a coloro che ascoltano e recitano il suo poema. “Oh oceano di qualità propizie! Noi ci inchiniamo e ci abbandoniamo totalmente ai Tuoi piedi di loto. Gentilmente, colma le nostre vite di buon auspicio. Possa Tu dissipare i peccati e le sofferenze dei Tuoi devoti. Tu e i Tuoi passatempo siete la personificazione della più grande felicità. Che Tu possa espandere la nostra gioia concedendo ai nostri cuori una visione di questi passatempo.”

Verso 25

**sri-jayadeva-kaver idam kurute mudam
mangalam ujjala-gitam jaya jaya deva hare (9)**

Traduzione

“O *Deva!* Possa questo affascinante e melodioso *mangalacarana*, scritto da *Sri*

Jayadeva, accrescere la Tua felicità. Possa conferire felicità ai devoti che ascoltano e recitano le Tue qualità gloriose. Tutte le glorie! Tutte le glorie a Te!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Completando il suo elogio a *Bhagavan*, *Sri Jayadeva* presenta questa umile supplica: “O *Deva*, in questa invocazione ho fatto voto di cantare l’*ujjala-rasa* che descrive i Tuoi divertimenti amorosi con *Sri Radha*. Onde agitate di esuberante felicità hanno già iniziato a rinascere nel mio cuore. Se c’è così tanta felicità in questa invocazione, allora non posso stimare quanta ve ne sarà nella descrizione vera e propria. Possa il mio canto di buon auspicio essere fonte di gioia per entrambi e che Voi possiate concedere il successo spirituale a coloro che l’ascoltano e la recitano.” La metrica di questo Canto è *mangala chanda*.

Verso 26

**padma-payodhara-tati-parirambha-lagna
kasmira-mudritam uro madhusüdanasya
vyaktänuragam iva khelad-ananga-kheda
svedambu-puram anupurayatu priyam vah**

Traduzione

“*Madhusudana* si adagia sulla curva del seno di *Padma Sri Radhika*; il petto di *Krishna* allora si cosparge di *kunkuma* rossa dovuto al Loro stretto abbraccio, evidenziando così il Suo profondo amore interiore. La *kunkuma* si fonde con le gocce di sudore per il Loro amore appassionato.

Possa il Suo petto così decorato realizzare i nostri desideri più cari.

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Dopo aver glorificato il suo *Prabhu* in questo Canto, ora *Sri Jayadeva* offre al pubblico una benedizione.

Padma-payodhara-tati: Quando *Vraja-vilasa Sri Krishna* abbraccia la Sua cara amata, la *kunkuma* vermiglia che Le copriva il seno, si scioglie, lasciando un segno rosso di passione sul petto di *Bhagavan*. È come se l’essere soggiogato dall’amore (*anuraga*) per *Sri Radha*, la Quale tinge sempre il Suo cuore, sia ora visibile esternamente, indicando il Suo supremo affetto per Lei. Le parole ‘*payodhara-tati*’ indicano che il seno prospero di *Sri Radha* è come una vetta tra le cime delle montagne.

Parirambha-lagna-kasmira: la *kunkuma* cosparsa sui seni di *Radha* ha colorato il petto di *Sri Krishna* indicando così che Essi sono stati immersi in un lungo e profondo abbraccio.

Mudrita-muro: L'immagine del seno di *Radha* impresso sul petto di *Krishna* è come un sigillo di approvazione che accresce enormemente la bellezza del Suo petto. Oh! Com'è propizio il loro reciproco e traboccante affetto!

Vyaktanuragam iva: L'irresistibile amore (*anuraga*) che prima era nascosto nel Suo cuore, ora mostra il Suo volto, colorandoGli chiaramente il petto e rivendicando il Suo territorio. Quindi il Suo cuore non può essere tinto dall'amore di nessun'altra.

Khelad-ananga-kheda-svedambu-puram: Il petto di *Sri Krishna*, colorato della Sua passione, è coperto di sudore, e indica la stanchezza per il prolungato impegno nei giochi di Cupido (*kandarpa-krida*). In altre parole, quella *kunkuma* sull'ampio petto di *Sri Syama*, inumidita dalle gocce di sudore, mostra all'esterno l'anuraga che dimora nel Suo cuore.

Anupurayatu priyam vah: Possa il petto color zafferano di *Sri Krishna* soddisfare i nostri desideri più cari accrescendo il *prema* nei nostri cuori.

Questo Verso viene cantato nel *vasanta-raga*, alludendo alla natura che *Sri Madhusudana* rivela in primavera. L'eroina è *mugdha-nayika*, l'affascinante giovane amata che ha intensa attrazione per *Krishna* ma che a volte agisce in modo controverso; e l'eroe è *kusala-nayaka*, l'amante esperto.

Qui troviamo *vasantatilaka-chanda*; gli *alankara* includono *asih*, *utpreksa* e *anuprasa*. Il *rasa* è lo *sringara*, il dolce nettare d'amore.

Verso 27

**vasante vasanti-kusuma-sukumarair avayavair
bhramantim kantare bahu-vihita-krsnanusaranam
amandam kandarpa-jvara-janita-cintakulataya
valad-badham radham sarasam idam uce saharari**

Traduzione

“In primavera, l'innamorata *Radhika*, il cui tenero corpo è soffice come i fiori *madhavi*, percorre la foresta in lungo e in largo, alla ricerca di *Krishna*. Cupido tormenta la Sua mente con la febbre dell'amore, mentre la Sua cara amica le parla amorevolmente allietandoLa.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva descrive le virtù preminenti di *Sri Radha-Madhava* parlando del Loro incontro auspicioso e accattivante. Nel prologo, il loto del cuore del poeta ha iniziato a fiorire. Anche se a volte *Sri Krishna* gioca a fare il *daksina-nayaka*, l'eroe che seppur donando il suo cuore ad un'altra, non ignora il rispetto per la Sua amata; e anche il *dhrsta-nayaka*, l'eroe audace e impudente che nega i Suoi rapporti con un'altra pur mostrando segni rivelatori; oppure il *satha-nayaka* che è un imbrogliatore senza cuore; il poeta *rasika* lo ha ritratto nel Secondo Canto come un *anukula-nayaka*, l'eroe fedele e obbediente che trova piena soddisfazione solo con *Sri Radhika*.

Paragonando la logica del *suci-kataha-nyaya*, che porta ad esprimere il concetto di svolgere un compito con poco sforzo, prima di tentarne uno molto strenuo, *Sri Sukadeva* dimostra innanzitutto l'eccellenza di tutte le *Gopi*, prima di stabilire alla fine la supremazia di *Sri Radha*. Allo stesso modo, *Sri Jayadeva* ha descritto le caratteristiche degli otto tipi di *nayika* (eroine), ornate di qualità tutte presenti in *Sri Radha*, per incoronarla come il gioiello tra tutte loro.

Gli otto tipi di *nāyika* sono:

- (1) *abhisarika* - una ragazza che s'incammina lungo il segreto percorso per incontrare il suo amato.
- (2) *vasakasajja* - una ragazza che decora se stessa e il nido d'amore, in attesa di ricevere il suo amato.
- (3) *utkanthita* - la *nayika* che desidera con ansia il suo amato, ma che per qualche motivo, è in ritardo.
- (4) *khandita* - colei che diventa gelosa vedendo dei segni sul corpo del suo infedele amante.
- (5) *vipralabdha* - una ragazza delusa dall'amante che non arriva mai.
- (6) *kalahantarita* - colei che si tormenta angosciosamente dopo un litigio con l'amato.
- (7) *prosita-bhartrka* - una ragazza che soffre perché il suo amante vive lontano.
- (8) *svadhina-bhartrka* - una ragazza dal forte carattere che controlla il suo amante.

In questo Verso, *Radhika* è raffigurata come *utkanthita nayika*, un'eroina afflitta dall'angoscia dovuta alla separazione dal Suo amato.

Bharata Muni spiega i sintomi di questa eroina nel *Natya-sastra*, il libro sui canoni della prosa drammatica. Questa eroina è agitata, afflitta da passione amorosa e brucia fino a manifestare sintomi di febbre alta. Il suo corpo gradualmente appassisce, trema, i suoi peli si rizzano, è confusa, e il suo linguaggio è spinto da

acuti sentimenti di ansiosa attesa.

Nello *Srngara Tilaka* (1.78) i sintomi della *virahotkanthita-nayika* sono stati descritti come segue:

*utka bhavati sa yasyah
sanketam nagatah priyah
tasyä 'nagamane hetum
cintayaty akula yatha*

“Un’eroina il cui eroe non giunge nel luogo d’incontro prestabilito e all’ora concordata, è definita *virahotkanthita-nayika*. Ponderando attentamente le ragioni per cui il suo amato non è arrivato, viene sommersa dalla preoccupazione.”

Questo è il Verso fondamentale che ritrae il *vipralambha-srngara*, i sentimenti di un amante durante la separazione. Il poeta narra un episodio che ha avuto luogo nel corso della stagione primaverile, in cui una delle *Sakhi* di *Radhika* dice: “O *Radha*, il Tuo corpo è morbido come un fiore *madhavi* e Ti sei stancata di vagare nella fitta foresta piena di spine ed erba tagliente, alla ricerca del Tuo amato, *Sri Krishna*. Nonostante il Tuo grande sforzo, non l’hai trovato. Tormentata dalle frecce di Cupido e bruciando nel febbrile desiderio amoroso, ricerchi la Sua associazione.”

Il tempo specifico o la stagione, indicato dalla parola *vasanta*, primavera, è lo stimolo (*uddipana-vibhava*) di questo verso. La parola *calad* (un’alternativa alla parola *valad*) è un aggettivo che si riferisce a *Radha*, indicando che ha cercato *Krsna* per lungo tempo. Sperando di vederLo, Lei pensa: “Forse il Mio amore sta per arrivare. Potrebbe giungere da un momento all’altro.”

Vasanti-kusuma-sukumarair awayavaih: “Il corpo di *Radha* assomiglia a fiori primaverili.” Il paragone serve a trasmettere la tenerezza della Sua giovane bellezza. *Vasanti-kusuma*: La vite di *madhavi* giunge a piena fioritura durante la stagione primaverile. Questa frase indica che il corpo di *Sri Radha* è incantevole e delicato, sbocciato in primavera come i fiori della pianta rampicante *madhavi*. “O *Radha*, è certo che il Tuo *prana-natha Syamasundara*, l’aria vitale della Tua esistenza, Ti ha abbandonato e starà sicuramente amoreggiando con qualcun altra. Nella prima notte d’autunno della *saradiya rasa-lila*, *Syamasundara* sperimentò l’incomparabile dolcezza della Tua bellezza e così la Sua famosa passione per Te fu soddisfatta. Perciò, a volte, esce, girovagando come volesse trovare delle pietre preziose, solo per scoprire se qualche ragazza in tutta *Vraja-mandala* possa essere uguale a Te.

Per soddisfare la Sua curiosità, *Yogamaya* ispirò *Kamsa* ad inviare *Akrura* a *Nanda*

Gaon per condurre *Syama* a *Mathura*, dove vivono una moltitudine di giovani donne. Egli però si rese conto che non c'era nessuna a *Mathura-mandala* la cui bellezza e attraenti qualità potesse essere paragonata a quella delle fanciulle di *Vraja*. Allora *Madhusudana* partì per *Dvaraka*, come se fosse spinto dal desiderio di trovare una fanciulla pari a Te. Lì sposò otto principesse, ma la Sua ricerca non finì, così sposò le sedicimila principesse che erano state rapite da *Narakasura*. Tra esse vi erano anche fanciulle celesti (*gandharva-kanya*), le ancelle servitrici di *Kuvera* (*yaksa-kanya*), le figlie dei mistici serpenti (*naga-kanya*) e bellissime damigelle (*manava-kanya*). Ma tuttavia, O *Radhika*, Egli non è riuscito a trovare nessuna come Te, e dopo aver ucciso *Dantavakra*, è tornato a *Vraja*.”

Nel *Padma Purana* troviamo una descrizione sul ritorno di *Sri Krishna* a *Vraja*, dopo la lunga permanenza in terre lontane: “*krsno 'pi tam dantavakram hatva yamunamutirya nanda- vrajam gatva solkanthau pitarau abhivadyasvasya tabhyam sasru- kantham alingitah sakala gopa-vrmdan pranamyasvasya sarvan santarpayam asa*, dopo aver ucciso *Dantavakra*, *Sri Krishna* attraversò la *Yamuna* e arrivò a *Vraja*, offrì omaggi a *Nanda* e *Yasoda* e li consolò, poichè da molto tempo desideravano vederLo; bagnarono loro figlio con lacrime di gioia, Lo abbracciarono stringendoLo al cuore e così rappacificarono il dolore. Dopo ciò, *Sri Krishna* s'incontrò con tutti i *gopa* e placò il loro dolore per la lunga separazione. Alla fine, incontrò le *vraja-gopi*, le quali abbandonarono la loro acuta afflizione dovuta all'intesa separazione.”

Nel Primo Canto dello *Srimad-Bhagavatam* (1.11.9), i residenti di *Dvaraka* dicono:

*yarhy ambujaksapasasara bho bhavan
kurun madhun vatha suhrd-didrksaya
tatrabda-koti-pratimah ksano bhaved
ravim vinaksnor iva nas tavacyuta*

“*Kamala-nayana*, dagli occhi di loto! Quando sei partito per *Kurudesa* e *Madhupuri* (*Vraja-mandala*) per incontrare i Tuoi cari, un solo momento sembra durare come dieci milioni di ere. Proprio come gli occhi percepiscono solo l'oscurità in assenza del sole, senza di Te tutte le quattro direzioni sembrano un vuoto desolato.”

La gioia che le *Gopi* provano nell'incontrarsi con i loro cari in primavera, e il dolore che provano lontane da Lui sono entrambi commoventi. La *Sakhi* di *Sri Radha* le ricordano entrambe queste condizioni.

Questo Verso include *vaidarbhi-riti* e *upanagarika-vrtti*. Nel *Vrtta-ratnakara* (3.93), *Kedara Bhatta* definisce così la metrica melodica detta *sikharini-chanda*: “*rasaih rudrais chinna ya-ma-na-sa-bha-la-gah sikharini*, nella metrica *sikharini* ogni linea consiste di sei combinazioni, chiamate rispettivamente *ya, ma, na, sa, bha* e *laghu-guru*, con una pausa dopo l’undicesima sillaba.”

Le sei combinazioni sono: una corta, cinque lunghe, cinque corte, due lunghe, tre brevi, una lunga.

Terzo Canto

La melodia è il *vasanta-raga* e il ritmo è *yati-tala*.



**sikhanda-barhoccaya-baddha-cudah
pusnan pikam cuta-navankurena
bhraman muda-ramam anaiga murtir
marto matango hi vasanta-ragah**

Traduzione

“Il *vasanta-raga* personificato, porta una piuma di pavone sulla testa. Nutre uno stormo di pregiati cuculi con germogli e rampicanti di mango appena germogliati. Il Suo corpo è simile a *Kamadeva*, e vaga gioiosamente inebriato come il re degli elefanti.”

Verso 28

**lalita-lavanga-lata-parisilana-komala-malaya-samire
madhukara-nikara-karambita-kokila-kujita-kunja-kutire
viharati harir iha sarasa-vasante
nrtyati yuvati-janena samam sakhi virahi-janasya durante
(ritornello)**

Traduzione

“O *Radha*! Ahimè, com’è incantevole la primavera quando, dalle montagne *Malaya*, giunge una brezza che abbraccia impetuosamente i teneri rampicanti del chiodo di garofano. I *kunja* risuonano del dolce canto dei cuculi e del ronzio

delle api mentre volano avanti e indietro. *Syama* Si sta divertendo allegramente con alcune fortunate damigelle, danzando in una festa d'amore."

"O amica, questa primavera porta un'infinita angoscia ai cuori solitari."
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Quando gli alberi sono infusi di nuova linfa grazie al contatto con la brezza *Malaya*, i calabroni iniziano a ronzare tumultuosamente, attratti dai gelsomini in fiore, e i cuculi iniziano a cibarsi di freschi germogli sugli alberi di mango; *Sri Krishna* simile ad un elefante inebriato dalla lussuria e con una piuma di pavone sul turbante, incanta le menti di tutti. Il *vasanta-raga* è prominente in primavera. Nel ritmo *yati-tala* ci sono tre battute brevi e tre veloci. La parola *sakhi* trasmette la sensazione di un'amicizia intima.

Sarasa-vasante: l'aggettivo *sarasa* indica che la primavera infonde fiducia ed è ricca di sorprendenti sentimenti.

Virahi-janasya durante: Per gli amanti abbandonati il tempo trascorre con grande difficoltà nella provocatoria stagione primaverile. *Sri Hari*, con i Suoi dolci passatempi, carpisce la mente, il cuore e la vita stessa di tutti, così la primavera in Sua separazione diventa ancor più dolorosa e intollerabile.

Lalita-lavanga-lata-parisilana-komala-malaya-samire: Questa frase descrive la peculiarità del luogo. La brezza che scende dalle montagne *Malaya* è già fresca, gentile e profumata, ma lo è ancor di più giungendo a contatto con gli eleganti arbusti di chiodi di garofano.

Madhukara-nikara-karambita-kokila-kijita-kunja-kutire: L'etimologia di questa frase è la seguente: "*madhukaranam yo hi nikaras tena karambitah misritah ye kokilastaih kujitah yah kunja kutirah tatra*: La danza si svolge in un padiglione di foresta, accompagnata dal canto di una moltitudine di api e cuculi."

Una *Sakhi* descrive la bellezza di *Vrindavana* all'eroina ansiosa e solitaria (*viraha-utkanthita*) *Sri Radha*: "La fragranza dei fiori, l'essere lambiti dalla brezza *Malaya*, la freschezza delle acque della *Yamuna*, i bellissimi rampicanti di chiodi di garofano abbracciati tra loro, le viti rampicanti e il tenero contatto del corpo di un amante, per quanto piacevole possa essere la stagione primaverile, quando gli innamorati s'incontrano, è altrettanto angosciante la separazione. Se, nell'eccitazione della stagione romantica, una forma di vita incosciente

come il rampicante, non può rimanere senza il suo amato, allora come può vivere una donna senza il suo amato? Ora il ronzio delle api e il tubare dei cuculi sono sempre più strazianti. Se anche le menti dei grandi saggi sono attratte dalla fragranza dei fiori di *madhavi* e *beli*, che dire delle ragazze emotivamente inebriate?”

Mentre l'amica di *Radha* parlava, Lei ebbe una momentanea visione interiore di *Madhava*, poi la ragazza continuò: “Quando un albero di mango viene abbracciato dalla pianta rampicante *madhavi*, si schiudono nuovi boccioli, proprio come in un uomo i peli fremono quando è abbracciato da una donna affascinante. Allo stesso modo, oggi *Hari*, incantato dalla splendida foresta di *Vmdavana*, Si diletta nell'amore, assorto nell'abbraccio di giovani bellezze.” *Radha* rispose alla *Sakhi*: “Ahimè! Come posso controllare Me stessa?”

Questo Verso descrive gli stimoli (*uddipana-vibhava*) che nutrono l'amore coniugale nella separazione (*vipralambha-srngara-rasa*).

Verso 29

**unmada-madana-manoratha-pathika-vadhu-jana-janita-vilape
ali-kula-sankula-kusuma-samuha-nirakula-bakula-kalape**

**viharati harir iha sarasa-vasante
nrtyati yuvati-janena samam sakhi virahi-janasya durante
(ritornello)**

Traduzione

"Mio caro amico, quando i mariti sono assenti da lungo tempo, le sole mogli, eccitate da Cupido, spontaneamente piangono. Ma guarda! I fiori *malati* si affollano sui rami, mentre sciami di calabroni ronzano attorno ai fiori *bakula* che sbocciano copiosamente. E là *Madhava* sta danzando con le altre fortunate fanciulle.”

“O amica, questa primavera porta un'infinita angoscia ai cuori solitari.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Dipingendo un quadro della natura coinvolgente e appassionante della primavera, la *Sakhi* di *Radharani* le dice che questa stagione è alquanto

fastidiosa per gli amanti solitari perché incita alla lussuria. Le eroine, le cui persone care sono andate in terre lontane, sono incapaci di soddisfare i loro ardenti desideri. Quando l'albero *bakula* e altri fiori diffondono la loro fragranza in tutte le direzioni, sciame di calabroni giubilanti ronzano in stato d'intensa agitazione.

Verso 30

**mrgamada-saurabha-rabhasa-vasamvadanava-dala-mâla-tamale
yuva-jana-hrdaya-vidarana-manasija-nakha-ruci-kimsuka-jale**

**viharati harir iha sarasa-vasante
nrtyati yuvati-janena samam sakhi virahi-janasya durante
(ritornello)**

Traduzione

“Abbelliti da nuove foglie, gli alberi *tamala* si diletano nel diffondere la loro fragranza muschiata. I petali dei fiori *palasa* simili a fiamme, appaiono esattamente come le unghie di *Kamadeva*: strappano i giovani cuori.”

“O amica, questa primavera porta un'infinita angoscia ai cuori solitari.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Tutte le direzioni ora sono arricchite dal profumo del muschio che sprigiona dalle foglie *tamala* appena sbocciate. I grappoli di fiori *palasa* completamente aperti sembrano delle unghie, le speciali armi di Cupido per lacerare il cuore delle giovani coppie che sono state separate. La questione è che la fragranza corporea di *Madhava* rende festosa l'intera atmosfera, e quindi insopportabile la separazione da Lui. Specie per le tenere fanciulle, tale separazione è estremamente difficile.

Verso 31

**madana-mahipati-kanaka-danda-ruci-kesara-kusuma-vikase
milita-silimukha-patali-parala-krta-smara-tuna-vilase**

**viharati harir iha sarasa-vasante
nrtyati yuvati-janena samam sakhi virahi-janasya durante
(ritornello)**

Traduzione

“I fiori di zafferano (*naga-kesara*) appaiono come gli scettri d’oro del Re dell’Amore, e i fiori a forma di campanula (*patali*) circondati da calabroni, sono la faretra di *Kamadeva*.”

“O amica, questa primavera porta un’infinita angoscia ai cuori solitari.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

I fiori di *naga-kesara* ricordano esattamente la lucentezza della bacchetta d’oro di Sua Maestà il Re *Madana*. La primavera che spezza i cuori degli amanti solitari, è simile ai denti aguzzi dei calabroni.

Verso 32

**vigalita-lajjita-jagad-avalokana-taruna-karuna-krta-hase
virahi-nikrntana-kunta-mukhakrti-ketaki-danturitase**

**viharati harir iha sarasa-vasante
nrtyati yuvati-janena samam sakhi virahi-janasya durante
(ritornello)**

Traduzione

“Gli alberi compassionevoli sbocciarono come ridendo di un mondo spudorato caduto sotto l’influenza della primavera. I fiori a spillo *ketaki*, che sbocciano ovunque e gratificano l’intera atmosfera, trafiggono il cuore degli amanti abbandonati.”

“O amica, questa primavera porta un’infinita angoscia ai cuori solitari.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L’amica di *Sri Radha* continua dicendo: “Cara *Sakhi*, cos’altro posso dire? In primavera gli innamorati abbandonano la loro timidezza e piangono in separazione dai loro amanti, e ancor di più tutti gli esseri viventi dell’intera creazione lasciano la loro timidezza. Vedendo il mondo in questa condizione, i giovani alberi compassionevoli, sbocciano e spargono i loro fiori radiosi, come a disseminare il nettare delle risate. Sono come le risa dei giovani, che riconoscono gli ardenti desideri di lussuria nei cuori delle ragazze.”

In che modo possono verificarsi simultaneamente la compassione e la risata? Quando gli amanti sono separati, la loro condizione è molto penosa e suscita compassione. Ma perdendo il loro autocompiacimento, diventano oggetto di risate. Le punte dei fiori *ketaki* agiscono figuratamente da lance che trafiggono il cuore solitario.

Verso 33

**madhavika-parimala-lalite nava-malikayati-sugandhau
muni-manasam api mohana-karini tarunakarana-bandhau**

**viharati harir iha sarasa-vasante
nrtyati yuvati-janena samam sakhi virahi-janasya durante
(ritornello)**

Traduzione

“Il polline dei fiori *madhavika* unendosi allo squisito aroma dei fiori *nava-malika* (*juhi*), agita persino le menti dei grandi saggi, che improvvisamente perdono l’orientamento. Quest’incantevole primavera è l’amica naturale dei giovani.”
“O amica, questa primavera porta un’infinita angoscia ai cuori solitari.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“La primavera è affascinante perché l’atmosfera è fragrante grazie al delizioso aroma del gelsomino (*nava-malika*) e al polline dei fiori primaverili (*madhavi*). Se questa stimolazione provoca arsura nella mente dei grandi saggi, che dire del suo effetto sugli uomini comuni! Persino gli inconsapevoli rampicanti non sopportano la lontananza dai loro amanti (gli alberi) durante questa stagione provocante, come possiamo noi ragazze, simili alle piante rampicanti, tollerare di rimanere da sole? Il ronzio delle api e il tubare dei cuculi ci spezzano il cuore; questa stagione primaverile è l’amica naturale dei giovani.”

Verso 34

**sphurad-atimukta-lata-parirambhana-pulakita-mukulita-cute
vrndavana-vipina parisara-parigata-yamuna-jala-pute**

viharati harir iha sarasa-vasante

**nrtyati yuvati-janena samam sakhi virahi-janasya durante
(ritornello)**

Traduzione

“Tremanti di estasi per l’abbraccio delle inquiete viti di *madhavi*, gli alberi di mango esplodono con nuovi boccioli. Le acque pure della *Yamuna* si riversano nelle vicinanze, dove *Hari* gioisce con le adorabili damigelle nei boschetti di *Vrindavana*.”

“O amica, questa primavera porta un’infinita angoscia ai cuori solitari.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In primavera, anche le sostanze inerti sono agitate dalla lussuria. Sospinta dalla brezza, la vite di *madhavi* accarezza l’albero di mango, che, elettrizzato dalla gioia, irrompe con nuovi boccioli. La *Yamuna* scorre nelle vicinanze, purificando i boschetti d’amore di *Vrindavana*, dove *Sri Hari* Si diletta con belle ragazze.

Verso 35

**sri-jayadeva-bhanitam idam udayati hari-carana-smrti-saram
sarasa-vasanta-samaya-vana-varnanam anugata-madana-vikaram**

viharati harir iha sarasa-vasante

**nrtyati yuvati-janena samam sakhi virahi-janasya durante
(ritornello)**

Traduzione

“*Sri Jayadeva* canta della bellezza della foresta durante la primavera, pervasa da trasformazioni estatiche dell’amore di *Radha*. Possa il suo benaugurante canto, intrecciato con le pene d’amore che riempiono la foresta, risvegliare il ricordo dei piedi di loto di *Sri Hari*.”

“O amica, questa primavera porta un’infinita angoscia ai cuori solitari.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva conclude definendo l’eccellenza specifica di questo canto; un’espressione dello *sngara-rasa* primaverile, nella foresta dove *Krishna* ama

dilettarsi in avventure romantiche. La foresta, risvegliandosi con i richiami della passione, riflette le trasformazioni estatiche dell'amore *utkanthita* di *Radha*, sopraffatta dal dolore in separazione da *Krishna*. Possa questo canto di buon auspicio, che stimola il potente ricordo dei piedi di loto di *Sri Hari*, essere vittorioso. Possano coloro che sono disturbati dalla lussuria avere l'opportunità di ascoltare questo canto in modo che la loro malattia del cuore possa essere sradicata per sempre.

In questo brano *Radha* è una *madhya-nayika*, un'eroina che a volte è mite e timida (*mugdha*) e altre volte severa e sfrontata (*pragalbha*), in virtù del fatto di essere soggetta a questi due estremi, mostra l'apice di tutti i *rasa*. *Krishna* è un *daksina-nayaka*, vale a dire che, pur mantenendo rispetto e sottomissione verso la Sua precedente amata, ha molte innamorate. Il sentimento è quello del *vipralambha-srngara*.

Questo Terzo Canto è intitolato *Madhavotsava-kamalakara*: "Il festival di primavera ricco di bellezze simili ai lotti."

Verso 36

**dara-vidalita-malli-valli-cancat-paraga
prakatita-patavasair vasayan kananani
iha hi dahati cetah ketaki-gandha-bandhuh
prasarad-asamabana-pranavad-gandhavahah**

Traduzione

"O *Sakhi*, guarda! La brezza primaverile, carica della fragranza dei fiori *ketaki*, diffonde in tutta la foresta un velo bianco di polline proveniente dai fiori *mallika* semiaperti. Questa brezza è l'alleata di *Kamadeva* che tortura i cuori degli amanti abbandonati."

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Descrivendo a *Sri Radha*, l'effetto risonante della brezza *malaya* in primavera, la Sua *Sakhi* le dice che il vento gentile incendia i cuori degli amanti solitari. Ci si potrebbe chiedere: "Che cosa hanno fatto di male per essere stati così puniti?" La risposta è: "Questo vento è come il sospiro di *Kamadeva*." Sono amici del cuore, e solo per obbedire all'ordine del Suo intimo amico, il vento brucia i cuori degli innamorati solitari.

In primavera, quando le viti *mallika* iniziano a fiorire, l'intera atmosfera è piena di pollini che volano ovunque, e l'aria è satura della fragranza del polline aromatico del *ketaki*. Carica di questi inebrianti profumi, la brezza delicata si comporta esattamente come *Kamadeva* e fa ardere i cuori degli amanti solitari. Così si vede che sono amici dalla mentalità simile.

Questo Verso, composto nella metrica detta *malini-chanda*, contiene una combinazione di *samasukti* e *varnanuprasa-alankara*.

Verso 37

**adyotsanga-vasad-bhujanga-kavala-klesad ivesacalam
praleya-plavanecchayanusarati srikhanda-sailānilah
kim ca snigdha-rasala-mauli-mukulany alokya harsodayad
unmilanti kuhuh kuhur iti kalottalah pikanam girah**

Traduzione

“O *Sakhi*, ho sentito dire che molti serpenti vivono nelle colline *Malaya*, e la brezza che soffia è stata sicuramente sopraffatta dal loro veleno bruciante. Sembra che ora sia in viaggio verso l'*Himalaya* per rinfrescarsi in acque ghiacciate. I cuculi cantano a squarciagola con accattivanti voci, giubilanti nel vedere i teneri e gustosi germogli di mango.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In questo Verso l'amica di *Radha* dipinge un'immagine che presenta due stimoli (*uddipana*), indicati per intensificare l'amore (*kama*) del sentimento di amanti (*sringara-rasa*). “Ora è primavera e la brezza delle colline *Malaya*, carica degli ardenti fumi dei serpenti velenosi che vivono sotto gli alberi di sandalo delle colline *Malaya*, fluttua verso le montagne innevate dell'*Himalaya*. Questa brezza sembra cercare sollievo, traendo felicità dalla fredda aria di montagna. Ora la linfa giunge in alto tra gli alberi che si coprono di gemme. I cuculi, felici di vedere i fiori di mango, cantano in modo sublime, 'kuhu-kuhu'. O *Radha*, in un momento così opportuno e provocante, non c'è motivo di sentirTi inibita davanti a *Madhava*.”

Questo Verso include *anuprasa* e *upama-alankara*, *vaidarbhi riti* e *sardula-vikidita-chanda*. Lo *sthayibhava*, o emozione permanente, è il dolce affetto (*sringara-rati*) nella separazione.

Verso 38

**unmilan-madhu-gandha-lubdha-madhupa-vyadhuta-cutankura
kridat-kokila-kakali-kalakalair udgirna-karna-jvarah
niyante pathikaih katham katham api dhyanavadhana-ksana
prapta-pranasasama-samagama-rasollasair ami vasarah**

Traduzione

“O *Sakhi*, guarda! I cuculi giocano tra i teneri germogli di mango e il loro dolce *ku-ku* si unisce al ronzio delle golose api ossessionate dal miele fragrante dei fiori sbocciati. Questo clamore innalza la febbre dei viandanti solitari che si struggono in separazione, essi, per un momento di felicità, trascorrono le loro giornate di primavera a contemplare la deliziosa allegria di cui avevano goduto con i loro cari amanti.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* di *Sri Radha* ammette che la separazione è difficilmente tollerabile. Quando *Sri Krishna* è assente, la brezza *Malaya* infligge semplicemente dolore. Inoltre, il dolce mormorio dei cuculi che vivono sugli alberi di mango, riverbera in tutte le direzioni e suscita sentimenti di profondo rammarico nei cuori degli amanti abbandonati. Il tubare di questi uccelli giocosi, giungendo alle loro orecchie, provoca la febbre alta. Le voci dei cuculi gli fan ricordare i loro amanti, cari come la vita stessa, e per un momento, mentre meditano sui loro volti, si sentono in piena unione con loro. Difficili e dolorosi sono questi momenti.

Il Verso contiene *kavyalinga-alankara*, *sardula-vikridita-chanda*, *gaudiya-riti* e il *vipralambha-srngara-rasa*. L'utilizzo plurale della parola *vasarah*, i giorni di primavera, è molto appropriato.

Verso 39

**aneka-nari-parirambha-sambhrama
sphuran-manohari-vilasa-lalasam
murarim arad upadarsayanty asau
sakhi samaksam punar aha radhikam**

Traduzione

“La *Sakhi* di *Sri Radhika* intelligentemente cercò *Sri Krishna* e Lo scorse lì vicino, deliziato dagli entusiasti abbracci delle amabili giovani pastorelle, che Lo ricevevano con il massimo rispetto. Attratto dai loro sguardi, *Murari* desiderò gioire del gioco dell’amore. Portando l’attenzione di *Radha* verso questa scena e osservando da un luogo nascosto, la *Sakhi* le parlò di nuovo.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il poeta descrive le ardenti emozioni di *Sri Radha* attraverso una vivida immagine della bellezza della foresta. La Sua *Sakhi* rivela direttamente le intenzioni di *Sri Krishna* dicendo: “Oh mia cara *Sakhi*, guarda! Guarda cosa sta facendo *Murari*!. E’ abbracciato da tante giovani fanciulle, ma non Lo hanno mai pienamente soddisfatto, ed ora è sopraffatto da un intenso desiderio di incontrarsi con la più affascinante tra esse, *Sri Radha*, e gioire con Lei.”

La metrica di questo Verso è *vamsasthavila*, l’*alankara* è *anuprasa* e l’eroe è *daksina-nayaka*, l’amante innocente che ha molte innamorate pur mantenendo rispetto e sottomissione per la Sua principale amata.

Quarto Canto

La scala musicale è il *ramakari-raga* e il ritmo è *yati-tala*.



Verso 40

**candana-carcita-nila-kalevara-pita-vasana-vanamali
keli-calan-mani-kundala-mandita-ganda-yuga-smita-sali**

**harir iha mugdha-vadhu-nikare vilasini vilasati keli-pare
(ritornello)**

Traduzione

“La Sua veste dorata e la ghirlanda di fiori selvatici contrastano con il Suo corpo scuro, ancor più valorizzato dalla pasta di sandalo. Dalle Sue orecchie pendono orecchini preziosi che fanno brillare le Sue guance, facendo risaltare il sorriso ammaliatore sul Suo viso.”

“Oh *Vilasini Sri Radhe*! O suadente ragazza, guarda! Qui nella foresta *Hari*

festeggia gioiosamente con una moltitudine di fanciulle innamorate.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il *raga* di questo Canto è *ramakari* e il ritmo (*tala*) è *jhampa*. Secondo l'autore del *Rasa-manjari*, il *tala* è *rupaka*. Quando un'eroina si veste di blu e si orna con ornamenti dorati, pari ad un cielo mattutino, e s'indigna impetuosamente nei confronti del suo amato; certamente l'eroe si poserà ai suoi piedi e la placherà. Il *raga* che si usa per catturare questo momento si chiama *ramakari*.

Completamente assorto, *Sri Krishna* ride e scherza dolcemente mentre Si diletta con una folla di giovani spose seducenti. Non lontano, *Sri Radha*, insieme alla Sua *Sakhi*, Lo osserva e, mentre Lo guarda divertirsi, improvvisamente sorge nella Sua mente un desiderio intenso di amareggiare con Lui. Pertanto, mentre *Sri Krishna* abbracciava una bellissima *Vraja-gopi* in un *kunja* solitario, nel Suo cuore si manifestò come un lampo una visione (*sphurti*) di *Radha*.

I passatempo di *Sri Krishna* sono eterni, e quindi sono anche percepibili. Nel sentimento di separazione ci sono tre modi in cui possono essere contemplati: il ricordo (*smarana*); tramite una visione interiore (*sphurti*) e la visione diretta (*avirbhava*). Questo particolare passatempo è punteggiato da una *sphurti*, che, sebbene breve, influenza profondamente il corso degli eventi.

La parola *mugdha* può significare 'innocente eroina innamorata' e anche 'bella'. Entrambi i significati in questo contesto sono corretti. La parola *vilasa* si riferisce ad un ornamento emotivo di estasi caratterizzato da *bhava* (l'inizio della passione) e *hava* (successivi gesti stimolanti).

Come affermato da *Bharata Muni* nel *Natya-sastra*:

*sthane yanasane vapi
netra vaktradi karmana
utpadyate viseso yah
sa-vilasa prakirtitah*

“Le incantevoli posture corporee e le espressioni degli occhi e del viso mentre ci si muove, se si è seduti o si cammina, si definiscono *vilasa*.”

La parola *smita* indica che *Sri Krishna* sta sorridendo. Anche le lievi risate vengono chiamate *smita*. Nelle parole di *Bharata Muni*:

*isad vikasitair gandaih
katakasaih sausthavanvitaih
alaksita dvijam dhiram
uttamanam smitam bhavet*

“*Smita* indica una persona che sta sorridendo ma non mostra i denti. Le sue guance sbocceranno leggermente mentre lancia un’affascinante occhiata di sbieco.”

Verso 42

**pina-payodhara-bhara-bharena harim parirabhya sa-ragam
gopa-vadhur anugayati kacid udancita-pancama-ragam**

**harir iha mugdha-vadhu-nikare vilasini vilasati keli-pare
(ritornello)**

Traduzione

“Una *Gopi*, abbracciando *Hari* appassionatamente e schiacciandoLo con il peso dei suoi prosperi seni, canta insieme a Lui giungendo alla quinta nota.”

“Oh *Vilasini Sri Radhe!* O suadente ragazza, guarda! Qui nella foresta *Hari* festeggia gioiosamente con una moltitudine di fanciulle innamorate.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In quel momento, la *Sakhi* di *Sri Radha* le racconta un particolare che ha notato riguardo le attività delle *Gopi* con *Sri Krishna*. “O *Radha*, i Tuoi giochi d’amore con *Hari* sono ineguagliabili. Lui è stato abbracciato con fervore da una *Gopi* orgogliosa e dal prospero seno, ma questo è solo un tenue riflesso dei Suoi passatempi con Te. In effetti, com’è possibile paragonare a Te queste bellissime ragazze? Ora Egli sta cantando nel quinto *raga* e quella *Gopi* risponde facendo eco al Suo canto.”

Nel descrivere la *Gopi* in questione, la *Sakhi* di *Radha* sottintende che è straordinariamente bella. “Sembra che *Hari* non sia molto abile. Non sta nemmeno tentando di abbracciare questa *Gopi*; quindi lei prende l’iniziativa di abbracciarLo. Questo intimo scambio amoroso può essere dolce, ma in Tua assenza come può davvero eccellere? Il sentimento di *sringara-rasa* giunge all’apice quando vi è l’abbraccio reciproco e ciò è possibile solo con Te, *Radha*.”

Syamasundara sta cercando di gioire con le altre, ma Tu sei Colei che occupa costantemente la Sua mente.”

Il *Pancama-raga*, la quinta scala musicale, è solitamente cantata per accompagnare lo *sngara-rasa*. *Bharata Muni* ha dichiarato:

*pancamam madhya bhuyistham
hasya sngarayor bhavet*

“Il *pancama-raga* nel ritmo *madhya-tala* è dominante nell’*hasya* e nel *sngara-rasa*.”

Verso 42

**kapi vilasa-vilola-vilocana-khelana-janita-manojam
dhyati mugdha-vadhur adhikam madhusudana-vadana-sarojam**

**harir iha mugdha-vadhu-nikare vilasini vilasati keli-pare
(ritornello)**

Traduzione

“Un’altra bella damigella, destata dagli sguardi furtivi di *Madhusudana*, il Quale brucia di passione, beve con gli occhi il miele del Suo piacevole viso di loto. Poi lei cade in profonda meditazione sulla Sua bellezza.”

“Oh *Vilasini Sri Radhe!* O suadente ragazza, guarda! Qui nella foresta *Hari* festeggia gioiosamente con una moltitudine di fanciulle innamorate.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Descrivendo un’eroina incantata (*mugdha nayika*), la *Sakhi* di *Sri Radha* dice: “Questa *Gopi* sta meditando sul volto di loto di *Krishna*. Mentre *Syamasundara* si diverte nel gioco amoroso, i Suoi occhi inquieti mostrano espressioni suggestive suscitando spontaneamente il desiderio nei cuori delle fanciulle appassionate, e così avverte un’immensa felicità nel profondo del Suo cuore.”
La *mugdha-nayika* è molto timida, quindi il suo atteggiamento amatorio è inibito dalle convenzioni sociali.

Verso 43

**kapi kapola-tale milita lapitum kim api sruti-müle
caru cucumba nitambavath dayitah pulakair anukule**

**harir iha mugdha-vadhu-nikare vilasini vilasati keli-pare
(ritornello)**

Traduzione

“Una ragazza dalla bellezza pienamente sbocciata, si piega in avanti fingendo di sussurrare qualcosa di confidenziale nell’orecchio del suo amato, provocandoGli un brivido di turbamento. Vedendo il Suo rapimento, quella romantica fanciulla coglie questa ambita opportunità per baciarGli la guancia.”

“Oh *Vilasini Sri Radhe!* O suadente ragazza, guarda! Qui nella foresta *Hari* festeggia gioiosamente con una moltitudine di fanciulle innamorate.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La parola *nitambavati*, una donna dai larghi fianchi, viene usata per trasmettere la squisita bellezza dell’eroina matura. È improprio baciare i propri cari in presenza degli amici. Quindi, con il pretesto di dire qualcosa a *Krishna*, lei bacia la Sua guancia. Questo fatto dimostra l’esperienza dell’eroina negli affari amorosi (*sringara-vaidagdhya*). Qui *Krsna* è *anukula-nayaka*, l’eroe benevolo.

Verso 44

**keli-kala-kutukena ca kacid amum yamuna-jala-kule
manjula-vanjula-kunja-gatam vicakarsa karena dukule**

**harir iha mugdha-vadhu-nikare vilasini vilasati keli-pare
(ritornello)**

Traduzione

“Un’altra *Gopi* si trovò da sola con *Hari* in un affascinante e isolato *vetasi-kunja* sulla riva della *Yamuna*. Desiderosa di gioire delle arti amatorie, lei afferrò il Suo scialle giallo e Lo condusse nel *kunja*.”

“Oh *Vilasini Sri Radhe!* O suadente ragazza, guarda! Qui nella foresta *Hari* festeggia gioiosamente con una moltitudine di fanciulle innamorate.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L’amica di *Sri Radha* sta descrivendo un’eroina dal forte temperamento,

l'*adhira-nayika*. “Quando *Madhusudana* giunse all'affascinante *kunja* di bambù ricoperto di rampicanti, sulle riva della *Yamuna*, questa *adhira-nayika*, desiderosa di gioire, tirò il Suo scialle e Lo condusse all'interno.”

La parola *ca* (e) implica che lei iniziò a scherzare con *Krishna* in vari modi notando un luogo che garantiva una completa riservatezza. Le parole *yamuna-tire*, sulla riva della *Yamuna*, non sono state usate. Piuttosto viene usata la frase *yamuna-jala-tire* per indicare che la sponda del fiume è fredda e pura come l'acqua (*jala*).

Trascinare *Krishna* con un lembo del vestito quando mostra segni di attrazione verso un'altra fanciulla, è tipico del temperamento femminile (*adhira-nayika*).

Verso 45

**kara-tala-tala-tarala-valayavali-kalita-kalavasa-vamse
rasa-rase saha-nrtya-para harina yuvatih prasasamse**

**harir iha mugdha-vadhu-nikare vilasini vilasati keli-pare
(ritornello)**

Traduzione

“*Hari* loda una bella ragazza assorta nel danzare nell'estasi del *rasa*; le sue mani che battono e i braccialetti tintinnanti fanno eco alle dolci note del Suo flauto.”
“Oh *Vilasini Sri Radhe*! O suadente ragazza, guarda! Qui nella foresta *Hari* festeggia gioiosamente con una moltitudine di fanciulle innamorate.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* informa *Sri Radha* che un'altra damigella, mentre danza con *Sri Krishna* nella *rasa-lila*, batte le mani con abilità in perfetto ritmo e tonalità, e i suoi braccialetti creano un dolce tintinnio che accompagna il suono del flauto. Ascoltando questo duetto incredibilmente dolce, *Krishna* applaude ripetutamente questa attraente giovane.

Verso 46

**slisyati kam api cumbati kam api kam api ramayati ramam
pasyati sa-smita-carutaram aparam anugacchati vamam**

harir iha mugdha-vadhu-nikare vilasini vilasati keli-pare (ritornello)

Traduzione

“Spinto dalla bramosia per lo *sringara-rasa*, Egli abbraccia una *Gopi*, poi ne bacia un’altra, e accarezza con fervore un’altra ancora. Una *Gopi* cattura il Suo sguardo pieno di aspettativa con i suoi sorrisi suggestivi, mentre un’altra ancora sparisce in un baleno, inducendolo a rincorrerla.”

“Oh *Vilasini Sri Radhe!* O suadente ragazza, guarda! Qui nella foresta *Hari* festeggia gioiosamente con una moltitudine di fanciulle innamorate.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Durante la *rasa-lila*, *Sri Krishna* assume molte forme danzando con le belle e amorevoli *Gopi*. Sopraffatto dal desiderio delle gioie d’amore, Egli abbraccia una ragazza traboccante di desiderio, ne bacia un’altra, passeggia insieme ad un’altra, e anela per un’ennesima incantevole bellezza. Poi accidentalmente chiama una fanciulla particolare dicendo: “O *Radha!*” Ma lei, indignata, corre via piena di stizza. Quando quella *Gopi* imbronciata rifiuta le Sue attenzioni, *Krishna* cerca di addolcire la sua contrarietà con umili richieste di riconciliazione.

Questo Verso ritrae l’aspetto di *Krishna* come amante ingannatore (*sathanayaka*), amante audace e arrogante (*dhrsta*), amante esperto (*daksina*) e amante premuroso (*anukula*). Le eroine sono tutte felici di incontrare il loro amante (*abhisarika-nayika*).

I sintomi del *dhrsta-nāyaka* sono stati definiti nello *Sringara-tilaka* (1.17) e anche nell’*Ujjvala-nilamani* (1.40):

abhiyaktanya taruni
bhoga-laksmapi nirbhayah
mithya-vacana daksas ca
dhrsto 'yam khalu kathyate

“Sebbene i segni dell’amore con un’altra vivace fanciulla, siano chiaramente visibili sulla Sua persona, l’audace eroe *dhrsta-nayaka*, crea abilmente e senza paura un alibi ingannevole.”

I sintomi del *satha-nayaka* sono stati descritti così:

*priyam vyakti puro 'nyatra
vipriyam kurute bhramam
nigudham aparadham ca
satho 'yam kathito budhaih*

(Srngara-tilaka 1.18 e Ujjvala-nilamani 1.39)

“Le autorità affermano che il *satha-nayaka* nasconde la sua infedeltà alla sua innamorata, dicendole parole dolci, pur rimanendo segretamente affezionato a un'altra.”

Verso 47

**sri-jayadeva-bhanitam idam adbhuta-kesava-keli-rahasyam
vrndavana-vipina lalitam vitanotu subhani yasasyam**

**harir iha mugdha-vadhu-nikare vilasini vilasati keli-pare
(ritornello)**

Traduzione

“Possa il delizioso Canto di *Sri Jayadeva*, che descrive lo stupefacente mistero dell'agire amorevole di *Sri Kesava* nei boschetti di *Vrindavana*, essere di buon auspicio per tutti.”

“Oh *Vilasini Sri Radhe!* O suadente ragazza, guarda! Qui nella foresta *Hari* festeggia gioiosamente con una moltitudine di fanciulle innamorate.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva conclude descrivendo il mistero delle sorprendenti avventure d'amore di *Sri Kesava*. Il segreto meraviglioso è che un solo *Krishna* Si diverte contemporaneamente con molte ragazze sublimi e soddisfa ogni loro amato desiderio simultaneamente.

L'attrattiva speciale di questo canto è determinato dalle segrete arti amorose di *Sri Kesava* che, nell'osservarle, suscitano in *Sri Radha* grande lamento. Tale fascino è ulteriormente accresciuto grazie all'esatta aderenza delle melodie e dei ritmi (*Raga* e *Tala*). Possa questo canto melodioso, che estende l'eccellenza scaturita dai passatempi di foresta, conferire prosperità e accrescere la virtù in coloro che lo recitano e lo ascoltano.

Verso 48

**visvesam anuranjanena janayann anandam indivarasreni-
syamala-komalair upanayann angair anangotsavam
svacchandam vraja-sundaribhir abhitah praty-angam alingitah
srngarah sakhi murtiman iva madhau mugdho harih kridati**

Traduzione

“O *Sakhi*, *Hari*, il cui soffice corpo scuro supera la bellezza di un loto blu, inizia il Suo festival dell’amore. Inebriato dal *rasa* di romantici incontri primaverili, suona come la personificazione della sensualità. Con intenso fervore, Egli soddisfa la passione delle *Gopi*, ben oltre le loro aspettative. Le belle pastorelle, con spirito ardente e beato, Lo abbracciano senza inibizioni.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L’amica di *Sri Radha* dice: “*Sakhi*, guarda!” Per sottolineare le attività amorose del loro amato *Hari* e con l’intenzione di stimolare la Sua passione. “È primavera. Non solo, è il mese di *Madhu*, e *Hari* si perde nel gioire dell’amore con tutte le *Gopi*, come se fosse Cupido stesso.”

Srngarah sakhih murtiman iva: la *Sakhi* descrive *Krishna* come la personificazione della sensualità mentre incontra le Sue amate, ardenti di desiderio. *Purusah pramada-yuktah srngara iti samjnitah*: quando un uomo s’incontra con una donna molto eccitata, è ciò che si definisce *srngara*. *Krishna* soddisfa le ambizioni delle *Gopi* ben oltre le loro aspettative e intensifica la loro felicità. Che *Sri Hari*, attraverso il Suo eterno e crescente amore per le pastorelle, conferisca felicità a tutti gli esseri viventi.

La *Sakhi* descrive l’elegante forma di *Krishna* che è più scura e più morbida di un loto blu. La parola ‘*indivara*’, loto blu, richiama all’oscurità, alla morbidezza e alla freschezza rigenerante; la parola *sreni* indica la freschezza, nel senso che ogni cosa appare sempre nuova ad ogni momento; e la parola *syamala* trasmette il significato di bellezza e tenera giovinezza.

Questo *Krishna*, *srngarah-murtiman*, il rifugio di una bellezza senza pari e l’indiscusso maestro dei divertimenti d’amore, celebra un festival trascendentale dell’amore coniugale, e in risposta, le attraenti *Vraja-gopi* abbracciano il Suo corpo spontaneamente e senza inibizioni.

Il *rasa* emerge dalla combinazione di due elementi, vale a dire, l’attrazione

(*anuraga*) dell'eroe per la Sua innamorata e l'attrazione (*anuraga*) dell'eroina per il suo innamorato. L'eroe e l'eroina devono sperimentare un'attrazione reciproca affinché il *rasa* incrementi fino alla sua massima espressione.

Qui troviamo infatti *paraspara-anuranjana*, l'atto di compiacersi l'un l'altro che è propedeutico al manifestarsi del *rasa*. All'inizio appare *vibhava*, *anubhava*, *sattvika* e *sancari-bhava*. (*Vibhava*: stimoli che causano la nascita dell'attrazione per *Kṛṣṇa*; *anubhava*: dodici sintomi corporali di estasi, tra cui danzare, rotolarsi a terra e gridare forte; *sattvika*: le otto trasformazioni del corpo come lacrime, orripilazioni e tremori, derivanti da un disturbo interiore del cuore e del *prana*; *sancari-bhava*: le trentatré emozioni transitorie travolgenti come l'indifferenza, la felicità e la gelosia).

Questi sono i quattro ingredienti del divino amore, *bhava*, gustati ognuno nella propria specificità, quando fanno la loro apparizione).

Mentre il sentimento fiorisce con la maturità di *prema*, s'intensifica sequenzialmente attraverso gli stadi di *sneha* (affetto), *mana* (gelosia), *pranaya* (profondo affetto intimo), *raga* (attaccamento), *anuraga* (profondo attaccamento), *bhava* (divino amore) e *mahabhava* (il più alto sentimento d'amore). Quando il gusto del sentimento d'amore (*prema-rasa*) inizia ad emergere, l'eroe e l'eroina non sentono più inibizioni riguardo le loro azioni, il luogo o il tempo.

Nonostante l'assenza di ogni restrizione, l'atto d'amore, che implica una comunione completa come a fondersi, non raggiunge ancora il suo culmine finché non si consegue il più alto sentimento d'amore (*mahabhava*) per cui si giunge a delineare la massima espressione del *prema-rasa*. A questo punto il *nāyaka* e la *nāyika* sono sopraffatti dallo stupore, che è la vita e anima e l'essenza stessa del *rasa*. Quando i loro sensi esterni ed interni sono completamente ipnotizzati dalle sempre nuove emozioni che essi assaporano, perdono la consapevolezza di tutto il resto.

Come spiega *Srīla Rūpa Gosvāmī* nel *Bhakti-rasamṛta-sindhu* (Quadrante meridionale, Quinta onda, verso 132):

*vyatitya bhavana-vartma
yas camatkara-bhara-bhuh
hrdi sattvojjvale badham
svadate sa raso matah*

“Nel momento in cui è possibile distinguere i sentimenti d'amore (*bhava*) man

mano che vengono superati; l'estasi che diventa ancor più gustosa nel cuore risplendente da pura virtù (*suddha-sattva*) che giunge con *bhava*, trascende la piattaforma del pensiero, e diventa ancora più sorprendente nella beatitudine dell'amore divino. Tale rapimento è chiamato *rasa*.”

Potrebbe sorgere un dubbio. *Sri Krishna* vedeva quelle voluttuose ragazze dirigersi in una direzione, quindi la Sua esperienza non era completa. Questo punto è confutato con la frase: '*praty-angam alingita*', *Sri Krishna* ha soddisfatto tutte le *Gopi* con un contatto personale, abbracciandole, baciandole, accarezzandole e altre pertinenti attività. Inoltre, come può un solo *Krishna* averle abbracciate tutte? Per rispondere a tale domanda si può utilizzare una similitudine: *Kamadeva* (Cupido) è uno, eppure pervade l'intera creazione. Allo stesso modo, *Sri Krishna* è uno ed è allo stesso tempo onnipervadente. In virtù di questa qualità, Egli è abile a donare delizia all'intero universo.

Srila Rupa Gosvami cita questo Verso del *Bhakti-rasamrta-sindhu* (Quadrante occidentale, quinta onda, verso 5) come esempio di fattore che stimola un'attrazione (*alambana-vibhava*) nell'ambito del dolce sentimento d'amore permanente (*madhura-bhakti-rasa*).

Il Verso in questione include *dipaka-alankara* (espressione ermetica nelle composizioni poetiche espresse in figure retoriche), *vaidarbhi-riti* (uno stile di parole che induce al sentimento di *madhurya-rasa*), *sardula-vikridita-chanda*, *sringara-rasa* e *vakya-ucitya*.

L'eroina del Canto, *Radha*, è *utkanthita-nayika*, l'eroina sopraffatta dall'ansia della separazione e dalle preoccupazioni perché il Suo eroe non arriva all'appuntamento.

Verso 49

**rasollasa-bharena vibhrama-bhrtam abhira-vama-bhruvam
abhyarnam parirabhya nirbharam urah premandhaya radhaya
sadhu tvad-vadanam sudha-mayam iti vyahtyta gita-stutivyajad
udbhata-cumbitah smita-manohari harih patu vah**

Traduzione

“Accecata dall'amore e disorientata, *Sri Radha* perse ogni senso del decoro. Prima che tutte le incantevoli *Gopi* annegassero nel *prema* della *rasa-lila*, Lei

abbracciò con forza il petto di *Sri Krishna* e Lo baciò profondamente, esclamando: ‘Ah *Natha*, o padrone della Mia vita! Dolce davvero è il Tuo volto, dolce come il nettare.’ Il Suo amore spontaneo riempì il cuore di *Krishna* di un’intensa rapsodia, disegnando un sorriso affascinante sul Suo viso di loto. Che *Sri Hari* possa recare prosperità a tutti.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Questo è l’ultimo Verso dell’Atto Primo, intitolato *Samoda-Damodara*, *Damodara* è deliziato. Dopo aver tratteggiato il quadro della notte di primavera (*vasanti*), la *Sakhi* ricorda a *Radha* un precedente incontro romantico con *Sri Krishna* svoltosi d’autunno (*saradiya-rasa*). *Krishna* era immerso in una festa d’amore, giocando in mezzo a una miriade di giovani pastorelle che gli lanciavano sguardi lusinghieri.

All’inizio *Radha* era preoccupata, provava separazione ma, grazie all’incoraggiamento della Sua amica, improvvisamente fu travolta dalla passione. Così accecata dal Suo *prema*, senza alcuna timidezza, col pretesto di cantare dolcemente le lodi di *Krishna*, Lei strinse sfrontatamente il Suo petto in un forte abbraccio e Lo baciò davanti a tutte le altre *Gopi*.

Quando *Radha* mostrò chiaramente le Sue emozioni estatiche in presenza di tutte le sublimi fanciulle di *Vraja*, sul volto di *Krishna* si notò la massima espressione di piacere. Fu completamente incantato dalla manifestazione amorosa di *Sri Radhika*, la quale era accecata dall’amore. Possa questo incantato *Sri Krishna* conferire a tutti il buon auspicio.

Srila Rupa Gosvami ha citato questo verso nell’*Ujjvala-nilamani* (13.20.2) per illustrare il *cāpalya-sancari-bhava*, l’irrequietezza o la leggerezza dovuta al travolgente attaccamento amoroso (*raga*).

In questo Verso la *nāyika* è sfacciata e audace (*pragalbha*), e il *nāyaka* è incantato (*mugdha*). Il *chanda* è *sardula-vikridita*. Gli *alankara* includono *asih*, *aprastuta*, *prasamsa* e *vyajokti*.

Termina così il commento *Balabodhini-Prakasa* di *Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja* all’Atto Primo della *Sri Gita Govinda*, intitolato *Samoda-damodara*, *Damodara* è deliziato.

Atto Secondo



ॐ Aklesa-Kesava ॐ
Lo Spensierato Kesava

Verso 1

**viharati vane radha sadharana-pranaye harau
vigalita-nijotkarsad irsya-vasena gatanyatah
kvacid api lata-kunje gunjan-madhu-vrata-mandali-
mukhara-sikhare lina dinapy uvaca rahah sachem**

Traduzione

“Trascurando la preminenza di *Sri Radha*, *Hari* S’insinuò nella foresta in compagnia di tutte le fanciulle pastorelle. Sentendosi trascurata e colma di gelosia, Lei Si ritirò in un pergolato segreto ricoperto di rampicanti dove risuonavano i ronzii dei calabroni. Affranta, parlò all’amica della Sua agonia.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il Secondo Atto è intitolato *Aklesa-kesava*. Significa che *Bhagavan Sri Krishna*, il miglior conoscitore del *rasa*, è eternamente libero dall’ansietà. Non prova mai neppure il minimo dolore. *Bhagavan* ha due caratteristiche non comuni:

(1) *Akhila-heya-pratyamikatva*: vale a dire che essendo al di là di tutte le imperfezioni materiali, Egli non ha alcun tipo di connessione con il dolore, la calamità o la preoccupazione. È *pratyamika*, il formidabile nemico di tutti i difetti. A questo proposito, l’autore dello *Yoga-sutra* ha anche dichiarato: “*klesa-karma-vipakasayair aparamrstah purusa-visesa isvarah*, una persona che non ha alcuna relazione con difetti quali l’ignoranza, il falso ego, l’attaccamento, l’avversione, la paura della morte o l’azione interessata con le sue conseguenze, si definisce *Isvara* (maestro).” (*Yoga-sutra* 1.24)

(2) *Akhila kalyana gunakaratva*: *Sri Krishna* è il benefattore di tutta la creazione e una miniera di virtù soprannaturali. La *Sakhi* di *Radhika* informò dove si trovava *Kesava*, e Lei, essendo incline al comportamento emozionale, entrò nella grande festa dell’amore.

Quando vide che Egli esprimeva uguale affetto per ognuna delle giovani pastorelle, pensò con orgoglio: “Io sono l’amore della Sua vita e la Sua eterna compagna, eppure oggi non Mi mostra il Suo favore.” Correndo via, *Radha* entrò in un padiglione coperto di rampicanti sui cui fiori si era radunato uno sciame di api ronzanti. Anche lì, consumata dalla gelosia, non riuscì a trovare pace. Per alleviare il Suo dolore, confidò i Suoi sentimenti più intimi alla Sua amica, ma la sua voce, coperta dal ronzio delle api, si sentiva appena.

La parola ‘*api*’ sottolinea con forza che *Radha* versava in una condizione tale da non riuscire a parlare, e nel secondo significato indica che non rivela mai segreti. La parola *api*, che significa ‘tuttavia’, trasmette il senso di totale stupore che *Radhika* sta confidando apertamente.

Sri Rupa Gosvami ha citato questo Verso nel *Bhakti-rasamrta-sindhu* (Quadrante occidentale, Quinta onda, verso 29) per illustrare *mana*, la collera di gelosia.

La metrica di questo Verso è *harini* che è definito *rasayuga hayair n-sau m-rau s-lau go yada harini tada*. “La metrica *Harini* è la seguente: corto, corto, corto, corto, corto, lungo, lungo, lungo, lungo, lungo, corto, lungo, corto, corto, lungo, corto, lungo, e ci sono pause alla sesta, decima e diciassettesima sillaba.”

L’eroina è *praudha-nayika*, l’eroina matura che è fiera e impetuosa. Gli ornamenti letterari includono l’*anuprasa-alankara*. E’ presente anche il *rasavad-alankara* a causa del profuso *rati-bhava*.

Questo Verso è il preludio al Quinto Canto, che inizia con il Verso successivo.

Quinto Canto

La scala musicale è il *gunjari-raga* e il ritmo è *yati-tala*.



Verso 2

**sancarad-adhara-sudha-madhura-dhvani-mukharita-mohana-
vamsam**

valita-drg-ancala-cancala-maulikapola-vilola-vatamsam

**rase harim iha vihita-vilasam smarati mano mama krta-parihasam
(ritornello)**

Traduzione

“*Sakhi!* Com’è stupefacente che in questo festival del *rasa*, *Madhuripu* Mi abbia abbandonata e Si diverta con altre ragazze seducenti. Nonostante ciò, Lo ricordo nel Mio cuore ancora e ancora. Egli riempie il flauto, che riposa nelle

Sue mani di loto, con il nettare delle Sue labbra, nettare che scorre come una dolce suggestiva melodia. Quando lancia uno sguardo d'intesa con gli angoli dei Suoi occhi, il Suo copricapo gioioso fremito mentre i Suoi orecchini oscillano toccandoGli le guance.”

“Ricordo ancora ed ancora l'attraente carnagione scura di *Hari*, la Sua risata e il Suo comportamento divertente.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* di *Sri Radha* disse: “Cara *Radhika*, *Hari* Ti ha trascurato, quindi perché Lo ami ancora così tanto fino a perdere la calma?”

Sentendo i rimproveri della Sua amica, *Sri Radha* rispose in uno stato di estrema umiltà: “*Sakhi*, quello che dici è vero. *Hari* Mi ha lasciata e ora Si sta divertendo appassionatamente con altre fanciulle. So che è inutile che mostri il Mio amore per Lui, ma cosa devo fare? Nel Mio cuore son vividi i ricordi della Sua tenera e spensierata amicizia con Me. O *Sakhi*! Questo è lo stesso boschetto in cui avevamo gustato intensamente la gioia dell'amore. Sono molto affezionata a Lui da non poterLo abbandonare. La Mia mente continua a soffermarsi sui Suoi meriti. Il Mio cuore non può neppure immaginare un Suo minimo difetto, e sono sempre soddisfatta di Lui. Quando *Symasundara* ride e scherza con le belle *Gopi* di *Vraja* nella notte della *rasa-lila*, tiene il flauto nelle Sue mani di loto e lo riempie con un suono incantevole prodotto dal dolce nettare delle Sue labbra.”

Così *Radhika* inizia il suo canto di separazione: ‘*sancarad-adhara-sudha-madhura-dhvani-mukharita*’. L'etimologia di questa frase è: “*sancarantya adhara-sudhaya madhuro dhvani yatra tad yatha syad tatha mukharita mohini vamsi yena tam*. “Egli suona il flauto producendo un suono soave simile al miele che proviene dal nettare delle Sue labbra. L'affascinante potenza di quel suono leggendario, rende instabile la Mia mente, privandoMi della compostezza. Nel preciso momento in cui ricordo la bellezza del Suo corpo, l'ornamento inquieto sulla Sua testa, i Suoi orecchini oscillanti, e specialmente il modo in cui abbraccia e bacia le giovani *Gopi*, perdo il senso di Me stessa. O *Sakhi*, cosa devo fare?”

Verso 3

**candraka-caru-mayura-sikhandaka-mandala-valayita-kesam
praticaura-purandara-dhanur-anuranjita-medura-mudira-suvesam**

**rased harim iha vihita-vilasah smarati mano mama krta-parihasam
(ritornello)**

Traduzione

“I Suoi capelli sono ornati da affascinanti piume di pavone modellate in modo da formare un disegno a mezzaluna. La lucentezza della Sua carnagione è come un agglomerato di rinfrescanti nubi cariche di pioggia, attraversate da una serie infinita di arcobaleni brillanti. Queste immagini di *Hari*, in Me particolarmente vivide, Mi catturano costantemente.”

“Ricordo ancora ed ancora l’attraente carnagione scura di *Hari*, la Sua risata e il Suo comportamento divertente.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Il disegno semi circolare composto dalle piume di pavone, si chiama *candraka* e, come la luna, *candrama*, conferisce gioia. I capelli di *Hari* sono amabilmente circondati da piume di pavone e la Sua carnagione scura dà l’impressione di una nuvola fresca decorata da molti arcobaleni. La Sua bella e radiosa figura appare costantemente nella Mia mente.”

Verso 4

**gopa-kadamba-nitambavati-mukha-cumbana-lambhita-lobham
bandhujiva-madhuradhara-pallavam ullasita-smita-sobham**

**rased harim iha vihita-vilasah smarati mano mama krta-parihasam
(ritornello)**

Traduzione

“Nel festival di *Ananga*, Egli Si sporge in avanti, desideroso di baciare i volti di loto delle pastorelle. Le Sue labbra tenere sono di un incantevole colore rossastro, come il bocciolo del fiore *bandhuka*, e la lucentezza senza precedenti del Suo mite sorriso si diffonde sul Suo bel viso. Quest’immagine di *Hari* appare costantemente nella Mia mente.”

“Ricordo ancora ed ancora l’attraente carnagione scura di *Hari*, la Sua risata e il Suo comportamento divertente.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“La Mia mente è pervasa dal ricordo di *Hari* avido di baciare i volti delle *Gopi* appena sposate. Assorto nei segreti giochi d’amore nei *kunja* di *Vrindavana*, è

sempre più inebriato per averle bacciate ripetutamente. Il ricordo delle Sue labbra rosse, luminose come lo scarlatto fiore *bandhuka*, si risveglia spontaneamente nella Mia mente. *Sakhi*, quando *Krishna* sorride, diventa ancora più bello.”

Verso 5

**vipula-pulaka-bhuja-pallava-valayita-ballava-yuvati-sahasram
kara-caranorasi mani-gana-bhusanah-kirana-vibhinna-tamisram**

**rased harim iha vihita-vilasah smarati mano mama krta-parihasam
(ritornello)**

Traduzione

“I peli dell’intero corpo di *Hari* si sollevano dalla gioia quando, con le Sue braccia delicate come nuovi fiori, abbraccia forte migliaia e migliaia di giovani *Gopi*. I raggi di luce emessi dagli ornamenti di gioielli sulle Sue mani, piedi e torace, illuminano tutte le direzioni. Non posso fare a meno di pensare a Lui.”

“Ricordo ancora ed ancora l’attraente carnagione scura di *Hari*, la Sua risata e il Suo comportamento divertente.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Ricordo le braccia di *Syamasundara*, morbide come foglie appena germogliate e con i peli irti per l’intensa estasi. Egli pone le Sue braccia su migliaia di *Gopi* e le abbraccia strette.

Tutta l’oscurità è dissipata dai raggi di bellezza che emanano dagli ornamenti sulle Sue mani, piedi e petto.”

Verso 6

**jalada-patala-valad-indu-vinindaka-candana-tilaka-lalatam
pina-payodhara-parisara-mardana-nirdaya-hridaya-kavatam**

**rased harim iha vihita-vilasah smarati mano mama krta-parihasam
(ritornello)**

Traduzione

“L’accattivante *tilaka* di pasta di sandalo che impreziosisce la Sua fronte sconfigge la bellezza di una volubile luna in mezzo a una fitta distesa di fresche nubi cariche di pioggia. Con il petto largo, forte come un muro, quel ragazzo

dal cuore crudele è solito infliggere dolore al seno prosperoso delle giovani spose. Queste immagini di *Hari* occupano costantemente la Mia mente.”

“Ricordo ancora ed ancora l’attraente carnagione scura di *Hari*, la Sua risata e il Suo comportamento divertente.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“La bellezza della luna, circondata da nuvole piene d’acqua, è uno spettacolo da vedere. La tinta scura dell’ampia fronte di *Hari* è simile a una fresca nuvola carica di pioggia che, impreziosita dal suo *tilaka* di pasta di sandalo bianco, mette in imbarazzo anche il piacevole effetto dei brillanti raggi della luna. Ricordo vividamente in che modo *Syamasundara*, negli incontri amorosi, schiaccia senza pietà i teneri seni delle giovani ragazze con il Suo ampio petto.”

Versa 7

**manimaya-makara-manohara-kundala-mandita-gandam udaram
pita-vasanam anugata-muni-manuja-surasura-vara-parivaram**

**rase harim iha vihita-vilasa smarati mano mama krta-parihasam
(ritornello)**

Traduzione

“La bellezza delle Sue guance è esaltata dai Suoi incantevoli orecchini (*makara*) tempestati di gioielli. *Madhuripu*, vestito di giallo, attrae un seguito di dei, demoni, saggi e umani. I ricordi di questo *Hari* Mi giungono d’impeto.”

“Ricordo ancora ed ancora l’attraente carnagione scura di *Hari*, la Sua risata e il Suo comportamento divertente.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Le orecchie di *Madhuripu* sono ornate di orecchini pendenti a foggia di emblema acquatico di Cupido (*makara*) che esaltano la bellezza delle Sue guance. Egli è un *daksina-nayaka*, l’amante compiacente che soddisfa generosamente i desideri più profondi delle Sue innamorate piene di desiderio. Vestito di giallo, diffonde la Sua dolcezza satura di *prema-rasa* ai migliori dei Suoi seguaci, tra cui *Narada* tra i saggi, *Bhisma* tra gli umani, *Prahlada* tra i demoni e *Indra* tra gli esseri celesti. Non posso distogliere la mente e dimenticarLo.”

Verso 8

**visada-kadamba-tale militam kali-kalusa-bhayam samayantam
mām api kim api tarangad-ananga-drsa manasa ramayantam**

**rase harim iha vihita-vilasam smarati mano mama krta-parihasam
(ritornello)**

Traduzione

“Aspettando Mi sotto un grande albero *kadamba* in piena fioritura, Si guardava intorno pieno di aspettativa. Quando C’incontrammo, dissipò completamente ogni Mio timore di separazione, assicurando Mi con parole intelligenti e lusinghiere. Con sguardi incantevoli che trasmettevano onde di desiderio, si divertì con Me in amabili passatempo, ancora vivi nel profondo del Mio cuore. Sono sempre più inquieta ricordando questo *Hari*.”

“Ricordo ancora ed ancora l’attraente carnagione scura di *Hari*, la Sua risata e il Suo comportamento divertente.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha dice: “O *Sakhi*, Lui Mi aspettava ardentemente nel luogo dell’incontro, sotto un grande albero *kadamba*. Ogni volta che sorgeva una lite tra amanti, temendo la separazione, Mi avrebbe placato con parole ingegnose e lusinghiere. Con le Sue occhiate piene di *rasa* e il cuore appassionato Mi ha sempre deliziato.”

La frase ‘*mam api*, Mi rende ancora felice’, implica il fatto che: “Gli amorevoli sforzi di *Syama* per placar Mi sono talmente deliziosi che al solo ricordo, provo un entusiasmo illimitato.”

Verso 9

**sri-jayadeva-bhanitam ati-sundara-mohana-madhuripu-rupam
hari-carana-smaranam prati samprati punyavatam anurupam**

**rase harim iha vihita-vilasam smarati mano mama krta-parihasam
(ritornello)**

Traduzione

“Descrivendo la bellezza magica di *Madhuripu*, *Sri Jayadeva* ha scritto questo poetico Canto, la personificazione stessa del ricordo dei piedi di loto di *Sri*

Hari, per quelle anime fortunate amorevolmente devote al servizio di *Bhagavan*.”

“Ricordo ancora ed ancora l’attraente carnagione scura di *Hari*, la Sua risata e il Suo comportamento divertente.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Concludendo il Quinto Canto, *Sri Jayadeva* afferma di aver scritto questo poema per risvegliare nei cuori intrisi di *prema-bhakti* dei fortunati devoti, il ricordo dei piedi di loto di *Hari*. Per gustarlo, si deve certamente abbracciare il *rasa* primario (*sringara-rasa*) sotto la guida di quei fortunati devoti che già lo gustano. Il termine *carana* si riferisce a passatempi come la *rasa-lila*, il cui ricordo è il metodo per richiamare alla mente i piedi di loto di *Sri Krishna*. La *rasa-lila* è un passatempo così straordinariamente bello, che rimane sempre custodito nella memoria di *Sri Radha*.

Questo Quinto Canto è intitolato *Madhuripu-ratna-kanthika*, “Il prezioso gioiello della bellezza di *Madhuripu* e delle Sue altre virtù.”

Verso 10

**ganayati guna-gràmam bhramam bhramad api nehate
vahati ca paritosan dosam vimuncati duratah
yuvatisu valat-trsne krsne viharini mam vina
punar api mano vamam kamam karoti karomi kim**

Traduzione

“*Madhuripu* Mi ha abbandonato per gioire in intimità con sempre nuove adorabili ragazze. So che è inutile esprimere la Mia passione per Lui; tuttavia, cosa dovrei fare? Il Mio amore è così insondabile che non potrà diminuire in nessuna circostanza. Il Mio cuore apprezza le Sue meravigliose qualità. Non posso essere arrabbiata con Lui, anche quando sbaglia. Trascurando i Suoi difetti, provo grande gioia. *Sakhi*, Lo desidero ardentemente in ogni momento e non posso dimenticarLo. Cosa devo fare?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L’intima amica di *Radha* la rimprovera: “*Krishna* Ti ha trascurato, perché lasci che l’amore che nutri per Lui Ti turbi?” Preparando la scena per il Sesto Canto, *Radha* inizia un resoconto della Sua vita privata dicendo: “*Sakhi*, il Mio cuore è sottomesso a *Madhuripu*, nonostante il Suo vagabondare. Anche se non

voglio, non posso fare a meno di ricordare le Sue molteplici virtù. Impazzisco d'estasi e desidero stare con Lui.”

Bhramam bhramad api nehate. Qui la parola *bhrama* significa ‘rabbia’. “Il Mio cuore rifiuta di essere arrabbiato con Lui, in qualsiasi circostanza. Non ho alcun desiderio di notare i Suoi difetti, come anche il Suo attaccamento alle altre ragazze o la Sua indifferenza nei Miei confronti. Rimango completamente soddisfatta di Lui. Cosa devo fare?”

Sri Radha in questo Verso è ritratta come *utkanthita-nayika*. I sintomi dell'*utkanthita-nayika* sono:

*utka bhavati sa yasyavasake nagatah priyah
tasyanagamane hetumcintayanyakula yatha*

“Un’eroina che si preoccupa perché il Suo amato non la raggiunge nella sua camera personale, si chiama *utkanthita*.”

Questo Verso, che introduce il Sesto Canto, include *harini-chanda*, *kriyaucitya*, *yamaka-sabda-alankara* e due *artha-alankara*, cioè il *samsaya* e il *dipaka*.

Sri Rupa Gosvami ha citato questo verso nell'*Ujjoala-nilamani* (*Vyabhicari-prakarana* 13.9) per illustrare *nirveda*, il disgusto.

Sesto Canto

La scala musicale è il *malava-raga*. Il ritmo si muove rapido con l'*ekatali-tala*.



Verso 11

**nibhrta-nikunja-grham gataya nisi rahasi niliya vasantam
cakita-vilokita-sakala-disa rati-rabhasa-bharena hasantam**

**sakhi he kesi-mathanam udaram
ramaya maya saha madana-manoratha-
bhavitaya sa-vikaram (ritornello)**

Traduzione

“Una sera Egli giunse nel boschetto nascosto dalla foresta, dove avevamo deciso di incontrarCi. Si è nascosto maliziosamente nel denso fogliame del

nikunja per osservare la Mia brama e la Mia agonia in Sua assenza. Sopraffatta dall'ansia, con occhi stanchi e colmi di apprensione, Mi guardai attorno chiedendoMi: 'Oh, quando verrà?' VedendoMi tanto tormentata, Mi ha deliziato con il nettare della Sua risata, traboccante di *sngara-rasa*."

"O *Sakhi*, *Kesi-mathana* è molto generoso quando si tratta di alleviare il calore ardente di *Kamadeva*. Il desiderio amoroso ha rapito il Mio cuore e Mi ha fatto impazzire. Mia cara *Sakhi*, organizza subito che l'uccisore di *Kesi* venga da Me a soddisfare i Miei desideri." (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

StruggendoSi nell'anelito amoroso, *Sri Radha* rivela alla Sua *Sakhi* il desiderio d'incontrare *Sri Krishna*. Comincia a svelare i dettagli di un precedente incontro romantico quando rese felice il Suo *prana-natha*. Questo passatempo è colmo di profondi misteri.

Sakhi! ramaya kesi-mathanam udaram maya saha: "Sakhi, organizza un delizioso incontro con *Kesi-nisudana*." Qui *Sri Radha* esprime ciò che desidera per la propria felicità: "Che il munifico *Kesi-mathana* possa alleviare i tormenti dei Suoi desideri amorosi insoddisfatti."

Si nota qui, che per definizione, la *suddha-bhakti* è priva di gratificazione personale. Perché, quindi, *Radha* esprime tale desiderio? La risposta è che le *Gopi* hanno rinunciato a tutto per amare *Sri Krishna*, quindi non c'è la minima traccia di egoismo nel loro amore. *Prema* non si può manifestare pienamente finché non sorge un profondo e reciproco attaccamento (*anuraga*). Quindi, l'innamorata (*preyasi*) deve esprimere la propria innata intima passione intrinseca per suscitare la brama d'amore nel cuore della Sua dolce metà. Questa è la metodologia di *prema*.

Se *prema* non è corrisposto, si registra un difetto detto *rasabhasa*, ovvero un sentimento inappropriato. A tal proposito troviamo:

anurago 'nuraktayam
rasavaha iti sthitih
abhava tv anuragasya
rasabhasam jagur budhah

"È opinione delle autorità colte su tali argomenti, che il *rasa* è nutrito dal desiderio d'amore di una donna, mentre il *rasabhasa* si manifesta in assenza di

tale *anuraga*. Pertanto, l'acuto desiderio di *Radha* per *Krishna* porta ad accrescere il *rasa*.”

“*Sakhi!* Durante il nostro primissimo incontro intimo, *Syamasundara* ha sperimentato le gioie dell'amore. Ora che siamo separati, quell'incontro gioioso continua a sorgere nella Mia memoria, lasciandoMi sconvolta. Mentre i sentimenti amorosi continuano a ispirare il Mio cuore, la separazione dal munifico *Kesi-mathana*, Colui che soddisfa ogni desiderio, sta diventando intollerabile. O Mia cara *Sakhi*, organizza subito il Mio incontro con Lui.”

In questo modo il poeta dimostra l'attaccamento intenso (*anuraga*) di *Sri Sri Radha-Krishna* e la Loro irresistibile attrazione reciproca. Se un autore introduce il tema dell'unione prima di raffigurare l'*anuraga* reciproco, si rileva il difetto del *rasabhasa* (l'assenza di uno degli ingredienti essenziali).

La parola *sa-vikaram* indica che *Sri Radha* sta vivendo l'eccitazione di *kama*. Quando la lussuria in una donna si risveglia, lei escogita un pretesto per mostrare al Suo amato alcune parti del Suo corpo, come l'ombelico e il seno. Il commento *Rasika-sarvasva* afferma:

*nabhi mula kucodara prakatanavyajena yad yositam
sakam ksam muhur-iksanam skhalitata nivinibandhasya ca
kesa-bhramsana samyamau cakamitur mitradi sandarsanaih
saubhagyadi guna prasasti kathanaih tat sanuragengikatam*

“Quando una donna è eccitata, i suoi gesti sono colmi di *anuraga*. Ad esempio, con un pretesto, rivela il suo ombelico, il seno e l'addome; guarda ripetutamente il suo amato con occhi pieni di desiderio; i suoi indumenti intimi si allentano; i capelli si sciolgono e lei tenta di legarli; osserva tutte le attività delle amiche del suo amato e insieme a loro elogia la sua fortuna e le sue virtù.”

“O *Sakhi!* Sono colpevole di tutti questi gesti carichi d'amore. Organizza subito il Mio incontro con *Kesi-mathana*.”

La frase *madana-manoratha-bhavitaya* significa: “Il mio cuore trabocca di desideri amorosi.”

*cesta bhavati punnaryo
raty-utthanati-saktayoh
sambhogo vipralambhas ca
sa srngaro dvidha matah*

“Quando un uomo e una donna intensamente legati l'un l'altro svolgono attività romantiche per stimolare i reciproci desideri di unione, il sentimento

amoroso è di due tipi: che tende all'incontro (*sambhoga*), e al finire della separazione (*vipralambha*).”

“Poiché Io sono l'amante lontana, desidero il Mio eroe, e anch'Egli anela per Me. O *Sakhi*, conduciLo da Me subito!”

In questo caso, lo *sringara-rasa* è completo.

Sri Radha dice: “Quando nel cuore della notte arrivai al *kunja* appartato, non vedendo *Syamasundara*, Mi guardai ansiosamente attorno. Dal Suo nascondiglio in un fitto boschetto, osservò il Mio entusiasmo per Lui. Mentre Lo cercavo, con gli occhi pieni di apprensione, apparve improvvisamente di fronte a Me. Ridendo di gioia e molto desideroso dell'unione amorosa, illuminò tutte le direzioni con la Sua gioia. O *Sakhi*, portaMi subito da Lui.”

Verso 12

**prathama-samagama-lajjitaya patu-catu-satair anukulam
mrdu-madhura-smita-bhasitaya sithili-krta-jaghana-dukulam**

**sakhi he kesi-mathanam udaram
ramaya maya saha madana-manoratha-
bhavitaya sa-vikaram (ritornello)**

Traduzione

“VedendoMi così ingenua, per il naturale imbarazzo del primo incontro amoroso, Egli utilizzò una successione di parole cortesi e umili suppliche, per dissipare la Mia timidezza. Incantato dalle Sue parole lusinghiere, conversai con Lui mentre sorridevo dolcemente. Proprio allora, quell'astuto *Hari*, improvvisamente tolse la stoffa dai Miei fianchi. O *Sakhi*, organizza l'incontro in questo stesso momento.”

“O *Sakhi*, *Kesi-mathana* è molto generoso quando si tratta di alleviare il calore ardente di *Kamadeva*. Il desiderio amoroso ha rapito il Mio cuore e Mi ha fatto impazzire. Mia cara *Sakhi*, organizza subito che l'uccisore di *Kesi* venga da Me a soddisfare i Miei desideri.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha dice alla Sua amica: “Questo non è il Mio primo incontro intimo con *Syamasundara*. Tuttavia, Mi sono comportata proprio come l'eroina che è

naturalmente molto timida quando incontra il Suo amato per la prima volta. Lui Mi ha riempito di parole lusinghiere per conquistarMi. I Suoi discorsi romantici Mi hanno deliziato e ho conversato teneramente con Lui, sorridendo dolcemente. Non appena ha visto che ero ben disposta, ha aperto improvvisamente la Mia veste inferiore. Voglio impegnarMi nell'amore con il Mio *prana-natha*. O *Sakhi*, fà in modo che possa incontrarLo subito.”

La frase *prathama-samagama* (prima unione) evidenzia che l'amore coniugale allo stadio di forte attrazione (*anuraga*) è sperimentato in modi sempre freschi e nuovi.

Verso 13

**kisalaya-sayana-nivesitaya ciram urasi mamaiva sayanam
krta-parirambhana-cumbanaya parirabhya krtadhara-panam**

**sakhi he kesi-mathanam udaram
ramaya maya saha madana-manoratha-
bhavitaya sa-vikaram (ritornello)**

Traduzione

“Mi fece sdraiare con Mio grande piacere su di un soffice letto di teneri boccioli, e Si adagiò sul Mio cuore mosso da profonda felicità. Lo abbracciai e Lo baciai; e Lui, caduto sotto la potente influenza dell'*ananga-rasa*, restituì l'abbraccio e bevve ripetutamente il nettare delle Mie labbra. O *Sakhi*! Mi è più caro della Mia stessa vita. Fa' che Mi possa incontrare immediatamente con Lui.”

“O *Sakhi*, *Kesi-mathana* è molto generoso quando si tratta di alleviare il calore ardente di *Kamadeva*. Il desiderio amoroso ha rapito il Mio cuore e Mi ha fatto impazzire. Mia cara *Sakhi*, organizza subito che l'uccisore di *Kesi* venga da Me a soddisfare i Miei desideri.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“*Sakhi*! In quel luogo d'incontro segreto il Mio eroe mi ha fatto sdraiare su un letto di morbidi fiori. Per lungo tempo ha goduto dei giochi d'amore sul Mio seno. L'ho abbracciato e baciato e Lui ha ricambiato abbracciandoMi e bevendo il nettare delle Mie labbra. O *Sakhi*! Fà che incontri subito l'amato del Mio cuore.”

Kṛta-parirambhana: l'autore del *Rasa-manjari* ha spiegato che questo tipo di abbraccio si chiama *ksira-nira-alingana* (un abbraccio simile alla mescolanza di latte e acqua) sulla base delle prove del testo di *Pancasayaka*. L'autore del *Rasika-priya* considera questo tipo di abbraccio come il *tila-tandula-alingana* (un abbraccio gradevole come il riso mescolato al sesamo) e dà le prove nel suo *Koka-sastra*.

Verso 14

**alasa-nimilita-locanaya pulakavali-lalita-kapolam
srama-jala-sakala-kalevaraya vara-madana-madad ati-lolam**

**sakhi he kesi-mathanam udaram
ramaya maya saha madana-manoratha-
bhavitaya sa-vikaram (ritornello)**

Traduzione

“Un’improvvisa ondata di estasi durante la piacevole esperienza dell’amore appassionato con Lui, fece chiudere i Miei languidi occhi. La gioia di questo gioco amoroso ha fatto splendere le Sue guance con uno straordinario fascino e bellezza. Sebbene fosse già intossicato dai sapori dell’unione amorosa, vedendo il Mio corpo attraente sfinito e bagnato di sudore, divenne ancora più desideroso di gustare l’*ananga-rasa*. O *Sakhi*, organizza rapidamente l’incontro con *Kesi-mathana*.”

“O *Sakhi*, *Kesi-mathana* è molto generoso quando si tratta di alleviare il calore ardente di *Kamadeva*. Il desiderio amoroso ha rapito il Mio cuore e Mi ha fatto impazzire. Mia cara *Sakhi*, organizza subito che l’uccisore di *Kesi* venga da Me a soddisfare i Miei desideri.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“*Sakhi*, sono stata sopraffatta dalla stanchezza e ho chiuso gli occhi dallo sfinimento provocato dal piacere amoroso. Agitata dal desiderio, tutto il Mio corpo era costellato di gocce di sudore. Quando *Kesava* vide la Mia condizione, l’intensa passione nel Suo cuore Lo rese ancor più gioioso; ciò manifestò una lucentezza avvincente sulle Sue guance. Fu immerso nell’immensa potente beatitudine dell’amore coniugale. Vedendo il Mio corpo delicato come un rampicante, divenne irrequieto. O *Sakhi*, organizza d’incontrarMi con Lui.”

Il corpo di *Sri Radha* era coperto di sudore per l'estasi dell'amore, rivelando così che il Suo piacere in quell'occasione raggiunse la completezza.

Verso 15

**kokila-kalarava-kujitaya jita-manasija-tantra-vicaram
slatha-kusumakula-kuntalaya nakha-likhita-ghana-stana-bharam**

**sakhi he kesi-mathanam udaram
ramaya maya saha madana-manoratha-
bhavitaya sa-vikaram (ritornello)**

Traduzione

“Egli conosce a fondo la teoria confidenziale del *rati-sastra* e ne pratica anche i Suoi riti. Al momento dell'unione amorosa con Lui, piangevo dolcemente come un cuculo. La Mia treccia s'è sciolta e i fiori che l'adornavano son caduti. Non so cosa stesse scrivendo sul Mio seno pieno e rotondo con le Sue graffianti unghie. O *Sakhi*! Fa' in modo che M'incontri subito con il nemico di *Kesi*.”

“O *Sakhi*, *Kesi-mathana* è molto generoso quando si tratta di alleviare il calore ardente di *Kamadeva*. Il desiderio amoroso ha rapito il Mio cuore e Mi ha fatto impazzire. Mia cara *Sakhi*, organizza subito che l'uccisore di *Kesi* venga da Me a soddisfare i Miei desideri.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha sta descrivendo alla Sua *Sakhi* l'esperienza della gioia con *Sri Krishna* durante le pratiche prescritte nei *Kama-sastra*. Al momento dell'amore, mormorò come un cuculo. L'autore del *Rasika-sarvasva* ha dichiarato: “*kalarava sabdah paravata paryayah*, al momento dell'unione amorosa, quando l'eroina viene baciata e abbracciata dal suo amante, emette un improvviso soffio, simile al tubare del cuculo o del piccione, esprimendo così il brivido di quelle piacevoli sensazioni.

TenendoMi per i capelli e baciandoMi, *Madhava* beveva il nettare delle Mie labbra. Al culmine dei nostri giochi d'amore, ha disegnato con le unghie dei segni sui Miei seni tondi e sodi. *Sakhi*, organizza immediatamente l'incontro.”

Verso 16

**carana-ranita-mani-nupuraya paripurita-surata-vitanam
mukhara-visrnkhala-mekhalaya sa-kaca-graha-cumbana-danam**

**sakhi he kesi-mathanam udaram
ramaya maya saha madana-manoratha-
bhavitaya sa-vikaram (ritornello)**

Traduzione

“Quando raggiungemmo l’apice della passione, le Mie cavigliere tempestate di gioielli tintinnarono e la Mia cintura cadde rumorosamente. Mi prese per i capelli baciandomi ripetutamente il viso. O *Sakhi*, organizza rapidamente la Mia unione con quel *Kesi-mathana*.”

“O *Sakhi*, *Kesi-mathana* è molto generoso quando si tratta di alleviare il calore ardente di *Kamadeva*. Il desiderio amoroso ha rapito il Mio cuore e Mi ha fatto impazzire. Mia cara *Sakhi*, organizza subito che l’uccisore di *Kesi* venga da Me a soddisfare i Miei desideri.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“*Sakhi!* Quando *Hari* compì questi teneri giochi d’amore, le Mie cavigliere di gioielli tintinnarono. In un primo momento la fascia di campanelle che cingono i Miei fianchi tintinnò, ma poi si ruppe rumorosamente, si staccò e tacque. Mi prese per i capelli regalandomi molti baci. O *Sakhi*, organizza subito la Mia unione con Lui. “

Verso 17

**rati-sukha-samaya-rasalasaya dara-mukulita-nayana-sarojam
nihsaha-nipatita-tanu-lataya madhusudanam udita-manojam**

**sakhi he kesi-mathanam udaram
ramaya maya saha madana-manoratha-
bhavitaya sa-vikaram (ritornello)**

Traduzione

Alasa significa *manthara*. Si dice: *rati-sukha-samaye dvayor eka-kalam retah kana ksarana samaye yo rasah tad ekagri bhavas tena alasa manthara*.

Dara-mukulite significa 'leggermente chiuso'; *nihaha* significa *asamarthah*, 'incapace'; *udita-manojam* significa 'lussuria pienamente stimolata'; *nipatita-tanulata* significa 'corpo cadente simile a un rampicante' e indica *viparita-rati*, 'la trasposizione del ruolo degli innamorati in cui l'eroina è dominante'.

Asamartha: 'cyuti kalottaravastha ity arthah', per cui *Bharata Muni* ha dichiarato: *ange svedah slathatvam ca kesa-vastradi samvrttih jate cyuti sukhe narya virameccha ca gamyate*.

“Quando il rapimento del *rati-vilasa* è finito e la donna, il cui corpo è languido e umido di sudore, tenta di coprirsi con i suoi capelli e vestiti, ha bisogno di riposo. Mentre gioivo del *rati-vilasa* con Lui, gradualmente Mi sentivo esausta a causa dell'intensa esperienza della beatitudine coniugale. Tutte le Mie membra divennero languide e il Mio corpo come un rampicante, fu sopraffatto dal vigoroso sforzo del gioco d'amore. Alla fine caddi come priva di vita. Immerso nei modi di Cupido, gli occhi di loto di *Madhusudana* si aprirono leggermente mentre desideri amorosi fantasiosi e stravaganti fluivano nella Sua mente. O *Sakhi*, organizza subito la Mia unione con il Mio carissimo *Kesi-mathana*.”

“O *Sakhi*, *Kesi-mathana* è molto generoso quando si tratta di alleviare il calore ardente di *Kamadeva*. Il desiderio amoroso ha rapito il Mio cuore e Mi ha fatto impazzire. Mia cara *Sakhi*, organizza subito che l'uccisore di *Kesi* venga da Me a soddisfare i Mie desideri.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Dopo essersi immersa nell'esperienza del piacere amoroso, *Sri Radha* Si stancò e *Sri Krishna* socchiuse i Suoi occhi di loto. Un calabrone generalmente si poggia su tutti i fiori uno ad uno e beve il loro nettare, ma quando vede l'eccellenza del loto, rimane lì incantato. Bevendo il suo nettare, diventa come ubriaco e poi vi trova riposo. Allo stesso modo, conoscendone l'eccellenza, *Sri Madhusudana* ha abbandonato tutte le *Gopi* simili a fiori e S'è profondamente affezionato a *Radha* simile al loto, portandoLa nel Suo luogo di riposo. Solo con Lei può sperimentare l'estasi di tutte le varietà dei piaceri d'amore. Inoltre, quando *Sri Radha* sperimenta l'esperienza romantica con *Sri Krishna*, diventa *anuragini*, completamente assorta nel desiderarLo.

Oggi, nella sua mente, *Sri Radha* ha gioito ancora dei Suoi precedenti incontri amorosi con *Sri Hari*. Oppressa dal desiderio, disse all'amica: “O *Sakhi*! Portami ad incontrare subito *Kesi-mathana*.”

Verso 18

**sri-jayadeva-bhanitam idam atisaya-madhuripu-nidhuvana-silam
sukham utkanthita-gopa-vadhu-kathitam vitanotu sa-lilam**

**sakhi he kesi-mathanam udaram
ramaya maya saha madana-manoratha-
bhavitaya sa-vikaram (ritornello)**

Traduzione

“Questa poesia d’amore scritta da *Sri Jayadeva* ritrae la passione illimitata di *Madhuripu* descritta dall’eroina che impaziente si strugge in separazione da Lui. Che ciò possa moltiplicare il buon auspicio di tutti i devoti che la recitano e l’ascoltano.”

“O *Sakhi*, *Kesi-mathana* è molto generoso quando si tratta di alleviare il calore ardente di *Kamadeva*. Il desiderio amoroso ha rapito il Mio cuore e Mi ha fatto impazzire. Mia cara *Sakhi*, organizza subito che l’uccisore di *Kesi* venga da Me a soddisfare i Miei desideri.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In conclusione *Sri Jayadeva* dice: “Sebbene io sia l’autore di questa composizione, in realtà è pronunciata da *utkanthita-nayika Sri Radha* stessa, la quale confida alla Sua amica intima la prodezza di *Krishna* durante il loro gioco d’amore (*kama-krida*).

Ricordando quegli incontri, *Sri Radha* si conturbò; così il Suo cuore rivelò alla *Sakhi* il desiderio d’incontrarsi di nuovo con *Syamasundara*. *Sri Radha* è *nidhuvana-nagari*, esperta nel gioco d’amore. Possa questa descrizione dei Suoi divertimenti amorosi (*surata-krida*) e della Sua vivissima passione (*anuraga*) per *Sri Krishna* conferire il buon auspicio a tutti.

Questo Sesto Canto della *Sri Gita-Govinda* è intitolato *aklesa-kesava-kunjara-tilaka*, ‘lo spensierato *Krishna*, l’elefante supremo tra tutti gli amanti.’ Tutto il canto è permeato di *vipralambha srngara-rasa* ed è cantato nella metrica *laya-chanda*.

Verso 19

hasta-srasta-vilasa-vamsam anrju-bhru-vallimad-ballavi

**vrndotsari-drganta-viksitam ati-svedardra-ganda-sthalam
mam udviksyā vilajjita-smīta-sudha-mugdhananam kanane
govindam vraja-sundari-gana-vrtam pasyami hrsyami ca**

Traduzione

“O *Sakhi!* Mentre amoreggiava con le pastorelle, le cui sopracciglia arcuate sono attraenti come piante rampicanti, *Govinda* assaporava il loro fascino con gli occhi. Anche se era circondato da una folla di belle *Gopi*, appena Mi vide, fu colpito dallo stupore e le allontanò tutte con lo sguardo. La Sua mente venne posseduta da desideri amorosi, il Suo flauto (*vamsi*) cadde dalle Sue mani delicate e le Sue guance s’inumidirono di sudore. Il Suo volto sbocciò con il nettare di un sorriso schivo che esprimeva la Sua esuberanza. Quando ricordo questa scena, provo una gioia indescrivibile.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Nella separazione si risvegliano in *Radhika* i tre tipi di realizzazione: il ricordo (*smarana*), la visione interiore (*sphurti*) e l’incontro diretto (*avirbhava*). Prima sperimenta il ricordo; e quando il Suo sentimento s’intensifica giunge fino a *sudipta-mahabhava*, i passatempi si manifestano automaticamente nel Suo cuore come una visione. In questi versi, è descritta la Sua realizzazione con un’esperienza diretta (*saksat-anubhava*). Lei dice alla Sua amica: “*Sakhi*, guarda! Sono felicissima e rido nel vedere *Govinda* nella foresta di *Vraja* accompagnato dalle bellissime *Vraja-gopi*.”

La Sua *Sakhi* chiede: “O ingenua ragazza accecata dall’amore! Come puoi essere felice se *Kesava* Ti ha lasciato per andare con altre *Gopi*?”

Radha risponde: “Quando si accorgerà che sono qui, si sentirà così imbarazzato e in colpa da iniziare a sudare, fino al punto che Le Sue guance goccioleranno di sudore. Quando vedrà i Miei sintomi estatici (*sattvika-bhava*), anche Lui li sperimenterà. Il Suo flauto scivolerà dalle Sue mani per la vergogna. Anche se le *Vraja-gopi* Lo affasciano con le loro sopracciglia acquate, con un semplice movimento del sopracciglio le manderà via tutte. Il Suo viso, con un lieve sorriso, sarà completamente avvincente. Quando guarderò il Mio tesoro in questa situazione, annegherò nella beatitudine. *Sakhi!* Quando, oh, quando incontrerò il Mio amato?”

Questo Verso include *sardula-vikridita-chanda*, *dipaka*, *latanuprasa-alankara* e *pancali-riti*. Il sentimento di questo Verso è l'amore in separazione (*vipralambha-smgara-rasa*).

L'eroe è il *daksina-nayaka*, l'eroe senza scrupoli che ha molte innamorate, ma è sottomesso al Suo primo amore.

Verso 20

**duraloka-stoka-stabaka-navakasoka-latika
vikasah kasaropavana-pavano 'pi vyathayati
api bhramyad-bhrngi-ranita-ramaniya na mukula
prasutis cutanam sakhī sikharinīyam sukhayati**

Traduzione

“La separazione ora è assolutamente intollerabile. La radiosa bellezza di questo *asoka* appena germogliato è come una lancia che trafigge i Miei occhi. Le brezze che spirano dai giardini lacustri M'infiammano. Anche i freschi fiori di mango che sbocciano e che sono attorniti da api dolcemente ronzanti non Mi sono di conforto, amica Mia.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Descrivendo gli stimoli della primavera (*vibhava*) dell'amore in separazione, *Radha* dice alla Sua intima amica: “Non posso più guardare gli alberi *asoka*. Essi generalmente leniscono il dolore, ma ora i loro boccioli aumentano il fuoco della separazione. Anche la brezza che si muove attraverso i *kunja* lacustri, trasportando minuscoli grappoli di fiori dei rampicanti *asoka*, alimentano il Mio dolore.”

La parola *duraloka* deriva da: ‘*duhkkena aloka avalokanam yasya 'sau*, quando incontrai *Krishna*, i boccioli che si schiudevano sugli alberi di mango e le api ronzanti che si libravano intorno ad essi mi rendevano felice, ma ora si prendono solo gioco di Me.”

La frase *bhramyad-bhrngi* significa ‘le api vagabonde’. Questo allude a tutte le *Gopi*. *Sri Radha* sta rivelando il Suo cuore dicendo: “Desideriamo ardentemente solo *Kesava*, nessun altro. È l'unico maschio desiderabile ai nostri occhi.”

Questo Verso contiene *samuccaya* e *anuprasa-alankara*, *kriyaucitya* e *vipralambha-smgara-rasa*. Lo stile è *magadhi* e *gaudiya*. La metrica appropriata è *sikharini-chanda*.

Verso 21

**sakuta-smitam akulakula-galad-dhammillam ullasita-
bhru-vallikam alika-darsita-bhuja-mularddha-drsta-stanam
gopinam nibhrtam niriksya gamitakanksas ciram cintayan
antar mugdha-manoharam haratu vah klesam navah kesavah**

Traduzione

“Guardò con discrezione una schiera di ragazze rapite dalle emozioni estatiche; sorrisi provocatori irresistibili, movimenti irrequieti degli occhi, trecce che si disfacevano, alzavano le braccia per mostrare i loro seni con il pretesto di aggiustare i capelli sciolti dalla bramosia. Tuttavia, tutte le loro gesta seduttive, persero il loro potere di attrazione, tanto era assorto in profondi pensieri riguardanti *Radha*. Che il sempre nuovo *Kesava* rapisca ogni nostra sofferenza.

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il grande poeta, *Sri Jayadeva*, concede una benedizione a tutti i devoti nell'ultimo Verso del Secondo Atto. “*Sri Krishna* è estremamente perspicace. Ha esaminato attentamente i quattro atteggiamenti delle *Gopi*. Anche una persona ingenua decifreerebbe la loro motivazione e ne sarebbe attratta.”

(1) *Sakuta-smitam* - Sebbene il sorriso delle *Gopi* sia naturale, trasmette anche delle intenzioni. I loro sorrisi sono chiaramente una forma di desiderio amoroso dissimulato. Una donna appassionata utilizzerà automaticamente gesti seducenti quando vedrà un giovane uomo.

(2) *Akulakula-galad-dhammillam* - A causa dell'intenso desiderio, le *Gopi* sperimentarono l'orripilazione e altre trasformazioni corporee, che fece loro allentare le trecce.

(3) *Bhru-vallikam alika* - Nel vedere *Krishna*, per effetto del desiderio, i loro occhi danzarono.

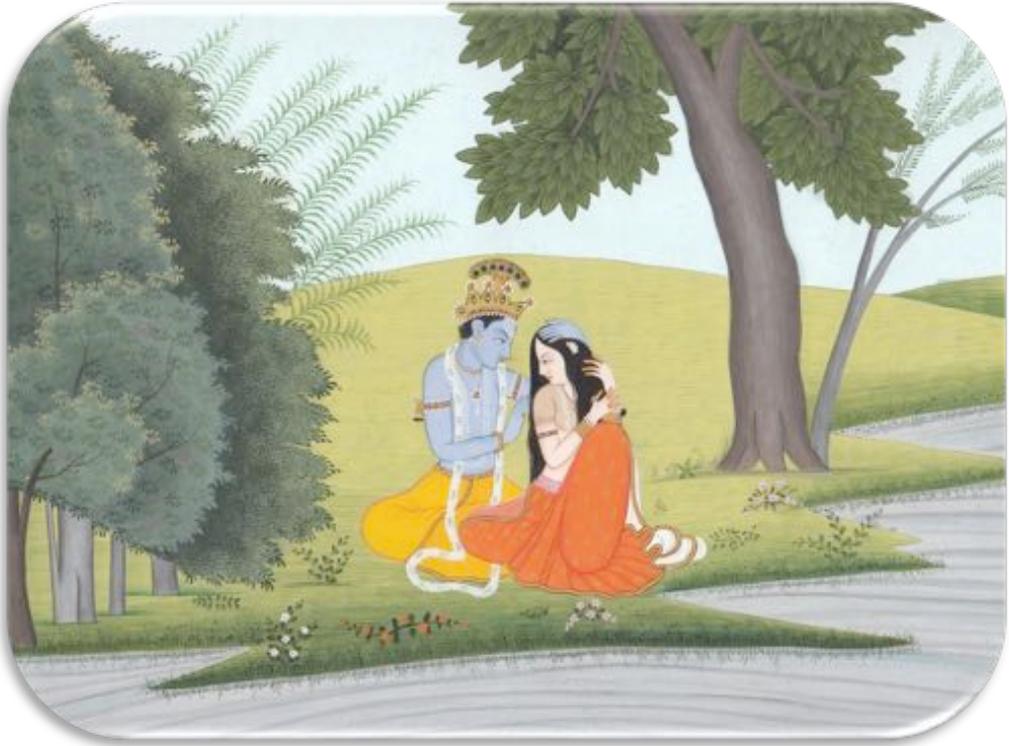
(4) *Bhujā-mūla* - Anche se non c'era motivo di esporre le loro braccia o alzare le mani, usavano pretesti come sbadigliare per mostrare a *Krishna* il loro seno sodo.

Krishna esaminò nel cuore il comportamento delle *Gopī* e concluse che i loro sforzi erano tutti vani poiché nessuna poteva essere paragonata a *Srī Rādhā*, Lei che accresce il Suo stupore in ogni momento. Possa *Srī Kēśava*, che è lodato dai Suoi amorevoli servitori con queste canzoni, dissipare i dolori di tutti i Suoi devoti.

Questo Verso include *samuccaya*, *asih* e *parikara-alankara*. Il *chanda* è *sardula-vikridita*.

Termina così il commento *Balabodhini-Prakasa* di *Srīla Bhaktivedānta Narayana Mahārāja* all'Atto Secondo della *Srī Gīta Govinda*, intitolato *aklesa-kesava*, lo spensierato *Kēśava*.”

Atto Terzo



❧ *Mugdha-Madhusudanah* ❧
L'Incantato Madhusudana

Verso 1

kamsarir api samsara-vasanabandha-srnkhalam radham adhaya hrdaye tatyaja vraja-sundarih

Traduzione

“Consumato nel pensare a *Radha*, e con il cuore legato dalle catene dell’amore di Lei, *Kamsari*, che desiderava godere della quintessenza del *madhura-rasa* (*rasa-lila*), abbandonò tutte le altre belle fanciulle di *Vraja*.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L’Atto Primo e Secondo descrivono l’eccellenza di *Sri Radha-Madhava*, concludendo con un vivido ritratto della sete e dell’aspirazione amorevole di *Radha* per *Krishna*. Ora, all’inizio del Terzo Atto, l’autore descrive l’intensa passione di *Krishna* nei confronti di *Radha*.

I ricordi della danza autunnale (*saradiya-rasa-lila*) si risvegliarono improvvisamente nel cuore di *Krishna*. Si ricordò dell’intenso amore di *Sri Radha* e realizzò essere la massima espressione del *prema* più elevato. Aveva lasciato le altre *Gopi* nell’arena della danza per incontrarsi da solo con *Sri Radha*, e nutrì il Suo affetto ornandoLa e decorandoLe i capelli. Ora, in Sua assenza, il Suo cuore iniziò a bruciare e così abbandonò le altre *Vraja-gopi*, considerando insignificante il loro amore.

Kamsari: *Sri Krishna* è il nemico del demoniaco re *Kamsa*. In alternativa: “*kam sukham sarayati vistarayati kamsarih, Bhagavan Sri Krishna* espande la propria felicità e Si chiama *Kamsari*”.

Samsara-vasana-bandha-srnkhalam: quando la parola ‘*samsāra*’ è interpretata come un composto di ‘*samyak*’ (completo) e ‘*sara*’ (essenza), si riferisce al delizioso e accattivante *madhura-rasa*. Pertanto, la tendenza a rimanere concentrati sul *madhura-rasa* si definisce *samsara-vasana*. Poiché *Radha* Lo tiene sotto il Suo controllo, Lei è il legame vincolante (*srnkhalā*) nella danza *rasa*, che è l’essenza condensata di tutti i desideri di *Krishna*. Quando comprende quale sia tale sostanza essenziale, Egli abbandona ogni altra cosa e con zelo insegue Colei che ne è espressione, facendone il Suo unico obiettivo. Perciò *Sri Krishna*, lasciando tutte le altre *Gopi*, accettò *Radha* come rifugio esclusivo.

Vraja-sundarih: la declinazione al plurale indica che *Krishna* aveva abbandonato una miriade di fanciulle affascinanti dovuto alla sofferenza della separazione da *Radha*. Questo rivela il Suo traboccante *anuraga*, il Suo amore illimitato e irresistibile per Lei.

Sri Rupa Gosvami ha citato questo verso nel *Bhakti-rasamrta-sindhu*, Quadrante occidentale, Quinta onda, verso 10, come esempio di *alambana-vibhava* del *madhura-bhakti-rasa*.

La metrica di questo Verso è *pathya*.

Verso 2

**itas tatas tam anusrtya radhikam
ananga-bana-vrana-khinna-manasah
krtanutapah sa kalinda-nandini-
tatanta-kunje visasada madhavah**

Traduzione

“Mentre *Madhava* cercava *Radhika* invano, la Sua mente stanca fu trafitta dalle frecce di Cupido. Rammaricandosi per averLa trascurata, entrò in un *kunja* appartato vicino alla *Yamuna* e Si lamentò.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il poeta descrive le emozioni di *Krishna*: “Ahimè! Perché L’ho lasciata? Come potrò incontrarla di nuovo?” Sperimentò lo stesso tumulto che *Radha* provava in separazione da Lui. Sebbene tutte le belle *Vraja-gopi* fossero lì per Lui, Egli era indifferente al loro servizio. Il fatto che la Sua amata prediletta fosse in realtà in qualche luogo vicino, lo rese ancor più scoraggiato. Pensò: “Oggi non ho potuto rispettare correttamente *Radha*; dev’essere andata in un *kunja* della *Yamuna*.” Dopo aver cercato a lungo, sopraffatto dalla disperazione stava per arrendersi. “Se solo L’avessi onorata, non se ne sarebbe andata.” A tal punto *Krishna* sprofondò nella disperazione, colpito dalle frecce dell’amore e dalle fiamme della colpa.

Madhavah: *ma* (*Laksmi*) + *dhava* (*pati*) = *Laksmipati*, il marito della Dea della fortuna. Questo nome di *Krishna* ha un significato specifico in questo contesto: *ma* (*Radha*) + *dhava* (più cara) = *Madhava*, che significa il più caro a *Radha*, più della Sua stessa vita, la cui sofferenza in separazione da Lei, è l’emblema della Sua immensa fortuna.

Il *chanda* di questo verso è *vamsasthavila*, che è definito *vadanti vamsasthavilam jatau ja-rau*. “La lunghezza delle sillabe nella metrica *vamsasthavila* è la seguente: corta, lunga, corta, lunga, lunga, corta, corta, lunga, corta, corta, lunga, corta.”

Settimo Canto

La scala musicale è il *gurjari-raga*; il ritmo è lo *yati-tala*.



Verso 3

**mam iyam calita vilokya vrtam vadhu-nicayena
saparadha taya mayapi na varitati-bhayena**

hari hari hatadarataya gata sa kupiteva (ritornello)

Traduzione

“VedendoMi circondato da una miriade di bellissime *Vraja-gopi*, *Radha* si indignò e se ne andò. Temendo di averLa offesa, non sono riuscito a trovare il coraggio per trattenerLa.”

“Ahimè! Sentendosi offesa Mi ha lasciato immediatamente.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Krishna esprime la Sua delusione esclamando: *Hari! Hari!* “Ahimè, che tragedia! *Radha* si è sentita offesa e se n’è andata perché Mi ha visto circondato da una folla di belle *Gopi*, e ora è scomparsa. La Mia amata *Radha* è l’imperatrice del Mio cuore. Lei possiede tutte le virtù desiderabili e il Suo amore innato per Me, non è mai stato superato; ciò nonostante L’ho bruscamente trascurata. In qualche modo, manchevolmente impreparato e timoroso, non sono riuscito a pronunciare neppure poche parole educate per pacificarla e Lei arrabbiata è andata via. Ora sono sinceramente pentito per quello che è accaduto.”

Verso 4

**kim karisyati kim vadisyati sa ciram virahena
kim dhanena janena kim mama jivitena grhena**

hari hari hatadarataya gata sa kupiteva (ritornello)

Traduzione

“Che cosa farà? Che cosa dirà, dopo la lunga agonia della bruciante separazione? Non lo so. Ahimè! Senza *Radha*, la Mia ricchezza, la Mia dinastia, la Mia vita, la Mia casa e tutto il resto appare inutile.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Krishna sta descrivendo in prima persona la Sua condizione in separazione. “Qualunque cosa io provi in separazione da *Radha*, anche Lei lo proverà. Quanta sofferenza starà attraversando! E il Mio errore è la causa di questo dolore. Quando La incontrerò di nuovo non so come reagirà. Come esprimerà la Sua rabbia, la Sua gelosia e le Sue ferite? Mi chiedo cosa stia dicendo alla Sua amica intima. Mi starà accusando di essere crudele e senza cuore. Ma Io Le dirò: O *Radha*, senza di Te, la Mia ricchezza, la Mia comunità, le Mie mucche e la Mia casa, ogni cosa Mi sembra insignificante.”

Verso 5

**cintayami tad-ananam kutila-bhru kopa-bharena
sona-padmam ivopari bhramatakulam bhramarena**

hari hari hatadarataya gata sa kupiteva (ritornello)

Traduzione

“La Mia mente si sofferma sul viso di *Radha*, che ora è rosso di rabbia e ha sopracciglia arquate come un rampicante; somiglia ad un bel loto rosso attorno a cui si librano calabroni neri.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Krishna dice: “I Miei pensieri sono assorti sul volto di loto di *Radha*. Ora che è irritata, l’arco delle Sue sopracciglia dev’essere diventato ancora più pronunciato. Il Suo viso dorato, rosso di rabbia, è esaltato dalle Sue belle sopracciglia curve, simili a una linea di calabroni neri sopra un fiore di loto rosso.”

In questo Verso, il Suo viso irritato è paragonato a un loto rosso, e le sopracciglia nere ricurve a una fila di calabroni neri. Questo è un esempio di *vakyartha-upama-alankara*.

Verso 6

**tam aham hr̥di sangatām anisam bh̥rsam ramayami
kim vane 'nusarami tam iha kim vr̥tha vilapami**

hari hari hatadarataya gata sa kupiteva (ritornello)

Traduzione

“Ahimè! Poiché *Radha* dimora per sempre nel tempio del Mio cuore, dove La stringo in un forte abbraccio, perché Mi dovrei lamentare inutilmente cercandoLa di foresta in foresta?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Mosso da intenso dolore dovuto alla separazione, *Sri Krishna* ha una visione (*sphurti*) di *Sri Radha* nel profondo del Suo cuore, Egli comprende quindi: “*Radha*, l’amore della Mia vita, è incastonata eternamente nel tempio del Mio cuore dove giochiamo compiendo piacevoli passatempo amorosi. In realtà Noi non siamo mai separati. Se non è nella foresta, allora quale scopo c’è nel cercarLa? Se La vedo nel Mio cuore, allora perché piangere?”

Verso 7

**tanvi khinnam asuyaya hr̥dayam tavakalayami
tan na vedmi kuto gatasi na tena te 'nunayami**

hari hari hatadarataya gata sa kupiteva (ritornello)

Traduzione

“O *Krsnangi*, Mia delicata amata! Sembra che il Tuo cuore sia afflitto dalla gelosia. Te ne sei andata via piena di orgoglio, come posso chiederTi perdono?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In sentimento di separazione da *Sri Radha*, *Krishna* è immerso nel dolore. Quando, in un momento, *Radha* appare improvvisamente nel Suo cuore (*sphurti*), La chiama: “Oh *Tanvi*, snella fanciulla”, come se fosse direttamente davanti a Lui. “He *Radhe!* Poichè Ti ho voltato le spalle per gioire con altre seducenti fanciulle di *Vraja*, il Tuo cuore è stato pervaso dalla gelosia a causa della Tua fiera personalità. Mi hai accusato di qualche scorrettezza e,

arrabbiata, sei andata via. Se sapessi dove sei, verrei a toccare i Tuoi piedi per cercare di rappacificarTi supplicando il perdono.”

Verso 8

**drsyase purato gatagatam eva me vidadhasi
kim pureva sa-sambhramam parirambhanam na dadasi
hari hari hatadarataya gata sa kupiteva (ritornello)**

Traduzione

“Ahimè! Appari ripetutamente davanti a Me e poi svanisci. Perché non Mi abbracci impetuosamente come fai di solito?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O Mia cara *Kṛsnangi*! Perché appari e scompari davanti ai Miei occhi? Perché oggi non sei sospinta dal Tuo travolgente amore e Mi incateni nel Tuo abbraccio? Perché sei così crudele?”

In effetti, quando un uomo separato dalla sua amata, annega nel profondo della disperazione, le divagazioni su di Lei diventano così intense da sembrare che sia realmente con Lui. In assenza di *Radha*, *Krishna* è disperato, tanto che la Sua meditazione culmina nel percepirLa direttamente davanti ai Suoi occhi. Ovunque Egli guarda, vede solo *Sri Radha*. Lei è in ogni direzione, Lei è ovunque, l’unica cosa che vede in tutta la creazione, è solo *Radha*.

Verso 9

**ksamyatam aparam kadapi tavedrsam na karomi
dehi sundari darsanam mama manmathena dunomi
hari hari hatadarataya gata sa kupiteva (ritornello)**

Traduzione

“He *Sundari*, O bellissima! Ti prego, perdonaMi. Non farò mai più una cosa del genere. Per favore mostraMi immediatamente il Tuo viso. Sono tormentato dall’amore per Te.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Qui il poeta rivela la grandezza dello sconforto di *Sri Krishna*. Non appena si manifesta nel cuore una visione di *Sri Radha*, Egli l’accetta come l’oggetto

supremo da adorare e dice: “O *Radha*, Ti prego, perdona il Mio comportamento inopportuno. Gentilmente dimentica tutto ciò che è accaduto. D’ora in poi, non commetterò mai più questo tradimento. Ti prego di venire da Me. Io sono il Tuo più caro amato. Non negare ai Miei occhi avidi di poterTi contemplare. In Tua assenza l’ardore del desiderio amoroso Mi sta bruciando vivo.”

In questo Canto *Sri Krishna* è descritto come *anukula-nayaka*, un amante serio, umile e fisso nella sua determinazione di compiacere l’amata. Il *rasa* prominente è il *vipralambha-srngara*, la separazione nell’unione, che nasce dal desiderio reciproco (*anuraga*).

Verso 10

**varnitam jayadeva-kena harer idam pravanena
kindubilva-samudra-sambhava-rohini-ramanena
hari hari hatadarataya gata sa kupiteva (ritornello)**

Traduzione

“Colui che è apparso come una luna dall’oceano del villaggio *Kindubilva*, ha raccolto il lamento di *Hari*. Quello stesso *Jayadeva* canta umilmente questo canto.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva, con la massima umiltà, ha descritto il dolore della separazione che *Sri Krishna* prova per *Sri Radha*. Proprio come la luna sorge dall’oceano, il poeta *Jayadeva* è apparso nel villaggio di *Kindubilva*. Uno dei nomi di *Sri Jayadeva* è *Piyusavarsa*, una definizione della luna che significa ‘doccia di nettare’. Un altro termine legato alla luna è *Rohini-ramana*, l’amante della costellazione *Rohini*. Proprio come tutti sono deliziati dalla luna, allo stesso modo questa poesia è destinata a donare entusiasmo al mondo intero.

Verso 11

**hrdi visa-lata-haro nayam bhujangama-nayakah
kuvalaya-dala-sreni kanthe na sa garala-dyutih
malayaja-rajo nedam bhasma priya-rahite mayi
prahara na hara-bhrantyananga krudha kim u dhavasi**

Traduzione

“O *Ananga*, dio dell’amore! Mi stai tormentando con veemenza perché pensi che Io sia il Signore *Siva*? Questa è una collana di steli di loto che ornano il Mio petto, non è *Vasuki*, il re dei serpenti. Una ghirlanda di fiori di loto blu colora la Mia gola, non una striscia di veleno. Questa pasta di sandalo spalmata sul Mio corpo; non è la cenere di una pira funebre. Và indietro! Ritirati! Mi hai catturato per errore, quindi smettila di lanciarMi le tue terribili frecce. Perché ti precipiti su di Me con tale furia?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Devastato dalla separazione, *Krishna* esprime il Suo disappunto verso *Kamadeva* che deve averlo scambiato per il Signore *Siva*. Perché altrimenti Lo avrebbe attaccato così veementemente con le sue frecce invincibili? Prostrato e sopraffatto, *Krishna* esclama: “Oh *Ananga*, guarda come vive felicemente *Sri Siva*, metà del suo corpo è unito alla sua amata *Parvati*. Ma non è il Mio. Non solo sono separato dalla Mia amata *Sri Radha*, che Mi è più cara del Mio stesso respiro, ma non so nemmeno dove sia.”

Sri Krishna sta contemplando *Radha* nel Suo cuore, mentre agonizza nella sensazione di bruciore causata da Cupido. Perciò *Sri Krishna* dice apertamente: “*Ananga*, perché Mi stai inseguendo furiosamente? Hai intenzione di proseguire con questa punizione fondata sull’equivoco che Io sia il Signore *Siva*? Questa ghirlanda può sembrare un serpente ma è solo una collana di steli di loto. E questa è una linea di fiori di loto blu sul Mio collo, non una macchia blu alla gola lasciata dal veleno. Questa non è cenere; è pasta di sandalo *Malaya* spalmata sul Mio corpo per alleviare il calore della separazione dalla Mia amata, ma ora si è seccata e trasformata in polvere. Senza la Mia amata, sono privo di vita, quindi perché continui ad attaccarMi?”

Questo Verso ritrae il *vipralambha-srngara* e usa l’*apahnuti-alankara*. La metrica è *harini-chanda*. Secondo l’opinione di alcune dotte autorità il Verso include anche *bhrantiman-alankara*.

Verso 12

**panau ma kuru cuta-sayakam amum ma capam aropaya
krida-nirjita-visva murcchita-janaghatena kim paurusam
tasya eva mrgi-drso manasija prenkhat-kataksasugasreni-
jarjaritam manag api mano nadyapi sandhuksate**

Traduzione

“O *Kandarpa*, dio dell’amore! Con i tuoi stratagemmi hai sconfitto l’intero universo. Non afferrare la freccia di boccioli di mango. Se lo fai, almeno non poggiarla sul tuo arco. Che valore c’è nel colpire qualcuno che è già completamente bruciato dalla febbre della passione? Guarda! Il Mio cuore si è frantumato per gli sguardi obliqui che *Sri Radha* dagli occhi di cerbiatta Mi rivolge, lasciandoMi quasi morto. Per favore non attaccarMi.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

È come se *Kamadeva* dicesse a *Krishna*: “Sebbene *Siva*, che incenerì il mio corpo, sia certamente il mio nemico, hai trasgredito al mio volere. Perciò punterò le mie frecce contro di Te.” Allora *Krishna* implorò *Kama*: “O *Manasija*, non impugnare quella freccia di germogli di mango.”

Le *puspa-bana* (frecce floreali) di *Kamadeva* sono di cinque tipi:

(1) *amra-mukula*, germogli di mango, (2) *asoka* o fiori della pianta *saraca indica*, (3) *mallika*, gelsomino botanico, (4) *madhavi*, un tipo di orchidea e (5) *bakula*, un piccolo fiore bianco simile al loto. Le punte dei rami di mango sono piene di gemme primaverili.

Krishna pensa: “*Kamadeva* li ha trasformati in frecce e Mi abatterà, vedendoMi estenuato in separazione da *Rādhā*.” Perciò gli dice in tono ingiuntivo: “Non prendere quella freccia di germoglio di mango. *Ma capam aropaya*: Se lo fai, almeno non tenderla sull’arco.”

Krida-nijita-visva: “O tu che vorresti conquistare l’universo con un semplice gioco. Con le mani giunte ti supplico. Questa freccia sicuramente M’infliggerà un colpo mortale. Tu sei il conquistatore dell’universo e Io sono come una persona morta in separazione da *Radha*. Se un eroe come te dovesse infierire su una persona morente, agli occhi di tutti si tradurrebbe in vile bruttura. Nessuno ti applaudirà per la prodezza eroica.”

Con la parola ‘*manasija*’, *Krishna* sottintende: “Sei nato dalla Mia mente. Non è etico sconfiggere Colui che ti ha generato. Vuoi scoccare la freccia per conto di *Radha*? Ma la freccia della Sua occhiata obliqua, ancora più acuta delle Tue, Mi ha già spezzato il cuore. Qual è la necessità di lanciare una freccia avvelenata aggiungendola alle ferite che ho già subito?”

Questo Verso è un esempio di *sardula-vikridita-chanda* e *aksepa-alankara*.

Verso 13

**bhru-pallavo dhanur apanga-tarangitani
bana gunah sravana-palir iti smarena
tasyam ananga-jaya-jangama-devatayam
astrani nirjita-jaganti kim arpitani**

Traduzione

“Aha! Le Sue sopracciglia inarcate sono il Suo arco, le innumerevoli onde delle Sue occhiate sono le frecce, i Suoi lunghi occhi che giungono quasi alle orecchie, sono la corda dell’arco; tali sono le armi nell’arsenale di *Kamadeva*. Dopo aver conquistato tutte le anime dell’universo senza eccezioni, *Kamadeva* le ha restituite alla loro imperatrice, la Dea vivente della Sua vittoria, la bellissima *Radha*.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Attribuendo a *Radha* tutte le armi e le frecce di Cupido, *Krishna* Le dice, con la parola *tasyam*: “*Kamadeva* ha restituito a *Radha* le sue armi di conquista del mondo, la Mia amata, per la quale provo il dolore della separazione.” Perché? Qui, la parola *tat* trasmette il senso dell’esperienza precedente. Per stabilire la seconda qualità unica di *Radha*, *Krishna* afferma che Lei è la Dea vivente delle Vittorie di Cupido. *Kamadeva* è il viaggiatore celestiale che ha conquistato l’universo, ma ci è riuscito solo dopo aver acquisito le armi da *Radha*. Quando raggiunse il suo obiettivo, offrì quelle armi alla sua Padrona.

Bhru-pallava-dhanuh: “l’arco delle sopracciglia in fiore.” Le sopracciglia di *Radha* sono paragonate ai petali freschi perché sono scure e soffici, e ad arco perché sono curve.

Apanga-taranga: Le onde delle Sue occhiate trasversali sono le frecce affilate di *Kamadeva*. Perciò *Krishna* sottintende: “Proprio come una freccia trafigge il bersaglio, lo sguardo di *Radha* ha pugnalato il Mio cuore.”

Astra: è riferito all’ambito delle armi usate nella scienza militare. *Sri Krishna* sta comparando le capacità specifiche che si evidenziano nelle diverse parti del corpo di *Radha*, agli strumenti che *Kamadeva* usa nella sua guerra.

Questo Verso è stato scritto con la metrica *vasanta-tilaka-chanda* e impreziosito con *utpreksa-* e *rupaka-alankara*.

Verso 14

**bhru-cape nihitah kataksa-visikho nirmatu marma-vyatham
syamatma kutilah karotu kabari-bharo 'pi marodyamam
moham tavad ayam ca tanvi tanutam bimbadharo ragavan
sad-vrttam stana-mandalam tava katham pranair mama kridati**

Traduzione

“*Tanvi*, o ragazza fragile, lascia che le occhiate lanciate dalla prua delle Tue sopracciglia colpiscano le Mie parti vulnerabili, causandoMi un dolore intollerabile. Lascia che la Tua treccia nera simile ad un serpente, Mi ferisca a morte. Lascia che le Tue labbra morbide, rosse e succulente come i frutti *bimba*, mi facciano delirare. Tuttavia i Tuoi seni perfettamente tondi e incantevoli sono generalmente ben educati, come mai ora cercano di rapire la Mia aria vitale?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Assorto nel pensare a *Radha*, Krishna dice: “Le frecciate dei Tuoi sguardi, che scoccano dalla prua delle Tue sopracciglia arcuate, Mi feriscono. Questo comportamento è opportuno, perché è naturale che arco e frecce rechino dolore. Ferire il bersaglio è il loro *dharna*, lo scopo della loro esistenza.

La Tua sinuosa treccia nera, che si muove come un serpente, Mi attacca con l'intento di ucciderMi. Anche questo non è giusto, è naturale per chi ha un cuore corrotto, tentare di uccidere.

O fragile *Radha*, le Tue labbra rosse (*ragi*) Mi fanno cadere in delirio. Anche questo è consono. Dopotutto, c'è qualcosa che gli innamorati appassionati (*ragi*) non farebbero per raggiungere i loro desideri? È la loro natura, chi non lo ha provato rimane confuso.

Ma ciò che non riesco a comprendere è perché i Tuoi seni simili a grossi frutti cercano di rubare la Mia aria vitale con il pretesto di un gioco innocente; ciò è veramente improprio. Tale comportamento non è naturale per persone virtuose.

I *sadvrtta* (perfettamente educati o perfettamente rotondi) non si divertono a giocare con l'aria vitale degli altri.”

Questo Verso presenta *sardula-vikridita-chanda* e *virodha- alankara*.

Verso 15

**tani sparsa-sukhani te ca taralah snigdha drsor vibhramas
tad vaktrambuja-saurabham sa ca sudha-syandi giram vakrimsa**

**sa bimbadhara-madhuriti visayasange 'pi cen manasam
tasyam lagna-samadhi hanta viraha-vyadhih katham vardhate**

Traduzione

“Il brivido del tocco di *Radha*, i Suoi occhi teneri e irrequieti, i Suoi sguardi incomparabili che Mi restituiscono la vita, il flusso fragrante dalla Sua bocca, il fluire delle Sue nettaree parole che sfociano in dichiarazioni distorte, il miele che sgorga dalle Sue labbra scarlatte; così La desidero contemplare in un'avvincente trance. Perché allora la malattia della separazione sta crescendo?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L'intreccio romantico con *Radha* prende vita nella meditazione di *Krishna*, ma nel Suo cuore soffre di crescente separazione. Avvinto da tale dualismo, *Krishna* Si lamenta: “Sono entrato in un profondo *samadhi* meditando su *Radha*, come mai i sentimenti di separazione Mi torturano ancora? La separazione (*viraha*) è una condizione in cui si avverte pericolo dato dall'assenza della persona amata, ma la Mia mente è intimamente unita a *Radha*.

L'assenza di unione interiore è detta separazione. Anche quando la mente sperimenta l'unione interiore, possono ancora percepirsi sentimenti di separazione dovuti all'assenza di un'unione sperimentabile dall'attività sensoriale esterna. A volte, in assenza di presenza fisica, si prova piacere nel cuore, e questo è definito unione (*samyoga*). Tuttavia ora, anche questo genere di unione, è diventato un tipo di separazione (*viraha*).”

Sri Krishna si chiede: “Cos'è reale? L'esperienza dell'incontro si avverte anche in assenza fisica della Mia amata *Radha*. Anche ora in separazione, la Mia pelle prova la felicità del contatto con *Radha*; e i Miei occhi notano le Sue occhiate irrequiete, piene di sentimenti affettuosi e traboccanti di *prema*. Il Mio naso odora la fragranza della Sua bocca di loto. Le Mie orecchie assaporano come gocce di nettare le parole insinuanti di *Radha* come se le stessi ascoltando ora direttamente da Lei. La Mia lingua beve il delizioso succo che sgorga dalle Sue morbide labbra rosse. Gioisco di questi piaceri ora, al presente, proprio come

quando eravamo insieme. Pertanto, non riesco a capire perché il tormento della separazione continua a crescere.”

Il Verso presenta *sardula-vikridita-chanda*, *samuccaya-alankara* e *vipralambha-srngara*.

Verso 16

**tiryak-kantha-tilola-mauli-taralottamsasya vamsoccarad
giti-sthana-krtavadhana-lalana-laksair na samlaksitah
sammugdhe madhusüdanasya madhure radha-mukhendau sudha-
sare kandalitas ciram dadhatu vah ksemam kataksormayah**

Traduzione

“Che le innumerevoli onde scaturite dalle occhiate di *Sri Madhusudana* conferiscano pace e prosperità a tutti, sguardi meravigliosamente stimolanti dal dolce nettare del volto di luna di *Radha*. Fissando il Suo incantevole volto, inclina la testa e col flauto suona una melodia incantata che rapisce le innumerevoli *Gopi*, mentre la Sua corona e gli orecchini oscillano ritmicamente con la musica.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Quest’ultimo Verso dell’Atto Terzo attesta che di tutta questa composizione lirica l’ispiratrice è *Sri Radha*. Il poeta conclude con la descrizione dello stato emotivo di *Krishna* quando, circondato da una moltitudine di *Gopi*, ha visto *Sri Radha*. Il poeta ha benedetto i cantanti e gli ascoltatori di questa canto dicendo: “Possa quell’incantato *Madhusudana*, conferire a tutti ogni buon auspicio.”

Qui *Krishna* è chiamato *Madhusudana*, che significa calabrone o, letteralmente, colui che beve il miele. Pieno di gioia per la visione del volto di loto di *Radha*, che è leggermente inquieto e incredibilmente bello, *Krishna* dimenticò tutto il resto e Si fissò su di lei. Le Sue occhiate furtive colme di onde di affetto trasformarono *Madhusudana* in *madhu*, il miele inebriante del Suo incantevole viso lunare. La parola *sammugdha* esprime la bellezza impareggiabile del suo viso; *madhura* sottintende che la Sua dolcezza, più intensa e affascinante del nettare dell’immortalità, induce *Krishna* a guardarLa con grande entusiasmo; e *sudha-sara* suggerisce che il Suo viso è più amabile dell’ambrosia. *Sri Radha* è stata paragonata alla luna perché con i Suoi raggi inonda di gioia *Sri Krishna*.

Kṛṣṇa fu incantato dal volto di *Radhā* all'insaputa di tutte le altre *Gopī* che lo circondavano. *Kṛṣṇa* stava improvvisando sul Suo flauto una straordinaria melodia, raggiungendo le note più provocatorie che attraggono l'attenzione di tutti nella gioia dell'ascolto. La Sua maestria nel suonare il flauto era tale che riuscì ad ammaliare anche *Radhā*, senza che le altre *Gopī* se ne accorgessero, dimostrando così il Suo astuto genio.

Descrivendo la postura della testa di *Kṛṣṇa*, il poeta dice: “*tiryak-kanthavilola-mauli-taralottamsasya*, inclinò il Suo collo da un lato, facendo danzare gli orecchini e la corona.” La parola ‘*mauli*’ può significare sia corona che testa. Spostare la testa è considerato un difetto per un suonatore di flauto, mentre tenerla fissa è garanzia di competenza. L'abilità di *Sri Kṛṣṇa* è talmente straordinaria, che pur non muovendo la Sua testa, gli orecchini e la corona ondeggiavano.

Questo Verso include *rupaka-alankara* e *sardula-vikridita-chanda*.

Termina così il commento *Balabodhini-Prakasa* di *Srīla Bhaktivedānta Nārāyaṇa Mahārāja* al Terzo Atto della *Srī Gīta-Govinda*, intitolato *mugdha-madhusudana*, ‘L'incantato *Madhusudana*.’

Atto Quarto



❧ *Snigdha-Madhusudanah* ❧
L'Affettuoso Madhusudana

Verso 1

yamuna-tira-vanira-nikunje mandam asthitam praha prema-bharodbhrantam madhavam radhika-sakhi

Traduzione

“Malato d’amore in separazione da *Radha*, *Madhava*, immerso nella tristezza, sedeva in un *vanira-kunja* sulla riva della *Yamuna*, quando giunse la cara amica di *Radha* che gli parlò.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Dopo aver prima dipinto la condizione amorosa di *Radha* e poi quella di *Krishna*, il poeta ora descrive la strategia usata dalla messaggera di *Radha*, la quale desidera organizzare il Loro incontro.

Spinto dalla solitudine che precede l’incontro (*purva-raga*), *Radha* rivelò alla Sua intima amica l’ardente desiderio di incontrarsi con *Krishna*.

Dopo aver consolato *Radha*, la *sakhi* partì alla ricerca di *Madhava*, che trovò seduto in solitudine in un appartato *vetasi-nikunja* sul fiume *Yamuna*, avvinto dal dolore dovuto all’intenso amore per *Radha*. La *Sakhi* allora gli parlò.

Sri Rupa Gosvami descrive nel libro *Ujjvala-nilamani* (7.54) le caratteristiche delle messaggere, le *vraja-sundari*.

Queste giovani fanciulle, chiamate *apta-amitartha-duti*, sono altamente affidabili, molto affettuose e abili nel conversare. Nel captare anche solo uno o due sintomi nella loro Signora, comprendono il Suo desiderio.

Anche a rischio della propria vita, consegnano con discrezione il messaggio della loro *Sakhi* al Suo diletto amato e stabiliscono un incontro tra di Loro.

Ottavo Canto

La scala musicale è il *karnata-raga*, il ritmo *ekatali-tala*.



(*Karnata-raga* – *Sikhikantha Mahādeva* dalla gola blu, sta camminando, reggendo nella mano una grande zanna di elefante poggiata sulla spalla destra e con l’altra brandendo una spada. Angeli danzanti e altri esseri celesti lo glorificano con preghiere rispettose. In tale occasione, è opportuno cantare il *karnata-raga*.)

Verso 2

**nindati candanam indu-kiranam anu vindati khedam adhiram
vyala-nilaya-milanena garalam iva kalayati malaya-samiram**

**sa virahe tava dina madhava manasija-visikha-bhayad
iva bhavanaya tvayi lina (ritornello)**

Traduzione

“In Tua assenza, Lei diffama la pasta di sandalo; insulta i raggi della luna che La tormentano, e pensa che la brezza *Malaya*, che non fa altro che stemperare il Suo calore, sia come il veleno dei serpenti che avvolgono gli alberi di sandalo (*candana*).”

“O *Madhava*! Abbandonata da Te, *Radha* giace desolata. Temendo una pioggia di dardi di Cupido, Lei Ti abbraccia in meditazione per alleviare l’inesorabile, lento e ardente fuoco della separazione.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* informa *Krishna* riguardo l’agonia di *Radha* in separazione da Lui. “Impaurita dalle frecce di *Kamadeva*, Lei è assorta in meditazione ed è immersa in *samadhi* pensando a Te. Proprio come una persona che teme di essere colpita dalle frecce corre a rifugiarsi da qualcuno che gli salvi la vita, allo stesso modo Lei si è rifugiata in Te, la personificazione dell’amore coniugale (*kama-svarupa*). Una volta che sarai soddisfatto, non ci sarà più nessuno da temere. Oh *Madhava*, in Tua assenza, *Radha* rimprovera la pasta di sandalo spalmata sul Suo corpo ma, piuttosto che rinfrescarLa, sembra averLa arsa. Persino i raggi della luna, accendendo il fuoco dei Suoi desideri, Le hanno infiammato il cuore. E per Lei la brezza *Malaya* si è trasformata in veleno dovuto al respiro dei serpenti che si avvolgono attorno agli alberi di sandalo delle Colline *Malaya*.”

La frase *manasija-visikha-bhayad iva* (come se temesse le frecce di Cupido) è un affascinante esempio di *utpreksa-alankara*.

Questo Verso è impreziosito anche da *rupaka-* e *virodha-alankara*.

Verso 3

**avirala-nipatita-madana-sarad iva bhavad-avanaya visalam
sva-hridaya-marmani varma karoti sajala-nalini-dala-jalam**

**sa virahe tava dina madhava manasija-visikha-bhayad
iva bhavanaya tvayi lina (ritornello)**

Traduzione

“Una raffica di frecce di *Kamadeva* raggiunge incessantemente il Suo cuore. Poiché sei incastonato nel Suo più intimo e tenero nucleo, sta tentando di proteggerTi, coprendoSi con uno scudo mistico di grandi petali di loto umidi.”

“O *Madhava!* Abbandonata da Te, *Radha* giace desolata. Temendo una pioggia di dardi di Cupido, Lei Ti abbraccia in meditazione per alleviare l’inesorabile, lento e ardente fuoco della separazione.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La continua meditazione di *Radha* ha reso il Suo cuore tutt’uno con quello di *Krishna*. La Sua *Sakhi* Gli dice: “O *Madhava*, Tu sei sempre nel cuore di *Radha*, ed Essa, dentro di Sé, pensa: *Kamadeva* Mi sta attaccando con una continua pioggia di frecce, ma il Mio *Krishna* non deve subire la minima difficoltà. Quindi ammanta il Suo cuore vulnerabile con grandi petali di loto coperti di goccioline d’acqua (*jala*). Usa tutte le precauzioni possibili per proteggerTi.”

La parola *jala* può anche significare ‘rete’. Usando questa parola, la *Sakhi* vuole dire: “Ha coperto il Suo cuore con una rete di petali di loto” per esprimere il sentimento di *Radha* che pensa: “Possa Tu non lasciare mai il Mio cuore neppure per un attimo.”

“La faretra di *Kamadeva* è inesauribile. Scocca le sue frecce una dopo l’altra. O *Madhava*, mentre *Radha* languisce indifesa in separazione da Te, pensa ad un rimedio. Ma come si può pensare in questa situazione? I petali di loto sono esattamente come le frecce di *Kamadeva*, quindi come possono fare da scudo? Usare i petali di loto per proteggerTi accresce la Sua sofferenza.”

Verso 4

**kusuma-visikha-sara-talpam analpa-vilasa-kala-kamaniyam
vratam iva tava parirambha-sukhaya karoti kusuma-sayaniyam**

**sa virahe tava dina madhava manasija-visikha-bhayad
iva bhavanaya tvayi lina (ritornello)**

Traduzione

“Lei ha preparato un artistico letto di fiori per gioire le delizie dell’amore, eppure sembra un letto fatto di frecce di *Kamadeva*. Per provare la felicità del Tuo stretto abbraccio, giura di eseguire austerità, sdraiata sul letto di frecce.”

“O *Madhava!* Abbandonata da Te, *Radha* giace desolata. Temendo una pioggia di dardi di Cupido, Lei Ti abbraccia in meditazione per alleviare l’inesorabile, lento e ardente fuoco della separazione.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Madhava*, mentre prepara il letto di fiori, *Sri Radha* brucia in separazione da Te. Questo letto d’amore è l’oggetto più elevato nel coadiuvare l’arte dell’amore; ma per Lei è un letto di frecce di *Kamadeva*.” La *Sakhi* sottintende: “Proprio come qualcuno fa un austero voto per ottenere favolosi agi, allo stesso modo *Radha* compie la severa austerità di sdraiarsi su un letto di frecce (*sarasayya-vrata*), per raggiungere la rara felicità del Tuo abbraccio.”

Verso 5

**vahati ca valita-vilocana-jaladharam anana-kamalam udaram
vidhum iva vikata-vidhuntuda-danta-dalana-galitamrta-dharam**

**sa virahe tava dina madhava manasija-visikha-bhayad
iva bhavanaya tvayi lina (ritornello)**

Traduzione

“Un flusso ininterrotto di lacrime scaturisce dagli occhi inquieti del Suo adorabile viso di loto, proprio come dalla luna scaturisce l’ambrosia dopo essere stata morsa dalle spaventose zanne di *Rahu*.”

“O *Madhava!* Abbandonata da Te, *Radha* giace desolata. Temendo una pioggia di dardi di Cupido, Lei Ti abbraccia in meditazione per alleviare l’inesorabile, lento e ardente fuoco della separazione.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice: “O *Madhava*, in Tua assenza, infinite lacrime scorrono dagli occhi inquieti di *Radha*. Sembra che il temibile *Rahu* abbia squarciato la luna con i denti, scatenando un flusso torrenziale di nettare. Il volto di *Radha* non è come un loto, ma come la luna, e le lacrime che scorrono dai Suoi occhi sono come nettare.” Questo Verso è un esempio di *upama-alankara*.

Verso 6

**vilikhati rahasi kuranga-madena bhavantam asamasara-bhutam
pranamati makaram adho vinidhaya kare ca saram nava-cutam**

**sa virahe tava dina madhava manasija-visikha-bhayad
iva bhavanaya tvayi lina (ritornello)**

Traduzione

“Lei dipinge segretamente con il muschio (*kasturi*) un’immagine della Tua incantevole forma, catturandoti come *Kamadeva* stesso che cavalca un delfino (*makara*). Poi disegna nella Tua mano frecce di germogli di mango e s’inchina davanti a Te.”

“O *Madhava!* Abbandonata da Te, *Radha* giace desolata. Temendo una pioggia di dardi di Cupido, Lei Ti abbraccia in meditazione per alleviare l’inesorabile, lento e ardente fuoco della separazione.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Seduta in solitudine, *Radha* prende il *kasturi* e dipinge il Tuo ritratto, raffigurandoTi come *Kamadeva*, il dio dell’amore, perché oltre a Te, chi altro può far impazzire di desiderio il Suo cuore? Tu sei l’unico che può soddisfare i Suoi amati desideri. Nella Tua mano dipinge boccioli di mango, la più potente freccia di Cupido. Poi Ti pone sopra un *makara*, la creatura acquatica che *Kamadeva* utilizza come emblema sulla sua bandiera. E quando ha finito, S’inchina reverenzialmente davanti al Tuo ritratto e offre preghiere sincere per ottenere sollievo dal fuoco ardente dell’amore.”

Questo Verso include *upama-alankara*.

Verso 7

**prati-padam idam api nigadati madhava tava carane patitaham
tvayi vimukhe mayi sapadi sudha-nidhir api tanute tanu-daham**

**sa virahe tava dina madhava manasija-visikha-bhayad
iva bhavanaya tvayi lina (ritornello)**

Traduzione

“Lei supplica ancora e ancora: Oh *Madhava*, cado ai Tuoi piedi. Appena Ti

allontani da Me, anche il dio della luna, con il suo calice di nettare, inizia a far piovere fuoco sul Mio corpo.”

“O *Madhava!* Abbandonata da Te, *Radha* giace desolata. Temendo una pioggia di dardi di Cupido, Lei Ti abbraccia in meditazione per alleviare l’inesorabile, lento e ardente fuoco della separazione.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice: “O *Madhava*, ad ogni passo, in ogni momento, *Radha* dice: “Cado ai Tuoi piedi. Per favore, non voltarmi le spalle. Ogni volta che non sei soddisfatto di Me, anche la luna *Candrama*, l’oceano del rinfrescante nettare, accende un fuoco nel Mio corpo.”

L’autore del *Rasa-manjari* suggerisce il motivo per cui *Radha* usa la parola *madhava*. La sillaba ‘*ma*’ si riferisce a *Laksmi* e ‘*dhava*’ significa il Suo Signore. Quando *Krishna* è vicino a *Radha*, anche *Laksmi*, che vede *Radha* come una rivale, non può fare nulla. Ma quando *Krishna* è indifferente a *Radha*, il fratello di *Laksmi-devi*, *Candrama*, La tortura perché è una rivale della sorella. Questo Verso include *atisayokti-alankara*. La descrizione di *Candrama* che agisce non coerentemente alla sua natura, è un esempio di *virodha-alankara*.

Verso 8

**dhyana-layena purah parikalpya bhavantam ativa durapam
vilapati hasati visidati roditi cancati muncati tapam
sa virahe tava madhava manasija-visikha-bhayad
iva bhavanaya tvayi lina (ritornello)**

Traduzione

“Meditando intensamente su di Te, immagina che Le appari di fronte. A volte Si lamenta in separazione, e il momento successivo ride con gioia. A volte piange e a volte, ricevendo il Tuo abbraccio in una visione momentanea, abbandona ogni sofferenza.”

“O *Madhava!* Abbandonata da Te, *Radha* giace desolata. Temendo una pioggia di dardi di Cupido, Lei Ti abbraccia in meditazione per alleviare l’inesorabile, lento e ardente fuoco della separazione.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice: “O *Madhava*, incapace di trovarTi dopo averTi cercato a lungo, *Radha* Si assorbe in una meditazione tale da immaginare che Tu sia con Lei. Sentendo la Tua presenza realmente davanti a Te, dipinge la Tua immagine. Quando guarda il Tuo ritratto, percependoTi vicino, ride e scherza con Te. Nella Sua mente si susseguono onde di gioia, ma quando non La abbracci, la Sua sonora e frenetica risata si trasforma in un grido di lamento. Quando la percezione del Tuo aspetto scompare, cerca di abbracciarLo di nuovo. Poi pensa: ‘Se il Mio amante Mi vedrà, cadrà certamente sotto il Mio controllo.’ Così, consolandoSi, abbandona la Sua volubilità e il Suo lamento.” Secondo il commentario *Rasika-priya*, la parola *vilapati* (lamento) si deve leggere come *vilikhati* (dipinto).

L’eroina sta mostrando *unmada*, vaneggiamento dovuto alla separazione. Questo Verso contiene *dipaka-alankara*.

Verso 9

**sri-jayadeva-bhanitam idam adhikam yadi manasa nataniyam
hari-virahakula-ballava-yuvati-sakhi-vacanam pathaniyam**

**sa virahe tava dina madhava manasija-visikha-bhayad
iva bhavanaya tvayi lina (ritornello)**

Traduzione

“Se il Tuo cuore desidera assaporare il canto di *Sri Jayadeva*, allora recita costantemente le parole della cara amica di *Radha* che ne ritrae l’angoscia in separazione da *Sri Hari*.”

“O *Madhava*! Abbandonata da Te, *Radha* giace desolata. Temendo una pioggia di dardi di Cupido, Lei Ti abbraccia in meditazione per alleviare l’inesorabile, lento e ardente fuoco della separazione.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In questo Canto *Sri Jayadeva* descrive la giovane *Radha* turbata dalla separazione da *Hari*. La *Sakhi* rivela a *Krishna* il profondo amore che *Radha* prova per Lui; la sua presentazione carica di amore, come fosse strumento musicale, tocca le corde del cuore del lettore. La recitazione è una parte preminente nella teoria drammatica (*natya*). Quindi la parola *nataniyam* significa ‘degnata di essere divulgata’, può anche significare *rasaniya*, ‘gustosa’ e *asvadhaniya*,

‘nettarea’. Nel *Natya-sastra*, *Bharata Muni* ha affermato: “*nata sabdo rase mukhyah*, il significato primario della parola *nata* è *rasa*.”

Il significato della frase ‘*sri-jayadeva-bhanitam idam adhikam*’ è: l’intera essenza della *Sri Gita-Govinda* è pienamente presente nelle parole della *Sakhi* in questo Ottavo Canto. Perciò è assaporata e riverita dai puri devoti.

Verso 10

**avaso vipinayate priya-sakhi-malapi jalayate
tapo 'pi svasitena dava-dahana-jvala-kalapayate
sapi tvad-virahena hanta harini-rupayate ha katham
kandarpō 'pi yamayate viracayan sardula-vikriditam**

Traduzione

“La residenza di *Radha* si trasforma in una giungla selvaggia e la Sua cerchia di amici intimi nella rete del cacciatore. I Suoi sospiri di dolore accendono fiamme che bruciano nel profondo. Ahimè! In separazione da Te è diventata come una cerbiatta spaventata. Giocando come una tigre, *Kandarpa* è diventato la morte personificata che minaccia la Sua vita.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La confidente di *Sri Radha* dipinge un quadro della Sua pietosa condizione. Privata della compagnia di *Krishna*, *Radha*, ora pallida e timida come una cerbiatta, si è stabilita nella foresta. Divorata dalla separazione dal Suo amato, vuole fuggire, ma non può perché le Sue più care amiche La circondano come in una rete da cacciatore.

In tale condizione, è come una cerbiatta confusa e impaurita rimasta intrappolata in un incendio boschivo, non sa cosa fare, e intanto i Suoi profondi sospiri doloranti la infiammano come un incendio nella foresta o una pioggia di meteore. Dalla Sua bocca esce solo il suono ‘Ahimè! Ahimè!’ *Kamadeva* è sempre favorevolmente disposto verso *Radha* quando è vicina a *Krishna*, eppure ora, giocando come una tigre, appare come *Yama*, la morte personificata, giunta per toglierLe la vita.

Il desiderio amoroso è come il gioco di una tigre che si avventa su un cerbiatto innocente.

La metrica di questo Verso è detta *sardula-vikridita*, il gioco della tigre.

La metrica è esattamente come il gioco di *Kamadeva*. Il paragone di *Radha* con una cerbiatta è molto appropriato. Il Suo corpo è debole e Lei è perplessa su

cosa fare. Impotente e innocente, è torturata dal desiderio di ricevere l'affetto di *Krishna* e persistentemente Cupido dimostra la sua abilità di tigre crudele. La *Sakhi* di *Radha* sottintende: “Una donna intelligente affiderà il suo cuore a qualcuno che la inonda di affetto, ma *Radha* si è innamorata così tanto di Te che vive in un oceano di amore. Pertanto, com'è possibile che Lui non provi niente per Lei? Solo un animale selvatico non contraccambierà l'affetto di qualcuno. Inerme e innocente, *Radha* si è innamorata di un candidato non disposto ad amarLa.”

Il *chanda* di questo Verso è *sardula-vikridita*. Gli *alankara* sono *luptopama* e *virodhabhasa*.

Nono Canto

La tonalità musicale è il *desakhya-raga*, il ritmo, *ekatali-tala*.



I raggi della luna illuminano tutte le direzioni. L'eroe è un lottatore, i cui peli del corpo hanno un fremito di piacere al suono dello schiaffeggiamento delle sue enormi braccia. In questo frangente è appropriato cantare il *desakhya-raga*.

Verso 11

**stana-vinihitam api haram udaram
sa manute krsa-tanur iva bharam**

radhika virahe tava kesava (ritornello)

Traduzione

“Trascinata dalla separazione, *Radha* sente come un peso, l'incantevole ghirlanda che giace sul Suo seno.”

“Oh *Kesava*, *Radhika* soffre in Tua assenza.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In questo Canto della *Sakhi*, la descrizione dell'agonia di *Radha* prende una nuova svolta. Dolorosamente esangue in assenza di *Krishna*, non sopporta il peso della ghirlanda di fiori di loto sul Suo petto.

L'autore del *Gita-Govinda-dipika* (commentario che illumina la *Gita-Govinda*) spiega che *kam* significa *sukha*, felicità. *Krishna* è il controllore di *kam*, quindi è chiamato *Kesava*. La parola *kesa* significa 'donare felicità a tutti'. La sillaba 'va' in *Kesava* indica il particolare nettare (*amṛta*) che è la vita e l'anima delle giovani donne. Di conseguenza, *Krishna* è chiamato *Kesava* perché è la vita e l'anima di tutte le fanciulle di *Vraja*. Stando così le cose, perché la Sua innamorata *Radha* è così infelice?

Spinta dalla solitudine, pronuncia parole così sorprendenti che non possono essere ripetute. I Suoi ornamenti non sono solo un peso, sono una maledizione; quindi vuole gettarli.

Verso 12

**sarasa-masrnam api malayaja-pankam
pasyati visam iva vapusi sasankam
radhika virahe tava kesava (ritornello)**

Traduzione

“Ha la sensazione che l'umida pasta di sandalo sul Suo corpo sia come un veleno terribile.”

“Oh *Kesava*, *Radhika* soffre in Tua assenza.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il balsamo di sandalo *Malaya* è soffice e rinfrescante del corpo, ma per *Radha* è veleno tossico. L'agonia della Sua solitudine, è tutt'altro che piacevole.

Verso 13

**svasita-pavanam anupama-parinaham
madana-dahanam iva vahati sa-daham
radhika virahe tava kesava (ritornello)**

Traduzione

“Lunghi sospiri afflitti dalle fiamme della passione bruciano il Suo corpo. Eppure, Lei resiste.

“Oh *Kesava*, *Radhika* soffre senza di Te.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L'intenso calore nel Suo cuore è diventato insopportabile. Cercando di rinfrescarsi, emette sospiri profondi, ma invece di trovare sollievo, sente il fuoco diffondersi in tutto il Suo corpo. È Cupido stesso che alimenta questo fuoco.

Verso 14

**disi disi kirati sajala-kana-jalam
nayana-nalinam iva vicalita-nalam**

radhika virahe tava kesava (ritornello)

Traduzione

“I Suoi occhi di loto guardano in tutte le direzioni, e come dai fiori di loto recisi, sparge la pioggia delle Sue lacrime come gocce d’acqua.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“I Suoi occhi pieni di lacrime sono affascinanti come i fiori di loto blu ornati da goccioline d’acqua. Tutte le direzioni sono toccate dal flusso ininterrotto delle Sue lacrime che si espandono come una rete. Lei Si guarda attorno in attesa del Tuo ritorno, dato che potresti apparire in qualsiasi direzione. Proprio come un fiore di loto non mantiene la sua posizione una volta staccato dalla radice, i Suoi occhi non sostano da nessuna parte per più di un istante. Tu sei l’unico su cui possa posare il Suo sguardo.”

Questo Verso include *upama* e *utpreksa-alankara*.

Verso 15

**tyajati na pani-talena kapalam
bala-sasinam iva sayam alalam
radhika virahe tava kesava (ritornello)**

Traduzione

“La Sua guancia, sepolta nel Suo palmo rossastro, assomiglia a una luna crescente nel cielo crepuscolare quando si siede da sola.”

“Oh *Kesava*, *Radhika* soffre in Tua assenza.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Confusa sul da farsi, *Radha* è immobile. Presa dall’ansia appoggia il palmo della mano sulla guancia e pensa: “In un modo o nell’altro, il giorno passa, ma cosa accadrà quando calerà la notte? Sarà una notte interminabile.” Il Suo viso è pallido come la luna della sera, e coperto per metà dalla mano, sembra apparire come una luna crescente. Proprio come il crepuscolo trattiene la luna al calar della sera, Essa sostiene il Suo pallido e triste viso con lo scudo della Sua mano.

Verso 16

**nayana-visayam api kisalaya-talpam
ganayati vihita-hutasa-vikalpam**

radhika virahe tava kesava (ritornello)

Traduzione

“Vede il letto di petali freschi e lo percepisce come un fuoco ardente.”

“Oh *Kesava*, *Radhika* soffre in Tua assenza.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Traumatizzata dalla Tua negligenza, *Radha* osserva il letto di freschi petali rossi che appare come una pira funeraria infuocata. Poichè i Suoi occhi son solo per Te, vede tutto il resto davanti a Lei come qualcos’altro.”

Il dubbio sull’identità di una sostanza nasce dalla sua somiglianza con un’altra. Come il fuoco è rosso e acceso, così per le donne abbandonate, lo sono anche i petali dei fiori. Perciò *Radha* scambia i petali per il fuoco.

Verso 17

**harir iti harir iti japati sa-kamam
viraha-vihita-maraneva nikamam**

radhika virahe tava kesava (ritornello)

Traduzione

“*Radha* canta continuamente con intenso desiderio il nome ‘*Hari*, *Hari*’, sentendo che la morte si sta avvicinando.”

“Oh *Kesava*, *Radhika* soffre in Tua assenza.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Brucia così intensamente in separazione che la morte sembra certa. Proprio come colui che è senza speranza desidera morire cantando giorno e notte ‘*Sri Hari*’, così anche *Radha*, desiderandoTi con fervore, chiama incessantemente ‘*Hari*’.

Krishna è chiamato *Hari* perché distrugge le sofferenze di coloro che si rifugiano in Lui. *Radha* sta mormorando con speranza: “Forse non Lo raggiungerò in questa vita, ma ripetendo il nome ‘*Hari, Hari*’, sicuramente Lui sarà il Mio più caro amato nella prossima vita.”

Verso 18

**sri-jayadeva-bhanitam iti gitam
sukhayatu kesava-padam upanitam**

radhika virahe tava kesava (ritornello)

Traduzione

“Possa questo Canto scritto da *Sri Jayadeva*, donare felicità a chi è attratto ai piedi di loto di *Kesava*.”

“Oh *Kesava*, *Radhika* soffre in Tua assenza.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Questo Canto sarà sicuramente fonte di gioia per i devoti genuini, perché semplicemente ricordando i sentimenti sinceri di *Radha*, la loro meditazione giungerà facilmente ai piedi di loto di *Krishna* (*kesava-padam*). Inoltre il poeta sta recitando questo Canto in presenza dei puri *Vaisnava*. L’etimologia di ‘*kesava-padam*’ è “*sathanam yasya 'sau tam kesava-padam*: i *Vaisnava* che hanno raggiunto *Bhagavan* sono chiamati *kesava-pada*.”

Il Canto è impreziosito da *upama-alankara*. La metrica è *malacatuspadi-chanda*.

Verso 19

**sa romancati sit-karoti vilapaty utkampate tamyati
dhyayaty udbhramati pramilati pataty udyati murcchaty api
etavaty atanu-jvare vara-tanur jiven na kim te rasat
svar-vaidya-pratima prasidasi yadi tyakto 'nyatha hastakah**

Traduzione

“Sconvolta dalla separazione a causa della passione, si verificano sul Suo corpo delle trasformazioni estreme: i Suoi peli si rizzano, è presa dal rimorso, piange forte, trema di dolore, medita su di Te con attenzione rapita, vaga tra i Tuoi luoghi di svago, chiude gli occhi smarrita, cade, Si rialza, sviene e cade di nuovo a terra. La ragazza innamorata è gravemente afflitta da una febbre lancinante. Se provi pietà, o migliore tra i medici qualificati come gli *Asvini-kumara*, somministraLe la Tua medicina che ringiovanisce come l’ambrosia, altrimenti morirà.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“*Radha* è infiammata dalla febbre virulenta di *kama*. Le Sue condizioni sono così critiche da farla crogiolare nella disperazione più totale, fino a preannunciare la morte. Non solo ha desiderio di incontrarTi, ma è assediata da trasformazioni involontarie dell’amore (*sattvika-bhava*). Questi sintomi indicano che *Radha* S’incontra con Te internamente, e quindi rimane in vita. Questa è la prova del Suo puro amore.”

I *sattvika-bhava* sono i seguenti:

*stambhah svedo 'tha romancah svarabhango' tha vepathuh
vaivanryam asru pralaya- vityastau sattvika matah*

Romancati: La sua etimologia è: *romanca vidyate yasya sa romancah, romancita ity arthah. tadvad acarati romancati*. “Il termine *romancita* è utilizzato per indicare quella manifestazione d’estasi che determina il sollevarsi dei peli del corpo.”

Vaivanrya: “Il Suo colorito svanisce ricordandoTi costantemente e preoccupandosi per Te.”

Asru: “Piange quando ricorda le Tue virtù.”

Vepathu: “Lei pensa: Come sarò in grado di tollerare il dolore della separazione da *Sri Krishna*? E trema al pensiero.”

Sveda: “E’ mentalmente e fisicamente debilitata, suda molto.”

Stambha: “Mentre medita su di Te, chiude gli occhi come se tutte le Sue attività sensoriali avessero termine.”

Vepathu: “Il secondo esempio di *vepathu* è indicato dalla parola *udbhramati*. Lei vaga per i luoghi dei Tuoi passatempo amorosi con la speranza di trovarTi.”

Svara-bhanga: “Il soffocamento della voce è indicato dalla parola *pramilati*. Chiude gli occhi e ricorda il Tuo abbraccio e altri atti d’amore. Quindi non è in grado di parlare.”

Stambha: Il secondo esempio di stordimento è la parola *patati*: “Cade a terra mentre cammina perché il Suo corpo è molto debole e stremato.”

Pralaya: L’amica di *Radha* informa *Kṛṣṇa* del Suo stato di sconvolgimento (*pralaya*). La parola *udyati*, ‘Si alza,’ indica che dopo essere caduta, Si rialza e poi Lei sviene (*murcchati*).

La cara *Sakhī* di *Radha* si rivolge a *Srī Kṛṣṇa*: “Sei esperto come gli *Asvini-kumara*, i medici celesti. Se ti interessa essere gentile con *Radha*, sicuramente puoi guarire il Suo mal d’amore (*kandarpa-vikara*). L’uso di un tonico è inutile nella fase avanzata della febbre. Noi abbiamo tentato di darLe sollievo coprendoLa con freschi petali di loto e sventagliarLa con grandi foglie di palma, ma nulla mitiga la Sua malattia dovuta alla separazione, anzi, gradualmente aumenta. È diventata così debole che tutto ciò che Lei può fare è muovere le mani. Se venisse a sapere che non vuoi incontrarLa, la Sua morte sarebbe certa. Lei ha donato il Suo cuore esclusivamente a Te, quindi se non La salverai, incontrandoLa, incorrerai nel peccato di voltare le spalle a una persona che dipende da Te.”

Questo Verso presenta *sardula-vikridita-chanda*, *dipaka-alankara* e *vipralambha-smgara-rasa*. L’eroina è *vipralabdha*, devastata dal fatto che il Suo amato non è riuscito a rispettare il loro appuntamento. Un’ancella che assiste l’eroina si definisce *Sakhī*.

Srī Kṛṣṇa, sentendo la commovente descrizione della *Sakhī* riguardo la terribile condizione di *Srī Radha*, prova intensa commozione e Si trasforma da *daksina-nayaka*, l’innamorato innocente che intrattiene relazioni con molte *nayika* contemporaneamente, ed emerge nel Canto successivo come *anukula-nayaka*, l’amante sottomesso che è fedele a una sola consorte.

Verso 20

**smaraturam daivata-vaidya-hrdya
tvad-anga-sangamrta-matra-sadhyam
vimukta-badham kuruse na radham
upendra vajrad api daruno 'si**

Traduzione

“Tu sei il medico migliore tra i medici celesti. Solo il nettare dell’intimo contatto con Te salverà l’innamorata *Radha* dai tormenti di Cupido. Se non guarisci la Sua malattia data dal desiderio amoroso, o *Upendra*, allora sapremo che sei più crudele di un fulmine.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* ha decorato *Krishna* attribuendogli due titoli:

- (1) *Daiyata-vaidya-hrdya*. *Krishna* è ancora più abile e affascinante dei medici celesti, gli *Asvini-kumara*.
- (2) *Upendra*. *Krishna* in precedenza era apparso dal grembo di Madre *Aditi* come *Sri Vamanadeva* per donare prosperità agli esseri celesti offesi. In quella incarnazione, il Suo nome era *Upendra* perché era il fratello minore di *Indra*. Questo aggettivo allude al giuramento personale di *Krishna* di proteggere sempre coloro che dipendono da Lui.

La *Sakhi* confida in *Krishna*: “*Radha* è vittima della malattia che provoca Cupido, il desiderio d’amore (*kama*) insoddisfatto. L’unica medicina per questa condizione incurabile è di unirsi a Te. Il contatto del Tuo corpo è come nettare per Lei. Ciò non comporterà nessuna difficoltà da parte Tua. Quindi, se non La riporti in vita con il Tuo *anga-sanga*, allora Tu sei sicuramente più crudele di un fulmine.”

Chanda in questo Verso è *upendra-vajra*, il fulmine di *Upendra*.

Verso 21

**kandarpa-jvara-samjvaratura-tanor ascaryam asyas ciram
cetas candana-candramah kamalini-cintasu santamyati
kintu klanti-vasena sitalatanuh tvam ekam eva priyam
dhyayanti rahasi sthita katham api ksina ksanam praniti**

Traduzione

“Lei giace gravemente malata, arde nella febbre della passione. Com’è sorprendente il fatto che quando pensa alla morbida pasta di sandalo, ai rinfrescanti chiari di luna e agli stagni pieni di fiori di loto, la Sua febbre s’intensifichi. Ahimè, la debole ragazza medita su di Te in un luogo appartato;

il Suo amante è l'unico capace di darLe sollievo rinfrescante, e in qualche modo, può respirare ancora per qualche istante.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Madhava*, è solo la speranza d'incontrare Te che La tiene in vita. La Sua febbre ha raggiunto la soglia di *sannipata*, la condizione critica che si evidenzia quando tutti i metodi per mitigare la febbre sono vani. La pasta di sandalo, i freschi raggi di luna o i fiori di loto, non funzionano. Anche solo pensandoli, cresce la Sua temperatura corporea. A volte la febbre crescente che Le ha tolto la forza, cala improvvisamente, e il Suo corpo diventa freddo dal sudore. Anelando, vede solo Te nel Suo cuore inquieto. Anche in questi difficili momenti, pensa che meditare su di Te sia una grande festa e quindi è in grado di trattenere la Sua aria vitale.

Se ti stai chiedendo come mai è ancora viva e respira, devi sapere che Tu sei il Suo unico amato e nutre la speranza di incontrarTi e stringere il Tuo fresco corpo. Questa è l'unica speranza che Le dà ancora un po' di tempo da vivere. Se non vai da Lei all'istante, potresti non vederLa mai più viva.”

Questo Verso include *sardula-vikridita-chanda*, *virodha-alankara* e *adbhuta-rasa*.

Verso 22

**ksanam api virahah pura na sehe
nayana-nimilana-khinnaya yaya te
svasiti katham asau rasala-sakham
cira-virahena vilokya puspitagram**

Traduzione

“Quando Ti guardava e il movimento delle palpebre oscurava momentaneamente la vista, quel breve istante di separazione La travolgeva nella più completa disperazione. Come sopravviverà a questa lunga solitudine, specialmente ora con gli alberi di mango in piena fioritura davanti ai Suoi occhi?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Kesava*, *Radha* è sempre stata accanto a Te, incapace di sopportare la Tua assenza anche solo per un secondo. Il momentaneo battito di ciglia dei Suoi occhi Le provocò grande angoscia, e maledisse *Brahma* per aver creato le palpebre, che impediscono, seppur brevemente, di contemplare il Tuo viso.

Quindi, come può tollerare questa separazione prolungata, accentuata dal vedere gli alberi di mango in fiore? Ogni ramo è colmo di *rasa*, perciò in ogni loro estremità germogliano gemme fresche. Ora è primavera, il periodo in cui le eroine abbandonate subiscono un dolore simile alla morte.

Come riuscirà a respirare? O *Kesava*, non perdere un istante. Vai da Lei ora. C'è un pensiero che tiene in vita *Radha*: “Proprio come Io sono stimolata dal desiderio di vedere i fiori di mango, *Madhava* sperimenta la stessa cosa per Me. Perciò, certamente verrà a incontrarMi.”

Questo Verso è composto nella metrica chiamato *puspitagra* (punte di fioritura).

Verso 23

**vrsti-vyakula-gokulavana-rasad uddhrtya govardhanam
bibhrad vallava-vallabhabhir adhikanandac ciram cumbitah
darpeneva tad-arpitadhara-tati sindura-mudrankito
bahur gopa-tanos tanotu bhavatam sreyaṃsi kamsa-dvisah**

Traduzione

“Quando gli abitanti di *Gokula* furono colpiti da intensissime piogge, quel giovane *gopa*, il nemico di *Kamsa*, sollevò *Giri Govardhana* con il braccio per proteggerli. Con grande esultanza una miriade di belle fanciulle baciaronò a lungo quel braccio che mostrava con orgoglio il vivido vermiglio delle loro labbra. Possa il Suo braccio concedere prosperità a tutti.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Mangalantani ca sastrani prathante: “Una scrittura che è di buon auspicio all’inizio, a metà e alla fine avrà un effetto di vasta portata.” Di conseguenza, il poeta *Sri Jayadeva* conclude l’Atto Quarto con un’invocazione di buon auspicio, come ha fatto durante tutta la composizione. “Possa il braccio di *Krishna* concedere buona fortuna a coloro che recitano o ascoltano questa *Gita-Govinda*.”

Il presente Verso descrive l’aspetto unico del braccio di *Krishna* in questo specifico passatempo. In preda all’ira, *Indra* sfidò il nemico di *Kamsa* incitando le nuvole *puskara* e *samvartaka* a gettare su *Gokula* spaventosi torrenti di pioggia. Vedendo l’ansia del popolo dei pastori, *Krishna* sollevò immediatamente la Montagna *Govardhana* e la tenne alta sulla Sua mano come fosse un ombrello

per proteggerli. In questo modo, il braccio di *Krishna* manifestò la dolcezza della cavalleria (*vira-rasa*) e così stimolò le emozioni romantiche delle ragazze di *Vraja* (*sringara-rasa*).

Le *Gopi* furono entusiaste nel vedere *Krishna* sollevare la collina *Govardhana* e baciaronò il Suo braccio. Mentre osservavano la Sua astuzia e la Sua dolce bellezza, Gli tingevano il braccio con la brillante lucentezza rossa delle loro labbra. Possa quel braccio, colpito da inebriante fortuna, conferire a tutti il buon auspicio.

Il titolo di questo Atto, *Snigdha-madhusudana*, “l’Affettuoso *Madhusudana*”, significa che quando *Krishna* sentì la patetica descrizione della condizione di *Radha*, fu profondamente toccato e cadde a terra inerte.

Termina così il commento *Balabodhini-Prakasa* all’Atto Quarto della *Sri Gita-Govinda*, intitolato *Snigdha-madhusudana*, “l’Affettuoso *Madhusudana*.”

Atto Quinto



❧ *Sakanksa-Pundarikaksah* ❧
Pundarikaksa è Addolorato

Verso 1

**aham iha nivasami yahi radham
anunaya mad-vacanena canayethah
iti madhuripuna sakhi niyukta
svayam idam etya punar jagada radham**

Traduzione

“Quando Egli udì dalla *Sakhi* il commovente resoconto della penosa condizione di *Radha*, *Krishna* suggerì: ‘Aspetterò qui. Vai da *Radha*, rappacificala con il Mio umile appello e poi portala da Me.’ Con il permesso del nemico di *Madhu*, la *Sakhi* tornò da *Radha* e consegnò il messaggio.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L'intensa agonia dovuta ai sentimenti di separazione di *Sri Radha* è stata appena descritta nelle canzoni dell'Atto Quarto.

Ascoltando dalla *Sakhi* della Sua terribile sofferenza, *Krishna* comprese il Suo errore, e immediatamente Si vergognò e diventò apprensivo. Sebbene desiderasse incontrare la Sua eterna consorte, non andò da Lei di persona; piuttosto, espresse il Suo rimorso alla *Sakhi* e la mandò a placare il rancore di *Radha* con parole rassicuranti.

Egli diede queste istruzioni alla *Sakhi*: “Supplica umilmente *Radha* a Mio nome. Trova un modo per renderla felice in una maniera o nell'altra, e poi portala da Me. L'aspetterò qui vicino alla *Yamuna*.”

Con questa istruzione, la *Sakhi* andò ad informare *Radha* della notizia.

Il cuore di *Krishna* ora batteva con ardente bramosia (*sakanksa*) per *Sri Radha*, la Sua amante eterna.

Quindi l'Atto Quinto è intitolato *Sakanksa-pundarikaksa*. Il nome *Pundarikaksa*, che significa ‘dagli occhi di loto’, pone l'attenzione del lettore sugli occhi straordinariamente incantevoli di *Sri Krishna*. Nei *Veda* i Suoi occhi sono paragonati ai fiori di loto rossi: ‘*tasya yatha pundarikam evam evaksini*’.

La metrica di questo Verso è *puspitagra-chanda*.

Decimo Canto

La scala musicale è il *desivaradi-raga*. Il ritmo è il *rupaka-tala*. Un'eroina, pari ad un angelo celeste dai bei capelli, decora le mani con dei braccialetti, e le orecchie con i fiori *devapuspa*. Quando sventaglia con un *chamara* il Suo amato e con Lui gioisce di passatempi deliziosi, è appropriato introdurre il *desivaradi-raga*.



Verso 2

**vahati malaya-samire madanam upanidhaya
sphutati kusuma-nikare virahi-hrdaya-dalanaya**

sakhi! sidati tava virahe vanamali (ritornello)

Traduzione

“Mentre la brezza *Malaya* danza lentamente, saturando tutti con desideri d'amore, irrompe la fioritura degli incantevoli fiori che dilaniano il cuore degli amanti solitari.”

“Amica! Senza di Te *Vanamali* è oppresso dal dolore. (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* di *Radha* le dice: “O amica, ora è primavera e la brezza *Malaya* si muove dolcemente, portando tristezza agli amanti innamorati. Schiere di fiori sbocciati, suscitando sentimenti romantici, spezzano il loro cuore. Senza di Te *Krishna* è in preda allo sconforto. Vai da Lui! L'unica cosa che Lo tiene in vita è indossare la ghirlanda che hai fatto per Lui.”

Qui *Krishna* è chiamato *Vanamali*, ‘Colui che indossa una ghirlanda di fiori di bosco’.

Verso 3

**dahati sisira-mayukhe maranam anukaroti
patati madana-visikhe vilapati vikalataro 'ti**

sakhi! sidati tava virahe vanamali (ritornello)

Traduzione

“Il fresco chiarore della luna Lo brucia, preannunciando la Sua morte. I fiori che cadono dagli alberi trapassano il Suo cuore come le frecce d’amore, ed Egli Si lamenta amaramente della Sua patetica condizione.”

“Amica! Senza di Te *Vanamali* è oppresso dal dolore. (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Il chiaro di luna non può lenire le sofferenze di *Vanamali*. Distrutto dal desiderio di incontrarTi, sente che la morte personificata si insinua in Lui. La luna sembra emanare fiamme ardenti. Egli Si comporta esattamente come una persona che sta per morire; percepisce foglie e fiori che cadono dagli alberi come una pioggia di frecce lanciate da *Kamadeva* per assalire il Suo cuore. Travolto dal dolore, giace in lacrime sul letto di fiori, ora un letto di frecce.”

Verso 4

**dhvanati madhupa-samuhe sravanam apidadhati
manasi valita-virahe nisi nisi rujam upayati**

sakhi! sidati tava virahe vanamali (ritornello)

Traduzione

“Chiude le orecchie nell’udire i ronzanti sciame di api. Mentre Ti aspetta rattristato notte dopo notte, il Suo cuore è sempre più agitato dalla separazione.”

“Amica! Senza di Te *Vanamali* è oppresso dal dolore. (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Il ronzio degli sciame di api che riempiono tutte e quattro le direzioni Lo disturbano, costringendolo a chiudersi le orecchie. Ogni notte pensa di essere al Tuo fianco, ma quando realizza che non ci sei, il Suo dolore s’intensifica. Consumato dalla solitudine, si gira e si rigira irrequieto, sdraiato sul letto.”
In questo Verso, la *Sakhi* ha descritto il *vipralambha-uddipana-vibhava*.

Verso 5

**vasati vipina-vitane tyajati lalita-dhama
luthati dharani-sayane bahu vilapati tava nama
sakhi! sidati tava virahe vanamali (ritornello)**

Traduzione

“Egli si è trasferito nella foresta, abbandonando la Sua confortevole casa. Si rotola per terra, pronunciando disperatamente il Tuo nome.”

“Amica! Senza di Te *Vanamali* è oppresso dal dolore. (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

L'amica di *Radha* dice: “*Radha*, abbandonato da Te, *Vanamali* ha lasciato il palazzo delle delizie, preferendo il giaciglio della giungla. Lui dorme sulla nuda terra. Sentendo le fitte della separazione Si contorce tutta la notte, e Ti chiama ripetutamente, ‘*Ha Radhe! Ha Radhe!*’”

Verso 6

**bhanati kavi-jayadeve viraha-vilasitena
manasi rabhasa-vibhave harir udayatu sukrtena
sakhi! sidati tava virahe vanamali (ritornello)**

Traduzione

“Possa il Canto di *Sri Jayadeva*, che descrive la desolazione di *Hari*, infondere grazia nei cuori dei cantanti e immergerli in questi passatempo di separazione, inducendoli così a fare la loro apparizione.”

“Amica! Senza di Te *Vanamali* è oppresso dal dolore. (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il poeta *Sri Jayadeva* ammette che gli attori e il pubblico di questo Decimo Canto, intitolato *Garudapada*, proveranno grande commozione. Di conseguenza, i passatempo di separazione di *Sri Hari* arricchiranno i loro cuori di sostenuto entusiasmo. Possa *Bhagavan* apparire nei cuori di coloro che desiderano ardentemente il piacere divino.

Questo poema può anche essere cantato nel *kedara-raga*. *Krishna* è il *prana-natha* di *Radha*, il respiro stesso della Sua vita, ai cui piedi di loto offre la Sua aria vitale milioni e milioni di volte. Pertanto, non appena venne a sapere della Sua terribile condizione, svenne e cadde a terra. La *Sakhi* tacque, incapace di pronunciare ogni altra parola.

Per questo motivo, questo Canto è stato completato in soli cinque Versi.

Verso 7

**purvam yatra samam tvaya rati-pater asaditah siddhayas
tasminn eva nikunja-manmatha-maha-tirtha punar madhavah
dhyayams tvam anisam japann api tavaivalapa-mantravalim
bhuyas tvat-kuca-kumbha-nirbhara-parirambhamrtam vanchati**

Traduzione

“In quel luogo tanto sacro, il giardino d’amore privato di Cupido, dove in Tua compagnia *Madhava* perfezionò le Sue abilità amorose, Egli Ti contempla incessantemente, mormorando i *mantra* delle precedenti conversazioni romantiche con Te, e desiderando di nuovo gustare il nettare della liberazione che scorre nello stretto abbraccio dei Tuoi ampi seni.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Da quel momento in poi, la *Sakhi* spruzzò su *Radha* l’acqua rinfrescante delle qualità di *Krishna* per riportarLa alla coscienza. Cercò di consolare *Radha* convincendoLa che il cuore di *Madhava* cercava rifugio in Lei soltanto, preparandoLa come l’*abhisarika-nayika*, l’eroina che è sul punto di incontrarsi con il Suo amante. “*Radha!* In passato, incontrandoTi nella sacra dimora di Cupido, quell’appartato boschetto di piacere, *Madhava* raggiunse grandi poteri mistici nelle arti amorose, come baciarsi e abbracciarsi; e ancora oggi desidera raggiungere lo stesso nettare.

Il solido abbraccio dei Tuoi grandi seni è il nettare e, anche l’acqua di quel sacro luogo di pellegrinaggio, è nettare. Meditando sulla Tua bellezza e virtù, Ti sta aspettando lì. Giorno e notte, Egli pronuncia il *mantra* dei Suoi passati colloqui romantici con Te. La perfezione mistica si ottiene solo cantando un *mantra* e meditando in un luogo appartato davanti a una divinità. *Madhava* vuole raggiungere il *kama-siddhi* in Tua presenza, che prende la forma della Tua soddisfazione nel *kama-tirtha* dei boschetti segreti. Tu sei la divinità del *nikunja*, e il Tuo ordine amoroso è diventato il *mantra* per ottenere *kama-siddhi*.

Con questo *mantra*, Egli vuole raggiungere l’ambrosia sotto forma di stretto abbraccio al Tuo seno turgido.”

Questo Verso presenta *sardula-vikridita-chanda* e *kavyalinga-alankara*.

Undicesimo Canto

La scala musicale è *gurjari-raga*; il ritmo è *ekatali-tala*.



Verso 8

**rati-sukha-sare gatam abhisare madana-manohara-vesam
na kuru nitambini gamana-vilambanam anusara tam hrdayesam**

**dhira-samire yamuna-tire vasati vane vanamali
pina-payodhara-parisara-mardana-cancala-kara-yuga-sali
(ritornello)**

Traduzione

“O bella ragazza! L’amato del Tuo cuore, affascinantemente vestito come il dio dell’amore, Ti attende nel luogo designato, perfetto per assaporare l’amore. Non ritardare. Vai subito e incontraLo.”

“*Vanamali*, le cui mani sono sempre inquiete quando stringe il seno delle *Gopi*, Ti attende in un padiglione di foresta sulla riva della *Yamuna*, dove s’è alzata la dolce brezza *Malaya*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Incoraggiando *Radha* a partire per il luogo dell’appuntamento con *Krishna*, la Sua *Sakhi* dice: “*Nitambini*, oh bellezza dai larghi fianchi! Ti muovi già lentamente a causa del peso dei Tuoi fianchi, quindi non sprecare un altro minuto, altrimenti arriverai in ritardo all’appuntamento. Sbrigati, affinché Tu possa raggiungere il luogo stabilito poco dopo il Tuo amato. Il proprietario del Tuo cuore, *Vanamali*, vestito splendidamente come *Madana*, è già sulla Sua strada e attenderà con ansia il Tuo arrivo.”

L’amica di *Radha* descrive chiaramente quel luogo d’incontro in cui viene incoraggiata l’euforia amorosa. “C’è una foresta di *vetasi* sulla riva della *Yamuna*, dove il vento, a lievi folate, come ondulando, procede lentamente. La foresta è densa e isolata e questa leggera brezza è davvero piacevole per i giochi d’amore. *Kesava* si è vestito adeguatamente per il *madana-seva*, il servizio di Cupido, e si è recato all’*abhisara*.”

(*Abhisara* significa andare all'appuntamento durante la notte al chiaro di luna, dopo essersi decorato e vestito adeguatamente per l'occasione). "Presto, presto, vai subito ad incontrare *Vanamali* in quel padiglione d'amore."

Verso 9

**nāma-sametam krta-sanketam vadayate mrdu-venum
bau manute tanu te tanu-sangata-pavana-calitam api renum**

**dhira-samire yamuna-tire vasati vane vanamali
pina-payodhara-parisara-mardana-cancala-kara-yuga-sali
(ritornello)**

Traduzione

"Egli suona dolcemente il Suo flauto, intessendo il Tuo nome nella melodia. Quando nella brezza Gli giungono i granelli di polvere che hanno sfiorato il Tuo corpo, Egli premia la Sua fortuna."

"*Vanamali*, le cui mani sono sempre inquiete quando stringe il seno delle *Gopi*, Ti attende in un padiglione di foresta sulla riva della *Yamuna*, dove s'è alzata la dolce brezza *Malaya*." (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* rassicura *Radha*: "Se non hai fiducia nelle mie parole, ascolta semplicemente il suono del flauto di *Vanamali* proveniente da quel luogo. Il flauto sta cantando il Tuo nome, segnalandoTi di incontrarLo e indicandoTi anche il percorso. Forse sei dubbiosa e pensi: 'Sarò sicuramente imbrogliata, quando arriverò vedrò che Egli è andato lì per incontrare un'altra ragazza.' Ma posso assicurarTi che il Tuo dubbio è semplicemente infondato. Credimi quando Ti dico che considera i granelli di polvere sollevati dai Tuoi piedi come gioielli preziosi; anzi, li accetta con grande onore mentre la brezza li trasporta da Lui."

Verso 10

**patati patatre vicalati patre sankita-bhavad-upayanam
racayati sayanam sacakita-nayanam pasyati tava panthanam**

dhira-samire yamuna-tire vasati vane vanamali

**pina-payodhara-parisara-mardana-cancala-kara-yuga-sali
(ritornello)**

Traduzione

“Al minimo suono, un uccello che vola su un albero o una foglia che cade, Egli immagina che Tu sia arrivata. Prepara con gioia il letto di fiori e osserva con apprensione il sentiero da dove arriverai.”

“*Vanamali*, le cui mani sono sempre inquiete quando stringe il seno delle *Gopi*, Ti attende in un padiglione di foresta sulla riva della *Yamuna*, dove s’è alzata la dolce brezza *Malaya*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* informa *Radha*: “I lievi suoni come le foglie che cadono, i movimenti dell’aria o gli uccelli che vanno e vengono dagli alberi, suscitano l’attesa di *Kesava*. ‘Lei deve venire.’ Con gioioso entusiasmo, S’impegna per rinfrescare rapidamente il letto e con occhi inquieti guarda verso il sentiero del Tuo previsto arrivo.”

Verso 11

**mukharam adhiram tyaja manjiram ripum iva kelisu lolam
cala sakhi kunjam satimira-punjam silaya nila-nicolam**

**dhira-samire yamuna-tire vasati vane vanamali
pina-payodhara-parisara-mardana-cancala-kara-yuga-sali
(ritornello)**

Traduzione

“*Sakhi*, toglì le Tue cavigliere, quei nemici tradiscono il Tuo gioco amoroso con le loro forti chiacchiere. Indossa questo mantello scuro e affrettati verso quel denso e oscuro *kunja*.”

“*Vanamali*, le cui mani sono sempre inquiete quando stringe il seno delle *Gopi*, Ti attende in un padiglione di foresta sulla riva della *Yamuna*, dove s’è alzata la dolce brezza *Malaya*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice: “O *Radha*, sta calando il buio; questo è il momento giusto per andare all’appuntamento. Le eroine *abhisarika* incontrano i loro amanti nell’oscurità, quindi in tal frangente, partono subito per il bosco segreto. Mia

cara amica, rimuovi le cavigliere risonanti; sono rivelatrici. Le loro chiacchiere loquaci Ti tradiscono mentre cammini e giochi all'amore. Siccome i nemici, aprono la bocca senza comprendere la natura delle circostanze e ostacolano il compimento del Tuo desiderio, copriTi con questo scialle blu mentre Ti sposti, maschererà il Tuo splendore dorato, rendendoTi un tutt'uno con l'oscurità (ovvero con *Syama*).”

Verso 12

**urasi murarer upahita-hare ghana iva tarala-balake
tadid iva pite rati-viparite rajasi sukrta-vipake
dhira-samire yamuna-tire vasati vane vanamali
pina-payodhara-parisara-mardana-cancala-kara-yuga-sali
(ritornello)**

Traduzione

“Presto raccoglierai la Tua ricompensa, il frutto delle azioni pie. Dominerai il gioco dell'amore mentre la Tua collana di perle, simile a un bellissimo stormo di gru che volano nel cielo nuvoloso, cadrà sul petto scuro di *Murari*. Brillera come un lampo sull'oscurità del Suo torace.”

“*Vanamali*, le cui mani sono sempre inquiete quando stringe il seno delle *Gopi*, Ti attende in un padiglione di foresta sulla riva della *Yamuna*, dove s'è alzata la dolce brezza *Malaya*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* di *Radha* dice: “O *Gaurangi*, se vai là, sai cosa otterrai? Sei così fortunata che giacerai sul petto di *Murari*, diventando così la Sua ghirlanda, e lì distesa, brillera come un lampo che illumina il Suo nuvoloso petto scuro. La Tua collana di perle cadrà sul petto di *Murari*, ricordando uno stormo di gru bianche che sorvolano le nuvole. Vai e gioisci del *viparita-rati* e trionfa su di Lui.”

Srila Prabodhananda Sarasvati commenta il significato di *upahita-hare*: “Com'è il Suo petto? È *upahita-hare*, ‘da cui sono stati rimossi gli ornamenti’, perché in quel ruolo, devi rimuovere tutti gli ornamenti che potrebbero ostacolare gli abbracci. In alternativa, sopra il Suo petto vi sono degli ornamenti, cioè, mentre Lo abbracci, appoggia rapidamente le perle del Tuo collo sul Suo petto, per manifestare la Sua speciale bellezza.”

Verso 13

**vigalita-vasanam pariharta-rasanam ghataya jaghanam apidhānam
kisalaya-sayane pankaja-nayane nidhim iva harsa-nidhanam**

**dhira-samire yamuna-tire vasati vane vanamali
pina-payodhara-parisara-mardana-cancala-kara-yuga-sali
(ritornello)**

Traduzione

“O ragazza dagli occhi di loto blu, sciogli la cintura e togli il Tuo abito di seta. Metti il gioiello prezioso delle Tue cosce sul letto di foglie fresche e tenere. Questo gli darà una grande gioia.”

“*Vanamali*, le cui mani sono sempre inquiete quando stringe il seno delle *Gopi*, Ti attende in un padiglione di foresta sulla riva della *Yamuna*, dove s’è alzata la dolce brezza *Malaya*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Nel Verso precedente, la *Sakhi* ha risvegliato in *Radha* l’entusiasmo per il *viparita-rati*, ovvero l’eroina che interpreta l’amante aggressiva. Ora la Sua *Sakhi* Le desta il desiderio di gioire con *Krishna* come elemento attivo del loro gioco d’amore. “O *Radha*, i Tuoi occhi sono accattivanti come i fiori di loto. Quando vedrai che *Krishna* è dieci milioni di volte più affascinante del *deva* della passione, il tessuto che copre i Tuoi fianchi scivolerà da solo, e le Tue cinture rumorose saranno messe da parte. Quindi posiziona il prezioso gioiello dei Tuoi fianchi, il ricettacolo della beatitudine che reca felicità ad *Hari*, sul letto di fiori che ha preparato per l’occasione.”

Verso 14

**harir abhimani rajanir idanim iyam api yati viramam
kuru mama vacanam satvara-racanam puraya madhuripu-kamam**

**dhira-samire yamuna-tire vasati vane vanamali
pina-payodhara-parisara-mardana-cancala-kara-yuga-sali
(ritornello)**

Traduzione

“*Hari* è testardo. La notte sta per finire, quindi accetta il mio consiglio. AffrettaTi subito senza ulteriori indugi e soddisfa i desideri del nemico di *Madhu*.”

“*Vanamali*, le cui mani sono sempre inquiete quando stringe il seno delle *Gopi*, Ti attende in un padiglione di foresta sulla riva della *Yamuna*, dove s’è alzata la dolce brezza *Malaya*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La Sua *Sakhi* dice: “*Madhuripu* ha una mente indipendente.” Cioè ‘il cuore e la mente di *Syamasundara* sono svincolati l’uno all’altro. Lui cerca con tutte le Sue forze di soddisfarTi, quindi non preoccuparTi, non incontrerò nessun’altra. Tuttavia, dato che è testardo e desidera sorprendentemente proteggere la Sua dignità, non può venire da Te; sebbene allo stesso tempo, non può toglierTi dalla mente. Prima o poi, dovrai avvicinarTi a Lui, quindi perché non andare adesso? La notte sta passando e l’opportunità d’incontrarSi andrà persa. Fai come dico, vai subito da *Madhava* e realizza i Suoi desideri.”

Verso 15

**sri-jayadeve krta-hari-seve bhanati parama-ramaniyam
pramudita-hrdayam harim ati-sadayam namata sukrta-kamaniyam**

**dhira-samire yamuna-tire vasati vane vanamali
pina-payodhara-parisara-mardana-cancala-kara-yuga-sali
(ritornello)**

Traduzione

“O gentili santi, recitando questa poesia che dona incanto, composta da *Jayadeva*, il servitore di *Hari*, prostratevi a *Sri Hari*, che è molto affascinante, misericordioso e pieno di gioia.”

“*Vanamali*, le cui mani sono sempre inquiete quando stringe il seno delle *Gopi*, Ti attende in un padiglione di foresta sulla riva della *Yamuna*, dove s’è alzata la dolce brezza *Malaya*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il poeta *Jayadeva* conclude: “Oh devoti di *Bhagavan*! Poiché questa avvincente conversazione è stata composta da chi è sempre assorto nel servire il Signore,

Hari ne è eternamente soddisfatto. Perciò, quando i devoti vi meditano, l'adorabile *Sri Krishna* concede loro una visione interiore (*sphurti*) dei Suoi deliziosi passatempi, e diventa così l'obiettivo su cui convergono i desideri di tutti. Con cuore lieto potete prostrarvi davanti a Colui che è esuberante, misericordioso, eccezionalmente dolce, virtuoso e adorno di tutte le qualità desiderabili.”

Verso 16

**vikirati muhuh svasan asah puro muhur iksate
pravisati muhuh kunja gunjan muhur bahu tamyati
racayati muhuh cayyah paryakulam muhur iksate
madana-kadana-klantah kante priyas tava vartate**

Traduzione

“He *Kamini*, O ragazza passionale! Arsa dal desiderio amoroso, il Tuo amato Ti sta aspettando nella solitudine del *nikunja*. Sospirando e guardando Si apprensivamente intorno, ancora e ancora, Si lamenta con parole indistinte. Di volta in volta esce dal pergolato in fiore per poi ritornarvi deluso. Ancora e ancora rinfresca il letto di fiori e guarda lungo il sentiero attendendo il Tuo arrivo.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il poeta conclude questo atto con la *Sakhi* che informa *Sri Radha* sulle condizioni di *Sri Krishna* e Le presenta molti argomenti per convincerLa a incontrarLo. “In Tua assenza *Madhusudana* è desolato, e i Suoi desideri insoddisfatti. Sospira ripetutamente in disappunto: ‘Ahhh, non sei ancora arrivata.’ Esce dal *lata-kunja* guardando in tutte le direzioni con grande aspettativa, poi ritorna, pensando che potresti essere nascosta dentro il *kunja*. Entra ed esce più e più volte. Perché? Perché sta pensando: ‘Non è ancora qui? Forse è per strada. Probabilmente Si è fermata per qualcosa o forse ha paura.’ Incapace di capire il motivo del ritardo, pondera le diverse possibilità e poi conclude: “In ogni caso, tutte queste congetture sono inutili. Verrà sicuramente.” E Si appresta a rifare il letto.

La parola *kadana* significa che *Sri Krishna* pensa: "Grazie al Suo amore sempre nuovo e sempre crescente per Me, arriverà sicuramente." Quindi, ancora una volta, continua con entusiasmo ad aspettare il Suo arrivo.

Questo Verso include *dipaka-alankara*. La metrica è *harini*

Verso 17

**tvad-vamyena samam samagram adhuna tigmamsur astam gato
govindasya manorathena ca samam praptam tamah sandratam
kokanam karuna-svanena sadrsi dirgha mad-abhyarthana
tan-mugdhe viphalam vilambanam asau ramyo 'bhisara-ksanah**

Traduzione

“O *Mugdhe*, ragazza disorientata! Il sole è ormai tramontato e così anche il Tuo umore contrariato. L’oscurità è molto intensa, così come il desiderio di *Govinda*. La Mia richiesta è futile, proprio come il continuo pianto del solitario uccello *cakravaka*, che per tutta la notte si lamenta inutilmente con tonalità patetiche. Ti ho implorato dal profondo del Mio cuore per molto tempo. Ritardare più a lungo è inutile. È giunto il momento delizioso e propizio dell’*abhisara*.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“*He Radhe!* Non essere disorientata! Ora è il momento perfetto per andare dal Tuo amato. Ti sei indignata e, spinta dalla Tua natura tesa al contrasto, hai rifiutato di andare. Ma ora non ci sono ostacoli, dal momento che la Tua avversione data dalla gelosia (*mana*), insieme al sole, è tramontata. Mentre l’oscurità della notte è diventata profonda, gli ardenti desideri d’amore nel cuore di *Govinda* sono fioriti; e il Suo desiderio di incontrarTi s’è intensificato un milione di volte.

Durante la notte gli uccelli *cakravaka* sia maschi che femmine, lontani gli uni dagli altri, emettono lunghe e pietose grida di agonia a causa di strazianti sentimenti di separazione. Proprio come le loro grida prolungate sono vane, le mie ripetute richieste di incontrare *Krishna* si sono dimostrate vane. O *Mugdhe*, ragazza ingenua! Non perdere questa occasione. Il tempo per l’*abhisara* è maturo. L’oscurità è impenetrabile e il Tuo più caro amato è desideroso di vederTi. Non ritardare con il pretesto di vestirTi e decorarTi. Vai subito!”

Srila Rupa Gosvami ha citato questo Verso nell’*Ujjvala-nilamani* (*Sakhi-prakaranam*, 8.107) per descrivere il modo in cui la *Sakhi* di *Radha* (identificata da *Rupa Gosvami* come *Sudevī*) La stia incoraggiando ad andare all’*abhisara*.

Questo Verso presenta *sahokti-alankara* e *sardula-vikridita-chanda*.

Verso 18

aslesad anu cumbanad anu nakhollekhad anu svantaja-prodbodhad

anu sambhramad anu ratarambhad anu pritayoh

**anyartham gatayor bhraman militayoh sambhasanair janator
dampatyor iha ko na ko na tamasi vrida-vimisro rasah**

Traduzione

“O *Sakhi*, una volta, essendo così innamorata, sei andata all'appuntamento in una notte oscura come questa. Dopo aver tanto vagato, hai incontrato il Tuo amato per caso, ma nel buio entrambi pensavate di aver incontrato uno sconosciuto. Solo dopo aver conversato, vi siete riconosciuti e immediatamente abbracciati, baciati e graffiati a vicenda. Mentre il desiderio saliva ad altezze vertiginose, entrambi avete perso la calma e, privi di inibizione, giocavate con entusiasmo nei passatempi d'amore. Il Tuo piacere amoroso, tinto di timidezza, ha lasciato ad entrambi un tipo di affetto sorprendente. O bellissima ragazza, che gioia Ti aspetta in questa oscurità! Perciò vai il più rapidamente possibile nella Tua camera d'amore nella foresta. Come puoi trascurare una simile opportunità d'oro?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Descrivendo apertamente il desiderio di *Krishna* d'incontrarSi con *Radhika*, ora la Sua *Sakhi* pronuncia questo verso con le parole '*aslesad anu*', per accrescere la bramosia di *Radha* per l'incontro. *Krsna* ha incaricato la *Sakhi* di ricordare al Suo dolce cuore un precedente incontro narrato nel Primo Verso della *Gita-Govinda: meghair meduram*.

La Sua *Sakhi* riporta a *Radhika*: “*Krishna* ricorda come una volta, con una notte nera come la pece dovuta ad un fitto tappeto di nuvole che coprivano il cielo, Vi siete improvvisamente incontrati nell'oscurità. A causa della lunga separazione e del naturale iniziale imbarazzo insito nello *sngara-rasa*, eri titubante a dedicarTi con slancio nell'amore, pensando: Come possiamo interagire intimamente così all'improvviso? Tuttavia hai superato la Tua timidezza e avete gioito insieme, sperimentando tutte le varietà di *sngara-rasa*.” *Govinda* ha ridestato quel momento: ‘Cosa non abbiamo gustato? Desidero ancora godere della stessa felicità.’ Rivelando il desiderio di *Sri Krishna*, la *Sakhi* incoraggia *Sri Radhika*.

Per suscitare il Suo entusiasmo, descrive alcuni dettagli della Loro esperienza passata: “Sopraffatto dal dolore per il lungo tempo trascorso in lontananza, entrambi, all'insaputa l'uno dell'altro, avete iniziato a cercarVi. Dopo aver

vagato per un certo tempo, all'improvviso Vi siete inaspettatamente incontrati. E poi cos'è accaduto? Nacque un *rasa* misto a timidezza. Perché? All'inizio non avendoLo immediatamente riconosciuto, eri timida, come accade nell'incontrare una persona sconosciuta. Dopo aver scambiato alcune parole, Ti sei resa conto: 'Oh, è Lui il Mio amato!' Così Vi siete abbracciati impetuosamente, poi L'hai baciato fino a giungere a involontari e vicendevoli graffi. Mentre il desiderio amoroso si librava in alto, pieno di aspettative, avete iniziato il gioco d'amore in tutta fretta, sia a causa del breve tempo, sia per il timore di essere visti. Così avete sperimentato la beatitudine sorprendente e senza precedenti del *vrida-misrita-srngara-rasa*, estasi amatorie miste a sentimenti di vergogna. Ci sono altri nettari oltre questo? No, ogni sentimento è riconducibile a questo *vrida-misrita-rasa*.

Krishna desidera sempre incontrarTi. Pertanto, non è opportuno ritardare più a lungo."

Così ricordando a *Radhika* di un precedente incontro romantico, la Sua *Sakhi* La esorta: "Soddisfa questo desiderio come avete già fatto in passato. O *Radha*, anche Tu non aspetti altro che incontrarLo. Vai e dai forma ai Vostri desideri più profondi."

Quando gli amanti s'incontrano, nascono una serie di emozioni. La parola *bhramat* significa 'vagare'; Essi s'incontrano mentre vagano e Si riconoscono nella densa oscurità solo dopo aver parlato. Potrebbero essere partiti con altri scopi ed esserSi incontrati per caso lungo la strada. Riconoscendo il loro amante, improvvisamente Si abbracciano e iniziano a sorgere una serie di trasformazioni estatiche (*sattvika-bhava*), ma entrambi sono ancora inibiti, temono che qualcuno possa vederLi. Ora abbandonando ogni inibizione iniziano il loro gioco d'amore e sperimentano la felicità del *rasa*.

Quando *kama* s'intensifica, Si concedono degli scambi giocosi mentre ridono e pronunciano parole scherzose l'un l'altro. Alla fine, quando i Loro passatempi amorosi (*rati-krida*), sono pienamente compiuti ed entrambi provano una gioia completa, comprendono l'immensa dolcezza e stupore dell'amore coniugale, il supremo imperatore di tutti i nettari spirituali (*rasa-raja-srngara-rasa*).

L'intera sequenza dello sviluppo dell'intimo godimento amoroso (*cauryarata-krama*) è spiegata da *Bharata Muni*:

*aslesa-cumbana-nakha-ksata-kama-bodha-
sighratva-maithunam ananta-sukha-prabodham*

*pritis tato 'pi rasa-bhavanam eva karyam
evam nitantanaturah suciram ramante*

“Abbracciare, baciare, graffiare con le unghie, rivelare repentinamente il desiderio amoroso; tale unione amorosa reca illimitato piacere. L’amore dev’essere espresso, e poi si può gustare il *rasa*. Così, senza alcuna fatica, gli amanti gioiscono per molto tempo.”

Dipaka, samuccaya e bhrantiman-alankara, sono gli abbellimenti principali in questo Verso. La metrica è *sardula-vikridita-chanda*.

Verso 19

**sa-bhaya-cakitam vinyasyantim drsam timire pathi
prati-taru muhuh sthitva mandam padani vitanvatim
katham api rahah praptam angair ananga-tarangibhih
sumukhi subhagah pasyan sa tvam upaitu krtarthatam**

Traduzione

“O bella ragazza! GuardandoTi attorno timidamente mentre percorri spaventata il sentiero oscuro, Ti fermi ad ogni albero e poi riprendi gradualmente i Tuoi passi, Ti muovi con ondate di desiderio che fluttuano attraverso Te, fino a raggiungere l’appuntamento segreto. Quando il Tuo eroe Ti vede, si sente sommamente benedetto.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Stare con Te, o fanciulla essenza della bellezza, significa tutto per *Hari*”, dice la *Sakhi* a *Radha*. “Quando T’incamminerai, devi muoverTi cautamente lungo il sentiero nella densa oscurità. È naturale avere paura del buio, e sei anche in apprensione che qualcuno possa vederTi e, colta da stupore penserai: ‘Percorro questa strada durante una notte nera, per l’appuntamento (*sanketa-sthana*) con il Mio *prana-natha*.’ E subito dopo, Ti meravigliarai: ‘Quando arriverò, incontrerò *Kesava* o no?’ Dovuto al Tuo prospero seno e gli ampi fianchi, non puoi camminare veloce e Ti stanchi rapidamente, quindi fermati e sosta sotto ogni albero prima di proseguire. *Hari* sarà felice quando Ti vedrà arrivare in questa condizione di indebolimento, con ondate di felicità che emanano dal Tuo corpo. *Hari* penserà che la Sua vita ha avuto successo, e Si tufferà in turbolente ondate di eccitazione.”

Questo Verso è impreziosito da *atisyokti-alankara*. La metrica è *harini*.

Verso 20

**radha-mugdha-mukharavinda-madhupas trailokya-mauli-sthali
nepathyocita-nila-ratnam avani-bharavatarantakah
svacchandam vraja-sundari-jana-manas-tosa-pradosodayah
kamsa-dhvamsana-dhumaketur avatu tvam devaki-nandanah**

Traduzione

“Ègli è il calabrone che beve il miele dell'affascinante viso di loto di *Radha*. È lo zaffiro che orna *Vrindavana*, il gioiello più prezioso dei tre mondi. È il crepuscolo che soddisfa facilmente le belle ragazze di *Vraja*. È la morte personificata che annienta i malvagi *Daitya* e *Danava* che, come gravoso fardello, sovraccaricano la Terra. È la cometa *Dhumaketu* che preannuncia la fine di *Kamsa*. Che *Sri Krishna*, figlio di *Devaki*, protegga tutti voi.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Dopo aver descritto le emozioni di *Radha* e *Krishna* durante la separazione, il poeta ritrae lo *sringara-rasa* evocato dal Loro incontro. In questo Verso, *Sri Jayadeva* impartisce benedizioni a chi canta o ascolta questo poema.

Mugdha-mukharavinda-madhupah: Il viso di *Radha* è come il fiore di loto. Proprio come un calabrone frequenta il fiore di loto per bere il nettare del suo polline, allo stesso modo *Krishna* assapora la dolcezza del volto di loto di *Radha*. Perciò è chiamato *mugdha-madhupa*, il calabrone stordito. Questa parte del Verso indica i Loro passatempi in unione.

Trailokya-mauli-sthali-nepathyocita-nila-ratnah: È uno zaffiro sulla corona dei tre mondi; ossia, abbellisce i luoghi migliori dell'intera creazione (i *kunja*). La frase *nepathyocita* significa ‘un ornamento adatto’.

Avani-bharavantarantakah: Quando nacquero malvagi come *Sisupala*, *Dantavakra* e *Kamsa* per aumentare il pesante fardello della Terra, *Krishna* sembrò provocare la loro distruzione. La parola *antaka* significa *yama* la morte personificata. *Krishna* è la morte per chi è un peso sulla Terra.

Svacchandam vraja-sundari-jana-manas-tosodayah: *Krishna*, come il crepuscolo, nutre i cuori delle *Vraja-gopi* dalla straordinaria bellezza. Alle donne piace la luna nascente al crepuscolo, perchè prepara lo scenario adatto a far incontrare i

loro amanti, così *Krishna*, senza inibizioni, delizia i cuori delle attraenti *Vraja-gopi* e gratifica i loro desideri.

Kamsa-dhvamsana-dhumaketuh: *Krishna*, che annienta il demone *Kamsa*, è come la cometa *Dhumaketu*, il cui aspetto è l'emblema dell'imminente distruzione del malvagio re. Quindi l'apparizione di *Krsna* preannuncia la distruzione di *Kamsa*. Un altro significato di *dhumaketu* è: 'Colui che illumina come il sole.' *Sri Krishna* è l'effulgente sole, ed è anche il *Dhumaketu* che scandisce la pacificazione del *kama* di *Sri Radha*.

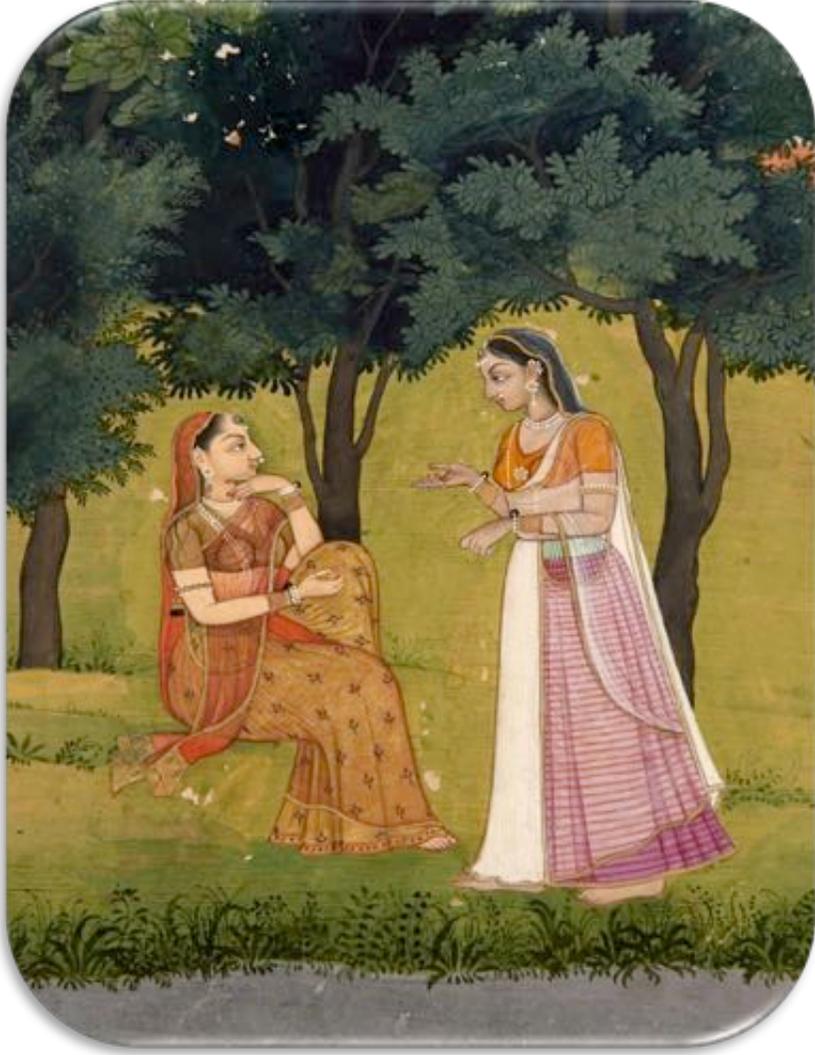
L'etimologia della parola '*pradosa*' è *pragata dosadayah yasmin*, che significa: 'quel frangente in cui la notte è iniziata.' La notte personificata si chiama *dosa*. Questo Verso include gli *alankara* quali: *slesa*, *luptopama*, *parikara* e *varnopama*.

La metrica è *sardula-vikridita* e il *riti* è *pancali*.

L'Atto Quinto ha descritto l'*abhisarika-nayika*, l'eroina che si cimenta in una prova segreta. *Krishna* dagli occhi di loto è pronto e aspetta l'arrivo di *Radha*.

Termina così il commento di *Balabodhini-Prakasa* all'Atto Quinto della *Sri Gita-Govinda*, intitolato *Sakanksa-pundarikaksa*, *Pundarikaksa* è addolorato (*Krsna* dagli occhi di loto).

Atto Sesto



❧ *Drsta-Vaikunthah* ❧
Krishna è Capriccioso

Verso 1

**atha tam gantum asaktam ciram anuraktam lata-grhe drstva
tac-caritam govinde manasija-mande sakhi praha**

Traduzione

“Quando la *Sakhi* vide *Radha* nel pergolato di rampicanti, con il cuore assorto su *Govinda*, ma troppo debole per andare da Lui, l'amica di *Radha* descrisse la Sua condizione a *Krishna*, Egli stesso tormentato da Cupido.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Radha desiderava ardentemente *Krsna* ma, debilitata dal trauma della separazione, non era in grado di recarsi da Lui. Considerata la circostanza, la *Sakhi* lasciò *Rādhika* nel pergolato in fiore e andò ad informare *Krishna* della Sua condizione. Egli era seduto in uno stato di depressione, languendo nel fuoco della passione insoddisfatta. Il significato di *lata-gha* è *sanketa-sthala*, il luogo designato dell'incontro. La metrica di questo Verso è *arya*.

Dodicesimo Canto

La scala musicale è *nata* ossia il *gunakari-raga*. Il ritmo è *rupaka-tala*.



**pasyati disi disi rahasi bhavantam
tad-adhara-madhura-madhuni pibantam**

natha hare! sidati radha vasa-grhe (ritornello)

Traduzione

“In tutte le direzioni e nel cuore del Suo cuore, Ti vede in solitudine; Tu che sei così abile nel bere la dolcezza dalle labbra di *Radha*.

“He *Natha*, O *Hari*, Tu sei il Suo unico rifugio. *Radha* Ti attende nel giaciglio silvestre.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice: “Ora *Radha* è senza parole, è seduta da sola nel *sanketa-kunja*. A causa della potente tempesta di emozioni, è diventata *krsnamayi*, non vede nient’altro che Te in ogni direzione.”

Un altro significato di *krsnamayi* è: “Nel pergolato di foresta, *Radha* beve con grande fervore attraverso le orecchie, i dolci racconti su di Te, che colorano l’intera atmosfera. Il Suo cuore desidera venire da Te, ma il Suo corpo non coopera. Questa è la natura del *prema* maturato da tempo: il corpo e la mente non lavorano in armonia, ed è il motivo per cui è quasi senza vita.”

Verso 3

**tvad-abhisarana-rabhasena valanti
patati padani kiyanti calanti**

natha hare! sidati radha vasa-grhe (ritornello)

Traduzione

“Desiderosa di recarsi all’incontro, *Radha* Si è preparata rapidamente, ma dopo aver fatto qualche passo, è caduta.”

“He *Natha*, O *Hari*, Tu sei il Suo unico rifugio. *Radha* Ti attende nel giaciglio silvestre.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Radha si è alzata in fretta per decorarSi e prepararSi all’incontro col Suo amato, ma Si è molto indebolita per l’intenso sentimento di separazione e, dopo aver fatto alcuni passi, è caduta a terra.

Verso 4

**vihita-visada-bisa-kisalaya-valaya
jivati param iha tava rati-kalaya**

natha hare! sidati radha vasa-grhe (ritornello)

Traduzione

“Lei Si è decorata con molti ornamenti realizzati con teneri steli di loto bianco e foglie appena germogliate. L’unico motivo che La tiene in vita è la speranza di gioire dell’amore con Te.”

“He *Natha*, O *Hari*, Tu sei il Suo unico rifugio. *Radha* Ti attende nel giaciglio silvestre.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“*Radha* Si è coperta con gambi di fiori di loto e foglie appena germogliate per alleviare il fuoco del desiderio d’amore (*kama*). Anche se debole, ha trattenuto l’aria vitale solo perché la speranza di godere di passatempi amorosi con Te le dà un pò di felicità. Anche ora, le vie del Tuo amore vivono nel Suo respiro e risuonano nelle corde del Suo cuore. Il Suo totale assorbimento nel piacere di gioire con Te è l’unica motivazione della Sua esistenza.”

Verso 5

**muhur avalokita-mandana-lila
madhuripur aham iti bhavana-sila**

natha hare! sidati radha vasa-grhe (ritornello)

Traduzione

“GuardandoSi ripetutamente gli ornamenti, Lei immagina di essere *Madhuripu*.”

“He *Natha*, O *Hari*, Tu sei il Suo unico rifugio. *Radha* Ti attende nel giaciglio silvestre.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Hari*, il Suo cuore è diventato un tutt’uno con il Tuo. *Radha* pensa: ‘Io sono *Madhusudana*. Io sono il *prana-natha* di *Radha*, Lei si identifica in Te e diventa proprio come Te. Mette da parte gli ornamenti femminili, per vestirSi da giovane amante e sembra proprio come Te. Mentre Si veste così, immagina: ‘Questi ornamenti, la corona, gli orecchini e questa ghirlanda di fiori di foresta, sono perfetti per amoreggiare con *Radha*.’ Dopo esserSi trasformata in *Madhava*, guarda con meraviglia gli ornamenti di *Radha*, così Essa trascorre il tempo in separazione da Te.”

Verso 6

**tvaritam upaiti na katham abhisaram
harir iti vadati sakhem anuvaram**

natha hare! sidati radha vasa-grhe (ritornello)

Traduzione

“Continua a chiedere alla Sua amica: ‘*Sakhi*, perché *Hari* impiega così tanto tempo per venire al nostro appuntamento?’”

“He *Natha*, O *Hari*, Tu sei il Suo unico rifugio. *Radha* Ti attende nel giaciglio silvestre.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* informa *Krishna*: “A volte viene da me e chiede ripetutamente: ‘Perché *Hari* non Si affretta a incontrarMi qui nel boschetto segreto (*sanketa*)?’”

Verso 7

**slisyati cumbati jaladhara-kalpam
harir upagata iti timiram analpam**

natha hare! sidati radha vasa-grhe (ritornello)

Traduzione

“Lei abbraccia e bacia l’oscurità, densa come la pioggia, pensando: ‘Oh, *Hari* è arrivato.’”

“He *Natha*, O *Hari*, Tu sei il Suo unico rifugio. *Radha* Ti attende nel giaciglio silvestre.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Spiando la densa oscurità simile a una nuvola in procinto di scoppiare, Lei pensa: ‘*Hari*, sei qui.’ Poi abbraccia quella oscurità al Suo seno e la bacia.”

Verso 8

**bhavati vilambini vigalita-lajja
vilapati roditi vasakasajja
natha hare! sidati radha vasa-grhe (ritornello)**

Traduzione

“Sottolineando il Tuo ritardo, perde ogni contegno e piange spudoratamente mentre Ti aspetta.”

“He *Natha*, O *Hari*, Tu sei il Suo unico rifugio. *Radha* Ti attende nel giaciglio silvestre.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Quando riacquista la coscienza esterna, comprende: “Questa è solo la fitta oscurità. Non ho abbracciato e baciato *Hari*.” Imbarazzata dal proprio comportamento, piange. La Sua condizione è tale che Lei confonde la notte buia con la carnagione scura del Suo innamorato. Dopo essersi ripresa, Si lamenta: “Perché il Mio caro amore non è ancora qui?”

Radha è ritratta qui come *vasakasajja-nayika*, l’eroina che giunge al *kunja* prestabilito e attende il Suo eroe con intenso entusiasmo. Decora personalmente il padiglione dell’amore, prepara un letto di fiori e invia messaggere all’eroe.

Verso 9

**sri-jayadeva-kaver idam uditam
rasika-janam tanutam ati-muditam**

natha hare! sidati radha vasa-grhe (ritornello)

Traduzione

“Questo Canto, composta dal poeta *Jayadeva*, risveglia il rapimento infinito nei cuori di chi è esperto nel gustare il *rasa*.”

“He *Natha*, O *Hari*, Tu sei il Suo unico rifugio. *Radha* Ti attende nel giaciglio silvestre.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva dice: “Una *Sakhi* canta delle critiche condizioni di *Radha*. Possano le sue parole conferire felicità ai devoti esperti i cui cuori sono infusi di *sringara-rasa*.”

Questo Dodicesimo Canto ritrae, l’atmosfera di separazione data dal dolce sentimento amoroso, il sentimento di separazione (*vipralambha-bhava* dello *sringara-rasa*). L’*alankara* è *samuccaya*, l’eroe è *satha-nayaka*, ovvero duplice, e l’eroina è una *vasakasajja-nayika*, addolorata.

Verso 10

**vipula-pulaka-palih sphita-sitkaram antar-
janita-jadima-kaku-vyakulam vyaharanti**

**tava kitava vidhayamanda-kandarpa-cintam
rasa-jaladhi-nimagna dhyana-lagna mrgaksi**

Traduzione

“Naufragando nell’estasi, mormorando suoni di piacere indistinti e prolungati, e sbalordita interiormente, la ragazza dagli occhi di cerbiatta è follemente scossa da Cupido. AbbracciandoTi in meditazione, è immersa nell’oceano del *prema-rasa*.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* continua ritraendo *Radha* in preda alla follia dell’amore: “O astuto imbrogliatore! Sei un ladro infido! *Radhika* dagli occhi di cerbiatta, assorta in meditazione, sprofonda nell’oceano nettareo del Tuo stretto abbraccio, sentendosi fortemente legata al Tuo petto. Quindi ogni poro della Sua pelle sta esplodendo di piacere. Improvvisamente trattiene il respiro e, mentre si inabissa, parla indistintamente. Quando la frenesia dei Suoi desideri amorosi si placa, sprofonda nell’oceano di *ananda*.”

Questo Verso presenta *malini-chanda* e *rasavad-alankara*.

Verso 11

**angesv abharanam karoti bahusah patre 'pi sancarini
praptam tvam parisankate vitanute sayyam ciram dhyayati
ita ākalpa-vikalpa-talpa-racana-sankalpa-lila-sata-
vyasaktapi vina tvaya vara-tanur naisa nisam nesayati**

Traduzione

“La bellissima *Radha* si decora profusamente. Sentendo le foglie frusciare e pensando che Ti stai avvicinando, prepara un letto morbido e attendendo medita su di Te. In questo modo, Si tiene sempre impegnata ad ornarsi, a chiederSi del Tuo ritardo, a preparare il letto, a farfugliare parole d’amore e ad alimentare la convinzione di essere sulla buona strada. Tuttavia non sopravviverà alla notte senza poterTi incontrare.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Descrivendo lo stato mentale e il comportamento erratico dell’eroina *vasakasajja*, la Sua amica dice a *Sri Kṛṣṇa*: “In meditazione, Lei gioisce

dell'amore con Te, ma senza incontrarTi direttamente sarà insoddisfatta. O *Madhava*, attendendo il Tuo imminente arrivo, la Mia bellissima amica orna il Suo bel corpo per Te. Quando le foglie frusciano nella brezza, presume che Tu stia arrivando. Con la convinzione che verrai sicuramente, Lei prepara un letto di tenere foglie. Persa nei pensieri su di Te, a volte guarda attorno per vedere se stai arrivando, e quando sei in ritardo, prova molto dolore ed è sconsolata. Così, anche se *Radha* è occupata in tutte queste attività, con la ferma convinzione che Tu sei sulla strada per raggiungerLa, non è capace di resistere tutta la notte senza di Te.”

Srila Rupa Gosvami ha citato questo verso nell'*Ujjvala-nilamani* (13,87) per illustrare *autsukya-vyabhicari-bhava*, una grande aspettativa dovuta all'ardente desiderio d'incontrare la persona amata.

Questo Verso presenta *sardula-vikridita-chanda* e *samuccaya-alankara*.

Verso 12

**kim visramyasi krsna-bhogi-bhavane bhandira-bhumi-ruhe
bhratar yasi na drsti-gocaram itah sananda-nandaspadam
radha ya vacanam tad adhvaga-mukhan nandantike gopato
govindasya jayanti sayam atithi-prasastya-garbha girah**

Traduzione

“Quando fui ospitato nella casa di *Sri Radha*, Lei mi disse: ‘Fratello, perché riposi ai piedi di questo albero *bhandira*? Qui vive un serpente nero e velenoso. Alzati e vai nella bella casa di *Nanda Maharaja* che s'intravede davanti a Te. Perché non La raggiungi?’”

Quando *Krishna* ascoltò il messaggio di *Radha* dalle labbra del pellegrino, lo ringraziò perché fece in modo che il padre di *Krishna*, *Sri Nanda*, non potesse comprendere il significato nascosto del messaggio del viaggiatore. Possano le parole di apprezzamento di *Govinda* essere vittoriose!

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Mentre si conclude l'Atto Sesto, nei Versi appena citati, *Sri Jayadeva* concede una benedizione. Il contesto è il seguente: quando *Radha* vide che la Sua *Sakhi* tardava a tornare da Lei, ideò un piano per mandare un'altra messaggera travestita da pellegrino con l'intento di avvicinarsi a *Krishna* nel crepuscolo serale. Il 'pellegrino' portò il messaggio a *Krishna*, informandoLo

indirettamente di un incontro segreto. *Sri Jayadeva* dice: “Che le parole di ringraziamento di *Govinda* a quel pellegrino, siano vittoriose!”

Celando le Sue intenzioni a Suo padre, *Nanda Maharaja*, *Krishna* indicò il Suo accordo ripetendo il messaggio del pellegrino. “Fratello, perché ti sei fermato sotto questo albero *banyano* che è la tana di un serpente nero? Recati alla deliziosa dimora del piacere; è solo un pò più avanti.”

Krishna-bhogi: ‘Il serpente nero’ o, in alternativa, ‘Il disonesto *Krishna*, che gode dell’unione (*sambhoga*) con le Sue amati’.

Termina così il commento di *Balabodhini-Prakasa* all’Atto Sesto della *Sri Gita-Govinda*, dal titolo *Dhrsta-vaikuntha*, “*Krsna* è Capriccioso”, che descrive la *vasakasajja-nayika*, l’eroina che si veste orgogliosamente col Suo abito migliore e prepara il padiglione d’amore mentre aspetta di ricevere il Suo amante.

Atto Settimo



ॐ Nagara-Narayanah ॐ

Il Supremo Erce

Verso 1

**atrantare ca kulata-kula-vartma-pata-
sanjata-pataka iva sphuta-lanchana-srih
vrndavanantaram adipayad amsu-jalair
dik-sundari-vadana-candana-bindur induh**

Traduzione

“Nel frattempo, la luna con i suoi dolci raggi, illuminava le scure profondità di *Sri Vrndavana-dhama*. Apparve in direzione est, proprio come una goccia di sandalo (*candana*) sul viso di una bella fanciulla appena sposata. Al contempo la luna mostrava un difetto, al fine di oscurare la via alle donne adultere.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva descrive il sorgere della luna piena che cancella una certa riluttanza delle eroine. Il poeta dice: “Mentre *Sri Radha* bruciava in separazione da *Krishna*, i raggi della luna piena illuminarono la foresta di *Vrmdavana*. La luna aveva decorato tutte le direzioni con la sua radiosità, ornando perfettamente il bellissimo orizzonte orientale, il *purva-disa*, come un puntino di pasta di sandalo che adorna la fronte di una bella donna.”

Pātaka iva - Una persona che ostacola il percorso ad altri è considerata peccaminosa. Oltre ad abbellire l’orizzonte orientale, la luna portava anche il marchio che era maturato dalla reazione peccaminosa dell’aver svelato i viaggi furtivi di donne dalla cattiva reputazione. Generalmente le donne adultere hanno l’opportunità d’incontrare i loro amanti solo di notte. Il chiaro di luna è per loro un ostacolo, mettendo a repentaglio la segretezza dei loro movimenti.

La reazione a questo peccato si evidenzia in quel segno a forma di cervo sulla superficie lunare. Da una prospettiva, la luna è considerata macchiata dall’infamia e da un’altra è l’ornamento delle vie aperte.

C’è un’altra spiegazione riguardo l’imperfezione a forma di cervo visibile sulla luna. Quando la luna si divertì testimoniando l’incontro illecito tra *Indra* e *Ahalya*, la moglie di *Gautama Rsi*, il saggio *Gautama* gettò con rabbia la sua seduta di pelle di cervo verso la luna, che vi lasciò un segno, e la maledì con *ksaya-roga*, la dolorosa malattia di decrescere per quindici giorni ogni mese.

Questo Verso include *rupaka* e *utpreksa-alankara*. La metrica è *vasanta-tilaka*.

Verso 2

**prasarati sasadhara-bimbe vihita-vilambe ca madhave vidhura
viracita-vividha-vilapam sa paritapam cakaroccaih**

Traduzione

“Mentre la luna si alzava nel cielo e *Madhava* tardava, *Radha* pronunciò ad alta voce una serie di lamenti, gravemente addolorata dalla solitudine.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Mentre la luna continuava a levarsi, *Radha* perse ogni speranza d’incontrarsi con *Madhava*, e la Sua angoscia crebbe. Si sentiva completamente indifesa e cominciò a piangere sonoramente attanagliata dal dolore.

La luna brillava ovunque, ma *Madhava* non era ancora arrivato. Nella più completa disperazione, *Radha* scoppiò in lacrime.

Questo Verso è in *arya-chanda*.

Tredicesimo Canto

La scala musicale è il *malava-raga*. Il ritmo è *yati-tala*.



Verso 3

**kathita-samaye 'pi harir ahaha na yayau vanam
mama viphalam idam amalam api rupa-yauvanam**

yami he! kam iha saranam sakhi-jana-vacana-vancita (ritornello)

Traduzione

“*Hari* tarda al nostro appuntamento nella foresta. Ahimè, ahimè! La Mia bellezza giovanile incontaminata sta per essere sprecata. Sono stata ingannata dalle Mie stesse amiche *sakhi*.”

“Oh, chi Mi darà rifugio ora?” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha si lamenta mentre brucia nell’agonia della separazione: “*Sakhi*, mi avevi detto: ‘Aspetta qui; Lo porterò immediatamente.’ Ma anche tu mi hai

tradito. Hai detto che saresti tornata al *sanketa-kunja* prima del sorgere della luna, ma la luna è già completamente sorta. Sono stata ingannata dalle tue false parole rassicuranti. Ora la Mia bellezza giovanile, così squisita e impeccabile, sembra del tutto inutile. Se avesse qualche valore, sarebbe già arrivato.”

La parola *ahaha* (Ahimè! Ahimè!) Indica il profondo dolore di *Radha*. La parola *he* (O!) È usata per rivolgersi a qualcuno.

Verso 4

**yad-anugamanaya nisi gahanam api silitam
tena mama hrdayam idam asamasara-kilitam**

yami he! kam iha saranam sakhi-jana-vacana-vancita (ritornello)

Traduzione

“Ahimè! Mi sono inoltrata nella fitta foresta in questa notte oscura per cercarLo. Lui che trafigge il Mio cuore con le frecce dell’amore.”

“Oh, chi mi darà rifugio ora?” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha dice: “Colui che sono venuta a incontrare in questa foresta isolata, guida il palpito della lussuria nel Mio cuore. Oppure un *mantra* che suscita il desiderio amoroso, Mi ha catturata tanto da perdere ogni senso di appartenenza.”

La parola *api* significa: ‘Non avevo mai fatto nulla di simile prima d’ora’.

Verso 5

**mama maranam eva varam ati-vitatha-ketana
kim iha visahami virahanalam acetana**

yami he! kam iha saranam sakhi-jana-vacana-vancita (ritornello)

Traduzione

“A che serve preservare questo corpo più a lungo? È meglio morire! Come posso mantenere un equilibrio se ho questo fuoco intollerabile di separazione?”

“Oh, chi Mi darà rifugio ora?” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Sono rovinata! Stasera Mi siederò nella foresta in questa terrificante oscurità, sperando d’incontrare il Mio amante. Sono così sconvolta della Sua assenza, tanto da farMi perdere la testa. Dove posso andare? È meglio morire! Quanta sofferenza posso tollerare? Tutte le Mie speranze sono state infrante. Il Mio corpo non ha valore, altrimenti *Hari* non Mi trascurerebbe in questo modo. Credendo nella Mia *Sakhi*, ho osato venire qui, ma tutti i Miei sforzi sono vani. E’ inutile continuare a vivere.”

Verso 6

**mam ahaha vidhurayati madhura-madhu-yamini
kapi harim anubhavati krta-sukrta-kamini**

yami he! kam iha saranam sakhi-jana-vacana-vancita (ritornello)

Traduzione

“Oh, sono maledetta! Questa dolce notte primaverile esalta la Mia solitudine. Certamente una damigella fortunata, che raccoglie il frutto della sua misericordia, ora si sta crogiolando tra le braccia di Hari.”

“Oh, chi Mi darà rifugio ora?” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Esprimendo il terribile dolore che nutre nel profondo del cuore, Radha dice: “Queste notti primaverili cariche di raso portano la gioia più grande, ma per Me sono una tortura. Mentre soffro qui da sola, una fortunata fanciulla assapora l’ambrosia dell’amore con Hari. Egli non è venuto da Me come promesso perché quella seduttrice Lo ha intrappolato nella rete del suo amore nel sogno del loro gioco amoroso. Non ho abbastanza crediti pii!”

Nel dizionario di *Visvakosa*, la parola *vidhura* è definito come *vikalata*, agitazione.

Verso 7

**ahaha kalayami valayadi-mani-bhusanam
hari-viraha-dahana-vahanena bahu-dusanam**

yami he! kam iha saranam sakhi-jana-vacana-vancita (ritornello)

Traduzione

“Ahimè, ahimè! Tutti gli ornamenti e i gioielli che indosso alimentano il fuoco della separazione da *Hari* e Mi infliggono illimitato dolore. Quindi sono anch’essi complici.”

“Oh, chi Mi darà rifugio ora?” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Sakhi*, Mi hai ingannata. Mi sono decorata con fiori, foglie appena germogliate e gioielli. Ma ora, sembrano tutti come le fiamme nel fuoco della separazione da *Hari*, un fuoco alimentato dal dolore del desiderio insoddisfatto. Non sono più ornamenti; piuttosto, sono diventati una maledizione, e non Mi interessano più perché si sono trasformati in traditori.

L’unica ricompensa per la bellezza e l’abbigliamento di un’amata è l’apprezzamento della Sua dolce metà. I Suoi ornamenti sono preziosi solo se fanno sì che qualcuno Le lanci uno sguardo amorevole.”

Verso 8

**kusuma-sukumara-tanum atanu-sara-lilaya
srag api hrdis hanti mam ati-visama-silaya**

yami he! kam iha saranam sakhi-jana-vacana-vancita (ritornello)

Traduzione

“Anche questa ghirlanda *vana-mala* sul Mio petto, si è trasformata in una freccia di *Kama*, strappa violentemente il tenero fiore del Mio cuore.”

“Oh, chi Mi darà rifugio ora?” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O Mio amato! Che dire dei Miei ornamenti, la *vana-mala* che indosso sul cuore per farTi piacere, si è trasformata in un’arma di *Kamadeva* e rovina il Mio essere. Colpisce il Mio cuore con la freccia del desiderio erotico, attaccandoMi così ferocemente che il delicato fiore del Mio corpo non è in grado di sopportarlo. Quando si viene gravemente feriti dalle frecce, si sperimenta dolore entro un certo grado, ma l’agonia inflitta in un cuore devastato dalle frecce dell’amore è ancor più intollerabile.”

Verso 9

**aham iha nivasami na ganita-vana-vetasa
smarati madhusudano mam api na cetasa**

yami he! kam iha saranam sakhi-jana-vacana-vancita (ritornello)

Traduzione

“L’ho atteso senza paura in questa fitta foresta di bambù. Ma *Madhusudana* non si ricorda di Me nemmeno per un momento.”

“Oh, chi Mi darà rifugio ora?” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Con grande umiltà *Sri Radha* dice: “Credendo alle parole della Mia *Sakhi* sono entrata in questa misteriosa foresta per incontrare *Madhusudana*, ma Lui prova indifferenza verso di Me. È estremamente volubile nel Suo affetto. Com’è sorprendente che Io stia aspettando qualcuno che non si ricorda di Me nemmeno per un istante. Ahimè, questa è semplicemente la Mia sfortuna.”

Verso 10

**hari-carana-sarana-jayadeva-kavi-bharati
vasatu hrdis yuvatir iva komala-kalavati**

yami he! kam iha saranam sakhi-jana-vacana-vancita (ritornello)

Traduzione

“Possa questo canto del poeta *Sri Jayadeva*, che si è arreso incondizionatamente ai piedi di loto di *Sri Hari*, abbellire sempre i cuori dei devoti *rasika*, proprio come una dolce e tenera fanciulla esperta in tutte le arti.”

“Oh, chi Mi darà rifugio ora?” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva proclama i suoi unici protettori i piedi di loto di *Sri Krishna*. Il suo poema è abbellito con parole tenere ed espressioni liriche. Proprio come una bellissima ragazza dalla dolce indole, adorna di dolci qualità e con un talento nelle arti amorose, riesce a colmare il cuore del suo eroe con gioia illimitata, possa questo Canto risiedere nel cuore dei devoti. Questo è il caro desiderio del poeta.”

Verso 11

**tat kim kam api kaminim abhisrtah kim va kala-kelibhir
baddho bandhubhir andhakarini vanabhyanne kim udbhramyati
kantah klanta-mana manag api pathi prasthatum evaksamah
sanketi-krta-manju-vanjula-lata-kunje 'pi yan nagatah**

Traduzione

“Perché il Mio caro *prana-vallabha* non è venuto in questa affascinante pergola coperta di rampicanti dove abbiamo accettato d’incontrarci? Sarà forse andato alla ricerca di un’altra affascinante fanciulla? I Suoi amici pastorelli Lo hanno trattenuto con i loro scherzi gioiosi? Ha perso la Sua strada nella foresta oscura; oppure il cuore del Mio amato si è affaticato e non è in grado di fare un altro passo?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Riflettendo sui possibili motivi per cui *Sri Krishna* non è giunto al *sanketa-sthala*, *Virahini Radhika* è presa da molti dubbi. “Mi chiedo perché non sia venuto.”

Sri Radha rivela i Suoi sospetti: “Questo affascinante *vetasa-lata* è il luogo in cui abbiamo accettato di incontrarCi, quindi che cosa è Gli è potuto accadere? Perché non è qui? E’ andato con un’altra ragazza? Ma come può amare qualcun’altra più di quanto ami Me? Com’è possibile che Mi abbia lasciata aspettare in un luogo così bello, per giocare con qualcun’altra? I Suoi abili amici, immersi nei loro scherzi, Lo hanno trattenuto nella loro arena boschiva dei giochi, impedendoGli di venire qui? Anche questo non è verosimile.

Come poteva dimenticare il momento dell’appuntamento? Sembra che il gioiello degli astuti non riesca a trovarMi nell’oscurità; forse Mi sta ancora cercando. Eppure Ci siamo incontrati in questa foresta altre volte. Il sentiero Gli è ben noto, come ha potuto dimenticare la via? Ciò è impossibile. Forse soffre così tanto in separazione da non essere in grado di camminare? Forse è preoccupato e pena: ‘Come si sentirà *Radha* dopo che la luna sorgerà?’ In questo modo, afflitto dall’angoscia della separazione, non è più capace di farsi strada fin qui.”

Questo Verso presenta *sardula-vikridita-chanda* e *Palankara* è *samsaya*, il dubbio.

Verso 12

**athagatam madhavam antarena
sakhim iyam viksyā visada-mukam
visankamana ramitam kayapi
janardanam drstavād etad aha**

Traduzione

“Quando *Radha* vide tornare l’amica senza il Suo *Madhava*, il cuore affondò. Sospettì silenziosamente della fresca allegria di *Janardana* con un’altra fanciulla e parlò alla Sua amica come se avesse assistito alla Sua infedeltà.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Radha rifletteva sulle molte possibili ragioni per cui *Krishna* non giunse nel luogo dell’incontro. Quando vide l’amica tornare senza di Lui, le Sue emozioni raggiunsero il culmine della *vipralabdha-nayika*, un’eroina delusa il cui amante non si è presentato all’appuntamento. *Radha* fu senza parole, affranta dall’intensità del dolore e anche la Sua amica colta da disperazione, rimase in silenzio.

Radha suppose: “È silenziosa e scoraggiata perché ha visto *Vrajendra Nandana* con un’altra ragazza, perciò tace. *Radha* scoppiò a piangere: *Janardana* non significa ‘Colui che vuole infliggere dolore agli altri?’ Ecco perché Mi tormenta.”

Vipralabdha-nayika: Spinta da passione crescente, l’amata arriva per prima nel luogo d’incontro prestabilito e invia una messaggera al Suo eroe. Tuttavia, per volontà della provvidenza, l’eroe non si presenta e il tempo per l’incontro sta per terminare. A questo punto, l’eroina viene definita *vipralabdha-nayika*, colei che, in preda alla delusione e all’ansia, si lamenta, piange profusamente e, dopo intensi sospiri sviene.

La metrica di questo Verso è *upendra-vajra*.

Quattordicesimo Canto

La scala musicale è il *vasanta-raga*. Il ritmo è *yati-tala*.



Verso 13

**smara-samarocita-viracita-vesa
dalita-kusuma-dara-vilulita-kesa**

kapi madhuripuna vilasati yuvatir adhika-guna (ritornello)

Traduzione

“*Sakhi*, quella ragazza splendidamente vestita e ornata, Si è preparata per la battaglia dell’amore. Sopraffatta dall’intensità dell’*ananga-rasa*, la Sua treccia si scioglie e i fiori che cadono dalle Sue ciocche scomposte vengono schiacciati.”
“Una bella ragazza, più qualificata di Me, si diverte beatamente con *Madhuripu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Con grande apprensione, *Radha* dice: “O *Sakhi*! Una bellezza seducente, adeguatamente vestita per il combattimento amoroso (*kama-sangrama*), sta giocando con *Madhuripu*. Durante questi giochi d’amore, la sua treccia strettamente legata si è allentata e ora i capelli sciolti ondeggiavano liberamente. I fiori che aveva tra i capelli sono caduti come una cascata.”

Madhuripu: “*Krishna* è il nemico di *madhurya*. Non approva la dolcezza. Perciò Mi ha trascurato per corteggiare un’altra fanciulla.”

Yuvatir adhika-guna: “Questa adorabile *Vraja-gopi* è più qualificata di Me. Ma ciò è impossibile.” Il significato indiretto è: ‘Com’è sorprendente il fatto che una ragazza meno qualificata si diverta con Lui.’”

Questa descrizione allude al *viparita-rati*, un incontro intimo in cui l’eroina assume il ruolo dominante.

Smara-samara: l’amore coniugale è chiamato *smara-samara*, la battaglia dell’amore. La partecipazione in questa lotta è talmente intensa che la treccia dell’eroina si è sciolta e i fiori posti tra i capelli cadono e si disperdono.

In questo *astapadi* e nel prossimo, in *Radha* si riscontra il sentimento di *citra-jalpa-bhava*: nel profondo turbamento della separazione, si generano discorsi vaneggianti, emotivi, di rabbia velata, intenso amore e grande desiderio nel cuore.

Verso 14

**hari-parirambhana-valita-vikara
kuca-kalasopari taralita-hara**

kapi madhuripuna vilasati yuvatir adhika-guna (ritornello)

Traduzione

“Incantata dagli intensi abbracci di Hari, mostra i sintomi dell'Eros, facendo oscillare avanti e indietro la collana sul Suo seno paragonabile a tonde anfore per l'acqua.”

“Una bella ragazza, più qualificata di Me, si diverte beatamente con *Madhuripu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha immagina il comportamento dell'altra amata. Dipinge una vivida immagine delle sue movenze, e dice: “Per l'influsso dell'abbraccio di *Hari*, quella damigella starà provando un'improvvisa crescita dei sintomi dell'Eros. I suoi peli fremeranno e la sua collana dondolerà sui seni turgidi.”

Quando l'eroina assume il ruolo attivo nell'amore e prevale sul suo eroe, la sua collana ondeggia. Questo ha luogo solo giungendo al *viparita-rati*.

Verso 15

vicalad-alaka-lalitanana-candra tad-adhara-pana-rabhasa-krta-tandra

kapi madhuripuna vilasati yuvatir adhika-guna (ritornello)

Traduzione

“I riccioli irrequieti mettono in risalto la bellezza del suo viso lunare, e i suoi occhi sono beatamente chiusi dopo aver bevuto con ardore il nettare delle Sue labbra.”

“Una bella ragazza, più qualificata di Me, si diverte beatamente con *Madhuripu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Il volto lunare di quella ragazza affascinante è impreziosito da ciocche ondulate che ondeggianno. Mentre è immersa nell'amore con *Sri Krishna*, beve l'ambrosia delle Sue labbra, abbandonandosi nella gioia dell'unione, tiene gli occhi chiusi, fingendo di dormire.”

Verso 16

**cancala-kundala-lalita-kapola
mukharita-rasana-jaghana-gati-lola**

kapi madhuripuna vilasati yuvatir adhika-guna (ritornello)

Traduzione

“L’oscillazione dei suoi orecchini esalta la bellezza delle sue guance. Le piccole campanelle poste sulla fascia ingioiellata che le orna elegantemente la vita, tintinnano dolcemente con l’ondeggiare dei suoi fianchi.”

“Una bella ragazza, più qualificata di Me, si diverte beatamente con *Madhuripu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Nel gioco dell’amore, i suoi orecchini oscillano, rendendo le sue guance più affascinanti. Le campane irrequiete sulla fascia che cinge la vita suonano ripetutamente al movimento dei suoi fianchi.”

Verso 17

**dayita-vilokita-lajjita-hasita
bahu-vidha-kūjita-rati-rasa-rasita**

kapi madhuripuna vilasati yuvatir adhika-guna (ritornello)

Traduzione

“Le occhiate del suo amato suscitano la sua lieve risata. Assaporando l’ambrosia dell’amore, mormora come un cuculo o un cigno *kalahamsa* gorgheggiante, esprimendo il suo piacere per l’improvvisa ondata di felicità.”

“Una bella ragazza, più qualificata di Me, si diverte beatamente con *Madhuripu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Rallegrandosi, il suo amato *Sri Krishna* la guarda. Abbassa timidamente il suo viso e sul suo volto svela un dolce sorriso. Respirando pesantemente nell’intensità del suo rapimento, mormora molti tipi di dolci suoni che ricordano quelli del cuculo o del cigno *kalahamsa*.

Verso 18

**vipula-pulaka-prthu-vepathu-bhanga
svasita-nimilita-vikasad-ananga**

kapi madhuripuna vilasati yuvatir adhika-guna (ritornello)

Traduzione

“Si emoziona con le estasi di Cupido, i pori della sua pelle si gonfiano di gioia e il suo corpo rabbrivisce in ondate di piacere. Chiude gli occhi e sospira profondamente, rivelando il suo profondo assorbimento nel rapimento amoroso.”

“Una bella ragazza, più qualificata di Me, si diverte beatamente con *Madhuripu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Mentre giocano all’amore, il suo desiderio aumenta gradualmente d’intensità. I pori della sua pelle si gonfiano di gioia, trema, la sua voce vacilla e sospira profondamente. Chiude gli occhi al culmine del suo rapimento.”

Vepathu-bhanga: in questo verso, l’orripilazione e il tremito sono paragonati alle onde. “Proprio come i flutti nell’oceano, le onde di orripilazione e di tremito si manifestano sul suo corpo.”

Verso 19

**srama-jala-kana-bhara-subhaga-sarira
paripatitorasi rati-rana-dhira**

kapi madhuripuna vilasati yuvatir adhika-guna (ritornello)

Traduzione

“Questa fanciulla appassionata, esperta dell’amore, sembra ancora più attraente quando scintilla di gocce di sudore dovuto ai suoi giochi d’amore. È esperta nell’esprimere grande forza nel combattimento amoroso. Quant’è bella quando alla fine crolla sul petto del suo amante, completamente esausta per la complicità dell’amore.”

“Una bella ragazza, più qualificata di Me, si diverte beatamente con *Madhuripu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Assorta dal piacere amoroso, ora è completamente esausta. Come splende il suo viso di loto, cosparso di gocce di sudore per il travaglio dell’amore! E com’è sorprendentemente bella quando cade sul petto di *Sri Krishna*, colei che è abile nella deliziosa guerra amorosa.”

Verso 20

**sri-jayadeva-bhanita-hari-ramitam
kali-kalusam janayatu parisamitam**

kapi madhuripuna vilasati yuvatir adhika-guna (ritornello)

Traduzione

“Possa la descrizione dei giochi d’amore di *Hari* scritta da *Sri Jayadeva*, neutralizzare i cattivi effetti dell’era di *Kali* e pacificare i desideri lussuriosi di tutti.”

“Una bella ragazza, più qualificata di Me, si diverte beatamente con *Madhuripu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il Quattordicesimo Canto della *Sri Gita-Govinda*, dal titolo “*Hari-ramita-campaka-sekhara: Hari* che gioisce con il miglior fiore dorato Campaka”, illustra il *viparitarati*. Sebbene l’era attuale (*Kali-yuga*) sia altamente contaminata, le rappresentazioni amorose di *Hari* qui descritte, sono estremamente pure.

Possa questa poesia purificare ogni desiderio lussurioso dai cuori di tutti coloro che la recitano e l’ascoltano.

Verso 21

**viraha-pandu-murari-mukhambuja-
dyutir ayam tirayann api vedanam
vidhur ativa tanoti mano-bhuvah
suhrd aye hrdaye madana-vyatham**

Traduzione

“*Priya-sakhi*, O Mia cara amica! La luna che si affievolisce, ricorda il volto di loto di *Murari*, ora è pallida in Mia assenza e diminuisce brevemente la Mia angoscia. Ma poi di nuovo, essendo l’amica di *Kamadeva*, fa crescere nel Mio cuore brucianti desideri amorosi.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha Si è lamentata tutta la notte. Vedendo la luna muoversi verso il monte *Asta*, sull’orizzonte occidentale, ricorda l’affetto che *Krishna* in passato Le aveva mostrato e dice alla Sua cara amica: “O *Sakhi*, com’è doloroso che la luna aumenti l’angoscia degli innamorati perduti. Con il sorgere della luna, il bruciore dei desideri amorosi nel Mio cuore si sta raffreddando. La carnagione pallida della luna suscita il ricordo del volto di loto di *Murari*. Come ha potuto allontanarsi da Me!”

Poi, i Suoi pensieri presero una direzione diversa, e disse: “*Hari* Mi ha abbandonata e Si diverte con un’amante. Perciò il Suo splendore, ora pallido come la luna che tramonta, incrementa profondamente il dolore nel Mio cuore ferito.”

Quindicesimo Canto

La scala musicale è il *gurjari-raga*; il ritmo è *ekatali-tala*.



In questo Canto la bella incantatrice assorta nel giocare con *Sri Krishna* sulla riva della *Yamuna* è descritta come *svadhina-bhartrka*, l’amante che controlla il suo amato.

Verso 22

**samudita-madane ramani-vadane cumbana-valitadhare
mrgamada-tilakam likhati sa-pulakam mrgam iva rajani-kare
ramate yamuna-pulina-vane vijayi murarir adhuna (ritornello)**

Traduzione

“Questa incantevole fanciulla, i cui pori del corpo sono colmi d’estasi, è la vera personificazione di tutto ciò che eccita il desiderio amoroso. Con il *kasturi-*

tilaka, *Murari* disegna il marchio di un cervo sul suo viso di luna. Mentre i Suoi peli sono irti di euforia, Egli la bacia.”

“Anche ora, *Madhuripu*, invincibile nella battaglia dell’amore, sta amoreggiando con un’altra ragazza nei boschi lungo la riva della *Yamuna*.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha, colta da grande sofferenza, fantastica al riguardo della Sua rivale immaginaria. In realtà, seduta da sola, *Radha* ricorda i Suoi passatempi con *Sri Krishna* e descrive ciò che vede con gli occhi del Suo *bhava*. *Radha* immagina una meravigliosa eroina che pensa: “*Madhuripu* Mi ha sconfitto in questa battaglia amorosa e ora celebra il *vijaya-utsava* (festa della vittoria) nel *nikunja*.”

Sri Radha continua: “In un boschetto adiacente alla riva sabbiosa della *Yamuna*, *Krishna* Si diverte a decorare artisticamente quella seducente civettuola. Mentre applica il *tilaka* di muschio sul suo viso di loto, ogni poro del suo corpo si gonfia di estasi. Volendo baciarla, *Murari* le avvicina il suo viso. Ciò suscita pienamente il Suo desiderio, e ora anche i Suoi peli sono irti. Incapace di contenere i propri sentimenti, incontra delle difficoltà nel dipingerle il *tilaka*, che è diventato storto. Ora lei è bella come la luna, con il suo tatuaggio di cervo. Tinte da quel *tilaka*, le labbra di *Krishna* raccontano la storia dell’averla baciata su tutto il viso.”

Verso 23

**ghana-caya-rucire racayati cikure taralita-tarunanane
kurubaka-kusumam capala-susamam rati-pati-mrga-kanane
ramate yamuna-pulina vane vijayi murarir adhuna (ritornello)**

Traduzione

“I boccoli affascinanti di quella giovane fanciulla sono un parco dove *Madana*, il dio dell’amore, scherza come un cervo. Ora sta sistemando i fiori *kurubaka* nelle sue trecce, che ricordano una massa di oscure nubi di pioggia dalle quali risplende il suo volto fresco e tenero.”

“Anche ora, *Madhuripu*, invincibile nella battaglia dell’amore, sta amoreggiando con un’altra ragazza nei boschi lungo la riva della *Yamuna*.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Parlando di *Krishna* che decora scherzosamente la sua amante, *Sri Radha* dice all'amica *Sakhi*: “Non solo Lui ha disegnato il *tilaka* sulla sua fronte, ma le ha anche decorato i capelli con i fiori *kanera*. I suoi folti capelli sono molto neri, morbidi e ricci, simili a una coltre di nuvole di pioggia o una fitta foresta dove *Kamadeva*, come un cervo, può vagare senza paura. I fiori *Kurubaka* disposti da *Sri Hari*, le attraversano i capelli come a delineare la traiettoria di un fulmine. La vista di queste trecce rende inquieto il cuore dei giovani uomini.”

Verso 24

**ghatayati sughane kuca-yuga-gagane mrgamada-ruci-rusite
mani-saram amalam taraka-patalam nakha-pada-sasi-bhusite
ramate yamuna-pulina vane vijayi murarir adhuna (ritornello)**

Traduzione

“I suoi tondi seni cosparsi di polvere nera di *kasturi*, ricordano il cielo notturno. Su quel buio firmamento posa un'incantevole collana di perle luccicanti come una miriade di stelle, e l'abbellisce con i segni a mezzaluna delle Sue unghie.”
“Anche ora, *Madhuripu*, invincibile nella battaglia dell'amore, sta amoreggiando con un'altra ragazza nei boschi lungo la riva della *Yamuna*.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha dice: “Quell'incantatrice è benedetta con capelli meravigliosi e grandi seni tondi. *Hari* le posa una collana di perle sul petto, come se disseminasse una moltitudine di stelle sul cielo del seno di quell'amante, decorata con mezzelune incise dalle unghie di *Krishna*.”

C'è una somiglianza affascinante e sfaccettata tra il cielo e i suoi seni:

Kuca-yuga-gagane: “Come il cielo è uno spazio espanso, lo sono anche i suoi seni.”

Sughane: “I seni sodi dell'eroina si toccano nel mezzo, apparendo come il cielo pieno di nuvole belle e dense.”

Mrgamada-ruci-rusite: “Goccioline di sudore costellano il suo seno per l'affaticamento dovuto all'entusiasmo dell'amore e si asciugano nell'impasto di polvere di *kasturi* che, come il cielo notturno, è di color nero bluastro.”

Taraka-paoalam nakha-pada-sasi-bhusite: “Nel cielo notturno dei suoi seni, la sua collana di perle appare come una costellazione di stelle scintillanti, e i segni delle pressioni lasciate dalle punte delle unghie di *Sri Krishna* sono radiose come mezzelune in quel cielo notturno.”

Nell’insieme tutti questi paragoni costituiscono un delizioso uso di immagini. Il suo *tilaka* è un cervo, la sua fronte è la luna e i suoi capelli sono lussureggianti come una foresta sicura e pacifica. I fiori *kurubaka* sono lampi e il suo seno è il cielo, esaltato dalla luna e dalle stelle in virtù di unghie e piccole perle.

Verso 25

**jita-bisa-sakale mrdu-bhuja-yugale kara-tala-nalini-dale
marakata-valayam madhukara-nicayam vitarati hima-sitale**

ramate yamuna-pulina vane vijayi murarir adhuna (ritornello)

Traduzione

“Le sue braccia, più delicate degli steli di loto, sono abbellite dai teneri petali di loto freschi come la neve delle sue mani. Su queste mani, infila dei braccialetti di zaffiri, simili a sciame di calabroni.”

“Anche ora, *Madhuripu*, invincibile nella battaglia dell’amore, sta amoreggiando con un’altra ragazza nei boschi lungo la riva della *Yamuna*.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha sta dicendo: “Le braccia di quella fortunata fanciulla sconfiggono la morbidezza degli steli di loto. Le sue mani sono chiare come la neve e i rossi palmi delle mani come fiori di loto. Proprio come vedere dei calabroni neri sui petali di un loto rosso molto piacevole; così lo sono le sue deliziose mani di loto adornate da *Murari*, con bracciali incastonati di zaffiri blu che ricordano una fila di calabroni neri che si aggirano intorno alle sue mani.”

Hima-sitale: “Le braccia della sua amante sono fredde come la neve, il calore dei suoi desideri amorosi è stato alleviato dal suo tocco.”

La freddezza può anche indicare assenza di desiderio, che si riaccende quando le sue mani fresche ricevono quei braccialetti.

Verso 26

**rati-grha-jaghane vipulapaghane manasija-kanakasane
manimaya-rasanam torana-hasanam vikirati krta-vasane**

ramate yamuna-pulina vane vijayi murarir adhuna (ritornello)

Traduzione

“I fianchi di quella suadente bellezza sono voluttuosi, fragranti e ampi come il trono d’oro di *Kamadeva*. Lui decora i suoi fianchi, il santuario di Eros, con una fascia tempestata di gemme, come se stesse ornando, con un festone di buon augurio, la porta ad arco di quel tempio.”

“Anche ora, *Madhuripu*, invincibile nella battaglia dell’amore, sta amoreggiando con un’altra ragazza nei boschi lungo la riva della *Yamuna*.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha dice: “I fianchi di quell’invitante damigella incarnano la vera dimora del piacere amoroso. Le sue belle cosce, tonde e piene, sono le colonne lucenti che sostengono il trono d’oro del dio dell’amore. Alla semplice vista risveglia l’intensa brama di piacere erotico nel cuore di *Murari*.”

Krta-vasanam: Le eroine profumano il corpo trattandolo con un’amalgama speciale da cui emana un profumo fragrante che ha il pregio di sottomettere i loro amanti. Quella bellezza ammaliante ha trattato i fianchi con questo profumo e ha portato *Kesava* sotto il suo controllo.

Kanakasane: Il trono d’oro di *Kamadeva*. La parola *kanaka*, che significa ‘oro’, si riferisce anche all’erba velenosa, *dhatura*, che è molto cara a *Sankaraji*. Poiché questa erba ha un effetto inebriante, la parola *kanaka* è usata per indicare l’incitamento al desiderio.

Manimaya-rasanam torana-hasanam: Ogni volta che un re sale al trono, l’arco principale del palazzo è decorato con *vandana-vara*, una festosa incorniciatura di buon augurio composta di foglie e fiori. Qui, *Sri Krishna* decora la sua amante con *vandana-vāra*, una cintura ingioiellata, in onore dell’ascensione del re *Kamadeva* al trono d’oro delle sue cosce.

Vikirati: *Sri Krishna* palpita di desiderio amoroso al tocco delle sue cosce. Quindi non è in grado di cingere in modo appropriato la festosa cintura ingioiellata

manimaya-mekhala. Ma sebbene il Suo tentativo non sia stato un successo, innesca il ricordo di uno speciale *lila*.

Verso 27

**carana-kisalaye kamala-nilaye nakha-mani-gana-pujite
bahir-apavaranam yavaka-bharanam janayati hrdis yojite**

ramate yamuna-pulina vane vijayi murarir adhuna (ritornello)

Traduzione

“I boccioli teneri dei suoi piedi brillano, e le sue unghie brillano come gioielli preziosi. Poggia i piedi sul Suo petto, onorando la residenza della Dea *Laksmi*, e li colora attentamente con l’avvincente *yavaka-rasa* rosso.”

“Anche ora, *Madhuripu*, invincibile nella battaglia dell’amore, sta amoreggiando con un’altra ragazza nei boschi lungo la riva della *Yamuna*.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Descrivendo il nuovo gioco d’amore di *Sri Krishna*, *Sri Radha* dice: “I piedi di loto di quella fanciulla molto fortunata sono la vera dimora di *Laksmi*. Sono rossastri come i petali di freschi e morbidi fiori e le unghie dei suoi piedi brillano come preziosi gioielli. Sedendosi, Egli li abbraccia al suo cuore. *Laksmi* risiede eternamente sul Suo petto, che ora è decorato da una serie di gemme e i segni delle unghie lasciate da quell’affascinante amante. *Krsna* applica la lacca *yavaka* con le Sue stesse mani di loto, sui quei piedi naturalmente rosati e proteggendoli con cura, li decora.”

La frase *nakha-mani-gana-pujita*, adorazione delle unghie dei piedi simili a gemme, è applicabile sia a *Sri Krishna* che alla Sua innamorata.

Verso 28

**ramayati subhrsam kam api sudrsam khala-haladhara-sodare
kim aphalam avasam ciram iha virasam vada sakhi vitapodare**

ramate yamuna-pulina vane vijayi murarir adhuna (ritornello)

Traduzione

“Quel malvagio fratello di *Haladhara* è un ladro insolente e maleducato, di sicuro sta abbracciando e condividendo l'intimità con quella ragazza dagli occhi stupendi. Quindi, *Sakhi*, dimmi, per quanto tempo continuerò a struggerMi in questo pergolato di rampicanti senza alcun piacere?”

“Anche ora, *Madhuripu*, invincibile nella battaglia dell'amore, sta amoreggiando con un'altra ragazza nei boschi lungo la riva della *Yamuna*.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Dopo aver atteso a lungo, *Sri Radha* perde la speranza e dice alla Sua amica: “*Sakhi*, di qualcosa. Rompi il Tuo silenzio. A che serve aspettare così a lungo in un luogo selvaggio nella foresta?”

Khala-haladhara-sodare: Haladhara, un nome di *Balarama*, significa ‘Colui che maneggia l'aratro’. *Radha* si riferisce maliziosamente al fratello perché, proprio come un contadino, *Sri Krishna* è ineducato e privo di sofisticate maniere.

“TrascurandoMi e ingannandoMi, si sta divertendo con quella bellezza adorabile. Oh, come può essere che abbia degli occhi così squisiti? È semplicemente una rozza ragazza di villaggio, proprio come Lui. Che legame ho con Lui? Ho trascorso tutta la notte seduta in questa foresta selvaggia perché mi fidavo di Lui, e qual è il risultato? Guarda come Mi ha trascurato! Dovrei permettere a Me stessa di consumarMi dal rimorso in questo *kunja*? Dovrei continuare a cercarLo? Cosa potrei fare? *Sakhi*, come posso tollerarlo? Mi ha detto che sarebbe venuto, ma è completamente occupato a fare amicizia con un'altra.”

L'eroina di questo Quindicesimo Canto è *svadhina-bhartrka-nayika*. *Sri Krishna* non può lasciarla perché è affascinato dalle sue qualità. Questa è la motivazione principale della Sua negligenza verso *Radha*.

Verso 29

**iha rasa-bhanane krta-hari-gunane madhuripu-pada-sevake
kali-yuga-caritam na vasatu duritam kavi-nrpa-jayadevake**

ramate yamuna-pulina vane vijayi murarir adhuna (ritornello)

Traduzione

“Il servo di *Madhuripu*, il re dei poeti *Jayadeva*, glorifica i passatempi romantici dello *sringara-rasa* di *Hari*. Possa la sua canto controllare gli effetti negativi del *Kali-yuga*.”

“Anche ora, *Madhuripu*, invincibile nella battaglia dell’amore, sta amoreggiando con un’altra ragazza nei boschi lungo la riva della *Yamuna*.”
(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Nell’estasi di scrivere questo Canto, *Sri Jayadeva* si considera il migliore tra tutti i servitori di *Madhuripu* e prega affinché le caratteristiche indesiderate prevalenti in questa era attuale caratterizzata da discordia e ipocrisia, non possano mai entrare nel cuore di chi ascolta questo poema. La parola *rasa-bharane* significa: ‘Colui che parla dell’amore in modo colmo di *rasa*’.

Hari-gunane si riferisce a *Kaviraja Jayadeva* come ‘colui che ripete gli argomenti di *Sri Hari*’. Tutte le affermazioni del poeta in questo Canto sono *uddipana*, stimoli del *rasa*. Quando appare questo *rasa*, le tendenze deprecabili suscitate dall’influenza del *Kali-yuga* non potranno entrare nel cuore.

Questo Canto, intitolato *Hari-rasa-manmatha-tilaka*, ‘*Hari* indossa l’irresistibile *Kandarpa Tilaka* che fa innamorare tutte le donne’, è il re di tutte le canzoni. È cantata nel ritmo di *druta-tala* e *druta-laya*. La melodia (*raga*) è *malhara*.

Verso 30

**nayatah sakhi nirdayo yadi sathas tvam duti kim duyase
svacchandam bahu-vallabhah sa ramate kim tatra te dusanam**

**pasyadya priya-sangamaya dayitasyakrsyamanam gunair
utkatharti-bharad iva sphutad idam cetah svayam yasyati**

Traduzione

“Mia cara *Radha*, Egli non è venuto.”

“O amica Mia messaggera, se quel commediante dal cuore crudele non è venuto, perché sei turbata?”

“Quel libertino Si diletta nell’amare molte donne.”

“È colpa tua? Guarda! Attratto dalle virtù del Mio amato e spezzata dal peso della brama per Lui, il Mio cuore fugge di sua iniziativa per incontrarLo.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha continua a esprimere il Suo profondo desiderio mossa dalla grande angoscia della separazione. Quando *Sri Krishna* non giunse, la Sua messaggera dal viso scoraggiato disse a *Radha*: “Mia cara amica *Radha*, ho convocato quell’avventuriero molte volte, ma Egli è così crudele da non venire.”

Sri Radha rispose: “Oh *Duti*, Mia cara amica messaggera, se quel ladro duplice non è venuto, come mai ti assumi la colpa? Perché sei così arrabbiata? Hai fatto bene il tuo dovere di messaggera.” La *Duti* rispose: “Sono turbata perché non sono riuscita a portarLo qui. Ha numerose amanti ed è di temperamento indipendente. Gioisce quando e dove vuole.”

Sri Radha chiese di nuovo: “Allora, perché ti consideri colpevole? Ora guarda qui. Il Mio cuore è attratto forzatamente dalle Sue qualità e viene lacerato dall’intollerabile agonia di non averLo potuto incontrare, quindi la Mia devastata aria vitale (*prana*) sicuramente se ne andrà e Lo raggiungerà indipendentemente.”

Qual è la natura del cuore di *Radha*? È attratta spontaneamente dalle qualità di *Sri Krishna*. La frase *utkantharti-bharad* significa: “Il Mio cuore si sta spezzando sotto il doloroso fardello del desiderio irrealizzato d’incontrare il Mio amato. Anche se provo a controllare il Mio cuore, non ascolterà; certamente Lo raggiungerà.”

In alternativa vuole dire: “Guarda, *Sakhi*, non è possibile che Io sia con il Mio amato in questo momento poiché è legato ad un’altra bellezza affascinante. Tuttavia, il Mio entusiasmo cresce ad ogni momento.”

Le parole di *Sri Radha* possono anche essere intese come segue. “Questo cuore ha già sperimentato la gioia dell’amore con *Hari*, quindi si unirà sicuramente a Lui. Non è colpa tua e non è colpa Mia. Anche quell’affascinante fanciulla non è da biasimare. La provvidenza Mi è sicuramente avversa.”

Un ulteriore significato è: “Così, il Mio cuore deve andare da Lui e, dopo aver ottenuto la liberazione, cesserà ogni attività.”

Mentre *Sri Radha* cantava delle qualità di *Sri Krishna* in uno stato di calmo abbattimento (*santa-nirveda*), raggiunse *dasami-dasa*, la decima e ultima

condizione di separazione in cui desidera la propria morte. Quell'affascinante fanciulla che gustava la felicità delle qualità di *Krishna* non sperimenta neppure il minimo disagio. *Sri Radha*, viceversa, in Sua assenza è in uno stato di estremo dispiacere e prova grande infelicità.

La prima metà di questo Verso è un dialogo tra *Sri Radha* e la Sua *Sakhi*. *Sri Radha* ha l'impressione che questa messaggera, andata a convocare *Sri Krishna*, è tornata dopo aver amoreggiato con lui. Perciò accusa *Krishna* di essere un imbroglione dal cuore di pietra. "Che rozzo e impudente. Non conosce nemmeno la differenza tra un'eroina e una messaggera."

In questo Verso la metrica è *vikridita* e l'*alankara* è chiamato *kavyalinga*.

Sedicesimo Canto

La scala musicale è il *desavaradi-raga*. Il ritmo è *rupaka-tala*.



Verso 31

**anila-tarala-kuvalaya-nayanena
tapati na sa kisalaya-sayanena**

sakhi! ya ramita vanamalina (ritornello)

Traduzione

"Quella ragazza qualificata, è deliziata da *Kesava*, i cui occhi sono irrequieti come un fiore di loto che ondeggia nel vento. Mentre si appoggia a Lui sul divano di foglie fresche e tenere, è improbabile che lei provi anche il minimo disagio."

"Amica! *Vanamali* Si diverte con quella ragazza affascinante." (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In questo Canto la gelosia di *Sri Radha* è ancora più accesa. Pertanto, tutti i complimenti pronunciati da *Radha* in questo Canto sono al tempo stesso critiche velate. Ciascuno dei seguenti Versi sarà spiegato prima come lode (*stuti-paraka-artha*) e poi come rimprovero (*ninda-paraka-artha*).

Dice alla Sua amica: “O *Sakhi!* *Krsna* è *Vanamali*, inghirlandato con i fiori di foresta. I Suoi occhi sono irrequieti come un loto blu che si muove nella brezza del sud. Dona piacere amoroso alla damigella più qualificata, che a sua volta Lo delizia. Quindi, perché lei dovrebbe bruciare come Me, anche se sono seduta su un letto di foglie fresche? Io sono l’unica che sa come un cuore può essere devastato.”

Qui *Sri Radha* elogia *Sri Krishna* descrivendoLo come un amante cortese e premuroso. Se le parole di *Sri Radha* sono interpretate come una critica (*nindaparaka-artha*), il significato sarebbe: “Immerso nel godere dello splendore della rigogliosa foresta, *Vanamali* è talmente distratto che in realtà non è interessato alle avventure romantiche. I Suoi occhi, che come lotti blu, ondeggiavano al vento, si limitano a sfiorare quella *Gopi*, e a malapena prestarle attenzione. Distesa su un letto di foglie morbide, questa *Gopika* prova dolore perché non è in grado di indurLo a reciprocare oltre il semplice deliziarsi attraverso gli occhi. Sicuramente quella *Gopi* si sente abbattuta perché *Vanamali*, i cui occhi di loto blu sono irrequieti, sta già cercando distrattamente un’altra fidanzata.”

Verso 32

**vikasita-sarasija-lalita-mukhena
sphutati na sa manasija-visikhena**

sakhi! ya ramita vanamalina (ritornello)

Traduzione

“Le micidiali frecce di *Kandarpa* non potranno mai avvolgere quella bellezza ammaliante di cui Egli gode, il cui affascinante volto è un fiore di loto completamente sbocciato.”

“Amica! *Vanamali* Si diverte con quella ragazza affascinante.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha dice alla Sua *Sakhi*: “Il viso di *Vanamali* brilla di espressioni romantiche come un loto in piena fioritura mentre dona gioia alla sua dolce metà. Come poteva conoscere il dolore inflitto dalle frecce di *Madana*? Quella ragazza certamente non soffre dal dolore delle frecce di *kama* che trapassano il cuore, come viceversa provo Io, avendo il cuore devastato dalla separazione.”

Questo è uno *stuti-paraka-vyakhya*, *Radha* che elogia *Vanamali* per essere un amante esperto.

Da altra angolatura il significato è che *Radha* Lo critica così: “*Krishna* è indifferente all’amore. È impegnato a ridere e scherzare; quindi quella ragazza (*Gopika*) non è in grado di gioire dell’amore con quell’amante dall’affascinante viso. Starà soffrendo oppure no, dovuto alle frecce di *Madana*? Lei di certo soffrirà.”

Verso 33

**amrta-madhura-mrdutara-vacanena
jvalati na sa malayaja-pavanena**

sakhi! ya ramita vanamalina (ritornello)

Traduzione

“Lei che è deliziata dalle Sue parole tanto dolci e tenere, non s’infiamma, perchè soffia la rinfrescante brezza *malaya*.”

“Amica! *Vanamali* Si diverte con quella ragazza affascinante.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“*Sakhi*, *Krishna* affascina quella bella ragazza con l’ambrosia delle Sue dolci e accattivanti parole. Come può immaginare che il vento freddo del sud proveniente dalle colline *Malaya* in realtà fa scaturire il fuoco ardente? Lei non conoscerà il dolore che brucia nel cuore delle eroine ignorate.”

Un altro significato è: “*Vanamali* non gioisce dell’amore coniugale con quella *Gopika*. Lui la sta semplicemente allettando con l’ambrosia delle Sue parole dolci e gentili. Quella ragazza starà bruciando nella brezza *Malaya*? Certamente sì.”

Verso 34

**sthala-jalaruha-ruci-kara-caranena
luohati na sa himakara-kiranena**

sakhi! ya ramita vanamalina (ritornello)

Traduzione

“Quell’incantatrice, rapita da *Vanamali*, le cui mani e piedi rinfrescanti brillano

come un loto, non rotola nella polvere, angosciata dai raggi cocenti della luna.”

“Amica! *Vanamali* Si diverte con quella ragazza affascinante.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha dice alla Sua amica: “O *Sakhi*, il palmo delle mani di *Kesava* e le piante dei Suoi piedi sono freschi e radiosi come i fiori di loto. Quella ragazza incantevole, godendo dell’amore con Lui, saprà quanto possono essere ardenti i raggi della luna? Si girerà da una parte all’altra per tutta la notte, giacendo sul letto, mentre brucia al chiaro di luna?”

In alternativa: “Lei continua a girarsi e rigirarsi per tutta la notte per non aver avuto l’abbraccio delle fresche braccia di loto di *Kesava*.”

Verso 35

**sajala-jalada-samudaya-rucirena
dahati na sa hrđi viraha-davena**

sakhi! ya ramita vanamalina (ritornello)

Traduzione

“Quell’incantevole *Vanamali*, più fresco e splendente di una miriade di giovani nuvole cariche di pioggia, Si affeziona a quella fanciulla formosa. Il veleno della lunga separazione non le ha bruciato il cuore.”

“Amica! *Vanamali* Si diverte con quella ragazza affascinante.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Sakhi*, quella bellezza coinvolgente, che gioca con *Syamasundara*, la cui forma è eccezionalmente incantevole e giovane come una fresca nuvola carica di pioggia, non ha paura del veleno della separazione. Lo sta inondando con il Suo amore. Cosa sa lei della lunga separazione che dilania il cuore?” Oppure il significato è: “Quella *Gopi* in realtà sta amoreggiando con *Syamasundara*, la cui carnagione assomiglia a una nuvola fresca, soffrirà del grave veleno della separazione prolungata? Certamente sì.”

Verso 36

**kanaka-nikasa-ruci-uci-vasanena
svasiti na sa parijana-hasanena**

sakhi! ya ramita vanamalina (ritornello)

Traduzione

“La stoffa dal colore giallo puro che si riflette sulla Sua carnagione scura, sembra una pietra che irradia oro. La fortunata amante con cui Egli gioisce, non sospira profondamente per le provocazioni delle sue compagne.”

“Amica! *Vanamali* Si diverte con quella ragazza affascinante.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“*Sakhi*, la stoffa gialla del nostro amato scialle *Pitambara* è pura e radiosa come le linee dorate strofinate sulla pietra del Suo corpo scuro. Anche quella ragazza molto fortunata è *Pitambari*, perché diventa la Sua veste gialla quando lega *Krishna* tra le corde delle sue braccia. Quindi, cosa ne sa la nobile fanciulla deliziata da *Krishna*, del dolore che si prova quando le sue amiche la prendono in giro? E di conseguenza, saprà come si respira affannosamente e quanto ci si sente affrante?”

L'altro significato è: “Le vesti gialle di *Syamasundara* brillano come l'oro riflesso sulla Sua carnagione scura. Dopo che la *Gopi* ha raggiunto l'estasi dell'unione con *Krishna*, le sue vesti sono fragranti e tinte di molti colori. Per questo motivo le sue amiche la prendono in giro e lei prova imbarazzo.”

Verso 37

sakala-bhuvana-jana-vara-tarunena vahati na sa rujam ati-karunena

sakhi! ya ramita vanamalina (ritornello)

Traduzione

“Godendo dell'amore con il migliore tra i giovani dell'intero universo, lei non è torturata dal dolore della separazione, essendo l'oggetto della Sua grande compassione.”

“Amica! *Vanamali* Si diverte con quella ragazza affascinante.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Tra tutti i teneri giovani dell'universo, *Vanamali* è di gran lunga il migliore. È assolutamente incantevole, il più bello e radioso, il migliore tra tutti i giovani danzatori artistici (*nava-kisora natavara*), e un oceano di misericordia. Quell'incantatrice, deliziata da Lui, non sarà scoraggiata e indolente come

Me.” Oppure il significato è: “L’attraente giovane amata che ama il migliore tra tutti i giovani dell’universo, proverà dolore quando sarà separata da Colui che induce il suo cuore a sciogliersi di speciale affetto?”

(Anche se *Sri Krishna* ha l’abitudine di essere romantico con le altre *Gopi*, *Sri Radha* sa di essere l’unica capace di soddisfarLo, e che presto Egli perderà interesse per la sua attuale fiamma. Indignata per essere stata trascurata e agonizzando in separazione, esprime la Sua gelosia verso la Sua rivale. Lei dirà: “Poiché *Krishna* è *bahu-nayaka*, l’amante di molte, la Mia rivale non sarà felice a lungo. Presto Lui tradirà anche lei.” Allo stesso tempo, *Radha* è felice che *Krishna* possa incontrare altre *Gopi* e accettare il loro amorevole servizio (*prema-seva*). Anche quando *Krishna* S’incontra con un’altra *Gopi*, *Radha* apprezza il motivo per cui lo sta facendo e pensa fiduciosa: “Potrebbe essere con un’altra ragazza ora, ma Lui desidera ardentemente stare con Me.”)

Verso 38

**sri-jayadeva-bhanita-vacanena
pravisatu harir api hrdayam anena**

sakhi! ya ramita vanamalina (ritornello)

Traduzione

“Che *Sri Hari* possa entrare nel cuore dei devoti attraverso le parole del Canto di *Sri Jayadeva*.”

“Amica! *Vanamali* Si diverte con quella ragazza affascinante.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Possa *Madhava* essere compiaciuto dalla versione delle parole di *Radha* scritte da *Sri Jayadeva* e tese a glorificarLo; che Egli possa entrare nel cuore. In quale cuore dovrebbe entrare? In quello di *Sri Radha*; e anche di coloro che recitano e ascoltano questo Canto. Possa *Nagara Narayana Hari*, l’amante supremo, che entra nelle loro orecchie insieme alle parole di lamento di *Sri Radha*, prendere il Suo posto nei loro cuori di loto, profumati da estatici sentimenti d’amore.

Così termina il Sedicesimo Canto dal titolo *Narayana-madanayasa*, ‘Il supremo abile amante.’

Verso 39

**manobhavanandana candananila
prasida re daksina munca vamatam
ksanam jagat-prana vidhaya madhavam
puro mama prana-haro bhavisyasi**

Traduzione

“O brezza del sud proveniente dalle colline *Malaya*, donate gioia a *Kandarpa*! Rimani dove sei! Sii gentile e abbandona la tua opposizione verso di Me! O brezza portatrice di vita nel mondo! Conduci *Madhava* da Me, anche solo per un momento, e poi potrai toglierMi la vita.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Incapace di tollerare l'assalto delle frecce di *Kamadeva*, *Sri Radha* si rivolge alla brezza *Malaya*: “O vento dalle Colline *Malaya*, che trasporti le frecce del desiderio verso il loro bersaglio, ti sei rivolto contro di Me. Hai deliziato il tuo amico *Kamadeva* incendiandoMi e bruciandoMi nelle fiamme divoranti del desiderio amoroso. Dato che sei il vento del Sud che apporta gioia a tutto il mondo e sei alleato di *Madana*, perché sei ostile verso di Me? Gli alberi di sandalo sulle Colline *Malaya* sono piene di serpenti, e certamente a contatto con loro, la tua natura si è contaminata. Quanta sofferenza Mi stai infliggendo! *Jagat-prana*, oh vita dell'universo! Sii soddisfatto per un momento e perdonaMi. Abbandona la Tua animosità nei Miei confronti. Prendi la Mia vita, ma prima dammi l'opportunità di vedere il Mio *prana-natha Madhava* per un momento e poi potrai saccheggiare la Mia aria vitale (*prana*).”

Srila Rupa Gosvami ha citato questo verso nell'*Ujjvala-nilamani (Uddipana-prakarana 10,107)* come esempio di *gandhavah-uddipana*, la brezza profumata che agisce come fattore stimolante di *prema*.

Questo Verso presenta *vamsastha-chanda* e *atisayukti-alankara*.

Verso 40

**ripur iva sakhi-samvaso 'yam sikhiva himanilo
visam iva sudha-rasmir yasmin dunoti manogate
hrdayam adaye tasminn evah punar valate balat
kuvalaya-drsam vamah kamo nikama-nirankusah**

Traduzione

“O *Sakhi*, nel Mio cuore gli amici si sentono come nemici. La brezza fresca e gentile sembra fuoco. I raggi della luna Mi tormentano come veleno. Tuttavia il Mio cuore è attratto fortemente a Lui, contro la Mia volontà. È proprio vero che il *kama* è sempre incontrollabile quando attacca giovani fanciulle appassionate dagli occhi meravigliosi come i notturni gigli blu.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Addolorata in separazione, *Sri Radha* rimprovera il Suo cuore indebolito, dicendo alla Sua *Sakhi*: “Ahimè! A chi posso dare la colpa? Ora, quando penso a *Krishna*, che le Mie care amiche *priya-sakhi* Mi proibiscono d’incontrare, questi amici di solito gradevoli appaiono come nemici di vecchia data. Oggi la fresca brezza brucia come il fuoco e la luna rasserenante sembra il veleno mortale di *halahala* (prodotto quando gli esseri celesti e i demoni frullarono l’oceano).

Nonostante tutto ciò, *Sakhi*, il Mio cuore sfrenato corre verso *Krishna* e, privo di ogni discernimento, è diventato la causa della Mia sofferenza. Le donne dagli occhi di loto che non hanno alcun potere di discriminazione, cadono preda degli implacabili silenzi di *Kamadeva*, il quale diventa per loro fonte di infinita miseria. Così com’è, *Kamadeva* è imbattibile. Per donne straordinariamente belle come queste, è eccezionalmente duro e antagonista, e per le eroine in separazione, è assolutamente spietato.”

Questo Verso presenta *harini-vrtta* e *virodhalankara*.

Verso 41

**badham vidhehi malayanila panca-bana
pranan gahana na gaham punar asrayisye
kim te krtanta-bhagini ksamaya tarangair
angani sinca mama samyatu deha-dahah**

Traduzione

“O brezza *Malaya*, soffia forte! O *Pancabana*! Dio dell’amore che scocca cinque frecce, potresti anche derubarMi della Mia vita, così non tornerò mai più a casa. O *Yamuna*, sorella di *Yama*, il signore della morte! Perché dovresti trattenermi? AffogaMi con le tue onde in modo che l’incendio che infuria nel Mio corpo si estingua per sempre.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha ora brucia nel fuoco della separazione. Facendo voto di rinunciare alla Sua vita, dice: “O brezza *Malaya*! O vento rinfrescante, cosa stai aspettando? Dammi tutto il dolore che vuoi! O *Pancabana*, trafiggi il Mio *prana*. Ecco perché sei dotato di cinque frecce, per derubare le cinque arie vitali. Rubare il *prana* è la tua unica attività nella vita. Oh *Kamadeva*, ciò potrebbe essere, ma tu prima infiammi chi soffre, e poi li trasformi in amanti. Tuttavia, Io morirò prima. Non importa quanto Mi controlli, Io non tornerò mai più a casa. Mi rifugerò ai piedi di loto di *Vanamali*.”

Devastata dal desiderio amoroso, *Sri Radha* rimprovera sia *Kamadeva* che la brezza *Malaya*, e poi si rivolge al fiume *Yamuna*: “O *Yamuna*, tu sei la sorella di *Yamaraja*, il signore della morte. *Kamadeva* fa sì che gli innamorati s’incontrino, ma ora ha invertito il suo comportamento. La brezza *Malaya* generalmente è piacevole e portatrice di felicità, ora invece Mi rende triste. Quando afferrerai le Mie arie vitali, cosa dirai a tuo fratello *Yama*? Non risparmiarMi. Fammi soccombere nelle tue onde; immergi il Mio corpo senza vita nelle tue acque che estingueranno il fuoco, e lascialo in pace.”

In questo modo, i sentimenti di separazione di *Sri Radha* per *Sri Krishna* raggiunsero la decima condizione, cioè desiderare la propria morte. L’eroe è *satha*, una canaglia subdola, che gioca con l’affetto delle donne; e l’eroina è *vipralabdha-nayika*, delusa dal Suo amante che non giunge. Questo Verso contiene *vasanta-tilaka-chanda* e *aprasuta-prasamsa-alankara*.

Verso 42

**pratar nila-nicolam acyutam urah samvita-pitamsukam
radhayas cakitam vilokya hasati svairam sakhi-mandale
vrida-cancalam ancalam nayanayor adhaya radhanane
svadu-smera-mukho 'yam astu jagad-anandaya nandatmajah**

Traduzione

“Una mattina, *Acyuta*, per errore, Si trovò vestito con il velo blu di *Sri Radha*, e il seno di Lei era coperto dal Suo scialle giallo; ciò provocò ilarità in tutte le *sakhi*. Vedendo la loro allegria, *Krishna* divenne timido e con un lieve sorriso, lanciò una maliziosa occhiata verso il volto di loto di *Sri Radha*. Possa quel *Nanda-nandana* dare gioia a tutti i mondi.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Nel Verso finale di questo Atto, il poeta *Jayadeva* ha offerto una benedizione ai *Vaisnava*: “Possa questo *Nanda-nandana Sri Krishna* benedire il mondo intero.”

Sri Jayadeva si ricordò di uno dei passatempo amorosi di *Sri Radha-Madhava* che ebbe luogo al mattino presto in una foresta isolata.

Incapace di descrivere ulteriormente il dolore della separazione di *Sri Radha*, il poeta ci offre invece una rappresentazione che rispecchia il Suo stato beato di estasi dopo aver trascorso la notte con *Krishna*. *Jayadeva* si avvale della logica dello sguardo del leone (*simhavalokana-nyaya*) per illustrare la tendenza generale dei passatempo notturni. Questa forma di logica si riferisce al lancio di uno sguardo retrostante mentre si procede in avanti.

Sri Sri Radha-Madhava avevano passato la notte insieme giocando nei *rati-keli* e Si erano scambiati per sbaglio i vestiti suscitando il Loro imbarazzo. Colpiti da meraviglia, le *Sakhi* scoppiano a ridere per questo scambio sorprendente. *Acyuta Krishna* aveva indossato il velo blu e *Sri Radha* Si era coperta il seno con lo scialle giallo di *Krishna*. Gli occhi di *Sri Krishna* si spalancarono per l'imbarazzo. La Sua occhiata obliqua cadde sul volto di *Sri Radha* che sorrise gentilmente.

Questo Verso rivela il desiderio di buon augurio *Sri Jayadeva* per il mondo. Troviamo *hasya-rati* (dolci risate) e *svabhavokti-alankara*; l'eroe è *anukula-nayaka*, l'amante obbediente che è completamente rapito dalla sua amata, e l'eroina è *abhisarika-nayika*, una ragazza che incontra felicemente il suo amante all'appuntamento prestabilito.

Termina così il commento di *Balabodhini-Prakasa* all'Atto Settimo della *Sri Gita-Govinda*, intitolato *Nagara-narayana*, 'Il supremo eroe.'

Atto Ottavo



ॐ Vilaksya-Laksmipatih ॐ

Le Sfortunato Signore

Verso 1

**atha katham api yaminim viniya
smara-sara-jarjaritapi sa prabhate
anunaya-vacanam vadantam agre
pranatham api priyam aha sabhyasuyam**

Traduzione

“Sebbene tormentata dalle frecce dell’amore, *Sri Radha* riuscì in qualche modo a passare la notte. Quando giunse l’alba, il Suo amato cadde ai Suoi piedi e cercò umilmente di pacificarLa, Lei lo condannò in preda alla collera di gelosia.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha trascorse la notte tessendo una rete di supposizioni riguardo *Sri Krishna*, frutto dalla Sua immaginazione. Aspettava l’arrivo di *Krishna* con intenso desiderio e quando non Si presentò, fu turbata dalla delusione. Per tutta la notte mandò messaggi e contro-messaggi uno dopo l’altro, descrivendo l’angoscia causata dall’inebriante brezza primaverile.

La stagione primaverile (*vasanta*) La stava assalendo da tutte le parti e contemporaneamente era anche colpita dalla fragranza di molti fiori e dalle frecce del desiderio amoroso. Aspettando nel luogo d’incontro prescelto, si lamentò incessantemente mentre sognava d’incontrare *Sri Krishna*; smarrendoSi nei ricordi dei Loro incontri.

Trascorse la notte in compagnia dei Suoi sentimenti di separazione, al mattino, infine, con fare sottomesso, *Sri Krishna* si presentò davanti a Lei, inchinandosi e implorando una riconciliazione. Tentò di confortarLa e di dissipare la Sua rabbia. Tuttavia, influenzata dal dolore provocato dai desideri non soddisfatti, notando i segni dei giochi amorosi sul corpo di *Sri Krishna*, fu ancora più scossa.

Com’è ironico vedere che la collera di gelosia (*mana*) delle eroine imbronciate, aumenti ancor di più in presenza del Loro amato. Cadendo ai piedi di loto di *Sri Radha*, *Sri Krishna* mostrò l’apice dell’amore (*prema*).

Sri Radha, la cui aria vitale era giunta al livello della gola e stava per lasciare il corpo, incontrando il Suo amato manifestò ancora più gelosia, e parlò come segue.

Diciassettesimo Canto

La scala musicale è il *bhairavi-raga*; il ritmo è *yati-tala*.



Verso 2

**rajani-janita-guru-jagara-raga-kasayitam alasa-nimesam
vahati nayanam anuragam iva sphutam udita-rasabhinivesam**

**hari hari yahi madhava yahi kesava ma vada kaitava-vadam
tam anusara sarasiruha-locana ya tava harati visadam (ritornello)**

Traduzione

“I Tuoi occhi rossastri, sonnacchiosi e semichiusi raccontano la Tua notte di veglia trascorsa nell’ardore dell’amore ed è altrettanto evidente la fervida passione per quella *vraja-sundari*.”

“Vai, *Madhava*! Vai via, *Kesava*! Non Mi legare con le Tue parole ingannevoli. O Tu che hai occhi di loto, vai pure da quell’amabile damigella, lei è capace di rimuovere il Tuo dolore.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Hari! Hari! “O Dio, Signore abbi pietà!” Queste due parole sono qui utilizzate per esprimere la profonda delusione di *Radha* e anche per completare la metrica; ma *Hari* significa anche: ‘Le occhiate espressive lanciate dai Suoi occhi meravigliosi che incantano il cuore.’

Gli occhi di *Sri Krishna*, rossi per la veglia notturna, mostrano i sentimenti di separazione che ha provato. È così stanco che riesce a malapena a tenere gli occhi aperti. Notando i Suoi occhi rossi socchiusi, *Radha* si rivolge a Lui con tre nomi che rivelano i Suoi sentimenti interiori, in particolare la gelosia nei confronti della Sua rivale.

Madhava: Immersa nel sentimento di un’eroina abbandonata (*khandita-nayika*), *Sri Radha* dice al Suo prostrato amato: “O *Madhava*! O *Laksmipati*! Sparisci! Va via! Sei appassionatamente assorto nel pensare a qualcun’altra, quindi che diritto hai di venire qui e ingannare gli altri? Tu non sei Mio (*ma*) marito (*dhava*). Se lo fossi, Mi avresti tradito?”

In alternativa, ‘*ma*’ sottintende: “Sono devota alla persona amata, mentre *Laksmi* è volubile di natura; quindi è logico che Suo marito abbia lo stesso comportamento. Come puoi provare vero affetto per Me? Vattene!” Il termine ‘*ma*’ in realtà significa *Sri Radha* e ‘*dhava*’ si riferisce al Suo amato *Sri Krishna* (*prana-priyatama*), al quale Lei è affezionata più della Sua stessa vita.

Kesava: Muovendo ulteriori accuse ed esprimendo la Sua insoddisfazione *Radha* dice: “O *Kesava*, vai via!” La persona che indossa indumenti e ornamenti eccellenti e lascia sempre i capelli sciolti, si chiama *Kesava*. Oppure: *Kesava* significa anche Colui che è affascinato da chi ha bellissimi capelli.

“Riporta il Tuo cuore da quella ragazza dai capelli meravigliosamente acconciati.” *Radha* continua a rimproverarlo: “O *Bahu-vallabha*, amante di molte donne! A che scopo pronunciare parole ingannevoli quando Io amo una sola persona? Non mentire. Se Ti stai chiedendo perché sono arrabbiata, allora sappi che non è così.”

Sarasiruha-locana: “O Tu che hai occhi di loto, ritorna da quella ragazza dagli occhi di loto che ti toglie ogni preoccupazione e dolore. Anche la Tua amata avrà molti amanti; ‘chi si somiglia si attrae.’” La parola ‘*sarasiruha*’ può riferirsi sia al loto che sboccia di giorno (*kamala*), sia al loto che fiorisce di notte (*kumuda*). È noto che gli occhi di *Sri Krishna* somigliano al loto *kamala*, ma qui il significato sottinteso di *Sri Radha* è *kumuda*, che si dischiude durante la notte e si chiude alla luce del giorno. *Sri Krishna* apparve inoltre nella dinastia della luna. Pertanto, *Radha* sospetta che, proprio come la luna, abbia trascorso l’intera notte sveglia con un’altra.

“Anche ora, nei Tuoi occhi, si nota la Tua sete per lei. Il bagliore rosso dell’amore, che ancora li colora, parla della Tua colpa. Il Tuo ardente assorbimento della scorsa notte nello *sringara-rasa*, è evidente nei Tuoi occhi. La natura del proprio cuore determina il grado in cui si manifesterà l’astuzia.”

Sarasiruha-locana descrive anche chi ha gli occhi semichiusi perché è sempre immerso nella beatitudine.

“*Hari, Hari!* Và pure da quella fanciulla che per tutta la notte Ti ha mostrato i suoi favori.” *Sri Krishna* risponde: “Sia col cuore che con il corpo Tu e Io siamo uno. *Radha*, dico la verità, quando affermo che non sono rimasto sveglio tutta la notte per un’altra ragazza. I Miei occhi son rossi e si stanno chiudendo semplicemente perché sono stanco.”

Verso 3

**kajjala-malina-vilocana-cumbana-viracita-nilima-rupam
dasana-vasanam arunam tava krsna tanoti tanor anurupam**

**hari hari yahi madhava yahi kesava ma vada kaitava-vadam
tam anusara sarasiruha-locana ya tava harati visadam (ritornello)**

Traduzione

“Oh *Madhava!* Le Tue belle labbra rosse e il colore dei Tuoi denti, sono diventati nerastri come il Tuo corpo poiché hai baciato i suoi occhi segnati dal *kajjala*.”

“Vai, *Madhava!* Vai via, *Kesava!* Non Mi legare con le Tue parole ingannevoli. O Tu che hai occhi di loto, vai pure da quell’amabile damigella, lei è capace di rimuovere il Tuo dolore.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Pensando che *Madhava* l’abbia tradita, *Sri Radha* Lo trafigge nel Suo punto più vulnerabile, ferendolo con le punte delle Sue feroci insinuazioni. “*Syama!* Non c’è bisogno dell’inganno. Se dici ‘non ho passato la notte con nessun’altra amante’, perché allora i Tuoi occhi sono così rossi? Il Tuo amore per quell’amante s’irradia dai Tuoi occhi anche ora.” *Sri Krishna* risponde: “*Priya,* Mia cara! Ti sto dicendo la verità. Non sono stato sveglio tutta la notte con un’altra ragazza. I Miei occhi si stanno chiudendo semplicemente perché sono stanco.”

Sri Radha continua: “Allora perché le Tue labbra rosse diventano nere e ora corrispondono al colore del Tuo corpo? È perché hai baciato tutta la notte i suoi occhi tinti di *kajal* nero. Vai via! Torna da quella dolce innamorata che ha colorato i Tuoi occhi, tinto le Tue labbra e Ti ha riempito di favori per tutta la notte. Non mentirMi. Vai! I Tuoi occhi sono rossastri dovuto all’incessante assorbimento nel gioco d’amore. Essere tinto dal rossore di *anuraga*, è un chiaro sintomo della Tua inclinazione per quella bella *Vraja-gopi*.”

Verso 4

**vapur anuharati tava smara-sangarakhara-nakhara-ksata-rekham
marakata-sakala-kalita-kala-dhauta-liper iva rati-jaya-lekham**

**hari hari yahi madhava yahi kesava ma vada kaitava-vadam
tam anusara sarasiruha-locana ya tava harati visadam (ritornello)**

Traduzione

“Il Tuo corpo scuro, graffiato dalle unghie affilate di quell’allettante fanciulla inesperta nel combattimento erotico, rivela il Tuo gioco amoroso. Questi segni sono come la proclamazione della vittoria d’amore inscritta in lettere d’oro su una tavoletta di smeraldo.”

“Vai, *Madhava!* Vai via, *Kesava!* Non Mi legare con le Tue parole ingannevoli. O Tu che hai occhi di loto, vai pure da quell’amabile damigella, lei è capace di rimuovere il Tuo dolore.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha dice: “O *Madhava!* Ogni parte del Tuo corpo racconta la storia del Tuo incontro amoroso (*kama-keli*). Quella ragazza affascinante Ti ha graffiato il petto con le unghie affilate. Il Tuo cuore è simile ad un campo di battaglia in cui si svolge una grande guerra. Il Tuo corpo scuro è segnato dai graffi chiari e rossi di quella fanciulla. Sembra che la proclamazione della vittoria nell’amore (*rati-jaya-patri*), sia stata scritta con un inchiostro dorato su una placca di smeraldo scuro, annunciando il suo trionfo. Una fanciulla appassionata ha inviato questa lettera d’amore al suo amante: ‘Ho vinto la battaglia in questa gara erotica.’”

Sri Radha insinua sarcasticamente che *Sri Krishna* è stato declassato, retrocesso alla posizione di messaggero per consegnare la lettera di vittoria. Con un proposito in mente, *Sri Radha* usa la parola acuto (*khara*). Un suo significato indica umiliante sconfitta nell’amore. Un altro indica graffi profondi che provocano dolore. I graffi inferti dalle unghie non devono essere taglienti, ma morbidi. Quindi *Sri Radha* sta insinuando: “Sembra che la Tua innamorata non sia molto esperta nelle tecniche romantiche. Ora vai via!” *Sri Krishna* risponde: “*Radha*, queste non sono le unghie di una ragazza. Il Mio corpo è stato graffiato dalle spine mentre Ti cercavo nei boschi!”

Verso 5

**carana-kamala-galad-alaktaka-siktam idam tava hrdayam udaram
darsayativa bahir madana-druma-nava-kisalaya-parivaram**

**hari hari yahi madhava yahi kesava ma vada kaitava-vadam
tam anusara sarasiruha-locana ya tava harati visadam (ritornello)**

Traduzione

“Il Tuo celebrato petto porta i segni cremisi provenienti dalla lacca rossa dei piedi di loto di quella bella fanciulla. Sembra che *madana-vrksa*, l’albero del desiderio amoroso saldamente radicato nel nucleo del Tuo cuore, stia manifestando esteriormente i suoi germogli rossi appena nati.”

“Vai, *Madhava!* Vai via, *Kesava!* Non Mi legare con le Tue parole ingannevoli. O Tu che hai occhi di loto, vai pure da quell’amabile damigella, lei è capace di rimuovere il Tuo dolore.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Con parole pungenti di accusa, *Sri Radha* dice a *Sri Krishna*: “Aha! Che cuore magnifico hai! Basta vedere l’aspetto incantevole che hai assunto! Sei così magnanimo che, preso dalla gioia di *prema*, hai stretto al cuore i piedi della Tua innamorata. Il rosso lacca dei suoi piedi si è impresso sul Tuo petto. Quel colore cremisi in contrasto con la Tua carnagione *syama*, Ti rende ancora più bello. Questi segni, simili a gemme, sono come i piccoli germogli freschi che spuntano sull’albero del desiderio nel Tuo cuore. Manifestandosi esternamente, pongono in luce la Tua intensa passione per questa storia d’amore proibita. Non puoi nascondere il Tuo ardore per lei. Quindi vai via! Non c’è niente per Te qui.”

Supplicando l’innocenza, *Sri Krishna* dice: “Questo è solo un disegno dipinto con l’ocra rossa. Non ho posato i piedi di nessuna ragazza sul Mio cuore, questo non è certo il segno dei piedi di nessuno.”

Secondo l’opinione di alcuni commentatori, il significato nascosto della dichiarazione di *Sri Radha* è che *Sri Krishna* abbia goduto dell’amore con questa eroina nel modo speciale chiamato *krodha-bandha*.

Verso 6

**dasana-padam bhavad-adhara-gatam mama janayati cetasi khedam
kathayati katham adhunapi maya saha tava vapur etad abhedam**

**hari hari yahi madhava yahi kesava ma vada kaitava-vadam
tam anusara sarasiruha-locana ya tava harati visadam (ritornello)**

Traduzione

“Vedendo tutti i segni dei morsi lasciati sulle Tue labbra da quella giocosa ragazza fatua e vanitosa, il Mio cuore sprofonda nel dolore, eppure insisti dicendo che il Tuo corpo non è separato dal Mio.”

“Vai, *Madhava!* Vai via, *Kesava!* Non Mi legare con le Tue parole ingannevoli. O Tu che hai occhi di loto, vai pure da quell’amabile damigella, lei è capace di rimuovere il Tuo dolore.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Madhava!* Puoi scusarTi e nascondere il rossore dei Tuoi occhi con parole ingannevoli, ma come puoi nascondere tutti i graffi evidenti a forma di luccicanti mezzelune lasciati dai denti di quella fatua vanitosa sui teneri petali delle Tue labbra? Il Tuo sorriso spudorato fa ardere il Mio cuore. I segni dei morsi che quella ragazza ha impresso sulle Tue labbra amoreggiando, suscitano il Mio dolore. La separazione da Te Mi ha guidato fino a desiderare la morte (*mati*, il decimo e ultimo stadio di separazione). AfferMi ripetutamente: “Tu e Io siamo una sola anima”, ma date le circostanze, come puoi persuaderMi che non siamo diversi? Vai via.”

Difendendo la Sua innocenza, *Sri Krishna* replica: “*Priya*, Mia cara! Questi graffi sono segni dei calabroni che, golosi della fragranza delle Mie labbra, Mi hanno punto. Questi non sono morsi di nessuna ragazza.”

Verso 7

**bahir iva malinataram tava krsna mano 'pi bhavisyati nunam
katham atha vancayase janam anugatam asamasara-jvara-dunam**

**hari hari yahi madhava yahi kesava ma vada kaitava-vadam
tam anusara sarasiruha-locana ya tava harati visadam (ritornello)**

Traduzione

“O *Kesava*, il Tuo corpo è nero, così come lo è il Tuo cuore. Come hai potuto ingannare chi Ti è fedele, specialmente quando è mutilata dalle frecce di Cupido?”

“Vai, *Madhava!* Vai via, *Kesava!* Non Mi legare con le Tue parole ingannevoli. O Tu che hai occhi di loto, vai pure da quell’amabile damigella, lei è capace di rimuovere il Tuo dolore.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sconvolta, *Sri Radha* dice: “He *Krishna*! Sei ancora più nero all’interno che all’esterno. Se non fosse così, allora come potrebbe un cuore che è per natura nobile e puro diventare così indifferente verso di Me? Il Tuo cuore nero è malvagio anche con chi Ti ama e si affida a Te. Solo una persona con un cuore tanto corrotto è capace di trascurarMi e godere con un’altra ragazza, ingannando chi si è rifugiata in Te. Come puoi tradirMi quando sai che sono traumatizzata dalle aguzze frecce di *kama*? Vai via, imbrogliatore! Vattene. Una persona dal cuore puro non farebbe mai una cosa del genere.”

Sri Krishna risponde: “*Radha*, non serbare questi dubbi infondati. Non potrei mai imbrogliarTi.”

Verso 8

**bhramati bhavan abala-kavalaya vanesu kim atra vicitram
prathayati putanikaiva vadhu-vadha-nirdaya-bala-caritram**

**hari hari yahi madhava yahi kesava ma vada kaitava-vadam
tam anusara sarasiruha-locana ya tava harati visadam (ritornello)**

Traduzione

“Vaghi da una foresta all’altra al semplice scopo di depredare le deboli fanciulle. Cosa c’è di sorprendente in questo? Quando eri ancora un bambino hai ucciso *Putana* dimostrando la Tua crudele natura. Uccidere donne è una Tua abitudine.”

“Vai, *Madhava*! Vai via, *Kesava*! Non Mi legare con le Tue parole ingannevoli. O Tu che hai occhi di loto, vai pure da quell’amabile damigella, lei è capace di rimuovere il Tuo dolore.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha continuò: “È solo la Tua natura intrinseca che Ti porta a vagare per le foreste e maltrattare insaziabilmente le ragazze. Quindi se Mi tratti male, cosa c’è di così insolito in questo? Sin dall’infanzia sei diventato famoso per aver ucciso l’aggressiva *Putana*, la sorella di *Bakasura*. Se, dovuto alla Tua influenza, sei riuscito a far invecchiare, fino ad uccidere, una donna così potente, cosa c’è di stupefacente nell’uccidere una donna come Me? Sarebbe una cosa di poco conto per Te. Le scritture *Vediche* proibiscono di uccidere le

donne, considerando questo gesto molto atroce e imperdonabile. Ma questa depravazione è insita al Tuo carattere fin dalla nascita. Gentilmente vattene. Dato che sei un giovane uomo, non dovrai fare il minimo sforzo nell’uccidere una donna come Me. Crudele, ora lasciami sola.”

Verso 9

**sri-jayadeva-bhanita-rati-vancita-khandita-yuvati-vilapam
srnuta sudha-madhuram vibudhalayato 'pi durapam**

**hari hari yahi madhava yahi kesava ma vada kaitava-vadam
tam anusara sarasiruha-locana ya tava harati visadam (ritornello)**

Traduzione

“O saggi eruditi! Per favore, ascoltate il racconto di *Sri Jayadeva* che espone l’amareggiato lamento di *Sri Radha*, una ragazza tradita e ingannata dalla passione, un lamento che è ancora più dolce del nettare divino (*amrta*) e raramente udibile anche nel regno celeste.”

“Vai, *Madhava!* Vai via, *Kesava!* Non Mi legare con le Tue parole ingannevoli. O Tu che hai occhi di loto, vai pure da quell’amabile damigella, lei è capace di rimuovere il Tuo dolore.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Qui, il poeta, rivolgendosi ai dotti studiosi (e ai *devata*), dice: “O saggi eruditi! Ascoltate il lamento di questa ragazza abbandonata, privata del Suo desiderato piacere amoroso. Il Suo Canto carico di separazione è più dolce di qualsiasi nettare celeste. Nei mondi celesti, non è possibile gustare il tipo di nettare racchiuso nel Suo lamento. La sostanza più dolce disponibile a *Devaloka* è l’*amrta*, l’ambrosia degli esseri celesti. Tuttavia questa *amrta* è amara in confronto al lamento di *Sri Radha*, ed è accessibile solo agli umani qui sulla Terra. Pertanto, gli studiosi eruditi desiderosi di raggiungere la vera *amrta*, che è il costante ricordo di *Sri Radha-Krishna*, devono assolutamente bere l’incomparabile nettare che si trova sulla Terra contenuto nella squisita *Gita-Govinda* di *Sri Jayadeva*.”

In questo Canto, *Sri Radha* è *khandita-nayika*. Un’eroina è *khandita* quando:

*nidra-kasaya-mukulikrta-tamranetro
nari-nakhavranavisesa-vicitratangah*

*yasyah kuto'pi patireti grham prabhate
sa khandeti kathitakavibhuh purnaih*

“Al mattino presto l’eroe accede nella dimora dell’eroina da un ingresso secondario. Non ha avuto la possibilità di dormire perché è stato sveglio tutta la notte. I suoi occhi sono rossi e tutto il suo corpo è magnificamente segnato da graffi fatti da un’altra ragazza. I poeti esperti definiscono l’eroina che vive questa situazione, la *khandita-nayika*. “Lei è estremamente gelosa, e lo castiga, oppure, irritata si volta senza dire nulla.

Questo Diciassettesimo Canto della *Sri Gita-Govinda*, intitolato *Laksmipati-ratnavali*, ‘*Krishna* ingioiellato,’ presenta il *megha-raga* e l’aspetto di separazione (*vipralambha*) dello *sngara-rasa* e *karuna-rasa*.

Verso 10

**tavedam pasyantyah prasarad-anuragam bahir iva
priya-padalakta-cchuritam aruna-dyoti-hridayam
mamadya prakhyata-pranaya-bhara-bhangena kitava
tvad-alokah sokad api kim api lajjam janayati**

Traduzione

“Hei *Satha*, duplice imbrogliatore! Il Mio amore di lunga data è a Te noto; ora si è frantumato quando ho visto il Tuo petto colorato dalla lacca rossa dei piedi di quella *Vraja-gopi*. Quel colore rosso radioso sembra proclamare a tutti la passione che internamente nutri per lei. È la vergogna più che la tristezza, ciò che prova il Mio cuore.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Khandita Radhika, l’eroina abbandonata, ora ricorre all’arroganza, accusando *Sri Krishna*: “Hei *kitava*, ciarlatano! Non sei venuto, ma Mio malgrado Ti ho aspettato per molto tempo. Il Nostro glorioso *pranaya*, l’amore che ha reso il nostro cuore un tutt’uno, si è frantumato. La travolgente angoscia che ho sofferto in Tua separazione è indescrivibile. Non so se vivere o morire. Non ho motivo di continuare a vivere, ma allo stesso tempo la morte si rifiuta di prenderMi. Come posso essere caduta in tale dilemma?

O traditore, nel vederTi così, provo più vergogna che angoscia. Hai passato la notte giocando con quella tentatrice, e stringendo i suoi piedi al Tuo cuore; il Tuo petto è ora ornato della sua lacca rossa. Il bagliore rosso dell’alba che sorge Mi suggerisce che oggi hai emanato l’intenso affetto (*anuraga*) che

nascondi nel Tuo cuore. Quando vedo i segni del gioco di piacere che hai gustato con quella ragazza, dove prima portavi sul Tuo petto il gioiello *Kaustubha*, Mi sento totalmente mortificata.

L'orgoglio che provavo per l'ineguagliabile amore che condividevamo, Mi riempiva di illimitata felicità. Ma ora hai rotto quel legame d'amore (*prema*) con il Tuo comportamento spregevole. Hai goduto in intimità con lei e non Te ne vergogni. Possa Tu essere benedetto, *Kesava*! Adesso vai via! O infedele, perché mai Ti ho amato?"

Srila Rupa Gosvami ha citato questo verso nell'*Ujjvala-nilamani* (*Vyabhicari-prakarana* 13.63) per illustrare la vergogna (*vrida*).

La metrica di questo Verso è *sikharini-chanda*.

Sri Krishna pensò: "Nonostante tutti i Miei tentativi, l'ostinata rabbia di *Radha* non si è dissipata. Così ora dovrò utilizzare il Mio flauto messaggero d'amore, il *vamsi-duti*. Non ho alternative. Il suono del Mio flauto sicuramente dissiperà la rabbia gelosa (*mana*) di *Radhika*."

Il poeta *Jayadeva* offre una benedizione attraverso il *vamsi-dhwani*, il suono del flauto, nel Verso che segue.

Verso 11

**antar-mohana-mauli-ghurnana-calan-mandara-visramsana
stabdhakarsana-drsti-harsana-maha-mantrah kurangi-drsam
drpyad-danava-duyamana-divisad-durvara-dukhha-padam
bhramsah kamsa-ripor vyapohayatu vah sreyamsi vamsi-ravah**

Traduzione

"Il suono del flauto di *Kamsa-ripu* (*Krishna*) lancia un incantesimo che disorienta le *Gopi*, facendo ruotare le loro teste e cadere le decorazioni floreali. Attratte da tale suadente melodia, le fanciulle dagli occhi di cerbiatta sono entusiasticamente sorprese e fissano lo spazio con occhi pieni di gioia e desiderio. Quel suono incantato, che agisce come un potente *mantra*, allontana l'insopportabile sofferenza degli esseri celesti molestati dagli arroganti demoni *danava*. Possa quel suono del flauto distruggere tutti gli impedimenti ed apportare beneficio a tutti."

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva offre una benedizione ai cantanti e al pubblico che ascolta questa poesia nel verso finale dell'Atto Ottavo.

“Possa il suono del flauto di *Kamsari* diffondere la buona fortuna. Questa melodia dissipa la sofferenza intollerabile degli esseri celesti causata dai demoni arroganti. Incanta i cuori delle *Gopi* dagli occhi di cerbiatta a tal punto che, colpite dal rapimento, si guardano attorno sbalordite mentre le loro teste girano, le loro corone di gemme tremano, e le ghirlande di fiori *mandara* si sciolgono e cadono.”

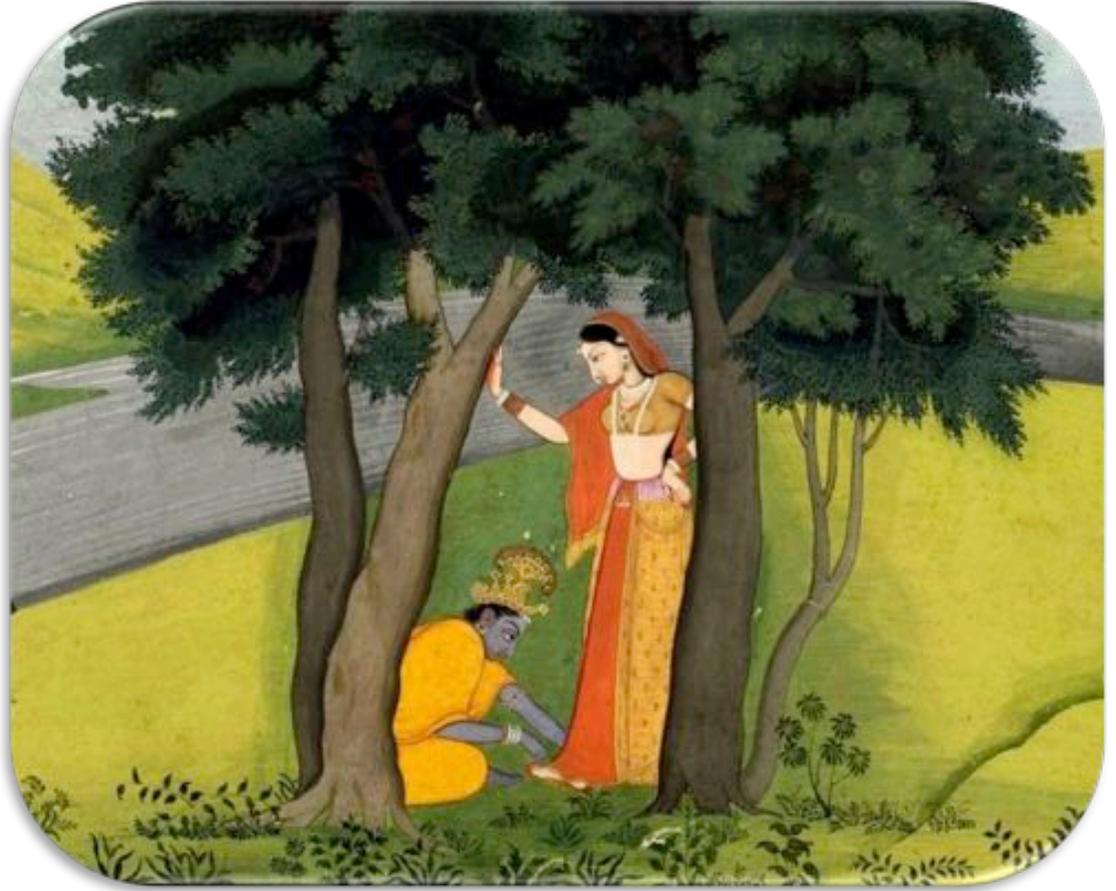
Il suono del flauto di *Krishna* possiede sei caratteristiche uniche: (1) *mohanatva* - sconcerta nel profondo del cuore, (2) *vasikaranatva* - conquista chiunque, (3) *stambhatva* - stupore che lascia senza parole, (4) *akarsanatva* - è irresistibilmente affascinante, (5) *uccatanatva* - predispone a trasformare la propria natura, e (6) *maranatva* - armonizza tutti gli elementi opposti. Quindi è in effetti, un *Maha-mantra* la cui magia ha una speciale affinità con le *Gopi*.

Consapevole dell'effetto ammaliante del flauto, la divinità che presiede l'arte di soggiogare con incantesimi magici (*vasikrta-devata*) dice: “*Sadhu, sadhu!* Bravo!” e annuisce in segno di apprezzamento. Il tremito della testa e la caduta dei fiori *mandara* indicano il potere del flauto di dissipare ogni fattore contrapposto (*marana*). Il flauto (*vamsi*) di *Sri Krishna* è famoso per la sua capacità di affascinare e stupire. Questo suono incanta anche le cerbiatte di *Vraja* lasciandole stordite.

Allo scopo di sconfiggere la profonda contrarietà (*mana*) di *Sri Radha*, *Krishna* cominciò a suonare il Suo *vamsi*, il cui suono è il più grande incantesimo mistico, dotato di sei caratteristiche uniche che possono raggiungere ogni obiettivo.

Termina così il commento *Balabodhini-Prakasa* all'Atto Ottavo della *Sri Gita-Govinda*, dal titolo *Vilaksya-laksmipati*, ‘Lo Sfortunato Signore, che delinea i tratti della *khandita-nayika*, l'eroina abbandonata.

Atto Nono



❧ *Mugdha-Mukundah* ❧
L'Innocente Mukunda

Verso 1

**tam atha manmatha-khinnam rati-rasa-bhinnam visada-sampannam
anucintita-hari-caritam kalahantaritam uvaca rahah sakhi**

Traduzione

“Oppressa dalle frecce di Cupido, profondamente delusa di essere stata privata dell’amore, ossessionata dalle tattiche romantiche di Hari e indignata per essere stata trascurata, rivolse il Suo sdegno all’amato. Dopodichè la Sua *Sakhi* le parlò in un luogo appartato.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Ora *Sri Jayadeva* rivela i sentimenti di *Radha*, descrivendo nei dettagli la sofferenza della Sua separazione. Tra i Suoi tratti caratteristici si denota l’irascibile contrarietà che l’ha indotta alla separazione del Suo amato e portata a giocare il ruolo della *kalahantarita-nayika*, colei che si tormenta nell’angoscia della separazione dopo un litigio. Ben comprendendo l’insieme, la Sua *Sakhi* La incoraggia ad accettare *Krishna* e ad accoglierLo con onore.

Manmatha-khinna: Sri Radha è tormentata da *Madana*.

Rati-rasa-bhinna: Lei soffre perché è stata privata della gioia dei giochi d’amore.

Visada-sampannam: L’intenso desiderio di gioire in intimità con *Sri Krishna* L’ha spinto verso l’orizzonte di contrastanti emozioni (*bhava-sabalata*).

Anucintita-hari-caritam: Pensa continuamente alle attività di *Krishna*.

Kalahantarita: Sebbene il Suo amato sia caduto ai Suoi piedi di fronte alle Sue amiche, Lo rimprovera severamente e nega le Sue richieste. In tale condizione è incline a parole incoerenti, dolore, debolezza, respiro profondo e affannoso.

Radha esibisce tutti i tratti della *kalahantarita-nayika*:

(1) disprezza tutte le affermazioni fatte dall’amato, in virtù del fatto che le Sue ragionevoli spiegazioni e il Suo atteggiamento sottomesso non siano altro che astuti espedienti.

(2) Analizza criticamente il Suo comportamento presentando varie accuse, mossa da rabbia d’amore.

(3) Più Lui si prostra davanti a Lei, più la Sua ostinazione s’intensifica.

(4) Inoltre, il Suo dolore aumenta man mano che riflette sulle proprie critiche che rivolge a *Krishna*.

(5) Il Suo amato è l’unico soggetto che occupa i Suoi pensieri. Queste sono le cinque caratteristiche che trovano espressione in *Sri Radha*.

Diciottesimo Canto

La scala musicale è il *gurjari-raga*. Il ritmo è *yati-tala*.



Verso 2

**harir abhisarati vahati madhu-pavane
kim aparam adhika-sukham sakhi bhavane**

madhave ma kuru manini manam aye (ritornello)

Traduzione

“Le tiepide brezze primaverili hanno portato *Hari* ad incontrarTi. O amica, vi è forse una fonte di felicità più grande di questa?”

“He *Manini*, ragazza indignata! Non essere arrabbiata con *Madhava*.”(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O Mia cara *Sakhi*, abbandona la Tua collera di gelosia (*mana*) e reciproca con *Laksmipati Madhava*. Pur essendo apparso nella dinastia dei *Madhu*, possiede grandi ricchezze e virtù. Egli sta umilmente richiedendo una buona e affettuosa disposizione d’animo. Ma ora se ne sta andando. Abbandona il Tuo umore indignato. La brezza primaverile soffia, e *Hari* è venuto personalmente a incontrarTi nella Tua stanza privata. Quale felicità più esserci più grande di questa? Il Suo arrivo preannuncia il massimo della gioia. O *Radha*, onoraLo.”

Verso 3

**tala-phalad api gurum ati-sarasam
kim viphali-kuruse kuca-kalasam**

madhave ma kuru manini manam aye (ritornello)

Traduzione

“I Tuoi seni simili a tonde anfore sono più pesanti e più ricchi dei frutti maturi dell’albero *tala*. Perché lasciarli andare sprecati?”

“He *Manini*, ragazza indignata! Non essere arrabbiata con *Madhava*.”(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice: “O *Radha*, il Tuo seno simile a un’anfora è meglio dei frutti *tala*. I *Rasa-sastra* descrivono i frutti *tala* come grandi e succosi, ma, paragonati al Tuo ampio seno, appaiono spigolosi e secchi. Il trionfo di quei seni risiede in *Hari* e nel Suo tocco. L’ampiezza di queste anfore è finalizzata la Suo godimento e stai ostacolando il loro scopo.”

(I seni di *Sri Radha* sono stati paragonati ai vasi per esprimere la loro immensità). “Abbandona il Tuo sentimento contrariato e aiuta *Sri Hari* ad assaporare il gusto delle avventure amorose.”

Verso 4

**kati na kathitam idam anupadam aciram
ma parihara harim atisaya-ruciram**

madhave ma kuru manini manam aye (ritornello)

Traduzione

“Quante volte devo dirti di non disprezzare *Hari*; Lui è straordinariamente bello e affascinante!”

“He *Manini*, ragazza indignata! Non essere arrabbiata con *Madhava*.”(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La Sua amica dice: “O *Radha*, da quanto tempo cerco di convincerTi a rinunciare alla Tua rabbia! *Hari* è così bello e brillante! Cambia il Tuo atteggiamento, dimentica il Tuo umore imbronciato e accogliLo. *Hari* è così delizioso da rubare il cuore di tutti. È da sciocchi respingerLo.”

Verso 5

**kim iti visidasi rodisi vikala
vihasaki yuvati-sabha tava sakala**

madhave ma kuru manini manam aye (ritornello)

Traduzione

“Perché piangi in preda allo sconforto? Vedendo il Tuo comportamento, tutte le Tue rivali ridono di Te. “He *Manini*, ragazza indignata! Non essere arrabbiata con *Madhava*.”(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha ascolta le parole della Sua *Sakhi* ma continua a singhiozzare. Allora lei Le dice: “O *Radha*, perché sei sconvolta e stai ancora piangendo? Tutte le Tue rivali stanno deridendo il Tuo metodo di seduzione. Quanto sei sciocca. *Hari* è caduto ai Tuoi piedi e Tu continui a piangere.”

Verso 6

**sajala-nalini-dala-silita-sayane
harim avalokaya saphalaya nayane**

madhave ma kuru manini manam aye (ritornello)

Traduzione

“Rendi felici i Tuoi occhi guardando *Hari* amorevolmente mentre Si appoggia su un fresco letto di petali di loto leggermente inumiditi.”

“He *Manini*, ragazza indignata! Non essere arrabbiata con *Madhava*.”(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice a *Radha*: “O *Radha*, guarda *Hari* in questo pergolato segreto dell’amore mentre Si rilassa sul letto di petali di loto freschi, ornati di diamanti e perle. Fai festeggiare i Tuoi occhi su quella persona che tanto hai desiderato. Non litigare con Lui. Ti sta aspettando, quindi abbandona il Tuo orgoglio ferito.”

Verso 7

**janayasi manasi kim iti guru-khedam
srnu mama vacanam anihita-bhedam**

madhave ma kuru manini manam aye (ritornello)

Traduzione

“Perché permetti all’angoscia di invadere il Tuo cuore? Ascoltami. Stoparlando solo a Tuo beneficio, senza interesse separato.”

“He *Manini*, ragazza indignata! Non essere arrabbiata con *Madhava*.”(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Anche dopo aver ascoltato tutti i suggerimenti della Sua *Sakhi*, *Sri Radha* era ancora disturbata. La *Sakhi* continuò: “He *Priya-sakhi*, o mia cara amica! Perché Ti crei questo problema? Come hai permesso a questa animosità di saccheggiare il Tuo cuore tanto che dei sospetti infondati Ti divorino? Vedo che la tribolazione della separazione Ti ha paralizzato, lasciandoTi nell’apatia. Ascolta le mie parole. Basta capire questo: voglio solo il tuo bene. Non c’è differenza tra Te e *Madhava*; Tu e Lui siete uno.”

Verso 8

**harir upayatu vadatu bahu-madhuram
kim iti karosi hrdayam ati-vidhuram**

madhave ma kuru manini manam aye (ritornello)

Traduzione

“Lascia che *Hari* venga qui. PermettiGli di parlarTi dolcemente. Perché condannare il Tuo cuore alla solitudine?”

“He *Manini*, ragazza indignata! Non essere arrabbiata con *Madhava*.”(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* di *Sri Radha* dice: “He *Priya Radha*! Lascia che *Hari* Ti avvicini dicendoTi dolci parole. Non è opportuno tenerLo lontano. Sii felice ascoltando le Sue parole lusinghiere e rendendoLo radioso. Il Tuo cuore lo brama, quindi perché opponi resistenza? Stai tradendo inutilmente i Tuoi migliori interessi infliggendoTi sofferenza. Abbandona il la Tua gelosia (*mana*).”

Verso 9

sri-jayadeva-bhanitam ati-lalitam

sukhayatu rasika-janam hari-caritam

madhave ma kuru manini manam aye (ritornello)

Traduzione

“L'affascinante descrizione di *Sri Hari* scritta da *Sri Jayadeva* illumina di felicità i devoti esperti nel gustare il *rasa*.”

“He *Manini*, ragazza indignata! Non essere arrabbiata con *Madhava*.”(Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Questo Diciottesimo Canto della *Sri Gita-Govinda* è intitolato *amanda-mukunda*, ‘l’Esuberante *Mukunda*’.

L’unico scopo di questo Canto e anche il suo risultato è dar piacere a *Sri Hari* e ai *rasika-bhakta*.

Sri Jayadeva dice: “Ho descritto le attraenti attività di *Sri Krishna*. Possano portare gioia nel cuore dei puri devoti.”

Verso 10

**snigdhe yat parusasi yat pranamati stabdhasi yad ragini
dvesasthasi yad unmukhe vimukhatam yatasi tasmin priye
tad yuktam viparita-karini tava srikhanda-carca visam
sitamsus tapano himam hutavahah krida-mudo yatanah**

Traduzione

“*Hari* Ti prega molto affettuosamente, ma rispondi ai Suoi appelli con asprezza. Si prostra davanti a Te e Tu rimani rigida. Mostra il Suo profondo amore per Te, eppure sei ostile. Si avvicina a Te e Tu ti allontani. He *Viparita-karini*, mantieni un comportamento improntato alla contrarietà e il Tuo atteggiamento fa apparire l’impasto di legno di sandalo come un veleno; la luna rinfrescante come il sole pungente; la freschezza della canfora come il fuoco; e la felicità dell’amore come una tortura.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Quando *Sri Radha* non rispose, né fece cenno di dare la minima risposta, la Sua *Sakhi* disse: “*Radha*, cosa Ti è successo? Il Tuo comportamento è completamente distorto. Stavi bruciando nella disperazione agognando il Suo

prema, e ora che è venuto per incontrarTi, il Tuo atteggiamento si è sorprendentemente rovesciato. Non lasciare che questa opportunità d'oro Ti sfugga tra le dita. *Hari* nutre un tenero affetto per Te, ma sei aspra e crudele con Lui, rimproverandolo con parole taglienti. Si è inchinato ai Tuoi piedi mentre Tu stai semplicemente in piedi altezzosa.

Krishna ha tutte le buone qualità. Guarda quanto è follemente innamorato di Te, eppure gli sei ancora ostile. Guarda come sta guardando il Tuo bel viso, raggianti con rapita attenzione, gioia e impazienza, ma Tu, non solo rimani indifferente, ma Gli sei avversa.

Forse la Tua intelligenza si è capovolta. Il Tuo comportamento è completamente al contrario, così in una tale felice occasione, la pasta di sandalo brucia come il veleno, i freschi raggi della luna sembrano opprimenti come il caldo torrido del sole, la canfora arde come il fuoco e la gioia dell'amore sembra miserabile. La Tua mente è volta al pessimismo. Abbandona subito questo stato di contrarietà!"

Verso 11

**sandrananda-purandaradi-divisad-vrndair amandadarad
anamrair mukunendranila-manibhiah sandarsitendindiram
svacchandam makaranda-sundara-galan-mandakini-meduram
sri-govinda-padaravindam asubha-skandaya vandamahe**

Traduzione

“Offriamo preghiere ai piedi di loto di *Sri Govinda*, che rimuovono tutte le avversità. Quei piedi di loto son radiosì come i fiori di loto blu a causa del riflesso delle corone ricoperte di zaffiri incastonati dai felicissimi *devata*, che si sono inchinati con reverenza dopo la sconfitta del Re *Bali*. Quei piedi di loto sono la fonte dell'incantevole *Mandakini* (*Gange*), che scorre spontaneamente come un flusso di miele.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Quando *Sri Jayadeva* ricordò le lusinghiere parole che *Sri Krishna* pronunciò a *Sri Radha*, la grandezza di Lei illuminò il cuore del poeta. Per stabilire il grado della Sua fortuna, Egli inizia a descrivere l'opulenza di *Sri Krishna*, dicendo: “Insieme ai miei discepoli e ai loro rispettivi discepoli, offro preghiere ai piedi di loto di *Sri Govinda*, che rimuovono ogni circostanza negativa e impedimento sulla via della *prema-bhakti*.”

In questo Verso, i piedi di *Bhagawan Sri Govinda* sono paragonati agli affascinanti fiori di loto dal fragrante polline che danno origine al flusso spontaneo del celestiale *Gange*. I *devata*, guidati da *Indra*, offrono beatamente prostrati omaggi ai piedi di loto di *Krishna*, come calabroni che adornano un loto coperto di polline. Quando essi s'inclinano, l'aura di zaffiri e altre gemme incastonate sulle loro corone, riflettendosi sui piedi di *Sri Krishna*, li fa apparire come fiori di loto blu. Proprio come i calabroni si aggirano sempre intorno ai fiori di loto blu, i cuori dei devoti si librano eternamente attorno ai piedi di loto di *Sri Krishna* e cantano continuamente le loro glorie. Gli *yogi* meditano costantemente sui Suoi piedi di loto per rimuovere ciò che è loro d'impedimento per la realizzazione spirituale.

Chi ha il potere di descrivere le glorie dei piedi di loto di *Sri Mukunda*? E' sorprendente che *Mukunda* sia perplesso e preoccupato su come pacificare la rabbia di *Sri Radha*. Quindi cosa si può dire delle glorie di Lei? *Mukunda* prega personalmente di appoggiare i propri piedi di loto sulla Sua testa.

Sardula-vikridita-chanda e *rupaka-alankara* sono gli ornamenti utilizzati in questo Verso. I piedi di *Sri Krishna* sono paragonati ai fiori di loto, al *Gange*, al polline profumato e agli zaffiri, alle pietre preziose e ai calabroni.

Termina così il commento di *Balabodhini-Prakasa* all'Atto Nono della *Sri Gita-Govinda* intitolato *Mugdha-mukunda*, 'L'Innocente *Mukunda*.'

Atto Decimo



❧ Catura-Caturbhujah ❧

Krishna, l'Adulatore

Verso 1

**atrantare masrna-rosa-vasam-asima-
nihsvasanih saha-mukhim sumukhim upetya
savridam iksita-sakhi-vadanam pradose
sananda-gadgada-padam harir ity uvaca**

Traduzione

“Con l’avvento della sera, quando la rabbia di *Sri Radha* si placò e il Suo viso era stanco di sospiri senza fine, guardò timidamente il volto della Sua *Sakhi*. Proprio allora *Sri Hari* Si avvicinò e vedendo che si era addolcita, sbocciò in beatitudine e balbettò parole emozionante.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La cara *Sakhi* di *Sri Radha* provò in vari modi a farLe comprendere che avrebbe dovuto abbandonare la rabbia, ma la rabbia di *Kisoriji* non diminuì. Nel frattempo, la giornata volgeva al termine e *Radha*, il cui viso di loto che sembrava affranto, ansimava nel dolore della separazione.

Dopo aver provato tutti i metodi possibili per alleviare la rabbia di *Svamini*, la *Sakhi* tacque. Stretta nelle perplessità di *prema* e guardando timidamente la Sua amica, *Radha* pensò: “Proprio ora l’ho offeso, quindi come posso cambiare improvvisamente atteggiamento e chiedere la Sua compagnia?” La tristezza di *Radha* gettò un’ombra sull’intera atmosfera.

Mentre si avvicinava la sera, *Sri Krishna* pensò che *Sri Radha* provasse rimorso. “Devo andare da Lei. Accetterò tutte le Sue accuse e pregherò per il perdono.” Poi si avvicinò a *Radha* e, sbocciando di gioia, iniziò a supplicarLa con voce soffocata da emozioni d’amore.

Diciannovesimo Canto

La scala musicale è *desavaradi-raga*. Il ritmo è *l’astatali-tala*.



Verso 2

**vadasi yadi kincid api danta-ruci-kaumudi
harati dara-timiram ati-ghoram**

**sphurad-adhara-sidhave tava vadana-candrama
rocayatu locana-cakoram**

**priye! carusile! munca mayi manam anidanam
sapadi madananalo dahati mama manasam
dehi mukha-kamala-madhu-panam (ritornello)**

Traduzione

“Se Mi parli, anche solo un pò, allora i raggi splendenti dei Tuoi denti dissiperebbero la terribile oscurità delle Mie paure. Lascia che il Tuo viso di luna attragga i Miei occhi da uccello *cakora* che brama il dolce succo delle Tue labbra.”

“O Mio caro amore! O dolce ragazza! Allontana la Tua ira da Me. Il fuoco del desiderio amoroso ha infiammato il Mio cuore. Permettimi di bere il miele delle Tue labbra di loto.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Krishna dice a *Sri Radha* : “He *Priye*, O Mia cara! O Tu che hai una natura così squisita, sei arrabbiata inutilmente con Me. Questa fiera determinazione di protrarre la Tua rabbia è scorretta. Da quando Ti sei adombrata, sono bruciato nel fuoco di *kama*. Non c’è motivo per la Tua ira. I Tuoi sospetti su un’altra amante sono infondati.

Cupido M’infligge dolore solo quando Mi respingi. PermettiMi di bere il miele delle Tue labbra di loto, tanto raro da raggiungere, ed estinguere il fuoco che divampa in Me. Se non sei d’accordo, di almeno qualcosa, buona o cattiva, ma di qualcosa. Mentre parli, il Tuo viso di loto sboccherà, permettendo ai raggi lunari dei Tuoi denti di splendere e dissipare l’oscura paura che afferra il Mio cuore. He *Radhe*, gli uccelli *cakora* dei Miei occhi desiderano bere il nettare vitale che scorre dal Tuo volto simile alla luna. O Mia diletta, dalla piacevole predisposizione! Tu soltanto sei la vita e l’anima dei Miei occhi.”

Verso 3

**satyam evasi yadi sudati mayi kopini
dehi khara-nayana-sara-ghatam
ghataya bhujabandhanah janaya rada-khandanam
yena va bhavati sukha-jatam**

**priye! carusile! munca mayi manam anidanam
sapadi madananalo dahati mama manasam
dehi mukha-kamala-madhu-panam (ritornello)**

Traduzione

“O bella ragazza dai denti radiosi! Se sei veramente adirata con Me, colpisciMi con le frecce affilate delle Tue unghie. LegaMi nelle corde delle Tue braccia. Mordi le Mie labbra con i Tuoi denti. Fai qualunque cosa susciti la Tua felicità.”

“O Mio caro amore! O dolce ragazza! Allontana la Tua ira da Me. Il fuoco del desiderio amoroso ha infiammato il Mio cuore. Permettimi di bere il miele delle Tue labbra di loto.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Per pacificare *Sri Radha*, *Krishna* dice: “O Mia cara *Radha*, che hai denti intensamente brillanti! Non essere arrabbiata con Me. Se vuoi davvero dare sfogo alla Tua ira, allora graffiaMi con le Tue unghie. E se ciò non è sufficiente, imprigionaMi legandoMi nelle corde del Tuo abbraccio. Se non sei ancora soddisfatta, allora ferisciMi con i Tuoi denti. E se ciò non ti appaga, fai qualunque cosa possa soddisfarTi. Merito di essere punito.”

Con il pretesto di accettare la punizione, *Krsna* chiede ardentemente a *Radha* di graffiarLo con le Sue unghie, abbracciarLo e baciarLo.

Verso 4

**tvam asi mama bhusanam tvam asi mama jivanam
tvam asi mama bhava-jaladhi-ratnam
bhavatu bhavatiha mayi satatam anurodhini
tatra mama hrdayam ati-yatnam**

**priye! carusile! munca mayi manam anidanam
sapadi madananalo dahati mama manasam
dehi mukha-kamala-madhu-panam (ritornello)**

Traduzione

“Tu sei il Mio unico ornamento. Tu sei la Mia stessa vita. Tu sei il gioiello nel

mare della Mia esistenza. Sii sempre gentile con Me. Darti piacere è l'unico scopo della Mia vita.”

“O Mio caro amore! O dolce ragazza! Allontana la Tua ira da Me. Il fuoco del desiderio amoroso ha infiammato il Mio cuore. Permettimi di bere il miele delle Tue labbra di loto.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha potrebbe dire: “O *Madhava*, non Ti punirò, d'altronde hai altre innamorate, quindi vai a implorare da loro.” Temendo questa risposta, *Sri Krishna* dice: “Amata, solo Tu M'impresiosisci. Sarò davvero fortunato solo quando verrò decorato da Te. Ma ancora più di questo, Tu sei il fondamento stesso della Mia vita. Tu sei la Mia aria vitale (*prana*), senza di Te non posso nemmeno vivere. Allora, perché Mi poni domande su altre amanti?”

Nell'oceano dell'esistenza Tu sei l'unico tesoro. Proprio come ci si considera fortunati nel trovare un meraviglioso gioiello nell'oceano, così la Mia vita ha avuto grande successo perché ho trovato l'incomparabile gemma di un amante come Te. Perciò, sii sempre gentile verso di Me; Mi prodigo continuamente con questo intento. Tutti i Mieî sforzi sono semplicemente volti a ricevere il Tuo favore.”

Verso 5

**nila-nalinabham api tanvi tava locanam
dharayati kokanada-rupam
kusumasara-bana-bhavana yadi ranjayasi
krsnam idam etad anurupam**

**priye! carusile! munca mayi manam anidanam
sapadi madananalo dahati mama manasam
dehi mukha-kamala-madhu-panam (ritornello)**

Traduzione

“O esile fanciulla, i Tuoi occhi di loto blu ora sono scarlatti a causa della rabbia. Scocca la freccia del fiore del Tuo sguardo obliquo e colora la Mia figura scura con il rosso della passione.”

“O Mio caro amore! O dolce ragazza! Allontana la Tua ira da Me. Il fuoco del desiderio amoroso ha infiammato il Mio cuore. Permettimi di bere il miele delle Tue labbra di loto.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Krishna dice: “*Radha*, i Tuoi occhi che assomigliano naturalmente ai fiori di loto blu, ora hanno assunto il colore di un loto rosso. Dal momento che sei abile nell’arte della tintura, sei diventata esperta nel colorare i Tuoi occhi con l’*anuraga* sempre fresco e crescente. È evidente la Tua abilità nel rendere rosse le sostanze scure. Se accettandoMi Mi colorerai di scarlatta, allora la Mia vita sarebbe di buon auspicio.

Perciò, se Mi trafiggi con i dardi del desiderio amoroso lanciandoMi un’occhiata furtiva, capirò che hai usato la Tua conoscenza nel modo più che mai opportuno. *Radha*, abbandona questa rabbia e mostraMi il Tuo amore. Immergiti nel gioco d’amore e lascia risplendere la tua innata natura.”

Verso 6

**sphuratu kuca-kumbhayor upari mani-manjari
ranjayatu tava hrdaya-desam
rasatu rasanapi tava ghana-jaghana-mandale
ghosayatu manmatha-nidesam**

**priye! carusile! munca mayi manam anidanam
sapadi madananalo dahati mama manasam
dehi mukha-kamala-madhu-panam (ritornello)**

Traduzione

“Possa la collana di gioielli che brilla sul Tuo seno prosperoso, abbellire la regione del Tuo cuore. Lascia che questa fascia di campanelle che ornano i Tuoi fianchi generosi, proclamino l’editto di *Kandarpa*.”

“O Mio caro amore! O dolce ragazza! Allontana la Tua ira da Me. Il fuoco del desiderio amoroso ha infiammato il Mio cuore. Permettimi di bere il miele delle Tue labbra di loto.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Qui, con sottile suggerimento, *Sri Krishna* prega *Sri Radha* di impegnarsi nei *ratikeli*. “Che i nostri giochi d’amore di buon auspicio possano iniziare. Abbandona la Tua timidezza, sii pronta per l’amoroso combattimento di Cupido. Ma prima di gioire dell’amore (*surata*) devi curarti di acconciare le anfore dell’acqua. Possa questa collana preziosa illuminare il Tuo grande seno ad anfora e oscillando accrescere la loro bellezza. Possa la fascia di campanelle

che circondano i Tuoi fianchi voluttuosi, risuonare del dolce suono dell'amore, annunciando così l'ordine di *Kamadeva*. Il suo mandato rispecchia le sue crescenti ambizioni: "Che tutti gli uomini e le donne desiderosi di amare durante la primavera inebriante diventino completamente assorti dal romanticismo. Ragazza contrariata, abbandona la Tua resistenza e preparati per il *rati-krida!*"

Verso 7

**sthala-kamala-ganjanam mama hrdaya-ranjanam
janita-rati-ranga-para-bhagam
bhana masrna-vani karavani carana-dvayam
sarasa-lasad-alaktaka-ragam**

**priye! carusile! munca mayi manam anidanam
sapadi madananalo dahati mama manasam
dehi mukha-kamala-madhu-panam (ritornello)**

Traduzione

"O dolce ragazza! I Tuoi piedi, più belli del loto terrestre, colorano il Mio cuore mentre il Tuo splendore riempie l'anfiteatro dell'amore. Pronuncia una sola parola di comando, e Io Ti dipingerò i piedi con la luccicante lacca rossa."
"O Mio caro amore! O dolce ragazza! Allontana la Tua ira da Me. Il fuoco del desiderio amoroso ha infiammato il Mio cuore. Permettami di bere il miele delle Tue labbra di loto." (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Poiché *Radha* non accennava risposta, *Sri Krishna* la incoraggiò a parlare. "O ragazza di dolci maniere, come sono nettaree le Tue parole! Rilascia la freccia delle Tue tenere parole e sussurra delicatamente un ordine. PermettiMi di applicare la lacca rossa ai Tuoi piedi, più belli dei lotti. Quando sono dipinti ed ancora più belli, colorano il Mio cuore del rosso della passione; e nel gioco amoroso stimolano *kama*. He *Priya-bhasini*, Tu che parli così affettuosamente! Questi piedi colorati assumeranno uno splendore indescrivibile durante il nostro gioco d'amore. Essi sono l'affascinante ricettacolo dello *sringara-rasa*, la porta dell'eccitazione della passione e la fonte di accresciuto desiderio. O graziosa, abbandona la Tua rabbia (*mana*)."

Quando un giovane vede i piedi della bella fanciulla dipinti di rosso, la Sua mente è sopraffatta dal desiderio.

Verso 8

**smara-garala-khandanam mama sirasi mandanam
dehi pada-pallavam udaram
jvalati mayi dāruno madana-kadananalo
haratu tad-upahita-vikaram**

**priye! carusile! munca mayi manam anidanam
sapadi madananalo dahati mama manasam
dehi mukha-kamala-madhu-panam (ritornello)**

Traduzione

“O Mia amata! La pazzia d’amore s’è posata sulla Mia testa. Poni su di essa i petali freschi dei Tuoi incantevoli piedi per contrastarne il veleno, e lascia che quei piedi pacifichino il fuoco dei desideri amorosi che ardono in Me.”

“O Mio caro amore! O dolce ragazza! Allontana la Tua ira da Me. Il fuoco del desiderio amoroso ha infiammato il Mio cuore. Permettimi di bere il miele delle Tue labbra di loto.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Radha*, la Mia sofferenza sarà sconfitta solo quando Mi accetterai. Il lampo travolgente delle Tue qualità onnipotenti ha illuminato il Mio cuore, Ti supplico di apporre gentilmente i boccioli appena germogliati dei Tuoi piedi sulla Mia testa. Questi munifici teneri piedi soddisfano i desideri più intimi di chi li prega. Sono ornamenti perfetti perché, come le giovani foglie, sono rossi, morbidi e rinfrescanti. Se li poggi sulla Mia testa, l’effetto velenoso del desiderio (*kama*) verrà neutralizzato e simultaneamente decorerai la Mia testa.” (Alcune edizioni del testo scrivevano *madana-kadananarunah*: L’afflizione del desiderio brucia come l’intensità del sole cocente.)

Qui *kama* è stato paragonato al veleno di un serpente. “Il tocco dei Tuoi piedi distrugge il veleno di *kama* proprio come il tocco dei piedi dell’aquila *Garuda* portatrice di *Vishnu*, è l’antidoto per il veleno di un serpente. Persino i Miei difetti, come l’agitazione della mente che sorge dal calore di *kama*, svaniranno quando Mi offrirai i Tuoi piedi. La terribile sofferenza prodotta da *kama* brucia il Mio cuore, trasformando ogni parte vitale in carboni ardenti. La febbre di

kama che brucia dentro e fuori sarà sconfitta solo quando poggerai i Tuoi teneri piedi sulla Mia testa.”

In questo Canto *Sri Krishna* è *anukula-nayaka* (l'amante compiacente, fedele a una persona amata). La *nayika*, *Sri Radha*, è *praudha*, l'eroina il cui *prema* pienamente sviluppato e maturo, non può tollerare la separazione) e *manavati* (indignata). Lei manifesta i *kilakincita-bhava*, la comparsa simultanea di sette emozioni (*anubhava*): orgoglio, desiderio, pianto, riso, invidia, paura e rabbia. Interiormente è felicissima di avere finalmente il Suo amato davanti a Lei, tuttavia ascolta le Sue ferventi suppliche con indignazione, provando una moltitudine di altre emozioni.

Verso 9

**iti catula-catu-patu-caru mura-vairino
radhikam adhi vacana-jatam
jayati padmavati-ramana-jayadeva-kavi-
bharati-bhanitam ati-satam**

**priye! carusile! munca mayi manam anidanam
sapadi madananalo dahati mama manasam
dehi mukha-kamala-madhu-panam (ritornello)**

Traduzione

“Possa questa dolce e tenera conversazione pronunciata dall'avversario di *Mura*, volta a pacificare *Sri Radhika*, e cantata con gioia dal poeta *Jayadeva* caro a *Padmavati*, essere vittoriosa.”

“O Mio caro amore! O dolce ragazza! Allontana la Tua ira da Me. Il fuoco del desiderio amoroso ha infiammato il Mio cuore. Permettimi di bere il miele delle Tue labbra di loto.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Le affermazioni di *Muravairi Sri Krishna*, suscitate dal sentimento sprezzante e contrariato della Sua amata *Radha*, sono deliziose ed efficacemente convincenti perché illuminano fulgentemente la Sua intensa brama; possano esse trionfare sotto ogni aspetto. Questo affascinante Canto contiene ingegnose lusinghe e accattivanti tenere parole. Possa conquistare i cuori di *Sri Sri Radha-Krishna* (*Padmavati-ramana*). In alternativa, *Padmavati-ramana* si riferisce all'eloquente

poeta *Sri Jayadeva*, il marito di *Padmavati*. *Krishna* venne personalmente assumendo le sembianze di *Sri Jayadeva* e scrisse la frase ‘*dehi pada-pallavam udaram*’: “Gentilmente poggia sulla Mia testa i teneri boccioli dei Tuoi munifici piedi di loto”, che era stata rivelata in trance a *Sri Jayadeva* e sulla quale il poeta indugiava.

Questo Diciannovesimo Canto della *Sri Gita-Govinda* è intitolata *Caturbhujaragaraji-candrodyota*, ‘*Caturbhuj Krishna*, colorato di rosso con l’*anuraga* di *Radha*, che brilla come la Luna nascente.’

Verso 10

**parihara krtatanke sankam tvaya satatam ghanastana-
jaghanaya-krante svante paran-avakasini
visati vitanor anyo dhanyo na ko 'pi mamantaram
pranayini parirambharambhe vidhehi vidheyatam**

Traduzione

“O *Radha* logorata dalla preoccupazione, abbandona i Tuoi sospetti infondati. I Tuoi seni e fianchi generosi riempiono sempre il Mio cuore, tanto da non lasciare spazio per nessun'altra. Solo *Madana*, il dio dell'amore, ha la fortuna di entrare. Amor Mio, comandaMi ciò che dovrei fare mentre comincio ad abbracciarTi.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Ora *Sri Krishna* dice a *Radha*: “Perché questa inutile apprensione nel Tuo cuore? Non accusarMi di aver incontrato un'altra ragazza. Il peso dei Tuoi ampi seni e fianchi ha sopraffatto il Mio cuore tanto da non lasciare neppure la minima possibilità di ricordare qualcun'altra. Il Tuo amore ha invaso e completamente catturato il Mio cuore, quindi non c'è il minimo spazio per un'altra. L'unico che può entrare è *Madana*, e lui non ha un corpo. Oh Mia amata *Radha*! Adesso rinuncia alla gelosia. Fai il necessario affinché possa abbracciare il Tuo seno tondo; fai di Me il Tuo servitore e concediMi il permesso di procedere.”

Questo Verso presenta *harini-chanda* e *kavyalinga-alankara*. *Sri Krishna* è *pragalbhayanayaka*, l'audace amante, e *Sri Radha* è *praudha-nayika*, il cui amore è maturo e che non può rimanere un momento senza il Suo amato.

Verso 11

**mugdhe vidhehi mayi nirdaya-danta-daama-
dor-valli-bandha-nivida-stana-pidanani
candi tvam eva mudam anca na panca-bana-
candala-kanda-dalanad asavah prayantu**

Traduzione

“O tenera, innocente! PunisciMi, dammi subito una lezione! MordiMi con i Tuoi denti e ferisciMi crudelmente. LegaMi strettamente con i sinuosi rampicanti delle Tue braccia. SchiacciaMi con il Tuo seno duro; O fanciulla risentita, troverai soddisfazione nel torturarMi. Se la Tua severa punizione giungerà fino al punto di prendere la Mia vita, non sarò dispiaciuto, ma non permettere che siano le frecce del vile Cupido a causare la Mia morte.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Krishna supplica: “O ingenua ragazza, se non hai fede nelle Mie parole, allora puoi punirMi. Che cosa stai aspettando? Sei talmente irata da non tentare neppure di capirMi. Quindi, se pensi che Io sia un delinquente, non esitare a punirMi come desideri. Quel ladro di Cupido cerca di ucciderMi con le sue cinque frecce, sii benevola, e impedisce che riesca nel suo intento.

Mia cara ingenua, non hai cognizione nemmeno di ciò che Ti è di beneficio. Non essere collerica. Il malvagio *Kamadeva* Mi trafigge con le sue frecce comandato da Te e la Mia vita sta vacillando. Per favore salvaMi. Che Tu possa trovare soddisfazione nel punirMi. MordiMi implacabilmente con i Tuoi denti. SchiacciaMi con il Tuo seno sodo. LegaMi strettamente tra le Tue braccia simili a rampicanti, e mentre ridi, dimmi: ‘Ora sei Mio prigioniero e non Ti libererai mai.’”

Verso 12

**sasimukhi tava bhati bhangura-bhrur
yuva-jana-moha-karala-kala-sarpi
tad-udita-bhaya-bhanjanaya yunam
tvad-adhara-sidhu-sudhaiva siddha-mantrah**

Traduzione

“*Sasimukhi*, O ragazza dal volto di luna! Le sopracciglia arquate che brillano sul

Tuo viso sono come un formidabile serpente femmina nero che fa cadere incoscienti di paura, giovani uomini come Me. Ma il nettare inebriante che scorre dalle Tue labbra è il potente *mantra* che dissipa tale paura.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Prendendo spunto dal *vatsyayana-nyaya* (la logica di *Vatsyayana Rsi*, l'autore del *Kama-sutra*), *Sri Krishna* dice: “O *Sasimukhi*, sebbene il Tuo viso sia gentile come la luna, le Tue sopracciglia curve possono sconcertare un giovane come Me, esattamente come il temibile serpente femmina. Esse generano una paura intensa e appaiono molto feroci. Ma Tu sei *Candra-mukhi*, hai un volto di luna, quindi perché sei arrabbiata con i giovani? Nessun giovane può sopravvivere al morso di questo serpente femmina, poiché non c'è antidoto; invece, per contrastare il velenoso morso del serpente delle Tue sopracciglia c'è un *siddha-mantra*: il nettare delle Tue labbra.”

Il *chanda* di questo Verso è *puspitagra*. Gli *alankara* sono *kalpitopama* e *rupaka*.

Verso 13

**vyathayati vrtha maunam tanvi prapancaya pancamam
taruni madhuralapais tapam vinodaya drstibhih
sumukhi vimukhi-bhavam tavad vimunca na munca mam
svayam atisaya-snigdho mugdhe priyo 'yam upasthitah**

Traduzione

“O *Tanvi*, ragazza graziosa, il Tuo vano, ostinato silenzio Mi tortura. *Taruni*, tenera fanciulla, canta una melodica canzone d'amore con la quinta nota (*pancama-svara*). Dissolvi il Mio tormento con uno sguardo compassionevole. *Sumukhi*, ragazza dal viso adorabile, non lasciarMi da parte; ciò che dovrei scacciare è la Tua sciocca indifferenza, il Tuo affettuoso amato è venuto da Te.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Finora, *Sri Radha* ha risposto a tutti i suggerimenti di *Sri Krishna* con il silenzio. Ora Lui Si rivolge a Lei con parole cortesi. “*Krisangi*, o fanciulla snella! Quanto sei diventata scarna! Il tuo inutile silenzio Ti sta divorando viva, e questo Mi causa grande dolore. Inizia il canto nella quinta nota (*pancama-svara*), e lascia che il Tuo cuore si ammorbida. La Tua voce è più dolce di quella di un cuculo, quindi pronuncia delle dolci parole. O *Taruni*, delicata fanciulla, lascia

che il Tuo sguardo gentile faccia piovere il *rasa* ed estinguere ogni Mia angoscia. O bellissima *Sumukhi*, non è appropriato che Mi ignori. Abbandona la Tua indifferenza e il Tuo orgoglio. *Mugdhe*, fanciulla confusa, hai perso ogni senso di discriminazione; Io sono il Tuo amato, completamente devoto a Te. Provo tanto affetto per Te e sono venuto senza invito. Guarda, sono davanti a Te con le lacrime agli occhi. Vieni da Me, come le ragazze appassionate in primavera che corrono verso i loro cari amati. LegaMi con il Tuo sguardo affettuoso.”

Questo Verso include *harini-chanda*, *yathasamratna-alankara*, *prasada-guna*, *kausiki-vertti*, *vaidarbhi-riti* e *magadhi-giti*. L'eroe è *anukula-nayaka*, l'amante che è finalmente ben disposto.

Verso 14

**bandhuka-dyuti-bandhavo 'yam adharah snigdho madhuka-cchavir
gandas candi cakasti nila-nalina-sri-mocane locanam
nasabhyeti tila-prasuna-padavim kundabha-danti priye
prias tvan-mukha-sevaya vijayate visvam sa puspayudhah**

Traduzione

“Mia amata *Candi*, cara ragazza irascibile! Le Tue labbra ammalianti sono rosse come il fiore *bandhuka*. Le Tue guance morbide recano lo splendore di un fiore *madhuka*. I Tuoi occhi brillano più di un radioso loto blu. Il Tuo naso segue il percorso di un fiore di sesamo. I Tuoi denti sono radiosi come bianchi fiori *kunda*. O Mia diletta, l'arciere di fiori *Kamadeva* è in grado di conquistare l'intero universo con le Sue cinque frecce solo se prima adora il Tuo volto.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja
Krishna si rivolge a *Radha* col nome *Candi* (ragazza irascibile) perché è ancora arrabbiata. “Mia cara! Cinque armi brillano sul Tuo viso di loto e sono come le armi dell'arciere dei fiori, *Kamadeva*. O appassionata, prendendo in prestito le armi di fiori da Te, *Kamadeva*, l'acclamato conquistatore dell'universo, domina l'intera creazione. Dopo aver sconfitto l'universo, Ti ha restituito quelle armi, che ora riposano radiosamente sul Tuo viso e sono diventate ancora più potenti e attraenti.”

Le caratteristiche speciali delle cinque frecce di *Kamadeva* sono le seguenti:

(1) “Le Tue labbra, rosse come un fiore *bandhuka*, sono le *akarsana-bana* rosse di *Kamadeva*, le frecce che affascinano.”

(2) “Le tue guance fresche indossano l’elegante splendore bianco-dorato di un fiore *madhuka*, che sembra sgorgi del nettare. Sono le frecce gialle *vasikarana-bana* di *Kamadeva*, che soggiogano lanciando un incantesimo.”

(3) “I tuoi occhi blu, avendo inglobato in sé l’essenza di ogni bellezza, umiliano la bellezza dei fiori di loto blu. Sono le *unmadana-bana* blu scuro di *Kamadeva*, le frecce che inebriano.”

(4) “Il Tuo naso è simile a un fiore di sesamo. Questa è *dravana-bana*, la freccia che scioglie il cuore.”

(5) “I Tuoi denti sono come i fiori *kunda*. Sono le bianche *sosana-bana* di *Kamadeva*, le frecce che lasciano senza forze.”

“*Kamadeva* ha raggiunto la Tua misericordia servendo il Tuo viso con tutte le cinque armi. Con la forza di questa misericordia, egli conquista l’intero universo.”

Questo Verso presenta *sardula-vikridita-chanda* e *utpreksa-alankara*.

Verso 15

**drsau tava madalase vadanam indu-sandipanam
gatih jana-manorama vijita-rambham uru-dvayam
ratis tava kalavati rucira-citra-lekhe bhruvav
aho vibudha-yauvatam vahasi tanvi prthvi-gata**

Traduzione

“*Tanvi*, o delicata damigella! Sei come *Madalasa*, i Tuoi occhi indolenti sono intossicati dal rapimento. Sei come la ninfa *Indumati* della luce lunare, il Tuo viso è radioso. Sei come *Manorama*, con la Tua incalzante andatura. Sei come *Rambha*, le Tue cosce sono come steli di platano in movimento. Sei come *Kalavati*, l’esperta delle arti erotiche. Sei come *Citrlekha*, dalle sopracciglia ammalianti. Preziosa *Radha*! Sei come una moltitudine di giovani dee che discendono sulla Terra.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Radhika* dalla vita sottile! Sebbene Tu sia su questo pianeta Terra, sembra che tutte le dee celesti vivano in Te. I Tuoi occhi sono svogliati, come se inebriati dalla fortuna di vedere il Tuo amante prostrato ai Tuoi piedi. Mia adorabile consorte, sembra che l’apsara celeste, *Madalasa*, si riflette nei Tuoi occhi con grande piacere. Il Tuo viso è la dimora di *Indumati*, la moglie del *Deva* della luna; tuttavia per Me sei ancora più essenziale di quanto il chiaro di luna lo sia per la luna. Il cuore di *Candrama* si riempie di invidia nel vedere il Tuo viso, perché non ha nulla in confronto al Tuo.

Il Tuo incedere reca gioia nei cuori di tutti; così la dea *Manorama* risiede in Te. Le Tue cosce, che sembrano la residenza di *Rambha*, diffamano il tronco di un albero di platano. I Tuoi movimenti sono abbelliti da tutte le arti seducenti come sguardi obliqui (*hava*), emozioni intime (*bhava*), giochi di piacere (*vilasa*) e sentimenti di giubilo (*kilakincita*); quindi sei il ricettacolo della dea *Kalavati*. Le Tue sopracciglia sono affascinanti come quelle di *Citralkha*. Anche se vivi sulla Terra, sembra che Tu sia la personificazione della bellezza giovanile dei pianeti celesti. In altre parole, la Tua giovinezza è divina.”

Questo Verso presenta *prthvi-chanda* e *kalpitopama-alankara*.

Verso 16

**sa pritim tanutam harih kuvalayapidena sardham rane
radha-pina-payodhara-smarana-krt-kumbhena sambhedavan
yatra svidyati milati ksanam api ksipite dvipe tat-ksanat
kamsasyalam abhut jitam jitam iti vyamoha-kolahalah**

Traduzione

“Mentre combatteva con l’elefante *Kuvalayapida*, i cui sporgenti globi cranici ricordavano ad *Hari* i prosperi seni di *Sri Radha*, iniziò a sudare copiosamente e chiuse gli occhi, assorto nell’*ananga-rasa*. In quell’istante i seguaci di *Kamsa* gridarono gioiosamente in preda alla confusione: “Abbiamo vinto! Abbiamo vinto!” Che *Sri Hari* accresca la beatitudine nell’intero universo.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva conferisce una benedizione a tutti. *Sri Krishna*, assorto nel glorificare la Sua amata *Sri Radha*, ricorda la felicità del toccarla, anche in una situazione estremamente pericolosa. Che *Sri Hari* accresca il Tuo amore. Quando *Bhagavan Sri Krishna* combatté con l’elefante di *Kamsa*, *Kuvalayapida*, vide le

grandi sfere craniche dell'elefante e si ricordò dei seni pieni e rotondi di *Radha*. Assorto nel desiderio erotico (*ananga rasa*), provò alcune trasformazioni estatiche corporee (*sattvika-bhava*) come se fosse stato toccato da *Radha*; e chiuse gli occhi in beatitudine, sopraffatto dai gioiosi ricordi dell'unione con Lei. Vedendo ciò, i cortigiani di *Kamsa* esclamarono con grande gioia: "Abbiamo vinto! *Krishna* ha chiuso gli occhi dalla paura." Ma non appena *Sri Krishna* sentì il tumulto delle loro parole confuse, sopresse i Suoi sentimenti, gettò l'elefante a terra e lo uccise rapidamente. In quel momento ci fu un trambusto suscitato dai seguaci di *Kamsa*, "*Krsna* ha trionfato! Ha trionfato!" Il tumulto divenne delizioso da ascoltare.

L'Atto Decimo ha descritto l'agitazione di *Krishna* ricordando *Radha*. Perdendo la compostezza ed esibendo l'estasi dell'amore, *Madhava* appariva straordinariamente affascinante.

Termina così il *Balabodhini-prakasa* all'Atto Decimo della *Sri Gita-Govinda* intitolato *Catura-Caturbhujah*, '*Krishna*, l'adulatore'.

Atto Undicesimo



❧ *Samoda-Govinda* ❧

Govinda è Rallegrato

Verso 1

**suciram anunayena prinayitva mrgaksim
gatavati krtavese kesave kunja-sayyam
racita-rucira-bhusam drsti-mose pradose
sphurati niravasadam kapi radham jagada**

Traduzione

“Pacificando *Radha* dagli occhi di cerbiatta, *Kesava* con le Sue lunghe suppliche, Si recò al *kunja* dove Si vestì magnificamente e, aspettandoLa, Si stese sul letto. Quando il crepuscolo cominciò a scendere, diffondendo il suo velo di tenebra, *Radha* Si decorò in modo attraente, e la Sua *Sakhi* le parlò.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Krishna continuò a implorare *Radha* fino a tardo pomeriggio. Quando finalmente fu soddisfatta, Egli si mise con premura a preparare un letto d'amore nel pergolato segreto (*nikunja*). La disperazione di *Radha* ora si era placata; i Suoi occhi da cerbiatta brillavano di una gioia che si rifletteva nelle emozioni estatiche traboccanti che crescevano nel Suo cuore. Indossò un abito blu scuro per passare inosservata nel viaggio attraverso la foresta e con ornamenti incantevoli adatti alla situazione.

Per intensificare il desiderio di *Radha* d'incontrare *Krishna*, la Sua amica osservò con enfasi: “*Radha*, ora sei convinta che *Madhusudana* Ti adora?”

La parola *pradosa* indica che la notte sta per sopraggiungere, e quindi è difficile scorgere le persone. La metrica del Verso è *malini*.

Ventesimo Canto

La scala musicale è il *vasanta-raga*. Il ritmo è *yati-tala*.



Verso 2

**viracita-catu-vacana-racanam carane racita-pranipatam
samprati manjula-vanjula-simani keli-sayanam anuyatam**

mugdhe! madhu-mathanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“Dopo averTi lusingata con parole ammalianti e cadendo ai Tuoi piedi, Lui è tornato al letto del piacere amoroso, sotto un’adorabile pergolato fiorito di rampicanti sbocciati.”

“O innocente *Radhika*, vai e unisciTi subito all’uccisore di *Madhu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice: “*Radhika*, il nemico di *Madhu* è ora completamente sotto il Tuo controllo. Vài e incontraLo subito. Non sprecare un altro secondo. Ti ha umilmente rivolto parole molto dolci e poi Si è gettato ai Tuoi piedi. Si è preparato per il Tuo arrivo e sta aspettando sul letto dei passatempi in un pergolato d’amore segreto. Corri, sei così ingenua da non sapere neppure quando incontrarTi con chi ti è caro. Vai subito da Lui e ricambia i Suoi sentimenti.”

Radhike - Il suffisso *ka* illumina lo stato d’innocenza di *Radha*. Il ritornello è: “Segui *Madhusudana*. Non ritardare.” Il *nikunja* con i suoi numerosi alberi e rampicanti è delizioso poiché stimola le emozioni romantiche.

Verso 3

**ghana-jaghana-stana-bhara-bhare daramanthara-carana-viharam
mukharita-mani-manjiram upaihi vidhehi marala-nikaram**

mugdhe! madhu-mathanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“Dovuto al peso dei Tuoi larghi fianchi e dei Tuoi seni prosperosi, Ti muovi lentamente. Con le Tue cavigliere preziose che echeggiano un richiamo incantevole, vai ad incontrarLo con movenze ritmate più aggraziate di un cigno reale.”

“O innocente *Radhika*, vai e unisciTi subito all’uccisore di *Madhu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Radha*, i Tuoi fianchi e il grande seno Ti appesantiscono, quindi cammina lentamente con il tuo incedere ritmico che mette in imbarazzo anche un cigno. Recati subito all’attraente pergolato dell’amore, accompagnata dal suono

melodioso delle cavigliere ingioiellate che suscitano la passione. O innocente, non tardare. Poggia i Tuoi piedi incerti sulla terra e con le caviglie tintinnanti, vai e unisciti a *Madhusudana*.”

Verso 4

**srnu ramaniya-taram taruni-jana-mohana-madhuripu-ravam
kusuma-sarasana-sasana-vandini pika-nikare bhaja bhavam**

mugdhe! madhu-mathanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“Ascolta il delizioso ronzio dei calabroni che attrae i cuori delle tenere ragazze. Entra nel sentimento dei cuculi che cantano melodiosamente il dolce editto reale di *Kandarpa*.”

“O innocente *Radhika*, vai e unisciTi subito all’uccisore di *Madhu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“*Sakhi*, parti subito. Sono apparsi molti segni di buon auspicio per compiacere il Tuo desiderio! In primavera, il ronzio dei calabroni risuona in tutte le direzioni. Sono ansiosi di cantare in armonia al ritmo delle Tue cavigliere. Ascolta il loro suono, che sconcerta i cuori delle seducenti fanciulle. Simile al colore scuro dei calabroni, è anche la carnagione di *Krishna*. Il ronzio delle api segnala il momento opportuno e riempie di auspiciosità i cuori delle ragazze. In effetti, non vi è mente che non rimarrebbe influenzata dai loro educati e lusinghieri appelli!”

“Ascolta! In questo mese di primavera (*Madhu*), i cuculi cantano con tono acuto, seguendo il proclama di *Kamadeva*. In effetti, sembrano proprio le frecce di *Kamadeva* a suonare la quinta nota, annunciando il suo ordine. Unisci i Tuoi stati d’animo con quelli dei cuculi e lascia che il comando di Cupido si manifesti in lungo e in largo. Col battito dei tamburi, annunzia l’ordine dell’arciere di fiori: “Che tutti i giovani e le fanciulle appassionati gioiscano l’un l’altro senza esitazioni.”

Madhuripu-ravam: La parola ‘*madhuripu*’, che significa calabrone, allude a *Krishna*. L’effetto stimolante del cucù (*vibhava*) è espresso con la frase ‘*kusuma-sarasana-sasana-vandini*’, l’ordine dell’arciere di fiori.

Verso 5

**anila-tarala-kisalaya-nikareha karena lata-nikurambam
preranam iva karabhoru karoti gatih prati munca vilambam**

mugdhe! madhu-mathanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“O ragazza dalle belle cosce, i germogli dei rampicanti danzano con la brezza, come mani che sventolano verso il pergolato invitandoTi, e indicano alle Tue cosce affusolate di accelerare il ritmo. Non aspettare.”

“O innocente *Radhika*, vai e unisciTi subito all’uccisore di *Madhu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice: “O Tu, le cui eccellenti cosce si assottigliano come la proboscide di un elefante! I rampicanti volteggiano al vento, le loro foglie come mani Ti chiamano per unirTi ad *Hari*. Vai subito. Tutta la natura è ansiosa che Ti unisca a Lui. Non ritardare oltre.

La dolce brezza fresca e i segnali delle tenere foglie che tremolano al vento, T’incoraggiano ad andare. Le entità non senzienti della natura Ti istruiscono come se fossero consce. Perciò il Tuo caro desiderio è destinato a realizzarsi. Il Tuo amato *Krishna*, profondamente innamorato Ti attende nel giaciglio dell’amore in un pergolato segreto di rampicanti *vajjula*. Vai rapidamente. Fai in fretta. Quando cammini, l’incedere delle Tue cosce attrae i tre mondi.”

Verso 6

**sphuritam ananga-taranga-vasad iva sucita-hari-parirambham
prccha manohara-hara-vimala-jaladharam amum kuca-kumbham**

mugdhe! madhu-mathanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“Chiedi ai Tuoi palpitanti seni quello che devi fare. Tremolando impotenti nelle onde d’amore e abbelliti dal soave movimento della Tua incantevole collana, i Tuoi seni rotondi indicano l’imminenza dell’abbraccio di *Hari*.”

“O innocente *Radhika*, vai e unisciTi subito all’uccisore di *Madhu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* continua: “*Radha*, quali pensieri occupano la Tua mente? Di quali altre prove hai bisogno? Se non mi credi, chiedi ai Tuoi seni, che ondeggiano come il mare, fan sobbalzare la Tua attraente collana. Cosa li sta facendo tremare? Le onde del desiderio amoroso indicano che il Tuo amante presto Ti abbraccerà. *Hari* sarà sospinto dalla potente corrente del succo (*rasa*) dal Tuo seno, solo per immergerSi nell’oceano di *prema*, essi stanno intensamente desiderando la carezza delle mani di loto di *Hari*.

I Tuoi seni sono due anfore benauguranti, e la collana immacolata e affascinante che poggia su di essi è un flusso di acqua pura e frizzante, le cui onde alludono al ricongiungimento con il Tuo amore. Il desiderio d’amore fa tremare i Tuoi seni e quindi è di buon augurio. Non pensare che questo desiderio amoroso (*kama*) sia una maledizione, non attendere. Vai velocemente.”

Verso 7

**adhigatam akhila-sakhibhir idam tava vapur api rati-rana-sajjam
candi ranita-rasana-rava-dindimam abhisara sarasam alajjam**

mugdhe! madhu-mathanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“O *Candi*, ragazza combattiva, le Tue *sakhi* ben sanno che il Tuo corpo è pronto per la battaglia dell’amore. Suona con entusiasmo i tamburi di guerra che preludono alla conquista con la Tua affascinante cintura di campanelle. Abbandona la timidezza e vai coraggiosamente incontro al Tuo amato.”

“O innocente *Radhika*, vai e unisciTi subito all’uccisore di *Madhu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice a *Radha*: “O Tu che sei così abile nella battaglia dell’amore! Perché sei tanto altezzosa? Il Tuo desiderio ha già superato tutti i limiti, quindi perché esitare? Non c’è motivo di vergogna nell’andare a incontrare *Kesava*. Siamo tutte Tue amiche intime. Certamente non vi è nessun altro qui tranne noi, quindi perché sei contrariata? Tutte le Tue *sakhi* possono vedere che il Tuo corpo è adeguatamente decorato con tutto il necessario per una battaglia amorosa. Vestita come una bella donna guerriera, ora sei pronta per il combattimento. IncamminandoTi, le campanelle della Tua cintura risuoneranno come gli strumenti che annunciano la marcia della battaglia.

Dichiara la guerra! Abbandona ogni timidezza e fluisci nella corrente della *rasa* mentre avanzi con il crescente desiderio d'incontrare *Hari*. O fanciulla appassionata, affronta la direzione del luogo dell'incontro. Avanza, *Candi!*" *Candi*, ossia 'donna belligerante', è un aggettivo appropriato per *Radha* quando è pronta a combattere.

Verso 8

**smara-sara-subhaga-nakhena karena sakhim avalambya sa-lilam
cala valaya-kvanitair avabodhaya harim api nija-gati-silam**

mugdhe! madhu-mathanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

"Vai avanti, poggiando gioiosamente la Tua mano di loto con unghie attraenti come le cinque frecce di Cupido, con la Tua accompagnatrice. Con il tintinnio dei Tuoi braccialetti, celebra il Tuo arrivo all'acclamato *Hari*."

"O innocente *Radhika*, vai e unisciTi subito all'uccisore di *Madhu*." (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice a *Radha*: "O fortunata, le unghie delle Tue morbide e affascinanti mani sono le cinque frecce di fiori di *Kamadeva*, ideali per la battaglia amorosa. Tieni per mano la Tua *Sakhi* e incamminaTi lungo la strada, ornata dai Tuoi suggestivi gesti (*hava-bhava*). Le Tue affascinanti unghie, pungenti come le frecce del desiderio appassionato, sono le Tue armi in questa battaglia amorosa. Proprio come un guerriero informa il suo avversario che è sul sentiero di guerra, dovresti avvisare *Madhava* del Tuo arrivo con il tintinnio dei Tuoi braccialetti. Ora sotto il controllo di Cupido, Egli Ti attende con impazienza, meditando sul soddisfare i desideri del Suo cuore. Fagli sapere che sei pronta e determinata alla battaglia amorosa."

Verso 9

**sri-jayadeva-bhanitam adharikrta-haram udasita-ramam
hari-vinihita-manasam adhitisthatu kantha-tatim aviramam**

mugdhe! madhu-mathanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“Il Canto di *Sri Jayadeva* è più bello di eleganti e preziose collane e delle più affascinanti fanciulle. Possa questa composizione benedire perpetuamente coloro che dedicano i loro cuori a *Sri Hari*.”

“O innocente *Radhika*, vai e unisciTi subito all’uccisore di *Madhu*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Questo Canto di *Sri Jayadeva* fa impallidire la bellezza delle collane preziose e delle adorabili damigelle. Possa sempre abbellire il petto dei devoti di *Bhagavan*. I *Vaisnava* come *Parasara*, i cui cuori sono affezionati a *Bhagavan*, indosseranno questa preziosa collana composta da *Jayadeva* piuttosto che una collana di gioielli e perle. Essi abbracceranno questo Canto e non una bella donna. Collane e belle fanciulle ornano il petto di chi è attratto ai piaceri mondani, ma solo nel corso della loro giovinezza. Possa questo Canto che glorifica *Sri Hari*, abbellire il petto dei Suoi devoti in ogni circostanza.

Questo Ventesimo Canto della *Sri Gita-Govinda* è intitolato *Sri Hari-talarajī-jaladhara-vilasita*, “*Sri Hari*, la pioggia scura che splende per il profondo amore (*anuraga*) di *Radha*.”

Il sentimento è quello del *vipralambha-srngara*. L’eroe è l’*uttama-nayaka*, l’amante più elevato.

Verso 10

**sa mam draksyati vaksyati smara-katham praty-angam alinganaih
pritim yasyati ramsyate sakhi samagatyeti cintakulah
sa tvam pasyati vepate pulakayaty anandati svidyati
praty-udgacchati murcchati sthira-tamah-punje nikonje priyah**

Traduzione

“*Sakhi*, il Tuo amato è avvolto nella densa oscurità di un pergolato segreto, e pensa con apprensione: ‘Quando arriverà *Radha*, i Suoi occhi saranno pieni di affetto per Me. Lei dirà parole d’amore, rivelando i Suoi desideri amorosi. Si compiacerà di abbracciarMi e staremo in intimità.’ Percependo la Tua presenza e in assorta meditazione, Egli Ti desidera, il Suo corpo vibra, i peli son irti, suda copiosamente e fiorisce di gioia illimitata. Pensando che sei arrivata, Egli si fa avanti per incontrarTi e sviene nel non vederTi.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice: “O *Radha*, *Hari* si comporta in modo strano mentre è seduto nella densa oscurità del pergolato. Il Suo comportamento insolito è dettato dal desiderio che nutre per Te. RicordandoTi con bramosia, è sommerso da pensieri d’amore. DesiderandoTi pensa: ‘*Radha* Mi vedrà e Mi servirà il vino dolce e inebriante delle Sue parole appassionate ricche di emozioni. Diventerà felicissima abbracciando il Mio corpo e desidererà impegnarsi nei giochi d’amore. *Krishna* è entusiasta e il Suo cuore è colmo di vari desideri e aspettative. Quando in meditazione Ti vede, improvvisamente trema e si agita e in Lui si manifesta orripilazione, sperimentando il nettare dell’unione con Te. Man mano che il Tuo gioco amoroso progredisce gradualmente, Lui si riempie di sudore. VedendoTi in questa visione estatica, si alza, e poi, rendendoSi conto che non sei lì, cade in stato di incoscienza.”

Questo Verso presenta *sardula-vikridita-chanda* e *dipaka-alankara*. Gli otto *sattvika-bhava* sono divisi come segue:

- (1) Stupore (*stambha*) e carnagione scolorita (*vaivarnya*) - Aspettando la Sua amata al buio, vede *Radha* giungere da lontano; la Sua carnagione impallidisce ed è preso da forte stupore.
- (2) Tremore (*vepathu*) e fremito dei peli (*romanca*) - Quando sogna i modi di *Radha*, per intensificare i giochi dell’amore (*kama-keli*) con una Sua conversazione amorosa, trema e freme.
- (3) Lacrime (*asru*) e sudore (*sveda*) - Nella Sua immaginazione, Egli prova il rapimento di *Radha* nell’abbracciare ognuna delle Sue membra e, nel graduale progresso del Loro incontro d’amore, Si bagna di sudore.
- (4) Voce soffocata (*svara-bhanga*) e devastazione (*pralaya*) - Non è in grado di pronunciare il nome di *Radha* perchè la Sua voce vacilla nella gioia di unirsi a Lei, ed è devastato quando realizza che è privo della Sua associazione.

Verso 11

**aksnor niksipad anjanam sravanayos tapiccha-gucchavalim
murddhani syama-saroja-dama kucayoh kasturika-patrakam
dhurtanam abhisara-satvara-hrdam visvan nikunje sakhi
dhvantam nila-nicola-caru sudrsam praty-angam alingati**

Traduzione

“*Sakhi*, guarda! La notte copre i boschetti con un mantello oscuro che abbraccia bellissime amanti i cui cuori si affrettano ad incontrare i loro astuti amati. L’oscurità ha applicato l’ombretto nero ai loro occhi, è diventata i grappoli di foglie scure dell’albero *tamala* sulle loro orecchie, le ghirlande di loto blu scure sulle loro teste e i disegni a foglia fatti di muschio sui loro seni tondi.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“*Radha*, continua la *Sakhi*, l’oscurità di tutto il mondo si è concentrata e sta coprendo il *keli-nikaja* dove *Syama* Ti attende ardentemente. Non ritardare un altro momento. Le eroine *abhisarika*, vestite di blu intenso e scuro, passano inosservate nel cuore della notte. La loro cara amica, la profonda oscurità della notte, le copre con il suo abbraccio e suscita la loro brama d’amore con scaltri amanti, nei segreti padiglioni d’amore. Quell’oscurità è il *kajal* che allinea i loro occhi; sono i grappoli di piume di pavone blu scuro e le foglie dell’albero *tamala* che adornano le loro orecchie; è la ghirlanda di fiori di loto blu sulle loro teste e le immagini dipinte col muschio sul loro petto.

Quella stessa oscurità ha avvolto nel suo abbraccio ognuno dei Tuoi arti e Ti adorna con i suoi tratti. Sei vestita in modo appropriato per l’appuntamento, quindi incamminaTi nella densa oscurità. Non fare tardi. L’intero ambiente incoraggia gli amanti ad andare felicemente incontro alle loro fidanzate.

Questa notte, nelle sue infinite espansioni, è l’involucro blu che fornisce una copertura completa. Parti! Stai per arrivare! Devi giungere lì prima che un’altra eroina prenda il Tuo posto. Non prendere tempo a decorarTi con il *kajal*, a mettere orecchini, ghirlande, dipinti di muschio o altro. Vai subito.”

Verso 12

**kasmira-gaura-vapusam abhisarikanam
abaddha-rekham abhito ruci-manjaribhih
etat tamala-dala-nila-tamam tamisram
tat-prema-hema-nikasopalatam tanoti**

Traduzione

“I corpi color zafferano di donne disinibite che si precipitano a unirsi con i loro amanti, lasciano strisce dorate nell’oscurità della notte creata dalle scure

foglie *tamala*, appropriata a creare i presupposti di quella pietra scura che dà prova dell'oro del loro amore.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice: “Mia cara amica, per le eroine *abhisarika* i cui corpi sono lucenti come lo zafferano, questa oscurità blu profondo, come le foglie *tamala*, è la pietra usata per la prova dell'oro dell'amore. L'oscurità è contrassegnata ovunque da linee che scintillano del loro splendore dorato.

La pietra di prova dell'oscurità esamina la purezza dell'oro del *prema* di queste giovani ragazze. L'oro lascia una linea sulla pietra scura, ma la pietra non spicca sull'oro. Tuttavia, quando entri in questa densa oscurità, o *Radha* dal corpo dorato, la pietra scura di prova, formerà una linea blu sul Tuo corpo dorato. Ora vai al punto d'incontro il più rapidamente possibile.”

Questo Verso presenta *upama-alankara* e *vasanta-tilaka-chanda*.

Verso 13

**haravali-tarala-kancana-kanci-dama
manjira-kankana-mani-dyuti-dipitasya
dvare nikunja-nilayasya harim vilokya
vridavatim atha sakhim iyam ity uvaca**

Traduzione

“I Suoi ornamenti lucenti, la cintura d'oro, il pendente brillante, la collana di gioielli, i bracciali e gli orecchini, illuminavano tutto l'ingresso del *nikunja*. Vedendo *Hari* Lei provò timidezza ma al contempo la Sua *Sakhi* La spingeva avanti.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Dopo essere stata incoraggiata dalla Sua *Sakhi*, la timida *Radha* arrivò al pergolato fiorito. Quando vide che *Sri Hari* era già lì, divenne ancora più schiva. La radiosità dei Suoi ornamenti, la Sua collana di perle, la cintura d'oro, il topazio e gli orecchini, illuminavano la porta del *nikunja*. Con la loro effulgenza potè vedere *Krishna* che L'attendeva, e fu immediatamente sopraffatta dall'imbarazzo.

Le ragazze piene di desiderio sono naturalmente timide nel momento della loro prima unione e questo eccita il *kama* dei loro amanti. Ora la *Sakhi* spingeva *Radha* ad entrare nel padiglione d'amore.

La metrica (*chanda*) di questo Verso è *vasanta-tilaka*.

Ventunesimo Canto

La scala musicale è *varadi-raga*; il ritmo è *rupaka-tala*.



Verso 14

**manjutara-kunja-tala-keli-sadane
vilasa rati-rabhasa-hasita-vadane (1)**

pravisa radhe! madhava-samipam iha (ritornello)

Traduzione

“Il Tuo viso sorridente fiorisce di entusiasmo per l’amore, e questo affascinante pergolato di foresta è il posto giusto per giocare all’amore.”

“O *Radha*, entra e gioisci con *Madhava*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice a *Radha*: “O *Radhika*, il Tuo volto felice esprime l’entusiasmo per il gioco d’amore; la forza di *prema* ti fa sorridere di gioia. L’arena dei giochi in questo folto bosco è pronta. Per favore, entra e avvicinati a *Madhava* per amoreggiare.”

Verso 15

**nava-bhavad-asoka-dala-sayana-sare
vilasa kuca-kalasa-tarala-hare**

pravisa radhe! madhava-samipam iha (ritornello)

Traduzione

“La Tua collana vibra delicatamente sui Tuoi seni sodi; unisciti al Tuo amante sul letto di foglie fresche dell’albero *asoka*. Avvicinati a *Madhava* e gioisci con Lui.”

“O *Radha*, entra e gioisci con *Madhava*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“La collana di perle che giace irrequieta sul Tuo seno rivela la Tua brama di unione. Vai e goditi questo letto di tenere foglie *asoka*, elegantemente disposte solo per Te.”

Verso 16

**kusuma-caya-racita-suci-vasa-gehe
vilasa kusuma-sukumara-dehe**

pravisa radhe! madhava-samipam iha (ritornello)

Traduzione

“Entra nel padiglione di piacere abbellito con una moltitudine di fiori. Il Tuo corpo tenero è di per sé un fiore. Avvicinati a *Madhava* e divertiti con Lui.”

“O *Radha*, entra e gioisci con *Madhava*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Il Tuo corpo è ancora più morbido dei fiori, e questo rifugio per i passatempi è composto interamente da fiori brillanti. Quindi entra in questo splendente pergolato di fiori e sperimenta il rapimento con *Madhava*. Vai! Procedi senza paura; questo è il tuo salottino.”

Verso 17

**(mrdu-cala-malaya-pavana-surabhi-site
vilasa madana-sara-nikara-bhite)
cala-malaya-vana-pavana-surabhi-site
vilasa rati-valita-lalita-gite**

pravisa radhe! madhava-samipam iha (ritornello)

Traduzione

“Entra nel padiglione dei passatempi coperto da teneri rampicanti fioriti, rinfrescato dalle gentili e profumate folate della brezza *Malaya*. Hai paura delle frecce di Cupido, eppure il Tuo canto sensuale crea l’atmosfera per l’amore. Avvicinati a *Madhava* e gioisci del piacere amoroso con Lui.”

“O *Radha*, entra e gioisci con *Madhava*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* incoraggia *Radha*: “Sei intimidita dalle frecce di *Kamadeva*, perciò trova rifugio in questa camera d’amore dove soffia la gentile brezza *Malaya*. Il tocco morbido della brezza rende il bosco di rampicanti in fiore ancora più rinfrescante e aromatico. Entra con *Madhava* in questo tempio di *prema* e del romanticismo. È giunto il momento di esprimere la Tua estasi interiore con un Canto accorato. Canta una canzone d’amore follemente appassionata.”

Verso 18

**vitata-bahu-valli-nava-pallava-ghane
vilasa ciram alasa-pna-jaghane**

pravisa radhe! madhava-samipam iha (ritornello)

Traduzione

“Entra in questa pergolato segreto, densa di fogliame fresco, o ragazza dai larghi fianchi che si muove pigramente. Avvicinati a *Madhava* e gioisci piacevoli passatempi insieme a Lui.

“O *Radha*, entra e gioisci con *Madhava*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“A causa dei Tuoi fianchi larghi, Ti muovi lentamente. Questo *nikunja* è una selva di rampicanti fioriti, ora resa più rigogliosa dalle foglioline appena germogliate. Nessuno sarà in grado di vederti, quindi entra e divertiti con il Tuo amato *Kesava*.”

Verso 19

**madhu-mudita-madhupa-kula-kalita-rave
vilasa madana-rasa-sarasa-bhave**

pravisa radhe! madhava-samipam iha (ritornello)

Traduzione

“Entra in questo pergolato fiorito che echeggia del ronzio dei calabroni ebbri di miele, o Tu il cui cuore è risvegliato dall’amore. Avvicinati a *Madhava* e amoreggia con lui.”

“O *Radha*, entra e gioisci con *Madhava*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“La Tua passione è stata suscitata da *Kamadeva*. I calabroni ebbri, più che mai felici, in primavera ronzano cantando di gioia mentre bevono il nettare dei fiori di questo boschetto. Anche Tu entra e assapora il miele dell’amore. Questo *kunja*, ricco di gioia, apre la via dell’intimità. Vai dentro, *Radha*, vai!”

Verso 20

**madhuratara-pika-nikara-ninada-mukhare
vilasa dasana-ruci-rucira-sikhare**

pravisa radhe! madhava-samipam iha (ritornello)

Traduzione

“O *Radha*, i Tuoi denti perlati brillano come i semi di melograno maturi. Amoreggia qui sotto il pergolato in fiore, dove i cuculi cantano dolcemente. Unisciti a *Madhava* e divertiti con Lui.”

“O *Radha*, entra e gioisci con *Madhava*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* persevera: “O *Radha*, i Tuoi denti brillano come scintillanti gioielli rossi. Entra in questo *nikunja*, che già risuona del dolce e basso tono dei cuculi gorgheggianti. Canta insieme a loro mentre Ti rallegri con *Madhava*. Nessuno Ti sentirà.”

Verso 21

**vihita-padmavati-sukha-samaje
kuru murare mangala-satani
bhanati jayadeva-kaviraja-raje**

pravisa radhe! madhava-samipam iha (ritornello)

Traduzione

“O nemico di *Mura*, ascoltando l'imperatore dei poeti, *Sri Jayadeva*, che canta questo Canto, che rallegra il cuore di *Padmavati Radha*, puoi concederci illimitate benedizioni.”

“O *Radha*, entra e gioisci con *Madhava*.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Offrendo il Suo poema ai piedi di loto di *Krishna*, *Sri Jayadeva* dice: “O *Murari*, ascoltando questa canto del re dei poeti, puoi donare tutti i tipi di fortuna al mondo intero.” Qui *Padmavati*, che è anche il nome della moglie di *Sri Jayadeva*, si riferisce alla Dea della fortuna originale, *Sri Radha*. Il sommo poeta *Jayadeva*, un devoto di *Padmavati*, prega umilmente *Sri Hari*: “O *Murari*, ho installato *Padmavati* nei segreti padiglioni dell’amore del nobile palazzo di questa *Gita-Govinda*. Quindi questa poesia è per la Tua felicità. Possa Tu esserne deliziato e prodigare prosperità su di noi ancora e ancora.”

Un altro significato è: *Sri Jayadeva* fa appello personalmente a *Radha*, “O *Padmavati*, Colui che è la completa ricchezza di *Laksmi*, oggi è gioiosamente presente nel *vilasa-kunja*. Possa Tu conferirGli illimitata prosperità, il Suo unico beneficio risiede nel gioire dell’amore con Te.”

Verso 22

**tvam cittena ciram vahann ayam ati-sranto bhramam tapitah
kandarpaena ca patum icchati sudha-sambadha-bimbadharam
asyankam tad alankuru ksanam iha bhru-ksepa-laksmi-lavakrite
dasa ivopasevita-padamboje kutah sambhramah**

Traduzione

“O bellezza affascinante! Il Tuo amato sta davanti a Te, stanco di tenerti a lungo nella parte più interna del Suo cuore infiammato dal desiderio. Desidera ardentemente bere il dolce nettare che sgorga dalle Tue labbra simili al frutto *bimba*. Vai e adorna il petto del Tuo amato, Egli adora i Tuoi piedi di loto, un servitore che si è arreso a Te solo in virtù del Tuo prezioso sguardo fugace. Perché esitare ancora?”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

La *Sakhi* dice a *Radha*: “*Hari* si sta stancando di portarti nel Suo cuore per tutto questo tempo. Gravemente tormentato da *Kamadeva*, il Suo cuore arde nel profondo. Perciò, permettiGli di bere la dolce ambrosia delle Tue labbra rosse per le quali Si strugge di desiderio. Mia cara, abbellisci il Tuo amante che Ti desidera ardentemente. Lo hai conquistato semplicemente con uno sguardo furtivo. Ora decora il corpo del Tuo servitore, *Hari*. Perché aspettare ulteriormente? Senza inibizione, orna il Suo petto immediatamente. Perché sei timida? Che cosa stai aspettando?”

Questo Verso contiene *rupaka* e *utpreksa-alankara*. Il *chanda* è *sardula-vikridita*.

Verso 23

**sa sa-sadhvasa-sanandam
govinde lola-locana
sinjana-manju-manjiram
pravivesa nivesanam**

Traduzione

“I Suoi occhi inquieti si posarono su *Govinda*, il Suo cuore era un vortice di trepidazione e beatitudine, *Radha* entrò nel *nikunja* seguita dal dolce tintinnio delle cavigliere luccicanti.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Provando allo stesso tempo nervosismo ed euforia, *Radha* Si guardò intorno e poi posò gli occhi sull’adorabile *Govinda*. Seguendo il consiglio della Sua amica, entrò nel pergolato, ideale per i giochi d’amore, accompagnata dal tintinnio delle Sue cavigliere. Mentre *Krishna* guardava la Sua amata, percepì la sensazione di abbracciarLa con tutto Sé stesso.

Ventiduesimo Canto

La scala musicale è *varadi-raga* e il ritmo è *yati-tala*.



Quando una donna attraente, con i braccialetti ai polsi e i fiori raccolti dietro le orecchie, prende timidamente un ventaglio di *yak* e sventaglia il Suo amato, divertendosi insieme, ciò che ispira tale contesto è definito *varadi-raga*.

Verso 24

**radha-vadana-vilokana-vikasita-vividha-vikara-vibhangam
jala-nidhim iva vidhu-mandala-darsana-taralita-tuiga-tarangam
harim eka-rasam ciram abhilasita-vilasam**

**sa dadarsa guru-harsa-vasamvada-vadanam ananga-nivasam
(ritornello)**

Traduzione

“Osservando il volto lunare di *Radha*, *Krishna*, l’oceano dei sentimenti d’amore, sbocciò di felicità, il Suo corpo subì trasformazioni indotte dal desiderio amoroso e assunse posture suggestive, proprio come l’oceano quando è mosso da onde turbolente per l’influenza della luna piena.”

“Con gioia *Radha* guardò *Hari*, carpitò dal desiderio di gioire con Lei; il Suo volto era estatico come Cupido in persona.” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Nel *nikunja*, *Radha* osservò *Krishna* con grande affetto, apprezzando le Sue esclusive e molteplici virtù, le quali traggono tutte da Lei. *Sri Hari* è chiamato *eka-rasa*. Il significato è che quel *rasa*, il dolce nettare amoroso (*sringara*), è predominante, e che *Krishna* è il recipiente di molti suoi aspetti.

Krishna da molto tempo era ossessionato dal desiderio di gioire in intimità con Lei e adesso è al culmine di un’incontrollabile passione. La presenza di *Radha* nell’arena dei passatempi Lo riportò in vita, poiché Lei è tutto per *Krishna*; Lei ha completamente preso possesso del Suo cuore. *Krishna* fu sopraffatto dalla felicità semplicemente vedendoLa e ciò indusse le trasformazioni *sattvika*, come tremare e fremere.

Quando *Krishna* vide il volto di *Radha*, che appariva come la dimora di *Kamadeva*, S’illuminò di gioia. Il volto di *Radha* è la luna piena, e dopo averLa vista, l’oceano di *Krishna* si agitò con onde altissime. *Radha* notò che non appena *Krishna* La vide, iniziò a manifestare molti tipi di emozioni estatiche che indicavano il Suo desiderio di unirsi nell’amore.

Verso 25

**haram amalatarā-taram urasi dadhatam parilambya viduram
sphuratara-phena-kadamba-karambitam iva yamuna-jala-puram**

**harim eka-rasam ciram abhilasita-vilasam
sa dadarsa guru-harsa-vasamvada-vadanam ananga-nivasam
(ritornello)**

Traduzione

“La collana di perle lucenti che ondeggiava sul Suo ampio petto pareva una massa di schiuma bianca ondeggiante nelle acque scure della *Yamuna*.”

“Con gioia *Radha* guardò *Hari*, carpito dal desiderio di gioire con Lei; il Suo volto era estatico come Cupido in persona.” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Krishna è paragonato all'ampia corrente del fiume *Yamuna*. Una collana di perle che giunge fino alle Sue ginocchia, abbraccia ripetutamente il Suo petto blu scuro, dando la suggestiva impressione di acque scure e onde di schiuma bianca. È anche implicito che la sudorazione profusa era chiaramente visibile sul corpo di *Krishna* quando, alla vista di *Radha*, fu travolto da sintomi d'estasi (*sattvika-bhava*).

Verso 26

**syamala-mrdula-kalevara-mandalam adhigata-gaura-dukulam
nila-nalinam iva pita-paraga-pasala-bhara-valayita-mulam**

**harim eka-rasam ciram abhilasita-vilasam
sa dadarsa guru-harsa-vasamvada-vadanam ananga-nivasam
(ritornello)**

Traduzione

“Il Suo delicato corpo scuro, drappeggiato con indumenti gialli, sembrava un loto blu ricoperto dal Suo stesso polline dorato.”

“Con gioia *Radha* guardò *Hari*, carpito dal desiderio di gioire con Lei; il Suo volto era estatico come Cupido in persona.” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Lo scialle giallo adagiato sul Suo corpo trascendentale blu scuro, faceva somigliare *Sri Hari* a un fiore di loto blu, coperto dal suo stesso polline giallo. Questo indica anche che il corpo dorato di *Radha* sarà ancor più bello sul petto blu scuro di *Krishna*, perciò gli indumenti gialli di *Krishna* annunciano l'attesa unione (*viparita-rati*).

Verso 27

tarala-drg-ancala-calana-manohara-vadana-janita-rati-ragam

sphuta-kamalodara-khelita-khanjana-yugam iva saradi tadagam

**harim eka-rasam ciram abhilasita-vilasam
sa dadarsa guru-harsa-vasamvada-vadanam ananga-nivasam
(ritornello)**

Traduzione

“Gli sguardi provocatori che danzavano sul Suo incantevole viso di loto blu, parevano cutrettole quando si librano d’autunno tra i fiori di loto di un laghetto. Il quadro di questo contesto suscitò la passione in Lei.”

“Con gioia *Radha* guardò *Hari*, carpitò dal desiderio di gioire con Lei; il Suo volto era estatico come Cupido in persona.” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Quando *Radha* entrò nel *nikunja* e vide l’affascinante viso di *Krishna* abbellito da un sorriso mite e occhi inquieti, nel Suo cuore Si risvegliò il desiderio di gioire del piacere amoroso. Il volto sorridente di *Krishna* con i Suoi occhi danzanti, somigliava a un loto autunnale completamente sbocciato, su cui giocavano due uccelli.

Nel vedere *Radha*, *Krishna* rimase attonito; quindi è stato paragonato all’incanto di un lago autunnale. L’inquietudine dei Suoi occhi rivela la Sua sete d’amore, e le Sue occhiature furtive accendono la passione di *Radha*. Il Suo viso affascinante risveglia il desiderio romantico delle giovani donne.

Verso 28

**vadana-kamala-parisilana-milita-mihira-sama-kundala-sobham
smita-ruci-kusuma-samullasitadhara-pallava-krta-rati-lobham**

**harim eka-rasam ciram abhilasita-vilasam
sa dadarsa guru-harsa-vasamvada-vadanam ananga-nivasam
(ritornello)**

Traduzione

“I Suoi orecchini scintillanti, che riflettevano il sole del mattino, brillavano come due globi solari rosa che sorgevano per accarezzare il Suo viso luccicante. Le Sue labbra come un bocciolo in fiore tratteggiavano un sorriso gentile e radioso, facendo crescere la Sua passione.”

“Con gioia *Radha* guardò *Hari*, carpite dal desiderio di gioire con Lei; il Suo volto era estatico come Cupido in persona.” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Gli orecchini di *Krishna* appaiono come due soli nascenti che s’innanzano sulle guance di Lei per ottenere il gratificante contatto del Suo viso di loto fiorito, che ascende fino al gustare la Sua avvenente bellezza. La luce dell’alba ricorda che il momento dell’amore sta per terminare.

Nonostante ciò, il sorriso gentile e invitante di *Krishna* accresce la radiosità del Suo volto, e le Sue labbra, desiderano baciare *Radha*, esprimendo la Sua continua sete di nettare d’amore. Mentre *Radha* osserva il Suo volto di loto, l’ornamento stesso dell’essenza della bellezza, nel Suo cuore cresce anche il desiderio di amore coniugale.

Verso 29

**sasi-kirana-cchuritodara-jaladhara-sundara-sakusuma-kesam
timirodita-vidhu-mandala-nirmala-malayaja-tilaka-nivesam**

**harim eka-rasam ciram abhilasita-vilasam
sa dadarsa guru-harsa-vasamvada-vadanam ananga-nivasam
(ritornello)**

Traduzione

“I fiori sparsi tra i Suoi capelli apparivano come raggi lunari che trafiggono una nuvola, e il radioso *tilaka* di pasta di sandalo sulla Sua fronte, era come la luna piena nel cielo scuro.”

“Con gioia *Radha* guardò *Hari*, carpite dal desiderio di gioire con Lei; il Suo volto era estatico come Cupido in persona.” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Gli avvenenti boccoli di *Krishna* ornati da splendidi fiori sbocciati, ricordano la luna nascosta tra nuvole scure. Ovvero, i raggi della luna pervadono le Sue ciocche scure. Il *tilaka* di legno di sandalo sulla fronte scura di *Krishna* riporta alla luna piena sorta nel cielo scuro. La presenza di *Radha* getta una tinta dorata sugli abiti e gli ornamenti di *Krishna* mentre Lei guarda il già dorato *Syamasundara*.

Verso 30

**vipula-pulaka-bhara-danturitam rati-keli-kalabhir adhiram
mani-gana-kirana-samuha-samujjala-bhusana-subhaga-sariram**

**harim eka-rasam ciram abhilasita-vilasam
sa dadarsa guru-harsa-vasamvada-vadanam ananga-nivasam
(ritornello)**

Traduzione

“Bastò il Suo sguardo per far rizzare i peli del corpo di Krishna. Con mente inquieta ed eccitata, desiderosa di giochi amorosi, ornata di tali gioielli luminosi, la Sua piacevole forma brillava.”

“Con gioia *Radha* guardò *Hari*, carpitto dal desiderio di gioire con Lei; il Suo volto era estatico come Cupido in persona.” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Radha rimase sbalordita nel vedere il modo meraviglioso in cui la pelle di *Krishna* si increspava di piacere e come tremavano i suoi peli ritti. La vista di *Radha* spronò l'eccitazione di *Krishna* che crebbe insieme all'aspettativa di un gioco d'amore imminente mentre contemplava i baci e altri giochi erotici. *Radha* guardò *Krishna*, che sprigionava una bellezza abbagliante, con ornamenti di gioielli scintillanti che emettevano raggi luminosi tali da illuminare tutto il Suo corpo.

Verso 31

**sri-jayadeva-bhanita-vibhava-dvigunikrta-bhusana-bhrram
pranamata hrdis vinidhaya harim suciram sukrtodaya-saram**

**harim eka-rasam ciram abhilasita-vilasam
sa dadarsa guru-harsa-vasamvada-vadanam ananga-nivasam
(ritornello)**

Traduzione

“Tutti gli ornamenti di *Krishna* sono veramente meravigliosi, ma il linguaggio ornamentale del canto lirico di *Sri Jayadeva* moltiplica il loro splendore. O *rasika bhakta*, *Krsna* è il frutto di tutte le tue attività pie. CustodisciLo nel cuore con grande cura, e adoraLo per sempre.”

“Con gioia *Radha* guardò *Hari*, carpite dal desiderio di gioire con Lei; il Suo volto era estatico come Cupido in persona.” (ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Per concludere, *Sri Jayadeva* dice: “O devoti dal cuore puro! La poesia del gioiello della corona tra i poeti, *Sri Jayadeva*, ha moltiplicato la bellezza degli ornamenti di *Krishna*. In altre parole, gli ornamenti di *Krishna* sono raddoppiati: i Suoi gioielli e il linguaggio altamente fiorito di questa narrazione, accresce la grandezza di *Krishna*. La mia poesia è caratterizzata da due tipi di *alankara*: il soggetto, che è *Krishna* stesso, e le metafore ornamentali della poesia.

Quando *Krishna* Si unisce a *Radha*, le Sue qualità sono notevolmente migliori, perché vengono pervase dagli ornamenti di Lei; esse sono ancora sommerse dall’influenza del Loro incontro. Possa quello stesso *Krishna*, verso il quale *Sri Radha* guarda incessantemente, essere benevolmente presente nei vostri cuori in eterno.

Tali affascinanti apparizioni di *Kṛṣṇa* sorgono nel cuore grazie all’immensa misericordia accumulata in un vasto periodo di tempo. Fatene tesoro e inchinatevi a Lui.”

Questo Ventiduesimo Canto della *Sri Gita-Govinda* s’intitola *Sananda-govinda-raga sreni-kusumabharana*, ‘La ghirlanda di fiori dei veementi desideri di *Govinda*.’

Verso 32

**atikramyapangam sravana-patha-paryanta-gamana
prayasenevaksnos taralatara-taram patitayoh
tadanim radhayah priyatama-samaloka-samaye
papata svedambu-prakara iva harñasru-nikarah**

Traduzione

“Mentre gli occhi affamati di *Radha* si posavano felicemente sul Suo amato, si sforzarono così tanto nel loro tentativo di gustarlo, che praticamente Le toccavano le orecchie, dando origine a lacrime di gioia che cadevano fluentemente come il sudore.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Dopo aver sofferto in separazione per così tanto tempo, quando *Radha* finalmente incontrò *Kṛṣṇa*, fu un tripudio senza limiti che traboccava dai Suoi

grandi occhi. Queste lacrime sembravano come la sudorazione che deriva dal gioire nei giochi d'amore. Oppure, i Suoi occhi cercarono di allargarsi e allungarsi fino alle orecchie, nel tentativo di udire qualcosa. Era come se la sudorazione, indotta dallo sforzo dei Suoi occhi, stesse fluendo come lacrime di gioia. Gli occhi di *Radha* divennero così irrequieti per l'intenso desiderio di festeggiare con il Suo amato.

Questo Verso, che rivela i *sattvika-bhava* di *Radha*, presenta *upama-alankara* e *sikharini-chanda*. *Srila Rupa Gosvami* cita questo verso nell'*Ujjvala-nilamani* (12,25) per illustrare *asru-sattvika-bhava*, il fluire delle lacrime di gioia.

Verso 33

**bhajantyas talpantam krta-kapata-kanduti-pihita
smitam yate gehad bahir avahitali-parijane
priyasyam pasyantyah smara-sara-samahuta-subhagam
salajja lajjapi vyagamad iva duram mrga-drsah**

Traduzione

“Mentre *Radha* dagli occhi di cerbiatta si distendeva sul letto di fiori, le Sue compagne erano impazienti di vederLa felice. Per delicatezza nascosero i loro sorrisi posando le mani sul viso e uscirono dal *nikunja*. Accesa dall'attrazione d'amore, lanciò di sbieco un'affascinante occhiata al Suo amante, facendo sì che la Sua timidezza fuggisse imbarazzata.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Nel momento in cui *Radha* Si distese sul letto, le Sue premurose amiche compresero che era opportuno lasciarLi soli per non creare impedimenti al dolce incontro di *Sri Radha-Madhava*. Sorridendo, toccando le orecchie, stropicciando le guance e trovando delle scuse, le *Sakhi* uscirono dal pergolato segreto. Ora, sola con la Sua dolce metà, *Radha* era completamente sotto l'incantesimo delle frecce di *Kamadeva*, così lo guardò come a trafiggerLo con quelle stesse frecce. Testimone dell'audacia di *Radha*, la dea della timidezza stessa fu imbarazzata, proprio come le *Sakhi*, e abbandonò *Radha* dagli occhi di cerbiatta. Ora, come potrà restare l'inibizione in questo affare amoroso? Con il Suo sguardo persistente, *Radha* prese il pieno possesso del Suo amato. Questo Verso contiene *rasavad-alankara* e *sikharini-chanda*.

Verso 34

**sanandam nanda-sunur disatu mita-parama
sammadam manda-madam
radham adhaya bahvor vivaram anu drdham pidayan priti-yogat
tungau tasya urojav atanu-vara-tanor nigatau ma sma bhutam
prstham nirbhidya tasmad bahir iti valita-grivam alokya vah**

Traduzione

“Il figlio di *Nanda* prese lentamente e delicatamente *Radha* tra le Sue braccia. StringendoLa nel Suo abbraccio con affetto, sentì come se il Suo seno sporgente potesse trafiggergli la schiena. Possa questo *Sri Kṛṣṇa* conferire felicità a tutti.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il figlio di *Nanda*, *Sri Govinda*, e *Radha* si sono incontrati da soli. Ora completamente rapito, *Krishna* lentamente e teneramente l'avvolse nel Suo abbraccio. Poiché *Radha* è più delicata di un fiore di acacia, *Krishna* la tenne dolcemente tra le Sue braccia, ma, spinto dalla crescente sete del Suo amore, rivelata dalla frase ‘*drdham pidayan*’, la strinse nel Suo abbraccio. *Krishna* sentì come se i seni appuntiti di *Radha* fossero sul punto di penetrare la Sua schiena. In questo contesto, è rivelata la natura dura e penetrante dei Suoi seni, indicando l'estremo fascino e la fresca giovinezza femminile della Sua bellezza. Altrimenti *Radha* è più morbida di un fiore.

Questo Verso presenta lo *sṃgāra-rasa*, *vaidarbhi-riti*, *prasāda-guṇa* e *sṛāghara-chanda*.

Verso 35

**jayasri-vinyastair mahita iva mandara-kusumaih
svayam sindurena dvipa-rana-muda mudrita iva
bhujapida-krida-hata-kuvalayapida-karinah
prakirnasrg-bindur jayati bhujadando murajitah**

Traduzione

“Quando *Krishna* uccise scherzosamente l'elefante *Kuvalayapida*, le Sue larghe braccia si macchiarono con gocce di sangue. Sembrava che per la gioia di combattere fossero state colorate dal *sindura* rosso e che fossero adorate con

una pioggia dei fiori *Mandara* rossi lanciati dalla Dea della Vittoria. Possano le braccia forti di *Murajita* trionfare sempre.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva dice: “Possano le eccellenti braccia di *Sri Krishna* conferire prosperità a tutti voi. Esse sono degne di lode in tutto l’universo. Egli è conosciuto come *Murajita* perché le Sue braccia, come aste di castigo, hanno posto fine al demone *Mura*. Le Sue formidabili braccia uccisero anche l’elefante di *Kamsa*, *Kwalayapida*. Quando gocce di sangue di elefante schizzarono sulle Sue braccia, sembrava che la Dea della Vittoria lo adorasse personalmente con fiori *parijata*.

La gioia di *Krishna* nell’uccidere l’elefante assunse la forma di vermiglio, “*Krishna* ricordò *Radha* quando vide i globi cranici dell’elefante. Perciò, sebbene le Sue braccia fossero abbellite da gocce di sangue, sembravano decorate con il vermiglio della beatitudine o con fiori *Mandara* offerti da *Vijaya-Laksmi*, la Dea della Vittoria.

Possano quelle braccia forti conferire prosperità a tutti. Oh braccia di *Sri Krishna*, trionfate su tutti voi! Trionfate!”

Questo Verso presenta *sikharini-chanda*, *anuprasa* e *utpreksa-alankara*, *pancali-riti*, *arabhati-vatti* e *vira-rasa*.

Verso 36

**saundaryaika-nidher ananga-lalana-lavanya-lila-juso
Radha ya hrdis palvale manasija-kridaika-ranga-sthale
ramyoroja-saroja-khelana-rasitvad atmanah khyapayan
dhyatur manasa-raja-hamsa-nibhatam deyan mukundo mudam**

Traduzione

“*Sri Radha*, l’oceano di ogni bellezza, è più brillante della consorte di Cupido, *Rati-devi*. *Mukunda*, il re dei cigni, è immerso nel gioco con i Suoi seni di loto sull’incantevole palcoscenico del lago del Suo cuore, proprio come i cigni regali del *Manasa-sarovara* giocano tra i fiori di loto. Possa *Sri Mukunda*, che loda coloro che serbano in cuore questa visione, concedere la felicità a tutti.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il nome *Mukunda* significa Colui che libera tutti dall’angoscia e dona la felicità. In questo Verso il gioiello dei poeti, *Sri Jayadeva*, dà una benedizione ai suoi

lettori e al pubblico descrivendo *Radha* come l'oceano esclusivo di ogni bellezza e il Suo seno come campo da gioco di *Sri Krishna*. Il poeta ha paragonato il petto di *Radha* a un lago sul quale crescono due incantevoli fiori di loto, i Suoi seni. Il giocoso *Krishna* è il re dei cigni che trae piacere. Quel cigno (*Krishna*) gioca anche al *Manasa-sarovara*, il lago dei cuori di quei saggi che come cigni meditano su questi divertimenti.

Possa questo *raja-hamsa Mukunda* conferire prosperità a tutti i Suoi devoti. Termina così il *Balabodhini-prakasa* all'Atto Undicesimo della *Sri Gita-Govinda*, intitolato *Sananda-govindah*, 'Govinda è Rallegrato'.

Atto Dodicesimo



❧ *Suprita-Pitambarah* ❧
Pitambara è Soddisfatto

Verso 1

**gatavati sakhi-vrnde 'manda-trapa-bhara-nirbhara
smara-sara-vasakuta-sphita-smita-snapitadharam
sarasa-manasam drstva radham muhur nava-pallava
prasara-sayane niksiptaksim uvaca harih priyam**

Traduzione

“Quando le Sue amiche se ne andarono, la timida *Radha* fu presa da *Kamadeva*. Le Sue labbra si riempirono di un largo sorriso, fissò malinconicamente il Suo letto di teneri petali, e la Sua passione crebbe. Vedendola in questo stato, *Hari* parlò al Suo amore.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Quando nel *nikunja* coperto di rampicanti, *Radha* Si avvicinò al letto dell'amore, le Sue *Sakhi* si sentirono intruse e si allontanarono.

Krishna vide che *Radha* era eccessivamente timida e, influenzata da *kama*, con un sorriso pieno giocò sulle Sue labbra mentre guardava con aspettativa il letto di morbide foglie e teneri petali. La Sua mente Si riempì di desiderio inestinguibile mentre il letto fiorito attirava la Sua attenzione, lasciandoLa incapace di parlare. Vedendo la disposizione di *Radha*, *Hari* Le parlò con intensa passione.

La metrica di questo Verso è *harini*. Questo Dodicesimo Atto descrive l'eroina *svadhina-bhartrka*, che soggioga completamente il Suo amante compiacente.

Ventitreesimo Canto

La scala musicale è *vibhasa-raga*; il ritmo è *ekatali-tala*.



Verso 2

**kisalaya-sayana-tale kuru kamini carana-nalina-vinivesam
tava pada-pallava-vairi-parabhavam idam anubhavatu suvesam
ksanam adhuna narayanam anugatam anusara radhike! (ritornello)**

Traduzione

“O amata, poni i Tuoi piedi di loto su questo letto di teneri petali e foglie. Sfidando la morbidezza dei Tuoi piedi vellutati, il Mio letto di petali freschi ora proverà l’umiliazione della sconfitta.”

“O *Radhika*, sono il Tuo servo *Narayana*. Vieni da Me ora.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Hari disse a *Radha*: “O fanciulla appassionata, metti i Tuoi piedi di loto su questo letto di petali morbidi, i concorrenti dei Tuoi soffici piedi. Schiacciali e lascia che realizzino la sconfitta. È così che si conquista il proprio nemico. Amore mio, vederTi è un evento felice. Lascia che questo momento gioioso continui permettendomi di prendere parte al delizioso festival di unione con Te. Ora è arrivato il momento di gioire dell’amore con il Tuo servo *Narayana*.” Per porre le basi che sollecitano il *rasa*, *Krishna* disse: “Io sono *Narayana*.” *Narayana* ha due significati: colui che risiede (*ayana*) nell’acqua (*nara*); e colui che è il rifugio (*ayana*) di tutti gli esseri viventi (*nara*). Con questo *Krishna* sottintende: “Giocare nell’oceano reca gioia a una persona angosciata. Quindi vieni a giocare nell’oceano del Mio *prema*. Gioisci del gioco d’amore e allevia il Tuo desiderio ardente, facendo sì che entrambi possiamo rinfrescarci e rallegrarci.”

La parola *anugata* (subordinato) implica: “Sebbene io sia l’amato di molte, Tu sei l’unico amore della mia vita.” La frase ‘poni i tuoi piedi’ sul letto, rivela che *Kṛṣṇa* ha in mente un’attività specifica.

Verso 3

**kara-kamalena karomi caranam aham agamitasi viduram
ksanam upakuru sayanopari mam iva nupuram anugati-suram**

ksanam adhuna narayanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“Mia cara, hai camminato così tanto. Lascia che Ti massaggi i piedi con le Mie mani di loto. Poichè sono un valoroso seguace delle Tue cavigliere, vieni per un momento e mostraMi i Tuoi favori intrattenendoTi sul giaciglio di petali.”

“O *Radhika*, sono il Tuo servo *Narayana*. Vieni da Me ora.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Krishna dice: “O *Radha*, hai viaggiato così a lungo. Vieni, lasciaMi adorare i Tuoi piedi di loto massaggiandoli con le Mie mani. Proprio come le Tue cavigliere sono sempre pronte a seguirTi ovunque Tu vada, allo stesso modo, anch’io ho diritto al Tuo favore. Quindi benediciMi abbellendo il Mio letto, proprio come favorisci le cavigliere indossandole.”

Verso 4

**vadana-sudha-nidhi-galitam amrtam iva racaya vacanam anukulam
viraham ivapanayami payodhara-rodhakam urasi dukulam
ksanam adhuna narayanam anugatam anusara radhike! (ritornello)**

Traduzione

“Pronuncia parole piacevoli che sgorgano come nettare dal Tuo viso lunare. Desidero rimuovere la separazione personificata che ha preso la forma dell’indumento che copre il Tuo seno e ostacola la nostra unione.”

“O *Radhika*, sono il Tuo servo *Narayana*. Vieni da Me ora.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Radha*, gentilmente pronuncia parole dolci che susciteranno amore. Ho sofferto in separazione da Te. Come il nettare sgorga dalla luna, Ti prego di bagnarMi con il nettare di graziose parole d’amore, che fluiscono dal Tuo volto di luna.”

Secondo il principio di correlazione tra il soggetto e l’oggetto di una similitudine, è ugualmente valido dire: ‘rimuovo la separazione, che è come un velo sottile,’ oppure ‘rimuovo il sottile velo della separazione.’

“Come la separazione ostacola la nostra unione, il velo sul Tuo petto impedisce il nostro incontro. Quindi permettiMi di rimuovere questo intralcio. I seni delle donne appassionate appassiscono in separazione; inoltre, non prosperano se sono costretti da un indumento, quindi rimuoverò il velo della separazione che offusca lo splendore del Tuo seno.”

Verso 5

**priya-parirambhana-rabhasa-valitam iva pulakitam ati-duravapam
mad-urasi kuca-kalasam vinivesaya sosaya manasija-tapam**

ksanam adhuna narayanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“Mia cara, il Tuo generoso seno, impedito al tatto, ora palpita di emozione, desiderando l’abbraccio del Tuo amato. Premili sul Mio petto e sconfiggi il caldo fervore dei Miei desideri irrealizzati.”

“O *Radhika*, sono il Tuo servo *Narayana*. Vieni da Me ora.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Radha*, stringi al Mio petto i Tuoi seni simili ad anfore come se poggiassi dei vassoi su di un altare sacrificale. Così raffredderai il calore della Mia passione, poiché il calore è mitigato dal contatto con un contenitore d’acqua. Il Tuo ampio seno pulsa di eccitazione. Senza il Tuo assenso, accostarsi al Tuo seno è quasi impossibile, ma ora sono pronti per l’abbraccio del Tuo innamorato. Perciò, accostali sul Mio cuore e sconfiggi il Mio ardente desiderio d’amore.”

Verso 6

**adhara-sudha-rasam upanaya bhamini jivaya mrtam iva dasam
tvayi vinihita-manasam virahanala-dagdha-vapusam avilasam**

ksanam adhuna narayanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“Il Mio cuore, bruciato dalla solitudine (la contrarietà) e privo di ogni piacere, conosce solo Te. *Bhamini*, o ragazza altezzosa, fai rivivere questo servo moribondo con l’ambrosia delle Tue labbra.”

“O *Radhika*, sono il Tuo servo *Narayana*. Vieni da Me ora.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O *Bhamini*, Mia cara indignata! Non sono altro che un servo ai Tuoi piedi. Sii gentile e abbandona il Tuo spirito di contrarietà, deponi la Tua rabbia. La solitudine Mi ha bruciato, incapace di smettere di pensare a Te. Ringiovanisci questo servitore morente con il nettare delle Tue labbra e riportaMi in vita. È risaputo che l’*amṛta*, il nettare celeste, può infondere nuova vita a una persona morente.

Anche se privo di ogni felicità, il Mio cuore è ancora completamente assorto su di Te. Il Tuo disprezzo mi ha ridotto in cenere, così gentilmente copriMi con il nettare delle Tue labbra.”

Verso 7

**sasimukhi mukharaya mani-rasana-gunam anuguna-kantha-
ninadam**

sruti-puta-yugale pika-ruta-vikale samaya cirad avasadam

ksanam adhuna narayanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“O bella ragazza dal viso di luna, lascia che i gioielli della Tua cintura risuonino insieme alla Tua dolce voce. Lenisci questa lunga tortura. Le Mie orecchie hanno sofferto dello straziante richiamo del cuculo.”

“O *Radhika*, sono il Tuo servo *Narayana*. Vieni da Me ora.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“Oh fanciulla splendente dal viso di luna, Oh *Candranane*, sei la luna che trabocca di nettare. Fai suonare le campane della Tua ingioiellata cintura e canta all’unisono con la Tua dolce voce in modo che quando prenderai il comando nel giocoso amore le campane segneranno il ritmo del Tuo rapimento. Per gli amanti solitari, il richiamo dei cuculi è semplicemente doloroso. Il loro canto, stimolando il Tuo ricordo, ha fatto soffrire le Mie orecchie. Ora riempi con la Tua musica e dissipa questa lunga vigilia.”

Verso 8

mam ati-viphala-rusa vikali-katam avalokitum adhunedam

milita-lajjitam iva nayanam tava virama visaja rati-khedam

ksanam adhuna narayanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“I Tuoi occhi furiosi che Mi gettano nell’angoscia, torturandoMi con rabbia priva di ragioni, ora si sono quasi chiusi per la vergogna. Guarda nella Mia direzione e libera la nostra passione.”

“O *Radhika*, sono il Tuo servo *Narayana*. Vieni da Me ora.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

“O donna contrariata, Mi hai guardato con occhi pieni d’ira senza motivo, provocandoMi molta sofferenza. La Tua rappresentazione drammatica di collera Mi ha lasciato in frantumi. Ma ora il Tuo sguardo è come una doccia di *prema*. Lo sguardo furioso si vergogna, come provano i Tuoi occhi semichiusi, ma ora dovrebbero rinunciare a questa espressione ormai inutile. Sii soddisfatta di Me e abbandona con entusiasmo la Tua riluttanza per il romanticismo.”

Verso 9

**sri-jayadeva-bhanitam idam anupadanigadita-madhuripu-modam
janayatu rasika-janeñu manorama-rati-rasa-bhava-vinodam**

ksanam adhuna narayanam anugatam anusara radhike! (ritornello)

Traduzione

“Ogni parola della poesia di *Sri Jayadeva* risuona con il rapimento di *Madhuripu Sri Krishna*. Possa questo canto suscitare nel cuore dei devoti *rasika*, il piacere di questi deliziosi divertimenti amorosi.”

“O *Radhika*, sono il Tuo servo *Narayana*. Vieni da Me ora.” (Ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In questo Canto, dal titolo *Madhuripu-moda-vidyadhara-lila*, ‘*Madhuripu* che gioisce degli affari amorosi,’ *Sri Jayadeva* ha succintamente, ma con precisione, descritto l’estasi sempre più forte di *Madhusudana*. I devoti esperti accettano all’unanimità la natura incomparabile e la preminenza dello *sringara-rasa*.

“Possa questo Canto risvegliare l’incantata gioia del nettare d’amore nei cuori degli intenditori dell’amore spirituale.”

Questa composizione è gradita a *Sripati Sri Krishna*, poiché risveglia il *sambhoga-sringara-rasa* e porta le emozioni amorose alla piena fioritura.

Verso 10

**pratyuhah pulakankurena nivaslese nimesena ca
kridakuta-vilokite 'dhara-sudha-pane katha-kelibhah
anandadhigamena manmatha-kala-yuddhe 'pi yasminn abhud
udbhutah sa tayor babhuva suratarambhah priyam bhavukah**

Traduzione

“In questo modo, intenti a provare piacere, iniziarono il tanto atteso gioco amoroso. Ma il loro rapimento fu interrotto dal brivido provocato dal Loro profondo abbraccio, dalle palpebre degli occhi incapaci di osservare le reciproche tattiche amorose, da una dolce conversazione amorosa che impediva di bere il nettare delle labbra, e persino l'estasi stessa divenne un ostacolo nel Loro ingegnoso combattimento coniugale.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In questo Verso *Sri Jayadeva* spiega che *Radha-Madhava* hanno iniziato il Loro tanto atteso e intensamente piacevole gioco amoroso. All'inizio dei Loro giochi d'amore, l'increspatura incantata della Loro pelle creò un ostacolo, poiché i peli del corpo impedirono il Loro stretto abbraccio. Inoltre, il battito dei Loro occhi e le loro attente osservazioni reciproche furono intollerabili perché erano ansiosi di osservare le intenzioni specifiche l'uno dell'altro. Mentre bevevano il nettare dalle rispettive labbra, il Loro chiacchierare d'amore sembrava intralciarLi. Dopotutto, quando gli innamorati si baciano, anche le dolci parole sono intollerabili. Assaporare le labbra dell'altro diventa molto più piacevole di suadenti parole. Persino la gioia in sé sembra un impedimento nella battaglia amorosa.

Srila Rupa Gosvami ha citato questo Verso nell'*Ujjvala-nilamani* (15.256) come esempio del *samprayoga-lila*, l'unione coniugale.

Questo Verso presenta *sardula-vikridita-chanda*, *yathasankhya-alankara* e lo *sringara-rasa* definito *sambhoga*. Inoltre questo Verso è un'introduzione al Ventiquattresimo Canto intitolato *Candrasasa*, 'Krishna, la luna raggiante'.

Verso 11

**dorbhyam samyamitah payodhara-bharenapiditah panijair
aviddho dasanaih ksathadhara-putah sroni-tatenahatah
hastenanamitah kace 'dhara-madhu-syandena sammohitah
kantah kam api trptim apa tad aho kamasya vama gatih**

Traduzione

“Legato dalle Sue braccia, schiacciato sotto il peso dei Suoi seni, graffiato dalle Sue unghie, morso sulle labbra dai Suoi denti, battuto ritmicamente dai Suoi fianchi, tenuto per i capelli con la mano, e rapito dal flusso del dolce miele

delle labbra di Lei, la Sua amata raggiunse un'espressione indescrivibile. Le vie dell'amore sono davvero misteriose.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il poeta *Sri Jayadeva* sta descrivendo *viparita-rati*. Dichiara che *Krishna* ha raggiunto una soddisfazione indescrivibile. Perciò è detto che le vie di *kāma* sono contraddittorie e al di là dell'esperienza ordinaria. Questo paradosso nasce dall'apparizione di un altro *rasa*. Come un malfattore si rifugia in atteggiamenti cavallereschi (*vira-rasa*) per accettare la sua punizione, *Kṛṣṇa* Si rifugiò nel *vira-rasa* e progredì attraverso varie fasi, divenne preso, picchiato, trafitto, legato, ferito e costretto a sottometterSi. Alla fine cadde in uno stato di acuta afflizione.

L'entusiasmo di *Radha* e *Krishna* non conosce limiti, e nessuna delle due parti è pronta a ritirarsi da questa battaglia amorosa. *Radha* inflisse una serie di punizioni a *Krishna* in virtù del *viparita-rati*: Lo legò nella prigione delle Sue braccia, Lo oppresse e Lo colpì con il peso del Suo seno, Lo ferì con le unghie, morse le Sue labbra, Lo colpì con i Suoi larghi fianchi, e afferrò i Suoi capelli con le mani mentre beveva il flusso di miele dalle Sue labbra. Così, *Radha* portò il Suo amante al punto di totale smarrimento. Tale amore desta grande meraviglia!

Questo Verso presenta *sardula-vikridita-chanda* e *rasavad-alankara*. Alcuni studiosi si riferiscono anche a questo Verso presentando una sezione specifica intitolata *Kaminihasa*, 'L'eroina appassionata che ride.'

Verso 12

**maranke rati-keli-sankula-ranarambhe taya sahasa-
prayam kanta-jayaya kincid upari prarambhi yat-sambhramat
niñpanda jaghana-sthali sithilata dor-vallir utkampitam
vakso militam aksi paurusa-rasah strinam kutah sidhyati**

Traduzione

“All'inizio della battaglia d'amore, *Sri Radha*, spronata da *kama*, iniziò un vigoroso assalto, assumendo il ruolo dominante nel tentativo di ottenere una veloce vittoria sul Suo amante. Ma Lei presto languì: i Suoi fianchi si fermarono, le Sue braccia simili a rampicanti si rilassarono, i Suoi seni si sollevarono e i Suoi occhi si chiusero.

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Continuando, l'autore presenta un ulteriore sviluppo dello *sringara-rasa* amalgamato al *vira-rasa*. Pertanto questo Verso viene accomunato al precedente contesto. Dal punto di vista dei principi filosofici (*tattva-vicāra*), *Radha* è presente nella parte sinistra del corpo di *Krishna*. All'inizio della Loro intensa guerra amorosa, *Radha*, piena di entusiasmante spirito combattivo, lottò per la vittoria e assalì impetuosamente il Suo amato, legandoLo energicamente, colpendolo, ecc. Tuttavia, alla fine Si sentì completamente esausta. I Suoi fianchi smisero di muoversi e le Sue braccia si allentarono. Incapace di muoverSi, non poteva più legarLo. I Suoi seni cominciarono a pesare e i suoi occhi Si chiusero.

Srila Rupa Gosvami ha citato questo verso nell'*Ujvala-nilamani* (13,18) come esempio del *sancari-bhava* 'surata-hetu-glani', stanchezza derivante dal gioco amoroso. Alcuni studiosi chiamano questo verso: "paurusa-prema-vilasa, il ruolo maschile nel romanticismo." È caratterizzato da *sardula-vikridita-chanda*, *visesokti-alankara* e *sambhoga-sringara-rasa*.

Verso 13

**tasyah patala-panijankitam uro nidra-kasaye drsau
nirdhauto 'dhara-sonima vilulitah srasta-srajo murdhajah
kanci-dama dara-slathancalam iti pratar nikhatair drsor
ebhih kama-sarais tad-adbhutam abhut patyur manah kilitam**

Traduzione

“All'alba *Krishna* contemplò la condizione di *Radha*: i seni ora rosa segnati da graffi, i Suoi occhi assonnati erano rossi, il suo rossetto scarlatto era scomparso dovuto ai profondi baci, i fiori nei Suoi capelli in disordine erano avvizziti, la cintura e lo scialle sciolti. E di nuovo le cinque frecce fiorite di *Kamadeva* trafissero il cuore di *Krishna*. Che meraviglia!”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Qui *Sri Jayadeva* aggiunge che le cinque frecce provocatrici di *Radha* penetrarono di nuovo nella mente di *Krishna*, anche quando il Loro gioco d'amore era terminato. Stupendo, non è così? Al mattino presto, i desideri amorosi di *Krishna* Si risvegliarono. La Sua mente fu naturalmente trafitta

dall'osservare *Radha*. Il Suo corpo è la personificazione delle potenti frecce di Cupido, che sono entrate nel Suo cuore attraverso il percorso dei Suoi occhi.

In quale parte del corpo di *Radha* Egli individuò le frecce che sollecitano il *kama*? *Sri Jayadeva* dice:

(1) *Palasa puspā-bana* – *Krishna*, nei giochi d'amore, aveva segnato il seno di *Radha* con le Sue unghie. Pertanto i Suoi seni sono la freccia dei fiori Crochi rosa.

(2) *Kamala puspā-bana* - I Suoi occhi erano diventati rossi per la lunga sveglia notturna. Perciò i Suoi occhi sono la freccia del fiore di Loto.

(3) *Bandhujīva puspā-bana* - Quando il rossetto di *Radha* scomparve, si rivelò la lucentezza naturale delle Sue labbra. Perciò le Sue labbra sono la freccia del fiore di Fenicia.

(4) *Malati puspā-bana* - La ghirlanda di fiori che ornano i capelli scomposti di *Radha* appassisce e cade, essendo stata schiacciata durante i giochi d'amore. Questa ghirlanda appassita è la freccia del fiore di Gelsomino.

(5) *Kusumastra-bana* - La cintura e il velo di *Radha* si erano allentati. Sono le frecce dorate di *Kamadeva* che richiamano al fiore *Bauhinia*.

Questo Verso è contrassegnato con il titolo di *Kamadbhutabhīnava-mṛgāṅka-lekha*, “Sorprendenti nuovi atti d'amore incisi come segni sulla luna.”

Il *chanda* è *sardula-vikṛidita* e il *rasa* è *adbhuta-rasopabrmhita-sṛṅgāra*.

Verso 14

**vyaḷolah kesa-pasas taralitam alakaih sveda-lolau kapolau
klista drstadhara-srih kuca-kalasa-ruca harita hara-yastih
kanci-kancid gatasam stana-jaghana-padam paninacchadya sadyah
pasyanti satrapam mam tad api vilulita-srag-dhareyam dhinoti**

Traduzione

“I Suoi capelli sciolti e leggermente arricciati si agitano intorno al Suo viso, le Sue guance tempestate di gocce di sudore, le Sue labbra morsicate e sbiadite, i seni tondi che rubano il bagliore della Sua collana di perle, i Suoi fianchi luminosi lasciano senza speranza le campanelle dorate del Suo girovita, le Sue mani riflettevano la Sua bellezza femminile; è così che timidamente *Radha* guardò *Krishna* che gioiva della Sua accattivante bellezza.

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Radha, completamente esausta dall'amore, fu sopraffatta dalla stanchezza. All'alba, per timidezza, Si coprì rapidamente, la Sua tenera bellezza femminile rubò il cuore del Suo amato mentre la guardava. La Sua treccia sciolta, le Sue ciocche ricurve si libravano sul Suo viso. Le Sue guance erano tratteggiate dalla sudorazione ormai esaurita. La lucentezza delle Sue labbra era impallidita. Lo splendore della Sua collana aveva perso la speranza dinanzi allo splendore dei Suoi seni tondi. In assenza del Suo corpetto, la collana sembrava pallida e anche la lucentezza della cintura ai Suoi fianchi svaniva sullo sfondo della Sua nuda bellezza.

Il *chanda* di questo Verso è *sragdhara* (indossare ghirlande).

Verso 15

**isan-milita-drsti mugdha-vilasat-sitkara-dhara-vasad
avyaktakula-keli-kaku-vikasad-dantamsu-dhautadharam
svasonnaddha-payodharopari-parisvangat kurangi-drso
harsotkarsa-vimukti-nihsa-tanor dhanyo dhayaty ananam**

Traduzione

“Sono davvero benedetti coloro che bevono la dolcezza del volto di *Radha* rapita dopo i giochi amorosi. Gli occhi solo leggermente aperti; le labbra bagnate dai raggi dei Suoi denti mentre emette soffi indistinti e dolci sospiri continui; il Suo corpo perso nella spossatezza; i Suoi seni leggermente tremanti nell'abbraccio avvincente di *Krishna*.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il poeta *Jayadeva* dice che il gioco amoroso di *Radha* e ha procurato un'estrema euforia e, dopo essere stata rilasciata dagli abbracci e dai baci di *Krishna*, è annegata in una gioia unica e illimitata. Il Suo corpo, completamente sopraffatto da *kama*, non poteva fare altro. *Krishna* L'aveva abbracciata così stretta tanto da comprimere i Suoi seni; così fu loro impedito di gonfiarsi di piacere diventando sodi. Quando il Suo amante *Sri Krishna* vide il viso della ragazza dagli occhi di cerbiatta con le palpebre semichiusse, volle abbracciarLa e baciarLa di nuovo.

Radha stava ansimando ancora e ancora per l'intensa estasi. Mentre dalla Sua bocca uscivano suoni indiscernibili ma affascinanti, le Sue labbra furono illuminate dai raggi che emanavano dai Suoi denti scintillanti. Solo chi ha accumulato un merito spirituale sostanzioso (*sukrti*) potrà vedere il volto di

Radha in questa condizione. Infatti, solo *Sri Krishna* e le servitrici di *Sri Radha*, le Sue *Manjari*, possiedono questa fortuna.

Questo Verso presenta *sardula-vikridita-chanda, jati-alankara, pancali-riti, magadhigiti, bharati-vrtti*. Il Canto fa uso di *sthita-laya*.

Sri Radha e l'abbraccio di *Krishna* si definiscono *vrksadhirudhakam-alingana*, 'Il rampicante che si attorciglia all'albero'.

Verso 16

**atha sa nirgata-badha radha svadhina-bhartrka
nijagada rati-klantam kantam mandana-vanchaya
atha sahasa supritam suratante sa nitanta-khinnangi
radha jagada sadaram idam anandena govindam**

Traduzione

“La Sua passione si placò, la trionfante *Radha* esprime il desiderio di essere decorata dal Suo amato, sfinito dai giochi d'amore.”

Quando i Loro giochi d'amore terminarono, *Radha*, felice e spossata, iniziò a parlare cortesemente a *Govinda*.

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Finita la loro beata unione, *Radha*, affaticata, vide che il Suo innamorato *Govinda* era gioioso e parlò per incoraggiarlo. Quando il proprio amante è completamente assorto nell'affetto, la Sua richiesta sarà sicuramente soddisfatta, questo è un fatto accettato. Pertanto, *Radha* sorrise. Le parole con cui parlò a *Krishna* sono descritte nel Canto successivo.

Ventiquattresimo Canto

La scala musicale è *ramakari-raga*; il ritmo è *yati-tala*.



Verso 17

**kuru yadunandana candana-sisiratarena karena payodhare
mrgamada-patrakam atra manobhava-mangala-kalasa-sahodare
nijagada sa yadunandane kridati hrdayanandane (ritornello)**

Traduzione

“O *Yadu-nandana*, con le Tue mani fresche, più della pasta di sandalo, con il muschio dipingi un rigoglioso rampicante sui Miei seni; essi sono le anfore auspiciose di *Kamadeva*.”

“Lei parlò con il figlio di *Yadu*, il cui gioco d’amore Le deliziò il cuore.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Kridati hrdayanandane, nel ritornello significa che *Krishna* aveva risvegliato la beatitudine (*ananda*) nel cuore di *Radha* (*hrdaya*). *Yadunandana* si riferisce al figlio di *Nanda Maharaja*, *Sri Krishna*, che apparve nella dinastia *Yadu*.

Vedendo *Krishna* intento a continuare la Loro opera teatrale, *Radha* disse: “Decorami con le Tue mani in modo tale da farmi diventare *Krishna-mayi*, prendendo possesso del Mio intero essere. Per prima cosa, con la Tua mano fresca, ancor più rinfrescante della polpa di sandalo, con il muschio dipingi sul Mio petto simile a un’anfora, una vite rigogliosa, che richiami alle anfore sacre di *Kamadeva*, decorate con foglie di mango scuro, nella sua processione intorno all’universo.”

In questo modo chiese cortesemente al Suo amato di dipingere disegni artistici sul Suo seno.

Questo Verso allude anche a un tipo specifico di segno delle unghie chiamato *mayura-padaka*, che ricorda l’impronta lasciata dal pavone, grazie al quale l’amata ricorderà il Suo innamorato.

Verso 18

**ali-kula-ganjana-sanjanakam rati-nayaka-sayaka-mocane
tvad-adhara-cumbana-lambita-kajjalam ujvalaya priya locane**

nijagada sa yadunandane kridati hrdayanandane (ritornello)

Traduzione

“Amore Mio, tingi i Miei occhi col lucido collirio, eclissando la bellezza di uno sciame di calabroni scuri. Le Tue labbra hanno cancellato il *kajal* nero che rivestiva i Miei occhi, l’arco che lancia le frecce di Cupido.”

“Lei parlò con il figlio di *Yadu*, il cui gioco d’amore Le deliziò il cuore.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Radha continuò: “O amore della Mia vita, ungi i Miei occhi con questo fresco *kajal* che supera lo splendore di uno sciame di calabroni neri. Le frecce di *Kamadeva* scoccano dall’arco delle Mie occhiare oblique. Il collirio sui Miei occhi è stato cancellato dal bacio delle Tue labbra.”

Questo Verso rivela il passatempo di *Krishna* che bacia gli occhi di *Radha*. Lei vuole dire: “Mio caro, Tu sei l’unguento nero che riveste i Miei occhi!”

Verso 19

**nayana-kuranga-taranga-vikasa-nirasa-kare sruti-mandale
manasija-pasa-vilasa-dhare subha-vesa nivesaya kundale**

nijagada sa yadunandane kridati hrdayanandane (ritornello)

Traduzione

“O amico! Gli orecchini incorniciano i Miei occhi da cerbiatta. Decora le Mie orecchie con quegli orecchini, essi sono le insidie di *Kamadeva*.”

“Lei parlò con il figlio di *Yadu*, il cui gioco d’amore Le deliziò il cuore.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Radha istruisce *Krishna*: “Amore Mio, elegantemente vestito di giallo, oh amante devoto! Decora le Mie orecchie con questi ornamenti, l’elegante trappola dell’amore. Le Mie orecchie impediscono che il cerbiatto dei Miei occhi si allontani. O gioia del Mio cuore, posiziona bene quegli orecchini che sconcertano il cuore dei giovani uomini.”

Questo Verso descrive come siano allungati gli occhi di *Radha*, tanto da raggiungere le orecchie. Per la loro irrequietezza e i movimenti obliqui sono paragonati a un cerbiatto.

Verso 20

**bhramara-cayam racayantam upari rucirah suciram mama
sammukhe**

jita-kamale vimale parikarmaya narma-janakam alakam mukhe

nijagada sa yadunandane kridati hrdayanandane (ritornello)

Traduzione

“Scosta i riccioli di capelli che cadono sul Mio viso di loto perfetto e squisito, come fossero uno sciame di splendidi calabroni. Fammi la treccia per non destare il ridicolo.”

“Lei parlò con il figlio di *Yadu*, il cui gioco d’amore Le deliziò il cuore.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha disse: “O *Yadunandana*, sistemaMi le ciocche di capelli che coprono il Mio viso affascinante e perfetto, che sconfigge lo splendore di un loto. Le Mie trecce disordinate possono indurre a commenti scherzosi. Oppure potrebbero scambiare i Mie lievi riccioli con una folla di calabroni che si aggirano attorno a un fiore di loto. O *Krishna*, in effetti Tu sei il ricciolo di boccoli neri che gioca sul loto del Mio viso!” La somiglianza delle trecce di *Radha* con uno sciame di calabroni sostiene l’allusione del Suo viso con un fiore di loto. Questo è un esempio di *utpreksa-alankara*.

Verso 21

**mrgamada-rasa-valitam lalitam kuru tilakam alika-rajani-kare
vihita-kalanka-kalam kamalanana visramita-srama-sikare**

nijagada sa yadunandane kridati hrdayanandane (ritornello)

Traduzione

“O ragazzo dal volto di loto, il sudore sulla mezzaluna della Mia fronte, dovuto alla stanchezza dell’amore si è ora asciugato. Disegnaci un accattivante *tilaka* di muschio, e lascia che assomigli al segno a forma di cervo tratteggiato sulla luna.”

“Lei parlò con il figlio di *Yadu*, il cui gioco d’amore Le deliziò il cuore.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha disse a *Sri Krishna*, "O Tu che hai il viso di loto, o gioia del Mio cuore, il sudore della fatica dell’amore si è seccato sulla Mia ampia fronte simile alla luna. Dipingi un *tilaka* incantevole con il muschio liquido, rendendo così il Mio bel viso come la giovane luna con il Suo segno di cervo.”

Come nei Versi precedenti, questo Verso rivela anche uno specifico stimolo (*uddipana-vibhava*) di emozione estatica permanente. Il sentimento interiore di

Radha è: “O *Krishna*, Tu sei il punto centrale della Mia fortuna; Tu sei il *tilaka* apposto al centro della Mia fronte!”

Verso 22

**mama rucire cikure kuru manada manasaja-dhvaja-camare
rati-galite lalite kusumani sikhandi-sikhandaka-damare**

nijagada sa yadunandane kridati hrdayanandane (ritornello)

Traduzione

“O rispettoso *Manada*, i Miei capelli si sono sciolti durante il gioco amoroso. Infilare dei fiori nelle Mie trecce, che sono come la frusta della bandiera di *Kamadeva*; esse sono più accattivanti delle piume di pavone.”

“Lei parlò con il figlio di *Yadu*, il cui gioco d’amore Le deliziò il cuore.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha si rivolge a *Krishna* con l’appellativo *Manada*, Colui che offre onore (*mana*) ai Suoi amati, o colui che dissolve lo stato d’animo contrario degli amanti indignati.

“O *Krishna*, il Tuo splendore eclissa le piume della coda iridescente del pavone. I Miei capelli neri, affascinanti e attraenti come la frusta della bandiera di *Kamadeva*, sono sciolti nel turbinio dell’amore. Ti prego, decora la Mia treccia con i fiori. Che la Mia treccia sia piena di fiori che diffondono il Tuo profumo.”

Verso 23

**sarasa-ghane jaghane mama sambara-darana-varana-kandare
mani-rasana-vasanabharanani subhasaya vasaya sundare**

nijagada sa yadunandane kridati hrdayanandane (ritornello)

Traduzione

“O puro di mente, per favore cingi i Miei bei fianchi larghi, la caverna dell’elefante follemente appassionato di nome *Kamadeva*, con una cintura di gioielli, stoffa e ornamenti raffinati.”

“Lei parlò con il figlio di *Yadu*, il cui gioco d’amore Le deliziò il cuore.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Radha dice: “O virtuoso! Delizia del Mio cuore! O amore della Mia vita! Le Tue mani di loto sono la dimora di ogni fortuna. Il Tuo cuore colmo di *rasa*, è la fonte di ogni buon auspicio. Decora le forme dei Miei fianchi con una fascia tempestata di gemme e seta. Per favore drappeggia i Miei deliziosi fianchi morbidi, voluttuosi e ricchi di *rasa*, affascinanti come l’oscuro e cavernoso ambiente naturale dell’elefante pazzo *Kamadeva*, che uccise il demone *Sambara*. Vestili con indumenti e ornamenti. In realtà, Tu sei la decorazione dei Miei fianchi.”

In questo Canto, l’eroe è *anukula-nayaka* (l’amante compiacente dedicato a una sola eroina), l’eroina è *pragalbha-nayika* (matura, intelligente, intrepida e arrogante) e il *rasa* è *sambhoga-smgara*.

Verso 24

**sri-jayadeva-vacasi jayade hrdayam sadayam kuru mandane
hari-carana-smaranamrta-krta-kalikalusa-bhava-jvara-khandane**

nijagada sa yadunandane kridati hrdayanandane (ritornello)

Traduzione

“Adornatevi con le parole di *Sri Jayadeva*, che conferiscono buon auspicio e incantano il cuore; così il vostro spirito diverrà tenero. Il nettare del ricordo dei piedi di loto di *Sri Hari* è la panacea che libera dalla febbre di *Kali*.”

“Lei parlò con il figlio di *Yadu*, il cui gioco d’amore Le deliziò il cuore.”
(ritornello)

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Questo Canto rivela il percorso progressivo del *prema* di *Radha* che conduce alla sua massima espressione: la Sua brama di fonderSi e confonderSi completamente con *Krishna*, come un tutt’uno. Lei desidera ardentemente il tocco delle Sue mani per diventare *Krishna-mayi*, una sola cosa, condividendo lo stesso cuore, e affinché Lui diventi tutto il Suo splendore. In questo Canto l’alto livello di *prema* che *Radha* sta gustando si trasforma in nettare liquido e si riversa come pioggia.

Radha dice: “O *Yadunandana*, rendi il Tuo cuore tenero. Lascia che diventi il Mio ornamento e rallegraTi con Me.”

Da un’altra prospettiva, il soggetto di questo Canto, i sentimenti di amore coniugale, lo *smgara-rasa*, è descritto da *Sri Jayadeva* in un discorso molto

eloquente, che è diventato più gustoso grazie all'ispirazione della moglie di *Jayadeva*.

“Mentre decorerai graziosamente *Radha*, gentilmente favorisciMi accettando le Mie parole come ornamenti.” Pertanto, ogni Verso può essere interpretato come un riferimento specifico agli ornamenti di *Radha* o alle parole di *Jayadeva*.

Questa composizione lirica scorre con il nettare del ricordo dei piedi di loto di *Sri Hari*. Tale nettare pacifica la furiosa febbre dell'immoralità nell'era di *Kali* e distrugge tutti i peccati. Il semplice ricordo del nettare dell'eloquente poesia di *Sri Jayadeva* conferisce prosperità a tutti.”

Verso 25

**racaya kucayoh patram citram kurusva kapolayor
ghataya jaghane kancim anca sraja kabari-bharam
kalaya valaya-srenim panau pade kuru nupurav
iti nigaditah pritah pitambaro 'pi tathakarot**

Traduzione

“Dipingi foglie e immagini sul Mio seno e sulle Mie guance. Avvolgi i Miei fianchi con una fascia ingioiellata. Componi la Mia treccia con dei fiori. Orna i Miei polsi con i braccialetti e i Miei piedi con le cavigliere.”

Pitambara eseguì amorevolmente tutto ciò che *Radha* Gli chiese.

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva riassume brevemente questo Canto e aggiunge che *Pitambara-dhari Krishna* che indossa una stoffa gialla, con felicità accondiscese ai comandi di *Radha*, esattamente come Lei desiderava. Questo è indicato dalla parola *api* (veramente). Insistette educatamente: “O *Yadunandana*, O Tu che Mi sei caro quanto la Mia stessa vita, dipingi un rampicante verde sui Miei seni. Disegna il *makara* e altre immagini sulle Mie guance. Lega una fascia attorno ai Miei fianchi. La ghirlanda è caduta dai Miei capelli. Poni un'altra fila di affascinanti fiori nella Mia treccia. MettiMi i braccialetti ai polsi e le cavigliere ingioiellate ai Miei piedi.” Con grande gioia, *Krishna* soddisfò amorevolmente tutte queste richieste. In che modo? Diventando personalmente tutti gli ornamenti di *Radha* stessa. Questo Verso presenta *harini-chanda* e *sankhya-alankara*. L'eroina è *svadhina-bhartrka-nayika*, che controlla il Suo amante, e l'eroe è *anukula-nayaka*, sottomesso. Il *rasa* è l'aspetto *samyoga* dello *sringara-rasa*.

Verso 26

**yad-gandharva-kalasu kausalam anudhyanam ca yad-vaisnavam
yac chrngara-viveka-tattvam api yat kavyesu lilayitam
tat sarvam jayadeva-pandita-kaveh krsnaika-tanatmanah
sanandah parisodhayantu sudhiyah sri-gita-govindatah**

Traduzione

“I devoti eruditi che conoscono il genio musicale dei *Gandharva* e tutte le forme di meditazione *Vaisnava* su *Sri Krishna*, hanno la conoscenza della vera natura dello *sngara-rasa* e dei passatempo descritti dai *Kavya*, riconosceranno che il maestro poeta *Jayadeva* ha sapientemente miscelato tutti questi elementi nel suo poema. Che questi devoti possano entrare profondamente nella *Gita-Govinda* e cantare beatamente per il bene degli altri.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Con il pretesto di pregare i devoti eruditi, *Sri Jayadeva* promulga le sue glorie. “O santi studiosi, la mia *Gita-Govinda* è tutta la ricchezza del poeta *Jayadeva*. Che possiate realizzare le sue profondità. Studiatela e tentate di gustarne appieno il *rasa* e poi condividetela con gli altri.”

L'autenticità di questa composizione è corroborata da riferimenti a questi altri scritti. *Gandharva-vidya* si riferisce alle letterature sulle arti musicali (*sangita-sastra*). Il poeta, nel suo poema, ha catturato tutta l'esperienza musicale descritta nei testi dei *Gandharva-vidya*. La meditazione *Vaisnava* su *Bhagavan* alla fine produce il *rasa*, e la *Gita-Govinda* lo dimostra. Qualunque cosa sia stata detta in precedenza in merito allo *sngara-rasa*, sia in unione che in separazione, qui è stata presentata in modo superbo. Qualunque sia il passatempo che è stato raffigurato nei venerabili *kavya*, i poemi di spicco sull'amore erotico, qui sono espressi con più chiarezza.

Il cuore e l'intelligenza di *Sri Jayadeva* sono assorti in *Krishna* con sentimento di esclusività.

Lo scopo della sua composizione è di indurre una meditazione mirata sul Signore. Se i devoti desiderano avere un'idea dell'incredibile stupore che scaturisce dal migliore tra i raffinati poemi artistici, dalla meditazione e dalle descrizioni dei passatempo, possono certamente realizzarla attraverso la *Sri Gita-Govinda*.

Verso 27

**sadhvi madhvika cinta na bhavati bhavatah sarkare karkasasi
drakse draksyanti ke tvam amrta mrtam asi ksira niram rasas te
makanda kranda kantadhara dharani-talam gaccha yacchanti yavad
bhavam srngara-sarasvatam iha jayadevasya visvag-vacamsi**

Traduzione

“O potente vino, non pensare di essere così inebriante. O zucchero, tu sei amaro. O uva, chi ti guarderà? O nettare (*amrta*), sei senza vita (*mrtā*). O latte, hai il sapore dell’acqua. O mango maturo, ora vai a piangere. O labbra di donna, ora siete pronte ad andare nei pianeti infernali. Tutti voi perderete il vostro rango finché sarà presente in questo mondo l’eloquente ed essenziale opera di *Sri Jayadeva* che parla dell’argomento dell’amore degli amanti.

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

In questo Verso *Sri Jayadeva* descrive la dolce arte della sua *Gita-Govinda*, che è un tributo alle glorie del brillante *smgara-rasa* nella sua forma più raffinata. La sua impareggiabile dolcezza rende insipide tutte le altre sostanze nel mondo; per i devoti eruditi essa è l’apice della dolcezza. L’ingegnosa composizione di *Sri Jayadeva*, la massima espressione dell’essenza di tutti i sentimenti d’amore (*smgara-rasa*), è la personificazione stessa dell’auspiciosità.

Le beneauguranti avventure di *Radha* e *Krishna* sono la sola personificazione della fortuna. Per i devoti *rasika*, il delizioso gusto del *rasa* sorprendentemente contenuto nella *Gita-Govinda* non è disponibile da nessun’altra parte.

Se si concentrasse tutta la dolcezza dell’intero mondo in un punto, sarà ancora insipido di fronte a questo Canto lirico.

L’autore dice: “Ehi vino, cosa pensi di te ora? La tua dolcezza è inutile; quale potere hai per inebriare i retti devoti? Ehi, zucchero, cos’è successo alla tua dolcezza? Sei amaro e hai perso il gusto, quindi chi si preoccuperà di te ora? Ehi uva, attenta! Perché mai un conoscitore del *rasa* dovrebbe prenderti in considerazione? Ehi nettare, non hai più motivo di essere orgoglioso; sei mortale. Ehi latte, non pensare con orgoglio: ‘Io sono il *rasa*’, perché il tuo *rasa* è solo acqua. Ehi mango maturo, dovrai piangere. I devoti *rasika* ti ignoreranno perché ti sei prosciugato. Ehi labbra di donne passionali! Anche voi non avete posto. Andate nei pianeti inferiori (*Patala*). Nessuno di voi può offrire dolcezza a chi è esperto nel gustare il *rasa* di questa poesia.”

Questa composizione letteraria non è altro che buon augurio in tutto e per tutto, dall'inizio alla fine. Quindi è la sorgente della parola *subha* (fortuna). Questo Verso presenta *srigdhara-chanda*, *aramayi-vrtti*, *vaidarbhi-riti*, *tiraskatopada-alankara* e il *natya-alankara* chiamato *guna-kirtana*.

Verso 28

**ittham keli-tatir vihrtya yamuna-kule samam Radha ya
tad-romavali-mauktikavali-yuge veni-bhramam bibhrati
tatrhladi-kuca-prayaga-phalayor lipsavator hastayar
vyaparah purusottamasya dadatu sphitam muda sampadam**

Traduzione

“E’ così che *Krishna* gioì di molti giochi d’amore con *Radha* sulle rive della *Yamuna*. Egli interpretò il punto di giunzione tra le strisce di sottile peluria sopra l’ombelico di *Radha*, come fosse la Sua collana di perle alla confluenza di *Prayaga*. E i Suoi deliziosi seni, con i frutti offerti da tale *Prayaga*, sono il caro obiettivo del migliore tra i maschi, *Purusottama*. Possano gli affari delle Sue due mani di loto conferire la ricchezza della felicità ai recitatori e al pubblico di questo poema.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Sri Jayadeva dice: “Possano le attività delle mani di *Purusottama Sri Krishna* concedere immensa felicità a coloro che recitano e ascoltano questa composizione poetica.” La specialità delle Sue mani è che trovano perennemente gioia nell’immergersi nel *Veni-sangama* di *Prayaga*, che dona il frutto del Suo seno. Secondo i Suoi stessi desideri, *Krishna* compie molti giochi con l’eroina dominante, *Radha*, sulle rive della *Yamuna*. L’incontro della fila di peluria (*romavali*) sopra l’ombelico di *Radha* con la Sua collana di perle, ispira il ricordo giocoso della confluenza dei fiumi *Gange* e *Yamuna*. Il suo *romavali*, scuro come *Krishna*, è paragonato alla *Yamuna*, e le luminose perle al *Gange*. Il loro luogo d’incontro dev’essere sicuramente il sacro luogo di pellegrinaggio di *Prayaga*. *Sri Radha* stessa è *Prayaga*, e il risultato di fare il bagno a *Prayaga* sono i Suoi seni.

“Possa qualunque attività svolgano le mani di *Krishna*, spinte dal desiderio di ottenere questo frutto delizioso di *Prayaga*, conferire una sempre maggiore felicità a tutti coloro che recitano e ascoltano questo poema.”

Questa sottosezione è intitolata *Suprita-pitambara-talasreni*, ‘*Pitambara* pienamente soddisfatto che decora *Radhika* con ghirlande di ritmiche melodie.’

È caratterizzato da *sanga-rupaka-alankara*, *sardula-vikridita-chanda*, *pancali-riti* e *giti* e *bharati-vrtti*.

L’eroina è *svadhina-bhartrka-nayika* e l’eroe è *uttama-nayaka* con le qualità di un *dhirodatta* (grave, gentile, misericordioso, determinato, umile, altamente qualificato, cavalleresco e fisicamente attraente).

Verso 29

**paryanki-krta-naga-nayaka-phana-sreni-maninam gane
sankranta-pratibimba-saïkalanaya bibhrad vibhu-prakriyam
padambhoruha-dhari-varidhi-sutam aksanam didrksuh sataih
kaya-vyuham ivacarann upacitibhuto harih patu vah**

Traduzione

“Colui che è disteso su *Sesaraja*, il capostipite di tutti i serpenti, ha espanso senza limiti il Suo splendore riflettendosi nei gioielli incastonati nelle innumerevoli teste di *Sesaraja*, assumendo così una miriade di forme con migliaia di occhi, al fine di contemplare la Dea *Laksmi* mentre massaggia i Suoi piedi di loto. Che *Sri Hari* vi protegga tutti.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il Signore *Narayana* che riposa sul divino serpente *Sesaraja*, assunse una moltitudine di forme riflettendosi nei molti gioielli incastonati sulle teste dello straordinario e smisurato Re dei serpenti *Ananta Sesaraja*. Il Signore assunse migliaia di occhi desiderosi di contemplare la divina *Maha-Laksmi*; allo stesso modo, *Sri Krishna* brama per avere migliaia di occhi e guardare la Sua *Radharani*.

Verso 30

**tvam aprapya mayi svayamvara-param ksiroda-tirodare
sanke sundari kalakutam apivat mudho mrdani-patih
ittham purva-kathabhir anya-manaso viksiptya vakso 'ncalam
radhayah stana-korakopari-milan-netro harih patu vah**

Traduzione

“O bellissima! Quando il marito di *Parvati* (*Siva*), sulla riva dell’Oceano di

Latte, non riuscì ad averTi, disorientato dalla Tua incredibile bellezza inghiottì il micidiale veleno *kalakuta*. Allora Tu Mi hai scelto come Tuo consorte.”
Ricordando questa passata conversazione, *Krishna* riempì ripetutamente i Suoi occhi con la vista dei preziosi gioielli *mahapadma* dei seni di *Sri Radha*. Che *Sri Hari* vi protegga tutti.

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja
Sri Krishna era desideroso di avere il *darsana* di *Radha*, e vedere la meraviglia della Sua bellezza. Quale *Krishna*? Colui che rimuove il velo dal petto di *Radha* e guarda i capezzoli del Suo seno. Com'è questa *Radharani*? La Sua bellezza è contenuta nell'Oceano di latte.

“*Sivaji* cercò *Laksmi* nell'Oceano di Latte ma, poiché non riuscì a trovarLa, bevve il veleno *kalakuta*. *Sivaji* non ti ha potuto avere, o bellissima. E se anch'io non Ti potrò catturare, farò la stessa cosa: prenderò il veleno e morirò.”
Che *Krishna* vi protegga.

(Questo è un riferimento allo *Srimad-Bhagavatam* 8.8.8-24)

Verso 31

sri-bhojadeva-prabhavasya rama-devi-suta sri-jayadevakasya parasara-di-priya-bandhu-kante sri-gita-govinda-kavitvam astu

Traduzione

“La melodiosa poesia della *Sri Gita-Govinda* di *Sri Jayadeva*, il figlio di *Sri Bhojadeva* e *Rama-devi*, decora le voci di *Parasara* e di altri cari amici.”

Balabodhini Prakasa di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja
La *Gita-Govinda* di *Sri Jayadeva*, il figlio di *Sri Bhojadeva* e *Rama-devi*, è stata scritta per decorare le voci dei devoti confidenziali di *Bhagavan* come *Parasara*.
“La recitazione di questo poema deve riverberare incessantemente nel cielo. Possa questa incredibile immagine dei passatempo, continuare ad abbellire eternamente i cuori dei devoti. Possa la *Sri Gita-Govinda* diventare la loro più intima e onnipervadente aria vitale che risveglia il ricordo di *Sri Krishna*, la personificazione del *rasa*.”

Termina così il commento di *Balabodhini-Prakasa* all'Atto Dodicesimo della *Sri Gita-Govinda* intitolato *Suprita-pitambara*, ‘Il *Pitambara* è soddisfatto.’

Finito di tradurre il 26 Gennaio 2019
Giorno della scomparsa di *Sri Jayadeva Gosvami*